Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 20 dicembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 361 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

NULLA DI FATTO ALL'ASSEMBLEA DEI GRANDI ELETTORI DEMOCRISTIANI CONCLUSA DURANTE LA NOTTE

LA D.C. RINVIA LA DECISIONE

Rinnovato mandato alla delegazione del partito di verificare con le altre forze politiche democratiche il tipo di disponibilità per un candidato democristiano confermando sempre la piena solidarietà a Fanfani

Pro, contro e altre ipotesi

Roma, 19

La tanto preannunciata assemblea dei «grandi elettori» democristiani è in corso. Vogliamo compilare l'odierno commento alle vicende dell'elezione presidenziale prima di conoscerne il risultato per non essere influenzati da comunicati e veline, che certamente ci saranno se l'assise finirà in tempo, pieni di buone parole e di onesti propositi. E ciò anche per poter dire con il necessario vigore e con l'animo sgombero da preconcetti che non basta prendere risoluzioni importanti, ma bisogna anche tenervi fede e portarle a compimento.

Fare quadrato attorno a Fanfani, aprire la strada alla candidatura di Moro, cedere il passo ad un presidente laico di sicura fede democratica, queste sono le tre alternative serie della Democrazia cristiana. Sono le sole possibilità che contino veramente, che abbiano autentico contenuto contrattuale verso gli altri partiti ed evitino di precipitare la D. C. in beghe meschine attorno a soluzioni improbabili o addirittura impossibili.

Il blocco su Fanfani, lo abbiamo già detto ed è già stato sperimentato, significa condurre una lunga battaglia di logoramento con prospettive finali che ci sembra di dover giudicare ancora discrete ma proiettate nel tempo. La D.C., fino ad oggi, ha fatto massa attorno al presidente del Senato, tranne per il gruppetto dei dissidenti che hanno votato scheda bianca e che raggiungono solamente il 7 per cento dei «grandi elettori», come dire una minoranza insignificante quanto ottusa e tenace. Però questa compattezza ha dato segni di stanchezza e di nervosismo con il trascorrere dei giorni e il ripetersi delle votazioni. E' spiegabile anche perché non esiste episodio politico più indicativo di questa elezione presidenziale per dimostrare come in qualunque caso, tutti stiano addosso alla D.C., come tutti siano pronti a levare l'indice accusatore contro di lei, a condannarla senza scrupoli. Per imporre Fanfani bisogna — invece — poter resistere a lungo ed essere sicuri della propria forza e dei propri nervi. Esistono nel partito di maggioranza relativa le condizioni necessarie per una lotta di questo tipo? Certo, andando avanti per la propria strada la D.C. salvaguarderebbe la propria unità, darebbe dimostrazione di coerenza e aumenterebbe in prestigio politico. Prestigio politico, intendiamoci, ad alto livello, nelle segreterie dei partiti e negli ambienti che vi gravitano attorno, perché la pubblica opinione difficilmente recepisce le troppe sottigliezze di questo gioco e certamente si infastidisce per il prolungarsi inconcludente della situazione. Un bilancio, dunque complesso, che ha molti «pro» ma anche diversi «contro».

Dare via libera a Moro è un problema politicamente difficile. Tutti sono convinti che il ministro degli esteri, posto al vertice dello Stato, non agirebbe né meglio né peggio di qualunque altro candidato democristiano. Nessuno dubita certo della intima e profonda democraticità dell'uomo politico pugliese, ma tutto questo non basta e non è sufficiente. Il problema non è personale. Moro infatti, sia per essere proposto e quasi sospinto dalle sinistre, da questa nuova sinistra che è venuta fuori proprio durante le elezioni presidenziali e che accoglie nel suo seno in un vero e proprio «fronte popolare» socialisti, comunisti e gli esponenti del «Manifesto», sia per aver precedentemente assunto, all'interno del proprio gruppo, quella specie di protettorato della sinistra democristiana all'insegna del cosidetto «cartello delle sinistre», è personaggio da non accontentare la maggioranza degli elettori e degli esponenti politici democristiani, che hanno sempre portato i loro suffragi allo scudo crociato, inteso soprattutto come difesa, scudo, o diga che dir si voglia contro il comunismo. Del resto il prodigarsi comunista a favore di Moro e volto proprio al fine di «catturare» in qualche modo il nuovo Presidente della Repubblica e, attraverso questa soluzione, porre pesanti ipoteche per lo approfondimento e l'estensione del cosiddetto «dialogo conciliare» da realizzarsi in legami e solidarietà sempre più stretti fra cattolici e marxisti, fra democristiani e comunisti. In altre parole per ripetere in Italia l'esperimento cileno di cui tutti ormai incominciano a vedere le sconcertanti evoluzioni. Scegliere — dunque — Moro può rappresentare un grosso pericolo per la D.C. Può significare la discordia interna e un'autentica frana di voti alle prossime consultazioni popolari, che potrebbe ripetere su scala nazionale e con conseguenze drammatiche la situazione determinatasi in Sicilia lo scorso 13 giugno. Per converso l'indicazione a candidato del ministro degli esteri aprirebbe subito e facilmente le porte del Quirinale ad un democristiano, fatto questo certamente importante ma che potrebbe venir pagato troppo caro. Anche in questo caso il bilancio dei «pro» e dei «contro» è arduo e complesso.

Per lasciare il passo ad un laico, e dunque rinunciare al privilegio di ritornare in possesso della più alta magistratura dello Stato, la Democrazia cristiana deve compiere un gesto di rinuncia che non è certamente piccolo. In definitiva il partito, pur essendo di maggioranza relativa, è stato ben poco al vertice del Quirinale anche per il fatto che il «settennato» di Segni venne purtroppo drammaticamente interrotto dalla

Chino Alessi

Continua in 2.a pagina

DOPO LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO FORLANI

Lungo animato dibattito nell'assise democristiana

Si ricorrerà all'astensione anche nelle votazioni di oggi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

«La notte dei lunghi coltelli» e cioè la lunga riunione dell'assemblea dei grandi elettori democristiani, così definita in ambienti politici per i contrasti che l'hanno animata, si è praticamente conclusa con un nulla di fatto. Domani la DC continuerà ad astenersi in aula. Intanto la delegazione del partito avvierà un'ulteriore serie di sondaggi con gli altri partiti dello «arco costituzionale» e quindi in serata riferirà ai 426 deputati, senatori e rappresentanti regionali dello scudo crociato, che dovranno poi concretamente scegliere la strada da seguire.

Le strade sono tre e sono indicate in altrettanti documenti elaborati nel corso dell'ampia discussione di oggi, documenti che rispecchiano le tre linee di tendenza esistenti nel partito.

Il primo degli ordini del giorno è stato illustrato da Ruffini, del gruppo Piccoli-Rumor ed è stato definito «la rosa rovesciata». Infatti la DC passa «la patata bollente» agli altri partiti, evitando per ora di prendere una decisione.

La proposta consiste cioè nell'invitare gli altri partiti dell'arco costituzionale ad indicare quali sono gli esponenti democristiani sui quali potrebbero far convergere i loro consensi. Spetterebbe poi all'assemblea dei grandi elettori della DC decidere nell'ambito di questi quattro o cinque nomi e quindi indicare il candidato su cui puntare. L'indicazione avverrebbe attraverso la stessa procedura di votazione a scrutinio segreto, seguita prima del 9 dicembre per la scelta di Fanfani. Ovviamente, una volta accettata questa procedura, i partiti dell'arco costituzionale dovrebbero poi far convergere i loro «placet» sull'esponente democristiano scelto dai grandi elettori della DC.

In questo modo il partito di maggioranza relativa non solo evita, almeno per ora, di dover fare una scelta che comporta pericoli di spaccature, ma istituisce una specie di procedura vincolante per gli altri partiti, ivi compresi i socialisti e i comunisti e al contempo salva la sua autonomia decisionale, riservandosi poi di scegliere nell'ambito delle indicazioni fatte dagli altri gruppi.

E' chiaro anche che in questo modo, se da parte dei comunisti potrebbero essere fatti i nomi di Moro e Zaccagnini, da parte socialista quello di Moro, di Leone o altri, da parte dei socialdemocratici e dei repubblicani qualche esponente che non sia né Fanfani né Moro, e cioè un Rumor o un Leone o un Taviani, ci sarebbe comunque da parte liberale un'indicazione per Fanfani. Con ciò non solo non sarebbe affossata la candidatura Fanfani, ma sarebbe anche messo in corsa Rumor.

Altro ordine del giorno, presentato dal fanfaniano Bartolomei, si può sintetizzare in pochissime parole: «Con Fanfani sino in fondo».

Il terzo documento presentato per le sinistre del partito da Azzaro, ribadisce la piena fiducia nella delegazione del partito e quindi ne dà fiduciario mandato di sviluppare i contatti con gli altri gruppi politici. In questo modo evidentemente si invita la delegazione a sondare quali indicazioni e quali scelte sono formulate dai partiti dell'arco costituzionale tra i vari democristiani con maggiori chances e quindi è una specie di siluro per Fanfani e di appoggio a Moro portato dalle sinistre.

Nessuno dei tre ordini del giorno è stato posto in votazione proprio per non impegnare il partito in una scelta. Evidentemente il nuovo giro d'orizzonte condotto domani dovrà servire a sondare l'opinione degli altri partiti sia sulla procedura che potrebbe essere accettata, sia sul loro proposito di sostenere questo o quel nome. In sostanza è la posizione del gruppo Piccoli-Rumor quella più articolata e che, stando per lo meno alle prese di posizione re-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Andreotti, capo del gruppo democristiano a Montecitorio, attorniato dai giornalisti

GLI ULTIMI SETTE SCRUTINI

Plenum 1008 (Non votano Pertini e Fanfani)	XI scrutinio	XII scrutinio	XIII scrutinio	XIV scrutinio	XV scrutinio	XVI scrutinio	XVII scrutinio
CANDIDATI	15/12	15/12	16/12	17/12	18/12	18/12	19/12
Presenti	1000	993	986	984	976	969	**969**
Votanti	988	519	514	475	472	425	**428**
Assenti	6	13	20	22	30	37	**37**
Astenuti	12	474	472	509	504	544	**541**
DE MARTINO	407	394	407	406	400	393	**397**
FANFANI	393	(4)	(4)	(2)	(4)	6	**5**
SARAGAT	56	48	49	49	42	—	—
NENNI	—	(4)	(2)	(1)	(2)	7	**(2)**
PERTINI	(3)	(2)	—	(2)	(1)	5	**7**
MALAGODI	48	—	—	—	—	—	—
«Bianche»	60	62	48	15	19	10	**13**
«Disperse»	22	14	9	5	9	3	**6**
Nulle	2	1	1	—	2	1	—

FORZE IN CAMPO: «Fronte delle sinistre»: 425 (PCI - PSI - PSIUP - Indip. di sin. - Manifesto - MPL) — DC: 422 — PRI: 12 — PLI: 49 — PSDI: 44 MSI - PDIUM: 43 — SVP: 5 — Indipendenti: 6 — Non votano: 2

A WASHINGTON L'ACCORDO DEI DIECI RIAPRE I MERCATI INTERNAZIONALI

Verso le nuove parità fisse di tutte le valute occidentali

Svalutazione del dollaro e abolizione della soprattassa USA stimoleranno la ripresa economica Londra, Bonn, Tokio, Bruxelles e l'Aia hanno già stabilito i cambi aggiornati delle loro monete

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 19

L'accordo monetario raggiunto ieri notte, dopo due giorni di drammatiche trattative, dal «gruppo dei dieci» è stato oggi preso in esame dal consiglio di amministrazione del Fondo monetario internazionale, cui spetta prendere alcune decisioni di grande importanza per assicurare il regolare funzionamento del sistema alla luce del nuovo riallineamento valutario.

Come è noto, in base all'accordo pattuito dai ministri e dai governatori dei dieci paesi industrializzati più importanti del mondo (Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Giappone, Francia, Germania, Italia, Olanda, Belgio e Svezia), gli Stati Uniti hanno deciso di chiedere al Congresso un aumento del prezzo dell'oro da 35 a 38 dollari l'oncia, svalutando in tal modo il dollaro, per la prima volta dal lontano 1934, nella misura dell'8.57 per cento.

Gli altri paesi hanno a loro volta deciso di effettuare tutta una serie di rivalutazioni delle loro rispettive monete rispetto alle parità in termini di dollaro vigenti il primo maggio scorso, cioè nel periodo precedente l'inizio vero e proprio della crisi monetaria fatta poi precipitare dalle iniziative del Presidente Nixon del 15 agosto.

La rivalutazione del franco e della sterlina è pari alla svalutazione del dollaro, cioè dell'8.57 per cento, e ciò significa che entrambe queste monete non modificano la loro parità rispetto al dollaro stesso. La lira italiana e la corona svedese rivalutano del 7.4 per cento, cioè in misura inferiore alla svalutazione del dollaro, il che significa una loro effettiva svalutazione di breve ampiezza (1.1 per cento), ma tale da assicurare alle esportazioni italiane e svedesi un margine di concorrenzialità molto importante.

La rivalutazione del franco belga e del fiorino olandese è pari a circa l'11.57 per cento (una volta considerata la svalutazione del dollaro, ciò significa un aumento del 3 per cento). Marco e franco svizzero rivalutano del 13.57 per cento (in termini relativi alla svalutazione del dollaro la rivalutazione è del 5 per cento). Lo yen giapponese, infine, come ha annunciato già il governo di Tokio, si rivaluta del 16,88 per cento (in termini relativi, dell'8,3 per cento).

Il dollaro canadese, che ha legami particolari al dollaro americano, ha deciso di continuare a fluttuare ancora per qualche tempo.

Negli ambienti italiani si manifesta una fondamentale soddisfazione per l'esito dei negoziati — gli Stati Uniti hanno annunciato l'immediata revoca della soprattassa del 10 per cento sulle importazioni e dei provvedimenti intesi a favorire gli investimenti in macchinari di fabbricazione americana — e la stampa americana stessa mette in rilievo il fatto che, come conseguenza della nuova parità della lira, la competitività internazionale della lira risulta salvaguardata, se non migliorata. La «Washington Post» e l'«Evening Star» della capitale sottolineano in particolare l'efficace posizione negoziale assunta dalla delegazione italiana e ne paragonano la combattività nella difesa degli interessi nazionali a quella della delegazione giapponese.

E' stato personalmente Nixon ad annunciare la conclusione di quello che ha definito «l'accordo monetario più significativo nella storia del mondo», raggiunto dopo due giornate di intense trattative presso lo «Smithsonian Institute», dai rappresentanti del «gruppo dei dieci», dei dieci cioè più importanti partner commerciali del mondo libero. Il dollaro, per la prima volta dal 1934, viene svalutato, mentre è soppressa, con decorrenza immediata, la soprattassa del dieci per cento, imposta il 16 agosto scorso, sulle importazioni americane. Domani, lunedì, tutti i mercati dei cambi del «mondo libero» resteranno chiusi per consentire la applicazione delle misure decise ieri sera a Washington.

Il dollaro è stato svalutato del 7,9 per cento, mentre il prezzo dell'oro è stato aumentato dell'8,57 per cento, passando da 35 dollari all'oncia a 38 dollari. Il meccanismo che verrà adottato ufficialmente per la svalutazione del dollaro, sarà, ha precisato il segretario al tesoro Connally, quello di chiedere al Congresso americano di modificare il prezzo ufficiale dell'oro. Già dal 1944 infatti, alla conferenza di Bretton Woods nel corso della quale trovava conferma il «gold exchange standard» che ammetteva il dollaro quale moneta di riserva, si erano imposte le parità delle singole divise supponendo il dollaro equivalente dell'oro. Il valore del dollaro veniva cioè definito in rapporto all'oro, e quello delle altre monete veniva fissato in rapporto al dollaro.

La situazione monetaria che scaturisce dall'accordo di Washington si presenta piuttosto complessa: benché in termini aritmetici la svalutazione del dollaro nei confronti della maggior parte delle altre divise sia contenuta entro il 7,9 per cento, la rivalutazione di altre monete, come il marco e lo yen, daranno all'amministrazione Nixon una svalutazione effettiva dell'11 per cento.

Gli esperti dell'amministrazione Nixon hanno calcolato che ogni punto percentuale di svalutazione del dollaro rispetto alle altre principali divise rappresenta un potenziale di vendite per gli Stati Uniti di circa 700 o 800 milioni di dollari (420-480 miliardi di lire). Su questa base è opinione degli economisti americani che una svalutazione del dollaro di circa l'otto per cento possa creare negli Stati Uniti 400 mila posti di lavoro extra.

Commentando l'accordo raggiunto il ministro delle finanze francese Valery Giscard D'Estaing ha detto di vedere nel patto una sorta di equo riconoscimento delle realtà economiche del mondo occidentale. Il ministro delle finanze tedesco occidentale Karl Schiller, dal canto suo, lo ha definito una fragile costruzione, ma pur sempre un'opera d'arte. Ha aggiunto che tutti i paesi interessati possono guardare ai risultati di questi negoziati con soddisfazione. In generale tutti i commenti al compromesso raggiunto a Washington sono positivi, e i principali esponenti della politica economica dei dieci paesi più ricchi del mondo occidentale considerano lo accordo «giusto ed efficace», «accettabile ed equo». Solo i commenti del segretario americano al tesoro, John Connally sono parsi particolarmente cauti: Connally ha fatto intravedere la minaccia di una mancata ratifica dell'accordo da parte del congresso americano, se i negoziati commerciali fra gli Stati Uniti e i loro partners non avranno successo nelle prossime settimane.

Annunciando l'accordo per la svalutazione del dollaro, l'agenzia ufficiale sovietica «Tass»

Aldo Bagnalasta
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

L'ANNUNCIO VERRA' DATO DA FERRARI AGGRADI

Stamane le decisioni del governo italiano

Prezzi del dollaro in lire: 568,40 all'acquisto e 594,60 alla vendita - Revocate le restrizioni

Roma, 19

L'ufficio italiano dei cambi, su conformi istruzioni del ministero del commercio con l'estero, ha disposto la revoca di tutte le restrizioni valutarie disposte con messaggi del 4, 10 e 12 dicembre. Le disposizioni precedenti concernevano il funzionamento e la «alimentazione» dei «conti esteri in lire» e dei «conti capitale».

Le disposizioni abrogate si riferivano alla esigenza di limitare o impedire l'afflusso in Italia di capitale speculativi, di capitali, cioè, non legati a incassi provenienti da vendita all'estero di merci o di servizi.

L'ufficio italiano dei cambi ha anche diffuso un cablogramma a tutte le banche abilitate al commercio delle valute ed ai comitati tecnici delle borse di Milano e di Roma, con cui si dispone che domani, 20 dicembre, i mercati valutari italiani saranno chiusi e saranno sospese tutte le operazioni in moneta estera.

Inoltre sempre su conformi istruzioni del ministero del commercio estero, l'ufficio italiano cambi ha comunicato a tutte le banche agenti che, nei confronti delle banche abilitate e senza limitazioni di importo, comprerà — quando saranno riaperti i mercati — dollari degli Stati Uniti d'America a lire italiane 568,40 e venderà dollari degli Stati Uniti d'America a lire italiane 594,60.

Di conseguenza la Banca d'Italia — quando i mercati valutari riprenderanno la normale attività — acquisterà dollari a 568,40 lire e ne venderà a 594,60: ciò significa che la nuova parità «di riferimento» (o «parità perno» o «central rate») sarà pari a 581,50.

In altre parole la lira italiana dovrà essere svalutata dell'1 per cento in termini di oro e di diritti speciali di prelievo. La comunicazione diffusa dalla Banca d'Italia si limita a indicare i limiti di intervento che gli accordi di Washington imporranno alla nostra autorità monetaria: da questi limiti è possibile risalire al contenuto degli accordi.

Il dollaro presentava una parità ufficiale di 625 lire. La dichiarata svalutazione del dollaro nella misura del 7,894 per cento riduce la parità al livello di 575,66. A questa si sovrappone poi una svalutazione della lira nella misura dell'1 per cento: il cambio risale così da 575,66 a 581,42. Poiché le nuove parità «di riferimento» potranno tollerare oscillazioni dei prezzi di mercato in più e in meno del 2,25 p.c., ne deriva, appunto, che i limiti minimi e massimi della lira saranno costituiti da 568,40 e 594,60. Trattasi di grandezze lievemente approssimate, sulle quali la Banca d'Italia sarà obbligata a intervenire per impedire «apprezzamenti» o «deprezzamenti» della lira superiori al previsto 2.25 per cento.

Il ministro per il tesoro, on. Mario Ferrari-Aggradi, annuncerà le decisioni italiane in materia monetaria nel corso di una conferenza stampa che si svolgerà domattina presso il dicastero del tesoro alle ore 12.

Al termine della riunione di Washington il ministro del tesoro Ferrari-Aggradi aveva rilasciato la seguente dichiarazione: «A conclusione di cinque mesi di lavoro appassionato e tenace, siamo riusciti a raggiungere un accordo che riten-

Continua in 2.a pagina

GLI ASTENUTI SUPERANO ANCORA LA MAGGIORANZA ASSOLUTA

UNICO SCRUTINIO DELLA DOMENICA CON SOLI 428 VOTANTI E 37 ASSENTI

Questa mattina alle 10.30 un altro appello: il diciottesimo della lunga serie

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Anche la diciassettesima è stata una votazione incolore, rapida, senza sorprese. Si attendono le decisioni dei «grandi elettori» DC perché i gruppi politici, che hanno deciso di astenersi, tornino a votare.

La votazione si è iniziata col solito cerimoniale alle ore 10. Il presidente Pertini ha dichiarato che la votazione era ripresa ed è cominciata la «chiama».

Moltissimi gli assenti, parecchi i ritardatari. Il ministro Moro ha votato puntualmente e si è poi trattenuto con l'on. Galloni; molti occhi, dalle tribune del pubblico, questa mattina un po' più affollate che nei giorni scorsi, lo hanno seguito con curiosità.

Il clima a Montecitorio è pesante; si sente la stanchezza dei «grandi elettori», il nervosismo è abbastanza evidente.

Lo scrutinio ha avuto la stessa fisionomia di quelli che lo hanno preceduto: quasi tutti i gruppi si sono astenuti, le sinistre (ma non in blocco) hanno votato per De Martino, altoatesini e «Manifesto» hanno deposto scheda bianca, imitati da qualche franco tiratore dello schieramento di sinistra, dal quale provengono in prevalenza anche i voti dispersi.

Elettori di sinistra che non accettano De Martino hanno dato 2 voti a Terracini, 1 a Parri, 7 a Pertini.

Ogni volta che capita una scheda col suo nome, Pertini abbassa la voce, riducendola quasi a un mormorio, mentre di solito è alta e squillante. Oggi, al quinto voto per lui, Pertini ha quasi sussurrato il suo nome. Dall'aula qualcuno ha gridato: «Più forte. Non si sente».

La voce di Pertini è ridiventata immediatamente energica e tagliente: «No, è una questione di buon gusto — ha detto — vogliate prenderne atto. Voi fareste altrettanto al mio posto».

Ripreso lo spoglio, sono uscite altre due schede col nome di Pertini e cinque per Fanfani: il presidente del Senato è ormai abituato a sentire il suo nome e non ha mosso ciglio; ammucchiate le sue schede insieme con quelle, più numerose di De Martino, le ha porte ai segretari che devono contarle.

Quando è uscita una scheda col nome di Edoardo Speranza (un avvocato democristiano eletto nel collegio di Firenze), si sono sentite risatelle e mormorii divertiti. Pertini ha sospeso per un attimo il velocissimo spoglio e ha commentato: «E' la speranza. E' un omaggio alla speranza».

Ecco il risultato della votazione odierna:

Presenti 969; votanti 428; astenuti 541; (DC, PLI, MSI, PRI, PSDIUM, PSDI, e il valdostano Ollietti); De Martino 397; Pertini 7; Fanfani 5; disperse 6 (2 Terracini, 2 Nenni, Parri, Speranza); schede bianche 13 (altoatesini e «Manifesto»). Non ci sono state schede nulle.

Molti gli assenti: 37, di cui 13 senatori (5 democristiani, gli ex presidenti Gronchi e Segni, un socialista, un liberale, due monarchici, due missini), 22 deputati (2 socialisti, 2 liberali, 1 socialproletario, 1 del «Manifesto», 14 democristiani, 1 monarchico e 1 repubblicano, La Malfa), 2 delegati regionali (tutti e due democristiani, uno sardo e uno piemontese).

Comunicato l'esito nullo, Pertini ha augurato a tutti buona domenica.

Domani, nuova votazione — la diciottesima — alle 10.30.

Gino Roberti

«TERREMOTO» NEL PAKISTAN SULLA SCIA DELLO CHOC POPOLARE PER LA GUERRA PERDUTA

Esce di scena Yahya Khan «bruciato» dalla sconfitta

Il Presidente si dimetterà probabilmente oggi, dopo la formazione d'un governo «rappresentativo» (di cui Alì Bhutto sarebbe il capo) - Invocato un processo contro i responsabili della «débâcle»

Nuova Delhi, 19

«Bruciato» dalla sconfitta militare subita nella guerra dei 14 giorni contro l'India, il Presidente del Pakistan, Yahya Khan, esce di scena: la radio pakistana ha affermato, stasera, che Yahya si dimetterà non appena nel paese verrà formato un «governo rappresentativo»: cosa che, secondo le previsioni, avverrà domani, dopo l'arrivo dagli Stati Uniti del ministro degli esteri, Zulfikar Ali Bhutto (il quale, anzi, dovrebbe diventare il nuovo primo ministro e, in pratica, sostituirebbe Yahya alla guida del paese); sempre domani, dovrebbe essere promulgata la nuova costituzione.

Secondo alcune fonti, Yahya Khan — che, contrariamente a voci diffusesi oggi, non avrebbe ancora rassegnato formalmente le dimissioni — non eserciterebbe più, tuttavia, alcun potere reale: egli trascorrerebbe la maggior parte delle sue giornate nel suo ufficio, e avrebbe delegato i suoi poteri a ufficiali superiori della sua cerchia, fra cui il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Abdul Hamid Khan. Secondo le stesse fonti, Yahya Khan offrirà certamente a Bhutto la direzione del nuovo governo, prima di dimettersi: Bhutto è il leader più popolare del paese e capeggia il più forte partito pakistano, il «partito del popolo». Alcuni, tuttavia, non escludono che le forze armate cerchino di mettere un altro generale al posto dell'attuale Presidente, ma è probabile che uno sviluppo del genere non venga accolto con favore dalla popolazione.

Anche oggi, manifestazioni per chiedere le dimissioni di Yahya Khan sono avvenute in diverse città pakistane, sulla scia dello choc e del risentimento popolare per la perdita del Pakistan orientale: «a Peshawar, un gruppo di dimostranti ha devastato una lussuosa villa, che si credeva fosse di proprietà di Yahya Khan. Gruppi di studenti hanno inoltre devastato la biblioteca del «British Council», nella stessa località, in segno di protesta contro quello che viene considerato un atteggiamento filo-indiano da parte della Gran Bretagna. A Lahore, vi è stata ieri una marcia di protesta guidata dal maresciallo dell'aria della riserva, Nur Khan, il quale fu capo di Stato maggiore dell'aviazione pakistana al tempo della guerra indo-pakistana nel 1965.

D'altro canto, l'ex comandante in capo dell'aviazione pakistana, maresciallo Asghar Khan, ha chiesto oggi che Yahya Khan sia processato «per questo disgraziato episodio nella storia del Pakistan». Asghar Khan, che ha comandato l'aviazione pakistana all'inizio degli anni Sessanta, ha detto ai giornalisti che Yahya Khan «se ne deve andare; noi non vogliamo aspettare né un'ora né un giorno: egli deve fronteggiare un pubblico processo». Tale processo, secondo Asghar Khan, si dovrebbe basare su tre capi d'accusa: la abrogazione della costituzione del 1962; l'avere permesso la perdita della parte orientale del paese; l'avere guidato le forze pakistane in modo tale da portarle alla sconfitta a Occidente.

Secondo Asghar, «si è perso tempo. Noi avremmo dovuto lanciare un'offensiva su vasta scala nella parte occidentale alla metà di novembre». Yahya Khan è alcuni dei suoi generali (in particolare il generale Abdul Hamid Khan) hanno fallito «sotto ogni aspetto» Il paese, ha detto ancora Asghar, deve ritornare a un governo civile, e i generali attualmente al potere devono essere processati.

Il ministro degli esteri del Pakistan, Ali Bhutto, è intanto giunto, questo pomeriggio, a Roma, proveniente da Washington: Bhutto ripartirà per Karaci domani mattina, a bordo di un aereo speciale delle «Pakistan International Airlines». All'aeroporto di Fiumicino, il ministro pakistano, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha dichiarato: «Prima della partenza, a Washington ho avuto un colloquio con il Presidente Nixon, con il quale abbiamo affrontato i problemi che sono stati posti dalla guerra con l'India e dalla conseguente occupazione del Bengala orientale. Il Presidente Nixon mi ha confermato l'appoggio degli Stati Uniti al principio della sovranità e unità dello stato pakistato».

Alla domanda se l'assetto interno del Pakistan potrà essere modificato in seguito alla guerra con l'India, Bhutto ha risposto che «sarà la volontà popolare a decidere della questione». Rispondendo alla domanda se possa essere confermata la voce di una sua probabile designazione a presidente del consiglio, Bhutto ha detto: «Si tratta di problemi interni che affronterò al mio rientro in patria». Egli ha comunque aggiunto: «Dovremo ora assumerci le nostre responsabilità e cercare di rimettere insieme i pezzi di un giocattolo rotto. I problemi in questione sono di natura politica e saranno risolti solo con mezzi politici».

In merito ai futuri rapporti tra India e Pakistan e tra Pakistan e «Bangla Desh», ha dichiarato: «Il Pakistan è una cosa sola. L'unità della nazione va salvaguardata. L'India ha occupato con la forza territori pakistani, e non si potrà raggiungere una pace duratura se Nuova Delhi non restituirà ciò che ha conquistato con i carri armati. Il popolo pakistano è un popolo pacifico. Non vogliamo trovarci in guerra ogni cinque o dieci anni».

(Ansa - Afp - Reuter)

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Dacca — Ancora una testimonianza dell'occupazione indiana di Dacca: soldati di Nuova Delhi entrano nella capitale del Pakistan orientale, a bordo di un camion super-mimetizzato

PRESTO IN LIBERTA' il capo del «Bangla»?

Rawalpindi, 19

In un'intervista esclusiva alla «Afp», il primo ministro del Pakistan, Nurul Amin, ha detto oggi che è «probabile» che lo sceicco Mujibur Rahman, leader del «Bangla Desh» imprigionato nel Pakistan occidentale, sia «tra breve» liberato. Amin ha precisato che questa è una sua opinione personale, e ha aggiunto: «Non vedo nessun motivo per lasciare in prigione lo sceicco».

Amin ha tuttavia affermato di non avere ancora discusso il problema con Yahya Khan. Circa un eventuale ruolo politico di Rahman nel Pakistan orientale dopo la sua liberazione, Amin ha risposto: «Il mio parere personale è che sia troppo tardi. Non penso, ora, che egli sia in grado di riacquistare la sua influenza. Altre persone hanno preso il suo posto».

Nuova Delhi: negoziati senza pressioni esterne

Il governo indiano non vuole ingerenze nelle trattative di pace col Pakistan e afferma: «Saremo noi a decidere se e quando restituire i territori occupati»

Nuova Delhi, 19

Il ministro della difesa indiano, Jagjivan Ram, ha dichiarato oggi, nel corso di un comizio a Nuova Delhi, che i futuri negoziati con il Pakistan dovranno avere carattere bilaterale, e ha chiarito che non vi sarà alcuna sistemazione come quella rappresentata dagli accordi di Tashkent (i quali, con l'attiva partecipazione dell'URSS, posero termine al conflitto indo-pakistano del 1965). Ram, d'altra parte, ha fatto presente che non sarà consentito che una qualsiasi pressione esterna imponga i termini di un'intesa con le autorità pakistane; spetterà unicamente all'India decidere se, e quando, restituire i territori occupati durante il conflitto. Il comizio era stato indetto dalle autorità municipali per celebrare la vittoria delle armi indiane: nel corso di un altro comizio svoltosi nella capitale, il deputato comunista Indrajit Gupta ha chiesto il rilascio immediato, da parte pakistana, del capo del «Bangla Desh», sceicco Mujibur Rahman, da diversi mesi in prigione.

Intanto, lungo il fronte occidentale, la tregua d'armi è stata osservata durante la giornata odierna, fatta eccezione per il settore di Uri (Kashmir); qui, secondo la agenzia di notizie «PTI», reparti pakistani hanno cercato, ma senza riuscirvi, di riconquistare una delle posizioni recentemente cadute nelle mani delle forze indiane. A Dacca prosegue l'insediamento della nuova amministrazione da parte del «Bangla Desh»; ma non si sa ancora quando avverrà il vero e proprio trasferimento, da Calcutta nella capitale del Pakistan orientale, del nuovo governo.

Sembra che questo ritardo sia dovuto anche ad alcune incertezze circa il mantenimento dell'ordine pubblico e la relativa impossibilità di impedire, almeno nella misura desiderata, il ripetersi di episodi di violenza ai danni di persone accusate di aver «collaborato» con le autorità pakistane, prima degli ultimi avvenimenti. Sembra, poi, che i comandi indiani intendano organizzare una forza di sicurezza bengalese, composta da ex appartenenti a due reggimenti del Pakistan orientale e alla polizia bengalese locale; a questa forza verrebbe affidato il mantenimento dell'ordine pubblico, quando le forze indiane si ritireranno.

Il ministro delle finanze indiano, Yashwantrao Chavan, ha intanto assicurato il massimo dell'assistenza per la rinascita del Pakistan orientale, dopo le devastazioni della guerra. *(Ansa - Reuter - Upi)*

PROTESTA DI PECHINO per provocazioni indiane

Tokio, 19

La Cina comunista ha presentato una nota di viva protesta al governo indiano per le «provocazioni» di cittadini indiani di fronte alla sua ambasciata a Nuova Delhi: la protesta è stata presentata tramite i normali canali diplomatici. Nella nota si dice che oltre cento indiani, il 13 dicembre, si sono riuniti davanti all'ambasciata cinese, per lanciare grida ostili e provocatorie contro la Cina, sotto lo sguardo dei poliziotti indiani che non hanno fatto nulla per fermarli. *(Ap)*

LA CINA E GLI AIUTI ai paesi in sviluppo

Londra, 19

Il primo ministro cinese, Ciu En-lai, in un'intervista esclusiva pubblicata dal «Sunday Times», ha affermato che sia l'India sia l'Unione Sovietica calcano le orme di un impero. L'India, ha detto il primo ministro cinese, si è ammantata con l'eredità dello Impero britannico, l'Unione Sovietica con quella degli Zar. Parlando degli aiuti ai paesi in sviluppo, Ciu En-lai ha detto che, quando si contribuisce allo sviluppo dell'economia di un piccolo paese, si deve cercare di mettere tale paese in grado di raggiungere un'indipendenza economica, e non renderlo economicamente dipendente da un altro: ciò, ha aggiunto, potrebbe avvenire con la concessione di crediti senza interesse o con donazioni.

Ciu En-lai, d'altra parte, ha osservato che potrebbero essere fornite al paese da aiutare cognizioni tecniche avanzate e materiale perfezionato, per aiutarlo a sfruttare le proprie risorse minerarie, ma ha aggiunto che questi aiuti debbono essere utilizzati a vantaggio dei paesi che li ricevono e non di quelli che li forniscono. *(Ansa - Reuter)*

DALLA PRIMA PAGINA

Le nuove parità monetarie

afferma invece che la svalutazione della divisa americana non costituisce soltanto un duro colpo per il prestigio degli Stati Uniti, ma riflette anche «la profonda crisi dell'intero sistema dell'economia e del commercio degli Stati Uniti». In un dispaccio proveniente da Washington la «Tass» afferma che gli Stati Uniti sono stati «costretti a sopprimere la loro soprattassa del dieci per cento sulle importazioni e ad abolire un certo numero di altre misure discriminatorie introdotte il 15 agosto scorso, quando la politica economica di emergenza fu adottata».

A Londra, *il governo britannico ha già annunciato oggi ufficialmente che il nuovo tasso di cambio tra la valuta inglese e quella americana sarà di 2,6057 dollari per sterlina. La vecchia parità era di 2,40 dollari per sterlina. L'ultima quotazione sul mercato valutario londinese in regime di fluttuazione dei cambi, venerdì scorso, era stata di 2,5293 dollari.*

Il governo ha anche confermato la chiusura del mercato valutario inglese nella giornata di lunedì.

A Bonn, *anche il governo tedesco occidentale ha annunciato che la nuova parità tra valuta tedesca è statunitense sarà di 3,223 marchi per dollaro. Il portavoce del governo Conrad Ahlers ha specificato, nel corso di una conferenza stampa, che ciò corrisponde a una rivalutazione complessiva del marco rispetto al dollaro del 13,57 per cento. La vecchia parità con il dollaro era di 3,66 marchi. Nell'ultima giornata di oscillazione libera sui mercati valutari tedeschi — venerdì 17 dicembre — il dollaro era stato quotato a 3,2575 marchi.*

A Tokio, *i mercati valutari resteranno chiusi domani, quando la nuova parità della valuta locale con quella statunitense sarà fissata a 308 yen per dollaro: lo ha deciso il consiglio dei ministri giapponese riunitosi oggi in seduta straordinaria.*

*All'*Aia, *il ministero delle finanze olandese ha annunciato che il fiorino è stato rivalutato del 2,76 per cento rispetto alla parità aurea ufficiale. Ciò equivale, ha aggiunto un comunicato del ministero, ad una rivalutazione effettiva di oltre l'uno per cento rispetto alle valute degli altri 22 paesi dell'OCSE.*

A Berna, *interrogato sulle modifiche decise per un riallineamento delle parità delle principali monete mondiali che ha per conseguenza una rivalutazione del franco svizzero in ragione del 4,61 per cento (in rapporto all'oro), Alexandre Hay, direttore della Banca nazionale elvetica, si è detto sorpreso della rapidità con la quale i negoziatori sono giunti ad un accordo su questa importante questione. Hay si è dichiarato soddisfatto dell'assenso americano a sopprimere sia la sovrattassa del dieci per cento sulle importazioni sia le altre misure adottate in agosto, che ostacolavano gli scambi internazionali. Il mercato valutario in Svizzera domani sarà regolarmente aperto.*

A Vienna, *le decisioni monetarie prese a Washington sono state accolte con soddisfazione. Questa mattina sono state avviate consultazioni tra il ministro delle finanze Androsch e il presidente della Banca nazionale, Schmitz. In un comunicato si dice che l'atteggiamento austriaco viene determinato dalla considerazione di mantenere la moneta austriaca in un rapporto stabile con le valute degli stati i quali costituiscono le più importanti controparti commerciali del paese. Le consultazioni sono proseguite nel pomeriggio tra gruppi di esperti, e verranno riprese domattina.*

A Parigi, *le reazioni finora registrate sono positive, eccezion fatta per quella degli agricoltori, i quali sono particolarmente inquieti per i negoziati commerciali tra gli Stati Uniti ed il Mercato comune, che debbono incominciare martedì. Il vicepresidente del sindacato degli agricoltori francesi, Deleau, ha definito «inammissibili» le richieste americane, pur considerando positivo, per il funzionamento dell'«Europa verde», il nuovo rapporto tra marco e franco francese.*

A Bruxelles, *è stato annunciato che il nuovo tasso di cambio belga-statunitense sarà di 44,81 franchi per dollaro (contro una vecchia parità di 50 franchi per dollaro). Il governo olandese deciderà invece domani se il nuovo tasso di cambio tra valuta olandese e statunitense dovrà essere di 3,24 oppure di 3,25 fiorini per dollaro (contro la vecchia parità di 3,62 fiorini per dollaro). Queste indicazioni sono state fornite oggi dai portavoce dei due governi i quali hanno confermato che i due paesi rivalutano entrambi del 2,76 per cento.*

A. B.

Stamane le decisioni

go equo ed efficace sui problemi monetari, che rischiavano di turbare gravemente i rapporti economici, e non soltanto economici, tra i paesi della comunità internazionale e far compiere pericolosi passi indietro».

La dichiarazione del ministro Ferrari-Aggradi così conclude: «La nostra capacità concorrenziale è stata migliorata. Nell'esprimere la mia soddisfazione, mi sia consentito sottolineare l'importanza dell'accordo e formulare l'auspicio che esso segni l'inizio di una nuova pagina per il comune progresso».

I risultati della conferenza del «Club dei 10» sono stati positivamente giudicati dal ministro delle finanze, on. Preti. Infine, anche il presidente del consiglio, on. Colombo, ha fatto una dichiarazione in cui è sottolineato il contributo italiano per raggiungere l'accordo dopo cinque mesi di trattative.

«Il significato politico dell'accordo raggiunto — ha rilevato Colombo — è che i maggiori paesi industrializzati dimostrano di voler continuare, in armonia di intenti, a procedere lungo la strada della espansione, nel rispetto dei principi della libertà degli scambi internazionali e delle parità fisse tra le valute».

«Il nostro paese — ha continuato Colombo — sopporterà indubbiamente, come tanti altri paesi, il peso della rivalutazione della lira sul dollaro, ma le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti raggiungono solo il 10 per cento del valore totale delle nostre vendite all'estero. Al contrario i nuovi livelli di cambio fanno guadagnare in media circa il 2 per cento nei rapporti di competitività con tutti gli altri paesi più industrializzati, e di oltre il 4 per cento con quelli europei verso i quali si dirige più del 50 per cento delle nostre esportazioni. I nostri sacrifici sono stati minori, anzi il riallineamento monetario ha finito per porre la nostra economia in posizione di leggero favore, per quanto concerne l'insieme degli scambi commerciali». *(Ansa - Italia)*

DALLA PRIMA PAGINA

La D.C. rinvia la decisione

gistrate durante la discussione, potrebbe ottenere i maggiori consensi all'interno del partito.

Questa posizione è stata ampiamente esposta da Piccoli, che si è schierato nettamente a favore della conferma di Fanfani. La D.C. — ha detto — deve concorrere con un suo candidato alla presidenza della Repubblica, ma «non a qualsiasi prezzo». Piccoli ha poi detto che non è occasionale ma meditata e voluta fin dal primo momento la costituzione di un fronte di sinistra, le cui intenzioni, il cui obiettivo, la cui dimensione anche in confronto alla pubblica opinione sono contrapposti alla linea politica di centro-sinistra.

«Con la candidatura dell'on. Fanfani la D.C. — ha aggiunto Piccoli — non ha preteso di imporre un proprio candidato né di proporre un candidato di centro-destra, il che sarebbe stato in contraddizione con tutto il passato politico del senatore Fanfani, ma ha voluto proporre all'arco delle forze costituzionali uno dei suoi uomini più prestigiosi che si è sempre impegnato in una politica di avanzamento democratico».

«Ci si propone oggi — ha osservato ancora il ministro — di lasciare una posizione libera e decisa da noi, ma bloccata, prima di averne trovata un'altra forte libera e decisa da noi insieme alle forze dell'arco costituzionale. Questo avrebbe un senso se la delegazione avesse potuto dimostrare che c'è nelle forze dell'arco costituzionale un'offerta di candidati democristiani che possono essere garanti del concorso di quelle forze».

Dopo aver osservato con evidente riferimento all'ipotesi di una candidatura Moro, che non si può immaginare che solo il blocco di sinistra appoggi un candidato democristiano senza che ciò significhi «una pesante caduta della D.C.», ed aver aggiunto che il partito non vuole imporre decisioni ma non vuole subirle, Piccoli ha affermato che sono queste le ragioni per cui «noi restiamo fermi sulle posizioni dell'on. Fanfani».

«Noi — ha concluso Piccoli, e qui emerge pienamente la sua proposta — invitiamo la delegazione a proseguire i contatti, a prendere le necessarie iniziative perché i partiti dell'arco costituzionale sull'insieme di una pluralità di nomi della DC possano esprimersi sì da consentire alla DC, su quella pluralità, di fare la sua scelta».

La relazione con la quale Forlani aveva dato il via alla assemblea dei «grandi elettori» è stata in pratica una illustrazione dei colloqui avuti ieri dalla delegazione DC con le delegazioni degli altri partiti dell'arco democratico. Forlani ha fatto presente anche le difficoltà in cui ci si è trovati in questi contatti. A questo punto al segretario della DC è stato chiesto da Gaspari se nel corso dei colloqui fossero stati fatti dei nomi e se su questi si fosse registrata una certa convergenza. Forlani ha detto che solo il PSI ha fatto il nome di Moro subordinandolo al candidato socialista.

Si è quindi sviluppato un amplissimo dibattito che ha registrato, oltre al già citato intervento di Piccoli, quelli di Azzaro, Greggi, Gaspari, Sullo, Barbi, tutti in favore di Fanfani.

Qualche perplessità è stata espressa per Forze nuove da Bodrato, mentre Gui si è pronunciato per Moro. In particolare Barbi che ha avuto l'incarico di esporre la posizione dei fanfaniani ha detto che la scelta a favore di Fanfani è stata coerente con la politica di centro sinistra per l'uomo che ha una ben netta caratterizzazione proprio in questo senso, per come ha governato il paese per la sua partecipazione alla battaglia politica sin dai tempi di Dossetti. La scelta è stata coerente con la volontà politica della DC, liberamente riaffermata in questi anni. Il cambio di indicazioni potrebbe significare al di là delle nostre intenzioni il cambio di una linea politica; potrebbe significare cedere all'imposizione del blocco di sinistra che cerca il successo su un suo candidato o in subordine su un candidato che rappresenti la sconfitta della maggioranza e della dirigenza della DC. Sarebbe ancora un cedere alla dissidenza interna, finora politicamente irrisoria e darle peso e valore politico molto pericolosi perché tali da togliere la fiducia dell'elettorato della DC nella classe dirigente del partito. Perciò credo — ha continuato Barbi — che si debba innanzi tutto confermare la nostra politica antifascista democratica e popolare in netta contrapposizione con il PCI, e poi riconfermare il significato della candidatura Fanfani coerente con la politica di centro sinistra aperta all'accordo con tutti i partiti democratici. «Non sottovalutiamo ha concluso Barbi, l'importanza della scelta del Presidente della Repubblica; vogliamo portarci un uomo nostro ma il nostro elettorato si attende che per raggiungere tale obiettivo non snaturiamo il nostro voito e la nostra essenza».

Gaspari, del gruppo di Taviani, parlando all'assemblea ha collegato la scelta del Presidente della Repubblica alla situazione politica del Paese, facendo osservare che il candidato proposto dalla DC non può essere considerato un candidato di centro destra perché rifiuta esplicitamente i voti della destra. E' stato un errore da parte dei socialdemocratici voler sostenere che Fanfani era un candidato di destra. Sarebbe stato il candidato della stragrande maggioranza del centro sinistra se lo avessero portato anche loro. La DC deve dire chiaramente agli altri partiti che essa non accetta imposizioni e perciò ripresenta ancora Fanfani che proprio per questa tenace decisione della DC potrebbe anche passare. Se ciò non fosse possibile la DC non deve accettare altre designazioni dall'esterno. Ha concluso sostenendo che non deve essere dato nessun mandato fiduciario alla delegazione che deve limitarsi a trattare con gli altri partiti lasciando i poteri decisionali alla assemblea dei grandi elettori».

A proporre un mandato fiduciario alla delegazione Bodrato di «forze nuove» ha detto che la questione che si deve risolvere è se rinunciare all'obiettivo della presidenza della Repubblica o se perseguirlo nei termini politicamente possibili: rinunziando all'obiettivo la DC sostanzialmente dimostra la propria debolezza politica e in questo senso non ha valore l'alternativa che alcuni sostengono tra unità del partito e risultato presidenziale. Un risultato negativo favorirebbe l'isolamento politico della DC. In questa situazione bisogna confermare la fiducia a Forlani e alla delegazione per permettere una conclusione positiva dei contatti politici fin qui svolti.

L'on. Gui ha espresso la sua approvazione per la relazione di Forlani e ha inviato all'on. Fanfani la sua solidarietà morale per le ingiuste qualifiche attribuitegli in questi giorni. Ha detto di aver rilevato nella relazione di Forlani la possibilità di un esito positivo per un altro candidato della DC. Meglio se questa elezione si potrà fare con i voti del centro sinistra, in ogni caso i consensi devono rimanere nell'arco costituzionale. I democristiani hanno espresso nei loro voti in sede di gruppo — ha aggiunto — anche ad altri candidati e quindi vi è già una indicazione che parte dall'interno della DC e non è imposta dall'esterno. Gui ha anche osservato che non esiste contrapposizione fra unità della DC e una eventuale nuova candidatura della DC al Quirinale. Se non saranno posti all'interno della DC — ha concluso — inammissibili veti verso uomini della DC, la delegazione deve continuare con fiducia nel suo operato per portare al Quirinale il DC che ha obiettiva possibilità di elezione.

E' stato questo praticamente l'unico intervento veramente antifanfaniano e sbilanciato per Moro. L'assemblea, dopo una breve replica di Forlani, ha discusso fino a tarda ora — come si è detto — sugli ordini del giorno predisposti.

Lo stesso Forlani, in una dichiarazione fatta al termine della riunione, ha praticamente riassunto le tre proposte. «C'è stato — ha detto — un mandato rinnovato alla delegazione di verificare ancora con le altre forze politiche il tipo di disponibilità per un candidato democristiano, confermando sempre la piena solidarietà al senatore Fanfani e nello spirito di ricercare u naccordo con le altre forze politiche democratiche».

Ovviamente, il fatto che in una dichiarazione così sintetica e ponderata Forlani abbia detto «un» candidato e non «il» candidato, ha fatto subito sorgere interpretazioni discordanti circa l'effettiva volontà del partito di continuare a sostenere quello che finora è stato ed è «il» candidato, cioè Fanfani, ma la solidarietà a Fanfani, espressa subito dopo, potrebbe bilanciare queste perplessità. Si tratta ovviamente di interpretazioni e di voci, di cui è molto difficile sostenere o negare la fandatezza.

Anche l'attività degli altri partiti è stata praticamente paralizzata in attesa delle decisioni della Democrazia cristiana.

Pure i socialdemocratici hanno fatto il punto in una breve riunione della segreteria convocando per domattina la direzione del partito. Il capogruppo Orlandi, in una dichiarazione fatta ai giornalisti, ha voluto replicare alle numerose prese di posizione che hanno fatto seguito alla lettera di Saragat. «Faccio notare — ha detto — che la lettera non si rivolge all'assemblea dei grandi elettori, ma costituisce un invito che Saragat, come candidato di un gruppo politico, rivolge esclusivamente a coloro che lo hanno votato fino a ieri esortandolo a riversare i voti su un candidato che raccolga attorno a sé il consenso della maggioranza degli elettori. Le motivazioni della lettera — ha aggiunto Orlandi — sono strettamente politiche e non personali e non c'è alcun riferimento ad inclinazioni reazionarie o antidemocratiche di chicchessia. La prova di ciò — ha concluso — è nel fatto che Saragat rivolgendosi a coloro che fino a ieri lo hanno votato, auspica un accordo tra i due schieramenti cosa che ovviamente non avrebbe auspicato se avesse considerato uno degli schieramenti reazionario e antidemocratico».

La lettera di Saragat comunque ha avuto anche oggi polemiche e repliche da parte di esponenti politici. Pacciardi, in un articolo scritto per un settimanale, ha osservato che «Saragat ragiona come se gli schieramenti non esistessero o dovessero sparire per questa elezione dopo aver contribuito a crearli e persino personalmente con due scissioni nel partito socialista». Dopo aver osservato che saranno forse una dozzina nel Parlamento coloro che furono sempre antifascisti e non tutti con statura da Presidente della Repubblica, Pacciardi ha concluso osservando che «l'antifascismo è sempre un pretesto per l'organizzazione dei fronti popolari; un Capo di Stato dovrebbe far qualcosa per superare quella che De Gasperi chiamava la spirale dell'odio»

Per domani sono in programma riunioni anche del PSIUP e del PLI per valutare le decisioni prese dai democristiani. Come si vede quella di oggi è stata praticamente una battuta d'arresto in attesa che dalla DC emerga qualcosa in grado di sbloccare la situazione.

R. P.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il ministro Moro conversa con alcuni esponenti del suo partito durante le operazioni di scrutinio per l'elezione del Presidente della Repubblica, ieri mattina. In primo piano, di spalle, si riconoscono Galloni (con gli occhiali) e il ministro Donat Cattin (a destra)

Pro, contro

malattia del parlamentare sardo. Rinunciare non è sempre facile, ma può essere conveniente. E questa è la circostanza, a nostro avviso, che si presenta in questo momento alla Democrazia cristiana. Naturalmente non è abbracciando o sostenendo il candidato delle sinistre che un'operazione del genere potrebbe svilupparsi, ma proponendo un candidato al di fuori della mischia che offra garanzie assolute di democrazia e di imparzialità, un uomo che l'esperienza della vita e della politica abbia posto al di sopra di tante meschinità e di tante beghe. Noi crediamo che un candidato simile esista nella persona del presidente della Camera dei deputati, del socialista Sandro Pertini, dell'uomo che quando legge i nomi dei candidati votati durante le molte e inutili sessioni di questi giorni e gli capita di imbattersi in una scheda che contiene il suo nome, abbassa il tono della voce quasi a non voler intromettersi in una vicenda che, almeno finora, non lo ha riguardato direttamente e nella quale non vuole recare turbamento. Sul nome del presidente della Camera non ci sono «veti», né da sinistra, né da destra, né dal centro. Forse anche da questo punto di vista è il solo candidato che potrebbe avere tutte le possibilità, proprio perché nessuno lo ha considerato finora un rivale. Infine nessuno più di Sandro Pertini ha le carte in regola con l'amore per la libertà, pochi possono vantare un passato più coerente come politico e come uomo. La Democrazia cristiana se giocasse la carta Pertini renderebbe, a nostro avviso, un servizio al Paese e poiché anche questi aspetti del problema sono importanti nella strana mentalità politica dei nostri giorni, finirebbe per tirare un colpo gobbo a tutte le sinistre che si troverebbero in un solo momento scavalcate e battute sul loro stesso terreno.

Ma i partiti, è logico, non possono ragionare così semplicemente come può fare un osservatore. Hanno milioni di problemi da risolvere e milioni di cose delle quali tener conto. Sono appunto i milioni di cose che il pubblico fatica a capire o non capisce affatto. È la Democrazia cristiana, per di più, quando si trova in situazioni troppo ingarbugliate non decide affatto. Rimanda.

Però qualunque sia il risultato che verrà fuori dalla riunione di questa notte, anche fosse un semplice rinvio, sarà un fatto importante che ci coinvolge tutti e del quale riparleremo spesso negli anni avvenire.

C. A.

Gli inutili fucili di Dacca

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Dacca — Soldati indiani in un deposito di fucili pakistani, caduto intatto nelle mani delle truppe di Nuova Delhi dopo la loro entrata incruenta nella capitale del Pakistan orientale

DOPO LO SCIOPERO CHE SI E' CONCLUSO SABATO

I parastatali già pronti a nuove pressanti azioni

Prima di decidere attendono l'incontro di domani col governo
Braccianti, ferrovieri e ospedalieri le tre categorie in agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Parastatali, braccianti, ospedalieri e ferrovieri: queste le categorie le cui vertenze nei prossimi giorni saranno al centro degli incontri fra sindacati di categoria, datori di lavoro e governo. Per quanto riguarda i parastatali, il cui sciopero si è concluso ieri, martedì prossimo le organizzazioni dei lavoratori saranno riconvocate al ministero del lavoro per essere messe al corrente del nuovo testo, emendato, del provvedimento di riassetto della categoria, in base alle linee che nel frattempo il governo avrà precisato.

A questo proposito, se la riunione dovesse confermare lo orientamento negativo del governo sulla vertenza, i sindacati intendono promuovere ulteriori azioni di pressione a partire dalla seconda settimana di gennaio. Un nuovo incontro in sede di ministero del lavoro, avrà luogo mercoledì prossimo, 22 dicembre, tra i sindacati dei braccianti e la confagricoltura per il rinnovo del patto nazionale della categoria.

La riunione di mercoledì è la terza dalla ripresa delle trattative, e segue quelle del 10 dicembre di giovedì scorso, nel corso delle quali il confronto delle posizioni si è incentrato sul problema del rapporto di lavoro a tempo indeterminato dei braccianti agricoli. In particolare la confagricoltura ha espresso nuove resistenze sia ad accettare la richiesta dei sindacati secondo la quale oltre i 150 giorni di lavoro il rapporto deve considerarsi a tempo indeterminato, sia, secondo la proposta formulata da Donat-Cattin ad accantonare temporaneamente il problema per affrontare gli altri punti della piattaforma rivendicativa. Intanto, in attesa di ulteriori sviluppi della situazione, viene mantenuto lo stato di agitazione del settore.

Riprendono le trattative anche per gli ospedalieri non medici: martedì si incontreranno in sede di ministero del lavoro i rappresentanti dei sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL e quelli della F.I.A.R.O. (federazione delle amministrazioni regionali ospedaliere). Le rivendicazioni dei 200 mila ospedalieri non medici riguardano sia il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, sia la sollecita attuazione della riforma sanitaria specie per quanto riguarda il problema dell'erogazione di fondi agli enti mutualistici.

Ad ogni modo, anche dopo l'incontro con la FIARO sarà mantenuto lo stato di agitazione nel settore, con azioni sindacali articolate a livello provinciale, in quanto in tale incontro si discuterà solo un aspetto delle rivendicazioni della categoria per il rinnovo del contratto di lavoro, mentre i sindacati intendono continuare l'agitazione in appoggio alle richieste avanzate in merito alla riforma sanitaria. Lunedì prossimo, infine, si riuniranno congiuntamente le segreterie dei tre sindacati di categoria per fare il punto sulla situazione e decidere sull'ulteriore proseguimento dell'azione sindacale.

Nel quadro degli incontri fra sindacati ferrovieri e rappresentanti delle FF. SS., con la partecipazione del sottosegretario ai trasporti sen. Cengarle, per un esame della piattaforma rivendicativa della categoria, mercoledì prossimo avrà luogo un altro colloquio fra le parti, nel corso del quale verranno esaminati i problemi riguardanti i finanziamenti per l'ammodernamento delle FF. SS. con particolare riguardo per i trasporti dei pendolari e per le infrastrutture specie nel Mezzogiorno. Malgrado lo stato di agitazione della categoria, per ora non sono programmati nuovi scioperi.

Quanto ai funzionari direttivi dello Stato è stata fissata per il 22 dicembre, al termine dello sciopero «bianco» della categoria, la riunione del direttivo della DIRSTAT, l'organizzazione sindacale degli impiegati del settore. A questo proposito, ulteriori e più pesanti azioni sindacali erano state annunciate da parte dei funzionari direttivi dello Stato al termine dell'attuale sciopero «qualora non si modifichi l'atteggiamento finora assunto dal governo, trinceratosi dietro il più assoluto silenzio».

Come si ricorderà, la D.I.R.S.T.A.T. ha indetto lo sciopero «bianco» per protestare contro i ritardi del governo nella emanazione dei decreti delegati sul riordinamento delle carriere direttive.

Per quanto riguarda i lavoratori dell'esercizio cinematografico (operatori, cassiere, personale di controllo e amministrativo) oggi è stato attuato un primo sciopero generale nazionale della categoria proclamato dai sindacati del settore aderenti alla CGIL, CISL e UIL per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Le richieste dei sindacati riguardano l'aumento delle retribuzioni, l'avvio progressivo alla parità del trattamento normativo, la 14.a mensilità e la riduzione dell'orario di lavoro.

Tra gli impegni sindacali dei prossimi giorni vanno infine segnalati: la riunione degli esecutivi nazionali dei sindacati telefonici di Stato aderenti alla CGIL, CISL e UIL, fissata per mercoledì prossimo, in cui si discuteranno i problemi della unità sindacale e si istituirà un centro operativo unitario per affrontare tutti i problemi del personale; il consiglio generale unitario della FIOM, FIM e UILM fissato per domani e il 21, che convocherà il congresso per l'unità dei metalmeccanici (da effettuarsi non oltre il giugno del 1972) e definirà le tesi congressuali.

Matteo Giambi

ASSEGNATI I PREMI «Solidarietà alpina»

Milano, 19

«In considerazione dell'alto contenuto spirituale e rievocativo della spedizione ideata e diretta dall'alpinista ed esploratore Guido Monzino», il «Trofeo del Carroccio della città di Milano» per il 1971 è stato assegnato, dalla giuria dei premi per la solidarietà alpina, indetti dall'«Ordine del cardo», alla spedizione italiana al Polo Nord, in memoria anche di tutti i caduti nell'Artico.

Nel corso della cerimonia di consegna dei premi (l'assegnazione dei quali era stata annunciata un mese fa), svoltasi oggi in un albergo di Milano, i compagni di Monzino — il maggiore Arturo Aranda, il portatore-alpino Mirko Minuzzo e Rinaldo Carrel — hanno ricevuto la «Stella del cardo» e la nomina di membri di merito dell'ordine.

Altri riconoscimenti sono stati attribuiti dalla giuria dei Premi della solidarietà alpina, indetti da 23 anni dall'«Ordine del cardo» presieduta da Sandro Prada, e composta dal pittore Gianfranco Campestrini, dall'accademico del CAI Eugenio Fasana e da Aurelio Garobbio, Giuseppe Ramponi, Antonio Vismara e Tina Zuccoli.

Il premio della Giunta regionale Trentino-Alto Adige di 100 mila lire è stato assegnato alla spedizione «Città di Trento» diretta alla «Cordillera Blanca» (Perù). Il premio dell'«Ordine del cardo» di 150 mila lire e la «Stella del cardo» sono stati conferiti al quarantesimo stormo di soccorso «USAF» della base aerea di Aviano (Pordenone).

Altri premi sono stati conferiti al colonnello Aldo Diaz; alla memoria del custode del «Rifugio Chiavenna» nell'Alpe Angeloga (Valle Spluga) Mario Cibarri; a Luigi Castellano, capo gruppo del soccorso alpino della zona Veneto e Trentino-Alto Adige;

(Ansa)

Sul ghiaccio del «Rockefeller Center»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Ethel Kennedy con il cognato Ted impegnati in una corsa sul campo di pattinaggio del Rockefeller Center

LA COSTRUZIONE DI UNA CENTRALE ELETTRICA

UNA DIGA «ITALIANA» NEL CUORE DELLE ANDE

Fornirà energia a sette grosse città peruviane l'opera dei nostri connazionali sul fiume Mantaro

Lima, 19

Alla presenza del ministro peruviano dell'energia e miniere, generale Jorge Fernandez Maldonado, è stato fatto saltare in aria l'ultimo diaframma che ancora rimaneva nella galleria principale, di venti chilometri di lunghezza, che porterà le acque del fiume Mantaro fino alla gigantesca centrale idroelettrica «Santiago Antunez de Mayolo», che il gruppo italiano «GIE-Impregilo» sta costruendo nel cuore delle Ande peruviane. Con questa operazione, che ha permesso l'incontro dei due gruppi di operai che lavoravano dai due punti opposti, è stata conclusa la fase principale dell'opera che sorge su un'ansa delle turbolente acque del fiume Mantaro e che, una volta conclusa, con un costo superiore ai 200 milioni di dollari, sarà in grado di produrre 840 mila kilowatt.

Oltre al ministro dell'energia e miniere, il quale ha premuto il pulsante che ha provocato la deflagrazione della carica di dinamite, che a sua volta ha fatto saltare il diaframma, erano presenti, fra le altre personalità, l'ambasciatore d'Italia in Perù, Enzo Malgeri, il presidente del gruppo «GIE-Impregilo», Arrigo Sartorelli, il presidente del gruppo «Impregilo» d'Italia, Francesco Pennacchioni, il presidente della «Corman» (Corporazione dell'energia elettrica del Mantaro) generale Puente Redilla, e il direttore generale del detto organismo, Jorge Ratto.

La diga del complesso idroelettrico è situata a uno degli estremi di una lunga ansa del fiume Mantaro e, una volta conclusa, con i suoi 80 metri d'altezza, immagazzinerà 16 milioni di metri cubi d'acqua. Dalla diga, e attraverso il tunnel, le acque del Mantaro, utilizzando un dislivello di 620 metri, scenderanno entro due condotte a pressione, con una portata media di 25 metri cubi al secondo, fino alla sala macchine della centrale. Questa avrà tre generatori che produrranno, nella prima fase che avrà inizio alla fine del prossimo anno, 360 mila kilowatt. Però le opere che sono in corso sono progettate per produrre un totale di 840 mila kilowatt.

La costruzione della galleria nella roccia viva ha richiesto grandi sforzi tecnici per la scarsa conoscenza della geologia delle Ande. Per ottenere il perfetto raccordo dei due gruppi che lavoravano nella perforazione della galleria — che ha un diametro di circa cinque metri ed è rivestita con lastre d'acciaio e cemento — si è fatto ricorso a uno strumento a raggi laser con una media di 800 metri di portata, oltre agli strumenti convenzionali.

La centrale idroelettrica del Mantaro impiega circa duemila operai e trecento tecnici peruviani e italiani. Quando questa centrale sarà completamente finita, il complesso idroelettrico «Santiago Antunez de Mayolo», incrementerà la fornitura di energia elettrica in sette città del Perù, compresa la capitale Lima, con un totale di servizio per 125 mila chilometri quadrati di territorio peruviano.

(Ansa)

CHEVALIER CURATO con il rene artificiale

Parigi, 19

Rimangono serie le condizioni di Maurice Chevalier. Lo afferma un bollettino medico rilasciato stamane dall'ospedale Necker, dove il grande cantante e attore francese è attualmente ricoverato. Ieri sera i medici hanno proceduto a un drenaggio dell'organismo del paziente ricorrendo a un rene artificiale.

ANCORA UNA GIORNATA DI VISIBILITA' PRESSOCHE' NULLA NEL SETTENTRIONE

Tre morti per la nebbia sulle strade del Veneto

Due vittime in un tamponamento sulla Venezia-Trieste - Una donna uccisa presso Ceggia in uno scontro frontale - Sospesa la navigazione in laguna - Temperatura ancora rigida

Venezia, 19

A causa della fitta nebbia che grava ormai da cinque giorni su tutto il territorio della provincia veneziana, tre persone sono morte in seguito a due incidenti stradali.

Sull'autostrada Mestre - Udine - Trieste, nel comune di Quarto d'Altino (Venezia), un autocarro con rimorchio ha tamponato un secondo automezzo che lo precedeva. Alessandro Bertoletti, di 29 anni, di Bergamo, e un'altra persona non ancora identificata, sono rimasti prigionieri nella cabina. Soccorsi e trasportati all'ospedale di Mestre, sono morti a breve distanza l'uno dall'altro.

Il secondo incidente mortale è accaduto a Ceggia, sulla statale triestina. Bruna Moro, di 22 anni, alla guida di una «850 Fiat», stava dirigendosi verso San Donà di Piave (Venezia) quando, dalla direzione opposta, è sbucato dalla nebbia un camion «Lupetto» guidato da Sergio Tamai, di 30 anni, di San Donà. La piccola auto è stata investita in pieno dal camioncino. L'autista è rimasto illeso mentre la ragazza è morta, dopo il ricovero in ospedale, in seguito alle ferite riportate alla testa.

Anche stamane la temperatura registrata a Venezia è di meno tre gradi. I mezzi di navigazione lagunari sono sospesi per la scarsissima visibilità. Solo le motonavi, munite di radar, hanno effettuato alcune corse tra il centro storico e l'isola del Lido. In terraferma la circolazione è paralizzata. Le auto, oltre a viaggiare con fari antinebbia, suonano frequentemente i clacson per evitare incidenti.

Sempre nel Veneziano, nei pressi di Trevignano, a causa della nebbia, due coniugi, Bortolo e Marina Zannini, rispettivamente di 51 e 49 anni, a bordo della loro auto, una «Simca 1100» stavano percorrendo la «Castellana» quando, a causa della fitta nebbia, si sono scontrati con un autocarro proveniente dalla direzione opposta, mentre sopraggiungeva un'autocisterna. I due pesanti automezzi hanno schiacciato l'autovettura dei Zannini. I coniugi sono stati ricoverati nell'ospedale di Mestre con prognosi riservata. L'auto è stata recuperata con l'ausilio di un carro gru dei vigili del fuoco.

Una fitta nebbia, dopo una giornata di sole, si è levata nel pomeriggio anche sull'Emilia-Romagna. Su tutte le autostrade che partono da Bologna, la visibilità era di circa 30 metri; solo su quella del mare, tra Bologna e Rimini, è stato possibile trovare zone con visibilità di 100-200 metri, con tendenza alla diminuzione. Abbastanza intenso il traffico sull'autostrada del Sole, in direzione Sud; ciò è dovuto principalmente al rientro degli emigranti dai paesi del Nord-Europa per le prossime festività.

(Ansa)

MESSAGGIO NATALIZIO del Papa ai romani

Città del Vaticano, 19

Il Papa ha voluto anticipare, in questa «domenica vigiliare», gli auguri natalizi agli abitanti di Roma, città della quale è vescovo, accennando anche ai suoi problemi umani e sociali. Parlando alle 12 dalla finestra del suo studio privato ai fedeli in piazza San Pietro, egli ha poi esteso gli auguri a tutta l'umanità, riservandosi di parlare del mistero del Natale nei prossimi giorni e ha rivolto un saluto con «reverenza e dilezione» ai cristiani «che celebrano pure essi il Natale di Gesù Salvatore, ma tuttora purtroppo non in perfetta comunione con la nostra Chiesa una e cattolica», concludendo poi con un augurio rivolto ad «ogni persona che cerca e che soffre, che lavora e che spera».

Ai romani, Paolo VI ha detto in particolare: «Vi sappiamo cittadini eredi di una grande tradizione storica, sapiente, civile; e vorremmo che ne foste sempre coscienti per sentirvi obbligati alla professione delle virtù virili di concordia, di libertà, di fortezza, di universalità del nome romano, e non dimentiche mai della vocazione storica, cristiana e cattolica, di cui esso è stato certamente segreto e provvidenziale preludio».

(Ansa)

TRAFFICO DIFFICILE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Mantova — Un'immagine del nebbione che ha gravato ieri su buona parte del Settentrione

MOMENTI DI PANICO SU UN JET IN ATTERRAGGIO A TOKIO

Dà fuoco all'aereo e pugnala il pilota

Vistosi bloccato nella cabina di comando il folle si è ucciso
Subito spente le fiamme - Tutti incolumi i passeggeri all'arrivo

Tokio, 19

Ventiquattresima ora su un aereo di linea giapponese, con a bordo tredici passeggeri e tre uomini di equipaggio. Gridando: «Voglio uccidermi», un uomo ha dato fuoco al velivolo e quindi si è scagliato, armato di pugnale, sul pilota mentre questi era impegnato nella manovra di atterraggio. Il comandante è riuscito a bloccare in qualche modo l'energumeno, che visti frustrati i suoi propositi ha rivolto l'arma contro se stesso, uccidendosi.

Mancavano pochi istanti all'atterraggio dell'aereo, un velivolo della «All Nippon Airways» sull'aereoporto di Tokio, quando uno dei passeggeri, identificato successivamente per Masaaki Arai, di 32 anni, originario della cittadina di Matsudo, a pochi chilometri dalla capitale, si alzava di scatto dal sedile che fino a quel momento aveva occupato, e si precipitava lungo il corridoio cospargendolo di un liquido infiammabile cui dava fuoco gridando i suoi propositi suicidi.

Per i passeggeri, che esterrefatti assistevano alla scena, erano momenti di comprensibile panico. Mentre il pilota in seconda, la hostess ed alcuni dei più coraggiosi fra i passeggeri provvedevano a spegnere le fiamme, l'uomo riusciva a divincolarsi dalla stretta di uno dei passeggeri e faceva irruzione nella cabina di pilotaggio.

A questo punto il dramma rischiava di diventare tragegia; mentre l'aereo era ormai in fase di atterraggio, il comandante del volo, Yoshio Yamada, fermo al seggiolino di guida, ingaggiava una violenta e impari lotta con lo energumeno. Erano secondi che in realtà sembravano una eternità. Il comandante, riusciva a tenere in quota l'aereo tenendo la cloche con le gambe mentre l'uomo avvinghiato a lui non sentiva ragioni e lo colpiva con il coltello.

«Fermati, fermati: non fare stupidaggini. Se muoio tutti a bordo rimarranno uccisi», trovava la forzare di gridare il comandante Yamada a Masaaki Arai. Ma ormai era allo stremo delle forze. Quando le gambe stavano per mollare la presa ecco l'insperato aiuto: nella cabina facevano irruzione la hostess e tre passeggeri che afferravano l'uomo e lo immobilizzavano con la sua stessa giacca.

Nella lotta il comandante riportava una ferita alla mano, pure ferito rimaneva uno dei passeggtri. Il dramma era ormai all'epilogo. Pur immobilizzato l'uomo riusciva a colpirsi al petto con il pugnale, e cadeva di schianto nell'abitacolo. Pochi minuti dopo l'aereo atterrava indenne sulla pista di Tokio. Per i passeggeri partiti poche ore prima da Rukui, nel Giappone centro - settentrionale, era la fine di un incubo.

Masaaki Arai, le cui condizioni apparivano disperate veniva caricato su un'ambulanza. Quando giungeva allo ospedale era ormai cadavere.

A. P.

FATTO DI SANGUE NELLA NOTTE SULLE ALTURE DI GENOVA

Pregiudicato calabrese spara contro l'amante della moglie

Dopo averlo ferito lo ha caricato sulla sua auto: voleva finirlo ma la vittima è riuscita a fuggire - Si erano conosciuti in cella

Genova, 19

Un ricercato per concorso in omicidio, Antonio Putrino, di 24 anni, di Palmi (Reggio Calabria), ha sparato la scorsa notte otto colpi di rivoltella contro Tomaso Siciliano, di 35 anni, anch'egli calabrese, perché lo riteneva amante della moglie, Angela Mobilia, di 24 anni. Secondo quanto si è appreso, è stato il padre di Antonio Putrino, Pasquale, a spingere il figlio a sparare.

Nella notte Siciliano è stato operato, e stamattina è stato dichiarato fuori pericolo. I chirurghi gli hanno estratto quattro pallottole, di cui una dalla scatola cranica. Lo sparatore è ancora latitante: è ricercato anche per concorso nell'omicidio di Giuseppe Carlucci, ucciso in una sparatoria davanti a un locale notturno di Sampierdarena la notte del 26 ottobre scorso.

L'accaduto è stato raccontato dal ferito stamane al vicedirigente della «Mobile», dott. Arrigo Molinari. «Putrino mi voleva ammazzare — ha detto — aveva una pistola in pugno quando mi si è presentato davanti, nel portone di casa mia in via Robino. Mi ha chiamato: "Vieni in macchina con me" Io gli ho risposto: "Se vuoi ammazzarmi fallo subito qui davanti a casa mia". Putrino allora ha premuto il grilletto e io sono subito caduto a terra senza capire più niente. Mi sono accorto, poi che mi trascinava in auto e sono riuscito a sentire le parole: "Adesso ti porto in un posto dove morirai davvero". L'auto è partita. Io ho raccolto le forze e ho subito premuto la maniglia e mi sono gettato fuori».

Tomaso Siciliano è caduto davanti al bar «Cevasco» di via Bracelli, sulle alture verso il quartiere di Quezzi a circa 500 metri da via Robino. A chi gli si è avvicinato il ferito a bisbigliato: «Andate da mia moglie. Potrebbero farle del male. Proteggetela». Siciliano e Putrino erano stati in carcere insieme.

(Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Antonio Putrino

DICIOTTO ARRESTI E MOLTE OPERE RECUPERATE

Sgominata una banda di ladri d'arte a Torino

Torino, 19

Diciotto persone sono state arrestate e numerose opere d'arte sono state recuperate in questi ultimi giorni dai carabinieri del nucleo investigativo di Torino, nel corso di una vasta operazione condotta in collaborazione con il nucleo investigativo di Piacenza. Il valore complessivo delle opere d'arte recuperate si aggira sui cento milioni di lire. Le diciotto persone arrestate sono ladri, ricettatori e trafficanti; le opere d'arte sono state trovate nelle abitazioni dei ricettatori, che facevano parte di una organizzazione che aveva la propria sede nella zona compresa fra Moncalieri e Nichelino. Si tratta di quadri e anche di oggetti di carattere religioso; l'organizzazione era dotata di automezzi che servivano sia per trasportare la refurtiva dal luogo del furto alla sede di raccolta, sia per lo smercio e lo smistamento delle opere d'arte.

L'operazione è cominciata circa un mese fa con una serie di appostamenti e perquisizioni; gli arresti sono stati fatti tutti in questi ultimi giorni, su ordine di cattura della magistratura di Torino e di Moncalieri. Ora i carabinieri stanno elencando i dipinti rubati, anche allo scopo di accertarne la provenienza.

I furti scoperti sono circa un centinaio, avvenuti durante gli ultimi due anni, particolarmente in Piemonte e soprattutto nelle province di Torino, Asti, Alessandria e Cuneo. Tra la refurtiva recuperata sono compresi materiale d'antiquariato di tipo religioso, dipinti (alcune tele del '600): moltissimi lampadari del '700, mobili autentici del '600 e del '700, un gran numero di candelabri. Fra gli arrestati, i responsabili materiali dei furti sono dieci — denunciati per associazione per delinquere e furto aggravato e continuato — quasi tutti residenti a Moncalieri, Nichelino e Carmagnola; i ricettatori, otto, sono quasi tutti di Piacenza. Il materiale rubato, infatti, subito dopo il furto, veniva smerciato in Emilia.

(Ansa)

LITE E DENUNCE per la solita autogrù a Roma

Roma, 19

Tre vigili urbani hanno denunciato un automobilista per minacce, resistenza, lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale, e un passante per oltraggio. Uno dei tre vigili, Giuseppe Reda, è stato ferito a una mano e dichiarato guaribile in quattro giorni.

L'episodio è accaduto stamane, quando un'autogrù dei vigili urbani ha prelevato in via Vittoria Colonna, nel quartiere Prati, l'auto «Dino-Fiat» del signor Luigi Rossi, che si trovava in divieto di sosta. L'operazione era arrivata alla fase conclusiva, quando è sopraggiunto il proprietario della vettura.

Invitato a esibire il libretto di circolazione, il Rossi avrebbe detto di averlo lasciato a casa. Al rifiuto dei vigili di riconsegnargli l'auto, il Rossi sarebbe salito sul furgone impedendo il trasporto della vettura. Avvertiti, sono arrivati sul posto pochi minuti dopo il brigadiere Italico De Carolis, il vigile scelto Guglielmo Russo e il vigile Giuseppe Reda, del reparto «radiomobile» i quali hanno rinnovato a Luigi Rossi l'invito di scendere dalla gru e di lasciare la sua vettura. Il Rossi si sarebbe però rifiutato, avrebbe insultato i tre vigili, e pestato una mano del vigile Reda che tentava di farlo scendere.

(Ansa)

SEQUESTRO DI UN BATTELLO GRECO AL LARGO DELLA COSTA BARESE

Un'altra nave contrabbandiera cade nella rete dei finanzieri

Bari, 19

Cinque persone sono state arrestate e una nave contrabbandiera battente bandiera greca è stata sequestrata, assieme a quattro tonnellate di tabacchi lavorati esteri, due autocarri e un battello pneumatico, durante un'operazione della guardia di finanza. A compierla la notte scorsa — in località «Cala Ripalta», ad alcuni chilometri da Bisceglie e in mare al largo della costa barese — sono state numerose pattuglie e un guardiacoste.

Il battello sequestrato è il motoveliero «Lizabet», che stazza 40 tonnellate, ed è iscritto al compartimento del Pireo. La nave, con un carico di cinque tonnellate di sigarette estere, era stata fermata e posta sotto sequestro il 28 novembre scorso da una motovedetta della guardia di finanza mentre navigava a cinquanta metri dal litorale di «San Giorgio», vicino a Bari. Il capitano dichiarò che era partito il giorno prima da Ragusa diretto a Corfù per sbarcare le sigarette così come era scritto sul «manifesto» di carico. Durante la navigazione però, in seguito a un'avaria, il battello aveva perso il timone ed era stato spinto alla deriva sotto la costa barese. L'autorità giudiziaria aveva disposto il rilascio del motoveliero.

La «Lizabet» era quindi salpata ieri mattina dal porto di Bari — dove era stata rimorchiata dalla motovedetta della guardia di finanza ed era stato collocato il nuovo timone — diretta a Corfù. Il comandante del nucleo di polizia tributaria, ten. col. Sanna, ritenendo però che il motoveliero avrebbe tentato di tornare sotto costa per consegnare il carico ai contrabbandieri, aveva disposto un servizio di vigilanza lungo il litorale con pattuglie dello stesso nucleo. La notte scorsa, ad alcuni chilometri da Bisceglie (Bari), una delle pattuglie ha infatti sorpreso alcuni contrabbandieri che stavano scaricando le sigarette dal «Lizabet».

Il comando della legione della guardia di finanza ha allora disposto di inviare nella zona il guardiacoste «Sanna» della stazione navale di Bari. Dopo poco il «Lizabet» è stato avvistato e raggiunto.

(Ansa)

Per noi, un pacco che viaggia a 800 km/h è troppo lento

Spedite i vostri pacchi su un jet a 900 km. l'ora.
Con Alitalia Cargo System e Cargo ATI. Basta un colpo di telefono al Vostro spedizioniere. E sarete sicuri che, entro 24 ore dalla partenza, la Vostra merce potrà essere ritirata in qualunque aeroporto italiano* servito dalla rete Alitalia e ATI.
Con noi potete fidarvi di tutto. Anche dei prezzi.

* E se chi attende la vostra merce può aspettare 48 ore, anche in qualsiasi aeroporto del mondo servito da Alitalia.

Alitalia CARGO SYSTEM

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ORIENTAMENTI DEL PIANO URBANISTICO REGIONALE

Una soluzione «aperta» nelle proposte per il Carso

Si farà un parco «per l'uomo» con attrezzature ricettive Di piccola entità le riserve «integrali» che saranno precluse

Ci siamo fatti interpreti, in una recente edizione, delle preoccupazioni suscitate da talune anticipazioni sul piano urbanistico regionale, con riguardo ai criteri suggeriti per la tutela del Carso, che apparivano assurdamente restrittivi, con la proposta praticamente di recintare le zone tutelate, chiudendole al turismo, al pubblico.

Nei competenti ambienti della regione il nostro intervento ha avuto pronto riscontro, che a nostra volta vogliamo rieccheggiare, per l'interessante chiarimento che porta. In primo luogo, viene cioè spiegato che le anticipazioni riflettono una prima bozza del piano, in termini ancora di raccolta di proposte da parte degli esperti, mentre invece diverso indirizzo va assumendo la stesura del piano, i cui delineamenti possono così essere sintetizzati:

Le prime indicazioni della pianificazione urbanistica regionale perseguono un modello di riassetto territoriale in cui i beni naturali per il loro elevato grado di validità e per la loro irripetibile bellezza, vengono a costituire un autentico «telaio portante» del sistema urbano del Friuli - Venezia Giulia capace soprattutto di fornire, oltreché un'immagine vivida e impressiva della tipicità di ogni ambiente, un'utilizzazione che ne assicuri la sopravvivenza dei beni stessi sottraendoli alla crescente azione distruttiva cui sono attualmente sottoposti.

I beni naturali hanno infatti un ruolo insostituibile in un progetto di assetto urbanistico, in un'avanzata politica del territorio e nella realizzazione di un ambiente regionale civilmente e socialmente progredito. Dalla crisi profonda che attraversa il mondo economicamente sviluppato, emergono con certezza alcune aspirazioni di base, come la libertà intesa quale possibilità di scelta, come esercizio della fantasia e della creatività, come ricerca di nuovi valori nella vita di realizzazione fra gli uomini e con l'ambiente, ampio e rapido accesso all'uso delle risorse territoriali, culturali, storico - naturalistiche, come creazione di un ambiente urbano organico, intimamente integrato con la natura, come ricerca incessante delle migliori condizioni biotico-ambientali, climatiche, di salubrità e di bellezza.

In conformità a questi principi di carattere generale, nell'ambito delle prime indicazioni della pianificazione urbanistica regionale, sono state proposte cinque zone suscettibili di istituzione di parchi naturali a servizio della comunità: il parco delle Alpi e Prealpi Giulie, il parco della Carnia centrale, il parco del Friuli occidentale, tutti interessanti le Alpi e le Prealpi e racchiudenti le parti più significative sotto il profilo naturalistico delle nostre montagne, il parco del Carso comprendente il Carso triestino e goriziano, il parco lagunare costituito essenzialmente dalla laguna di Grado e Marano.

Dei parchi indicati, oltre ad esserne definiti i contenuti e la struttura tipo, vengono accuratamente perimetrate le aree da destinare a «riserva naturale» e, attorno a queste le fasce di «preparco». Le «riserve naturali» sono gli ambiti del territorio interessato dal parco (ambiti perimetrati da esperti naturalisti quali i professori Poldini, Fornaciari e Mezzena) racchiudenti i valori naturalistici più pregiati del parco, cioè quei beni nei quali il parco trova la ragione della sua costituzione.

Le «riserve naturali» sono state suddivise e classificate secondo i loro contenuti specifici di tipo naturalistico seguendo la classificazione del Bourdelle adottata dall'Unesco, e in sede di progetto dei piani di livello subordinato esse potranno ulteriormente essere suddivise in riserve integrali, orientate e guidate, a seconda del grado e del tipo di vincolo che si vorrà attribuire per ogni singola zona.

Le fasce del preparco hanno un duplice ruolo: di stabilire una gradualità crescente di salvaguardia intorno alle «riserve naturali», di creare cioè delle «zone cuscinetto» per impedire che le riserve naturalistiche debbano confinare bruscamente con le zone di utilizzazione intensiva (preparco di protezione), nonché di predisporre quelle infrastrutture e strutture relative al tempo libero e all'economia compatibile con la natura del parco stesso (attività silvo-pastorali, attività agricole, attività di pesca per la laguna e per i laghi di montagna) atte a far decollare le attività economiche ed accogliere i futuri fruitori del parco. In altre parole tale «preparco di sviluppo urbanistico» dovrebbe assicurare ai margini del parco vero e proprio la creazione di idonee attrezzature, orientate a richiamare un afflusso di turisti non generico ma rispettoso, comprensivo e soprattutto interessato alla vita della natura e ai problemi che essa comporta.

In questo quadro il parco del Carso, appare una delle più importanti realizzazioni di una «politica regionale del verde», in quanto a diretto contatto con le aree regionali di maggiore concentrazione urbana (Trieste, l'agglomerato monfalconese e Gorizia). Per quanto riguarda il Carso, le zone di «riserva naturale» coincidono ovviamente con quelle già istituite con la «legge Belci». Tali zone, nell'ambito dei parchi di livello sub-regionale e di uno specifico piano particolareggiato del parco stesso, dovranno essere oggetto di ulteriore specificazione con la formulazione dei necessari criteri da adottare per la tutela del patrimonio naturalistico. In tale sede le zone di «riserva naturale» potranno essere ulteriormente suddivise nelle tre sub-zone precedentemente indicate, e cioè riserva integrale, orientata e guidata.

Accanto alle zone di «riserva naturale» sono state indicate altresì, alcune fascie di preparco ove potranno trovare sede quelle attrezzature ricettive o di ristoro a servizio dei fornitori del parco stesso.

I parchi infatti, compreso quello del Carso, devono essere fatti per l'uomo, condizionato solamente dalle più elementari regole che contraddistinguono una civile convivenza, è il protagonista indisturbato di quasi tutte le zone dei parchi medesimi: preparco di sviluppo urbanistico, preparco di protezione, riserva naturale guidata, riserva naturale orientata, fanno solamente eccezione le future riserve naturali integrali, che costituiscono — come si è visto — una parte estremamente ridotta del parco, ma la cui funzione è essenziale.

La rigorosa salvaguardia naturalistica delle riserve integrali, nuclei fondamentali di tutto il sistema, costituisce una continua garanzia di sopravvivenza di tutto il resto del parco, in quanto rappresentano un «volano» di costante reimissione naturale della flora e della fauna nel parco, un punto in cui la natura tende ad espandersi nelle zone limitrofe proprio in virtù di quella forza che deriva dal suo libero e indisturbato processo di crescita, continuamente autorigenerantesi secondo le proprie leggi.

CAPPA STAGNANTE

Quarto giorno di nebbia, con la città sempre sotto la umida cappa e il traffico quasi paralizzato. Una domenica «no» anche per il turismo spicciolo.

Il fenomeno determina anche un flessibile abbassamento della temperatura in pianura e lungo la costa. Lo aeroporto di Ronchi è da tre giorni chiuso al traffico.

In serata c'è stato un miglioramento delle condizioni atmosferiche a Gorizia, dove la nebbia si è in gran parte diradata. Banchi di nebbia persistono invece sulla costiera triestina. In montagna la giornata è stata splendida, ma l'affluenza degli sciatori è stata inferiore al previsto proprio per le difficoltà di circolare sulle strade di pianura.

Le Scuola viennese mercoledì al CCA

Mercoledì i maestri della scuola musicale viennese moderna Arnold Schoenberg, Anton Webern e Alban Berg, saranno al centro di un concerto che il pianista Bruno Mezzena terrà nella sala maggiore del CCA, in via San Carlo 2.

LA SVOLTA DELLE INDAGINI NEL «GIALLO» DI MARTIGNANO

QUELLA SERA NEI PRESSI DEL LAGO CARABEI EBBE UN MISTERIOSO INCONTRO

Fu visto parlare con un giovane sceso da una «Mini-Minor» che è ricomparsa nella stessa zona qualche ora più tardi: nel frattempo era avvenuta la tragedia

«Pausa di riflessione» per il dott. Sica, il sostituto procuratore della Repubblica incaricato delle indagini sul «giallo» del lago di Martignano. Il magistrato ha dedicato ieri l'intera giornata festiva a riesaminare con attenzione tutti gli atti dell'inchiesta sulla morte di Giuliano Carabei e di Maria Teresa Lorray, in arte Tiffany Hoyweld. Solo stamane infatti avrà inizio formalmente l'istruttoria che il dott. Sica ha deciso di condurre contro ignoti per omicidio.

Stando ad alcune indiscrezioni trapelate ieri sera, il dott. Sica avrebbe avuto anche contatti telefonici con alcuni ufficiali dell'Arma dei carabinieri ai quali avrebbe chiesto spiegazioni a proposito dei famosi punti oscuri delle indagini. A questo proposito il magistrato avrebbe chiesto ulteriori accertamenti soprattutto per quanto riguarda le testimonianze delle persone che hanno affermato di aver visto i due giovani nei pressi del luogo dove è avvenuta la tragedia e nelle zone adiacenti.

L'iniziativa del sostituito procuratore ha un significato ben preciso. Allo stato attuale, infatti, le testimonianze in possesso dei carabinieri e della magistratura sono per molti versi contrastanti e forse sono state proprio alcune contraddizioni tra le varie deposizioni a ingarbugliare ancor più i fili di una indagine che si presentava già difficilissima. Oltretutto nelle ultime ore si è aggiunta una testimonianza nuova alla quale — a quanto pare — il dott. Sica ha attribuito un'importanza determinante ai fini di aprire l'istruttoria contro ignoti per duplice omicidio invece di archiviare il «giallo» come omicidio-suicidio a sfondo passionale.

Secondo quanto ha affermato un giovane di Anguillara, un paese a pochi chilometri dal luogo della tragedia, Giuliano Carabei si sarebbe incontrato poche ore prima di morire assieme alla sua amante nella piazza del piccolo centro con un giovane sceso da una «Mini Minor». I due si sarebbero salutati dopo una breve chiacchierata, alla quale comunque non avrebbe preso parte la Lorray, rimasta seduta in auto.

Secondo il testimone comunque non si sarebbe trattato di un incontro occasionale dal momento che poche ore più tardi egli stesso avrebbe notato passare per la piazza ancora una volta la «1750» di Carabei e pochi secondi più tardi anche la «Mini Minor». Ambedue le auto erano dirette verso il lago di Martignano. «Che ora era?» è stato chiesto. «All'incirca mezzanotte» ha risposto il testimone. Un'ora prima, quindi, del momento fissato con una certa approssimazione dal medico legale per indicare la morte dei due amanti.

Come si vede la testimonianza riveste una notevole importanza soprattutto per quanto riguarda l'ipotesi dell'omicidio compiuto da una terza persona. E' proprio per questo che il magistrato vuole vederci chiaro, così come ritiene indispensabile confrontare direttamente ancora una volta quanto hanno dichiarato altri due testimoni oculari, i quali affermarono il giorno stesso in cui furono scoperti i due cadaveri, di aver visto Carabei che fotografava la sua amante, precisando che la Lorray portava anche una parrucca. Come è noto sia la macchina fotografica sia la parrucca non sono state affatto trovate durante i numerosi sopralluoghi degli inquirenti. Se sono attendibili le testimonianze, chi le ha prese dunque? E perché, dal momento che se si dovesse trattare ad esempio di un omicidio a scopo di rapina l'assassino avrebbe dovuto di gran lunga preferire le 84.000 lire in contanti che Carabei aveva in tasca e gli anelli che la fotomodella-ballerina portava alle dita?

Per spiegare questa «preferenza» dell'eventuale assassino è stata formulata una tesi suggestiva ma che per il momento non è avvalorata da alcun indizio concreto: secondo questa ricostruzione all'origine del delitto ci sarebbe una questione di droga, richiamando il fatto che una bustina di hascisc fu trovata all'interno della «1750», segno evidente — sostengono taluni — che gli stupefacenti non erano certo estranei alle abitudini del Carabei e della bellissima somala.

L'INCONTRO DI NATALE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Auguri vestiti di rosa

(«Giornalfoto»)

Nella serena atmosfera che contraddistingue la tradizionale manifestazione, autorità e invitati si sono raccolti ieri attorno all'abete natalizio del Circolo della stampa per scambiarsi gli auguri di fine anno: in un lusinghiero quadro di adesioni del mondo della politica, del lavoro e della cultura, va notata in particolare la presenza del Primo Presidente della Corte d'Appello, Renzi; del Commissario di Governo, Prefetto Abbrescia; del Sindaco Spaccini; del Questore D'Anchise; del comandante dei carabinieri, Trosi; del comandante del Presidio, Orofino; dell'ispettore della V zona guardie di P.S., Del Donno; del comandante della Stradale della nostra regione, Gallo. Con i giornalisti erano presenti gli esponenti dei tipografi.

Il segretario del Circolo, Cadelli, si è fatto interprete dei sentimenti trasmessi dal presidente Chino Alessi, assente da Trieste perché impegnato a seguire nella capitale le elezioni presidenziali. Alessi, dicendosi addolorato per non poter essere presente al Circolo, ha voluto inviare «a tutti i colleghi e alle loro famiglie gli auguri più calorosi e affettuosi di buon Natale e felice anno nuovo, assieme ad un periodo fecondo di attività sociale intensa, nell'interesse della città, della categoria e dei soci».

Il significato e lo spirito del Natale sono stati sottolineati dal past-president, ing. Gianni Bartoli, il quale ha auspicato da parte di tutti buona volontà per cooperare al positivo andamento della vita della città e della nazione, in quanto «siamo perfettamente consapevoli che il nostro senso di responsabilità potrà portare i suoi frutti». Un saluto particolarmente deferente l'ing. Bartoli ha voluto rivolgere al Prefetto Abbrescia (per la prima volta ospite del Circolo della stampa), augurandogli buon lavoro nella sua nuova sede; fervidi auspici Bartoli li ha rivolti pure alla comunità civica «perché possa essere sempre più unita». Rendendo atto, con affettuosa simpatia, all'opera svolta dalla signora Fulvia Costantinides per il signorile addobbo della sala e in particolare per la bellezza dell'abete. Bartoli ha osservato che «quest'anno l'albero di Natale si è rivestito di rosa, dello stesso colore cioè dell'ottimismo che, nonostante tutto, è innato in noi. Non dobbiamo infatti disperare per il nostro avvenire, anche se questi giorni siamo profondamente turbati».

L'impegno dei giornalisti in questo delicato momento per il futuro del nostro paese è stato ribadito dal presidente dell'Associazione stampa giuliana, Soli, che ha voluto anche osservare come la presenza del giornalista nella vita cittadina costituisca testimonianza «di un amore che continua negli anni, sempre più forte».

Un'occasione felice per stare assieme è stata definita la manifestazione al Circolo della stampa dal Prefetto Abbrescia, il quale ha voluto rivolgere il suo augurio fraterno «non solo a voi e alle vostre famiglie, ma anche alla patria, perché superi passioni e fazioni; e alla stessa città di Trieste, affinché possa quanto prima trovare il suo punto ottimale per sempre migliori destini».

Da parte sua il Sindaco Spaccini, nell'imminenza della sua partenza — proprio il giorno di Natale — alla volta dell'Australia «per portare il saluto della loro città a tutti quei triestini che nel quinto continente vivono e operano», ha fatto il punto della situazione, sottolineando come l'anno che si chiude abbia visto succedersi «avvenimenti enormi, che nel grande quadro della storia assumeranno dimensioni eccezionali: e al grande sforzo comune vorrei — ha detto — che la nostra città partecipasse a tutti i livelli». «E' stato un anno — il 1971 — denso di impegni, conclusivo di una lunga serie di interventi, che ci consente — ha detto ancora Spaccini — di disporre di una piattaforma da cui dare l'avvio ad un programma più apertamente sociale e costruttivo». Ed ha concluso: «Oggi noi avvertiamo il riverbero della crisi nazionale: dobbiamo opporre la volontà cittadina per rinnovare dall'interno le strutture, e portare il nostro contributo affinché una migliore realtà possa concretarsi in questo nostro piccolo mondo».

SULLA NEVE CON L'UTAT

Per il mese di gennaio l'UTAT ha previsto soggiorni speciali di una settimana sulla neve:

- CORVARA
  Albergo Italia L. 21.700
- COLFOSCO
  Hotel Belvedere L. 26.000
- MOSO
  Pensione Rainer L. 21.700
- PEDRACES
  Pensione Maria L. 28.000
- SESTO
  Hotel Sesto L. 21.000

Inoltre l'UTAT ha convenzionato per il mese di GENNAIO il nuovo grande albergo sulla

KANZEL (con piscina e sauna)
7 giornate di pensione
da LIRE 29.000

Prenotazioni: U. T. A. T.
Via Imbriani e Gall. Protti

LA «LONGA MANUS» DELL'INTERPOL

Denunciato a Amburgo è stato preso a Trieste

Arrestato un tedesco che era ricercato per spaccio di assegni falsi in Germania

La «longa manus» dell'Interpol ha acciuffato a Trieste un tedesco, ricercato dalla polizia di Amburgo per spaccio di assegni falsi: la Mobile lo ha rintracciato ed arrestato. Si tratta del cittadino germanico Gunther Weinberg, di 38 anni, giunto alcuni giorni fa a Trieste. Egli era in compagnia di un altro tedesco e di un cittadino turco. Tutti e tre sono stati fermati. Mentre Gunther Weinberg è stato dichiarato in stato di arresto (in attesa dell'ordine di estradizione), gli altri due, al termine delle indagini, sono stati rilasciati.

Nel corso dell'inchiesta anche la Mobile triestina ha denunciato il tedesco all'autorità giudiziaria per «falsità materiale commessa da privato». Il Weinberg, a quanto risulta, ha alterato a Trieste alcuni documenti e nella sua borsa sarebbe stato trovato tutto l'armamentario per la falsificazione di passaporti: uno speciale timbro componibile che gli permetteva di scrivere sui documenti i nomi falsi con gli stessi caratteri usati dalla polizia tedesca. Nella stessa borsa sarebbero inoltre stati trovati altri documenti di espatrio in bianco e passaporti turchi.

Due donne investite

Nell'abitato di Prosecco, una donna è stata investita ieri frontalmente, da una utilitaria. La vittima, Regina Villanovich, abitante in Borgo San Nazario 11, stava camminando lungo il margine sinistro della carreggiata, quando è stata urtata e gettata a terra dalla «Fiat 600», targata TS 43213, guidata in direzione di Trieste da Giovanni Meola Medos, di 19 anni, abitante al numero 474 di Santa Croce. La signora è rotolata sull'asfalto e ha riportato una profonda ed estesa ferita lacero contusa al mento, una ferita all'occhio destro, con sospetta lesione al bulbo oculare. E' stata ricoverata all'ospedale.

Sulla zona pedonale è stata invece investita in via Battisti, all'incrocio con la via Polonio, la signora Italia Leconte Boldrin, di 54 anni, abitante in via Polonio 3. L'investitore, un giovane in sella a una motoretta, dopo l'incidente ha proseguito la sua corsa in direzione di via Carducci. La signora, che ha riportato contusioni alla caviglia sinistra e contusioni al ginocchio destro, è stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore e giudicata guaribile in due settimane.

Aperti ieri numerosi cinema

Sale buie e schermi illuminati, ieri, nella nostra città, almeno nella maggioranza dei cinema, nonostante lo sciopero nazionale di quei dipendenti, proclamato dai tre sindacati di categoria. Come noto, infatti, per l'intera giornata di ieri le organizzazioni sindacali avevano proclamato l'astensione dal lavoro del personale dei cinematografi e dei cinema-teatri, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Da una nostra inchiesta, invece, in sede locale risulta che — tranne qualche eccezione — le proiezioni si sono svolte regolarmente, senza alcuna restrizione d'orario.

Congedo anticipato per i militari del '50

Il congedamento del terzo scaglione della classe 1950 dei militari di leva dell'esercito per le festività natalizie, con un anticipo di circa 2 settimane sulla data prevista, è stato disposto dal Ministro Tanassi. «Allo scopo di consentire ai militari dell'esercito appartenenti al terzo scaglione della classe 1950 di trascorrere tutte le festività natalizie in seno alle rispettive famiglie — informa un comunicato ministeriale — il Ministro della Difesa on. Mario Tanassi ha disposto il loro collocamento in congedo a partire da domani 20 dicembre.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Liberato — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 9.48 e tramonta alle 19.08.

Ieri: temperatura massima gradi 5,3, minima 1,4; pressione mb. 1029,8 stazionaria; umidità 89 per cento; calma di vento; cielo coperto; mare calmo, con temperatura di 10,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.15 con cm 42 sopra il l.m. e alle 17.10 con cm 65 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 0.10 con cm 35 sopra il l.m. e alle 10.40 con cm 35 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro; piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207

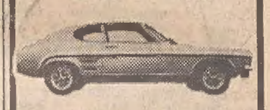
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informarsi suddetti uffici CIT.
Prenotazioni e prenotazioni rivolgersi

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61760
Aut. 18639/67

ADDOBBI e ALBERI NATALIZI
❖
SCHERZI
❖
GIOCATTOLI
Prezzi per tutte le tasche!
MARCHI Gomma
Via Zonta-Via Valdirivo
Via Torrebianca
Telefono:30221-3linee-

CAPRI

Provatela presso la
Nuova Concessionaria
Ford
SEDE:
Via Balamonti n. 60
Tel. 823.000 - 823.100
ESPOSIZIONE:
Via S. Francesco n. 11.
Tel. 755.600
Ruote sport
del valore di
Lire 55.000
IN OMAGGIO
agli acquirenti
entro il 31 corr.
CONSEGNE
E IMMATRICOLAZIONI
NEL GENNAIO 1972

GUSELLA & Co.
MACCHINE UTENSILERIA

PARANCHI MANUALI
ELETTRICI E PNEUMATICI
ed altre macchine
ed attrezzi per
l'officina meccanica
Via Gambini 26, tel. 766-300

TRAGICO INCIDENTE IERI MATTINA NELLA RISERVA DI OPICINA

Cacciatore ucciso dal suo fucile

Vittima un noto professionista, il dott. Marcello Pressen - Fatale inciampo?

Il dott. Pressen in una foto che lo ritrae assieme al guardiacaccia che ieri lo ha trovato morto nel bosco di Opicina

Di un mortale incidente di caccia è rimasto vittima ieri mattina un noto professionista triestino, il dott. Marcello Pressen, di 64 anni, abitante in via Carducci 5, il quale è rimasto ucciso da una fucilata partita accidentalmente dal suo fucile. Il proiettile, calibro 12, a pallini, lo ha colpito alla gamba sinistra spaccandogli il femore e recidendogli l'arteria femorale. Lo sventurato cacciatore è morto sul colpo per un collasso cardiocircolatorio, a causa delle lesioni e dell'emorragia.

L'incidente è avvenuto nella riserva di caccia di Opicina, (che si estende dalla via Nazionale e va sino a Gropada abbracciando i paesi di Trebiciano e Padriciano) e più precisamente su una stradina di campagna che dal paese di Trebiciano porta al Monte Franco. Nessuno era presente al tragico incidente. Il corpo, ormai privo di vita del cacciatore, è stato scoperto per caso dal guardiacaccia Alberto Kralj, domiciliato a Trebiciano. «Stavo compiendo il mio giro d'ispezione con la motoretta — così ci ha raccontato — quando ho visto un cane corrermi incontro; era una bestia che conoscevo. Fatti ancora pochi metri ho visto il dott. Pressen che giaceva riverso in mezzo alla strada in terra battuta con accanto il fucile. Mi pareva svenuto e la ferita non si vedeva oltre i calzoni. Ho cercato di soccorrerlo, ma con sgomento ho constatato che il dottor Pressen non dava più segno di vita. Allora sono subito ripartito con il motorino ed ho raggiunto il paese per dare l'allarme». Il cane, «Reno», un pointer di sei anni, è rimasto accanto al suo padrone.

Dal posto di pronto soccorso della Croce Rossa è partita subito un'autolettiga con il medico di turno dott. Arena, mentre da Aurisina giungeva sul posto la «Giulia» dei carabinieri con il vicebrigadiere Polverino. Poco dopo, sul posto sono arrivati anche i militari dell'Arma della stazione di Opicina, con il maresciallo Trentin.

Il cacciatore giaceva prono a terra. A due metri da lui c'era il fucile calibro 12 a canne sovrapposte. Una cartuccia era già esplosa e una si trovava ancora in canna. La sicura risultava tolta, e la cinghia dell'arma era spezzata. Come si può ricostruire l'incidente? La cinghia, rompendosi, ha fatto cadere il fucile per terra ed è partito così il colpo che ha ferito mortalmente il cacciatore, oppure egli è inciampato ed è caduto per terra strappando così la cinghia del fucile? La cartuccia, esplodendo, gli ha spaccato in più parti il femore, gli ha tranciato l'arteria della gamba sinistra, producendogli una vasta ferita lacera alla gamba.

Marcello Pressen, dottore commercialista, svolgeva attualmente un'attività professionale limitata. Era un appassionato cacciatore, di provata esperienza. Ogni domenica si recava nella riserva di cui era socio e, con la sola compagnia del suo cane, compiva le battute di «caccia vagante» come viene chiamata tale tipo di caccia nell'ambiente venatorio. Durante la settimana poi faceva invece lunghe passeggiate sul Carso, sofferr indosi a controllare le vasche di abbeverata costruite dai soci della riserva nei punti migliori per richiamare la selvaggina. Tali vasche raccolgono infatti l'acqua piovana e sono costruite in maniera tale da sembrare più naturali possibili.

Ieri mattina, come sempre, il dott. Pressen, uscito dal suo appartamento di via Carducci 5, era salito con il cane sulla sua Citroën, con la quale aveva raggiunto l'altipiano. Parcheggiata l'auto nei pressi del grande abbeveratoio di Padriciano, il cacciatore si era incamminato lungo la stradina che conduce a Monte Franco. Dopo ottocento metri, la tragedia. Il dott. Pressen lascia la moglie, attualmente ricoverata in una clinica, e il figlio Franco.

VEGLIONISSIMO
In occasione del GRAN CENONE di fine anno, che si terrà nella sala dello Stadio «I Maggio» Strada di Guardiella 7, allieteranno la serata con musiche di tutti i tempi
«THE GENESIS GROUP»
Prenotazione posti rimasti presso:
UNION TURIST - ARCI
Via S. Francesco 20, tel. 794530, nelle ore serali

Cremcaffesteggiate
NATALE, CAPODANNO
e S. EUSEBIO

Le nove lettere di Dukcevich

(«Giornalfoto»)

Dukcevich: nove lettere in tutto. Basta contarle. Dukcevich: salsicce di Vienna di eccezionale bontà. Basta assaggiarle. Tutto semplicissimo, dunque. Per avere la certezza di assaggiare le vere (e veramente insuperabili) «Vienna» di Dukcevich, basta controllare che sui pacchetti (se si tratta delle Dukcevich confezionate) oppure sul bollino metallico (se si tratta delle Dukcevich sfuse) appaia sempre il nome Dukcevich. Per esteso. A nove lettere, appunto. La verifica del palato confermerà poi senza possibilità di errore la bontà della scelta fatta.

MI REGALI UN GIOCATTOLO?
ORVISI
Via Ponchielli 3 - Telef. 68472

MICHELA della SEBINO parla, canta e studia le lingue: italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo

PREMIATI OLTRE SEICENTO BENEMERITI

Donano col sangue speranza e salvezza

(«Giornalfoto»)

Il presidente dott. Renzi consegna il premio ad uno dei benemeriti donatori di sangue

Uniti in un vincolo indistruttibile, tendente a un'unica mèta: donare ad altri qualcosa di se stessi. E' sotto questa luce che va inquadrata la festa del donatore di sangue, promossa dall'associazione di Trieste, e svoltasi ieri mattina in un cinema cittadino, presenti il Presidente della Corte d'appello, Renzi; il viceprefetto Miceli; l'assessore comunale all'Igiene e sanità Blasina; il vicequestore Ubertis e, per i carabinieri, il cap. Ventimiglia. Numerose erano le rappresentanze nazionali e, in particolare, dei maggiori centri del Friuli - Venezia Giulia, oltre alle delegazioni di Zagabria, Karlovac, Pola, Fiume, Capodistria e Isola di Istria (tutti hanno consegnato degli omaggi, mentre il rappresentante di Torino ha appuntato sulla bandiera dell'associazione triestina una medaglia d'oro «quale testimonianza del vostro valore e della nostra amicizia»).

La «giornata del donatore di sangue» aveva lo scopo — come ha rilevato il presidente Giuseppe Tendella – di premiare 616 donatori benemeriti che si sono prodigati per la salvezza dei propri simili, senza nulla chiedere, solo con il precipuo umile dovere di pietà e di umana solidarietà verso coloro che soffrono: sono stati distribuiti 7 distintivi di oro (per 60 o più donazioni); 38 medaglie d'oro (40 o più); 86 medaglie d'argento (30 o più); 167 medaglie di bronzo (20 o più); 318 diplomi di benemerenza (con 10 o più donazioni).

Dopo aver osservato un minuto di raccoglimento in memoria dei donatori che sono scomparsi, Tendella ha sottolineato che la benemerita categoria deve sentirsi maggiormente affratellata, nel supremo intento del dono del sangue. Il presidente dell'associazione triestina ha auspicato un rafforzamento dei ranghi dei donatori di sangue, in quanto la chirurgia e la medicina hanno compiuto degli enormi progressi che richiedodono necessariamente grandi quantità di sangue.

«Ci siamo raggruppati in questa grande famiglia che è la nostra associazione — ha detto Tendella — per dare il meglio di noi stessi con umiltà e dedizione, indipendentemente dai nostri umani difetti. I meriti che abbiamo acquisito nella nostra azione che ci governano, meno difficoltosa è divenuta la vita della associazione, grazie all'attenzione e all'affetto dimostrati da parte di tutti». Ed ha sottolineato che «donare il sangue non fa male: il sentirsi chiamare perché c'è urgente bisogno di sangue per salvare un bambino, una puerpera, un ferito, un ammalato, e poter dire "sono pronto" è una cosa sublime, che ci fa sentire veramente buoni».

Settemila — ha detto Tendella — sono i donatori, dei quali quattromila si possono considerare donatori attivi: quest'anno si raggiungerà quota 11 mila flaconi, con un aumento di 850 rispetto al 1970. Ma per essere tranquilli e per poter disporre di un'adeguata riserva ci vorrebbero 20.000 flaconi di sangue annui: è questo, appunto, il traguardo cui bisogna tendere, all'insegna della salvaguardia della salute dei cittadini.

L'assessore dott. Blasina, portando il saluto del Sindaco Spaccini e dell'amministrazione civica, ha fatto rilevare che i donatori di sangue non hanno atteso la riforma sanitaria per operare nel campo della salute: e già in questa prima fase la beneferita associazione ha dimostrato tutta la sua validità.

Il dott. Blasina ha quindi avanzato una proposta concreta: il Comune di Trieste — ha detto — può mettere a disposizione i suoi servizi elettronici di schedatura per realizzare un centro che sia in grado di individuare, in qualsiasi momento, i gruppi di sangue e le necessità contingenti. Ed ha aggiunto: «So che avete dovuto superare problemi interni, e mi auguro che ora l'associazione ritrovi la serenità necessaria, dando a noi cittadini la certezza che dietro le corsie degli ospedali e le sale operatorie esiste questo esercito silenzioso: i donatori di sangue».

Espressioni di vivo compiacimento ha avuto anche il viceprefetto dott. Miceli, il quale ha portato il saluto del Prefetto Abbrescia, affermando che la benemerita categoria «può contare sulla riconoscenza di tutti, perché noi seguiamo la vostra opera con affettuosa attenzione».

Ed ecco l'elenco dei donatori di sangue premiati con il distintivo di oro, la medaglia d'oro e quella di argento:

Distintivi d'oro: Giovanni Bozzola, Livio Cheti, Giuseppe Fogar, Giovanni Giussi, Angelo Lione, Amalia Reni, Claudio Sgualdini.

Medaglia d'oro: Giuseppe Baron, dott. Giovanni Bastiani, Ausilio Bracchi, Silvio Bruni, Leonildo Calignano, Arnaldo Carnesecchi, Giuliano Colarich, Giorgio Colautti, Elio D'Alessandro, Claudio De Salvatore, Lino Ferraresi, Antonio Fontanot, Libero Giorgesi, Vincenzo Lauvergnac, Giuseppe Lorenzini, Vito Macina, Bruno Majcan, Guido Mayer, Fulvio Marcon, Rinaldo Marsilli, Nevio Mosetti, Jahannes Nourney, dott. Arnaldo Pellanda, Pietro Pellegrini, Luciano Petretich, Luciano Piani, Ferruccio Predonzani, Claudio Pregi, don Pier Giorgio Ragazzoni, Antonio Sacchetto, Ferruccio Sirotti, Marcella Solaro, Luigi Stagni, Mario Starc, Edoardo Tullio, Giuseppe Veri, Umberto Vicigni, Mario Xicovic.

Medaglia d'argento: Ferruccio Alessandrini, Livio Bearzi, Tullio Bisacco, Luciano Bisiacchi, Lucio Bonetti, Claudio Bordon, Giorgio Brogi, Renzo Bussani, Renzo Caleari, Leonildo Calignano, Bruno Ceschia, Italo Cremonini, Antonio De Grandis, Giovanni Degrassi, Antonio della Rocca, Umberto De Petris, Mario Dominici, Germano Elegante, Flavio Facchin, Natalia Faiman, Angelo Famigliolo, Fausto Finotto, Giorgio Fonda, Giovanni Fonda, Mario Fonda, Mario Forti, Ardenia Forza, Renato Gaspardis, Dario Giassetti, Giulio Gorlato, Ermanno Grillo, Luigi Ianza, Mario Lauri, Leone Luglio, Quirina Lussi, Michele Manosperti, Giovanni Marsi, Michele Martorana, Sergio Masset, Mario Matiasic, Giovanni Maurel, Luigi Mian, Felice Modugno, Sergio Montuori, Gisella Nappi, Bruno Nardo, Ada Negri, Oliviero Oblati, Giorgio Pavani, Emidio Pecorari, Silvano Piccolo, Raffaele Pindozzi, Giovanni Pitacco, Gallia ro Praselli, Pietro Puzzi, Aldo Radich, Aurelio Ravasi, Savino Renzi, Pietro Ricci, Nunzio Rinaldi, Ezio Rinaldi, Francesco Rizzi, Guido Rosada, Ferdinando Rossi, Silvana Rutigliano, Giorgio Ruzzier, Fabio Santini, Livio Savio, Marino Scasso, Mauro Scatizzi, Giovanni Sema, Aldo Scotti, Lodovico Scrobogna, Gaetano Sorsi Bacicchi, Oretta Sorsi in Short, Livio Spaventi, Celestino Stipancich, Valmiro Trevisan, Mario Vaccaro, Rodolfo Valenti, Claudio Viola, Vito Vittori, Luciano Vodisca, Adelmo Voinich, Marino Vossici.

PER L'AEREO ATTERRATO FUORI PISTA VENERDI' SCORSO

LE INCHIESTE A RONCHI NEL PIÙ STRETTO RISERBO

Rientrati nelle loro sedi i membri dell'equipaggio del Convair

Continuano nel più stretto riserbo le due inchieste parallele (quella ministeriale intesa ad accertare le cause tecniche del sinistro e quella giudiziaria per l'accertamento delle eventuali responsabilità) sull'incidente del «Convair» jugoslavo della Pan Adria avvenuto — come è noto — venerdì scorso all'Aeroporto Giuliano. Nulla si sa circa la composizione della commissione ministeriale e non si possono neanche fare previsioni sulla durata dei lavori che a essa competono. Di certo si sa che è presieduta da un alto ufficiale militare e che funzionari jugoslavi presenziano alle sedute. La commissione si è già insediata sabato, effettuando un sopralluogo preliminare all'aereo sequestrato con provvedimento del pretore di Monfalcone e piantonato dai carabinieri. Questo atto cautelativo, inteso a mettere a disposizione degli inquirenti l'aereomobile, è contemplato da una serie di norme di legge e sarà il pretore medesimo a decretarne il termine.

Sono stati anche ascoltati i membri dell'equipaggio a disposizione anch'essi della commissione, i quali sono potuti rientrale alle loro sedi.

Tutto quello che si sa è che la torre di controllo segnalò all'aereo proveniente da Zagabria la difficile condizione ambientale esistente in quel momento sull'aeroporto causa la nebbia con una visibilità di circa 100 metri e che di converso il comandante del bimotore, Willy Wilher, cui spettava la decisione, optò per l'atterraggio affidandosi agli strumenti di bordo idonei a garantire in teoria la buona riuscita della operazione: è proprio su questo elemento sostanziale che è atteso con comprensibile curiosità il pronunciamento della commissione di inchiesta.

San Silvestro

IL RISTORANTE PIZZERIA «DA SALVATORE» p.zza Venezia, 1 — Tel. 31944 - 68904
accetta le prenotazioni per il GRAN CENONE DI SAN SILVESTRO
Prenotazioni anche per il PRANZO DI NATALE

IN SCENA STASERA IL DRAMMA DI GIORDANO BRUNO

«Processo» all'Auditorium

«Processo di Giordano Bruno», lo spettacolo che la compagnia «Il Collettivo» presenta stasera con inizio alle 21 all'Auditorium di via Tor Bandena per la rassegna «Teatro Oggi» è stato definito «esemplare nel suo genere». Con insolita unanimità di consensi critici d'ogni tendenza hanno elogiato l'autore Mario Moretti per questo suo dramma in due tempi che rievoca ragionatamente e senza enfasi la tragica figura del filosofo di Nola. Sotto la guida registica di José Quaglio, anche interprete del personaggio del cardinale Bellarmino, recitano Lino Troisi (nella parte del protagonista), Luigi Mezzanotte, Fabrizio Jovine, Riccardo Perrucchetti, Marcello Bertini, Maurizio Romoli, Gianni Guerrieri e Claudio De Davide. La scena è di Enrico Sirello; costumi di Titus Vossberg. Repliche soltanto sino a giovedì.

Maurizio Pollini alla Società dei concerti

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo al Politeama Rossetti per i soci della Società dei concerti l'annunciato concerto del pianista Maurizio Pollini, che eseguirà la Sonata op. 42 di Schubert, la Sonata op. 110 di Beethoven e gli Studi Sinfonici di Schumann.

Domani al Verdi ultima di «Turandot»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione, ultima rappresentazione di «Turandot» di Puccini. Direttore Luigi Toffolo.

Alla biglietteria del teatro (tel. 23988) inizia stamane la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

Ultime di «Isabella» domani e mercoledì

La compagnia del Teatro Stabile di Torino, che recita oggi a Udine, darà domani e dopodomani al Politeama Rossetti le ultime due repliche, entrambe con inizio alle 21, dello spettacolo «Isabella, comica gelosa» di cui è protagonista Valeria Moriconi.

Il «Donati Jazz Group» questa sera al CCA

Questa sera, con inizio alle 21, avrà luogo l'atteso concerto del «Silvio Donati Jazz Group» nella sala maggiore del CCA, in via San Carlo 2.

Il programma comprende dieci brani, dei quali due composti dallo stesso Donati: «Kitty's love» e il recentissimo «Sogno fantastico»; verranno inoltre eseguite musiche di famosi autori jazz come H. Hancock, H. Silver, J. Thielemans, Mendes e Bernstein.

Il giovane pianista sarà affiancato da Bruno Rosada al sax alto, Dario Cappello al basso «fender», Euro Cristiano alla percussione. L'ingresso è libero.

APPUNTAMENTO PER UN TRADIZIONALE CONCERTO

Il coro «Montasio» si esibisce domani

Il programma della serata che avrà luogo al CCA

Domani, martedì 21, il coro «Montasio» del CRS Julia, diretto da Mario Macchi, terrà il suo tradizionale concerto annuale. Le esibizioni di questo complesso sono seguite da un attento e appassionato pubblico, che affolla la sala da concerto: viva pertanto è l'attesa.

Il direttore del coro, maestro Mario Macchi, apprezzato e qualificato musicista, nei lunghi anni di infaticabile operosità, ha portato un notevole contributo al canto corale; ma soprattutto egli è riuscito a comunicare la sua grande sensibilità ai coristi, facendo loro amare e comprendere il canto polifonico, parte ardua e difficile della musica corale.

Il coro «Montasio» si ripresenterà al suo pubblico dopo il successo ottenuto lo scorso giugno a Klagenfurt dove, espressamente invitato dalla Radio austriaca, prese parte al «Festival del folclore '71». I principali giornali locali misero in evidenza l'alta scuola vocale del coro e la sicurezza del m.o Macchi, il quale (sono parole del critico del «Kartner Tageszeitung») «dei suo complesso ha fatto uno strumento solo».

Il programma di domani si articolerà in due parti, dedicate alla polifonia sacra e profana rinascimentale e ai canti popolari internazionali. Nella prima parte figurano, oltre a brani di Ingegneri, Banchieri, Azzaiolo e Orlando di Lasso, tre leggiadre canzonette di Orazio Vecchi. Nella seconda parte, accanto a brani popolari dell'Istria, della Carnia e della Val d'Aosta, figurano un canto argentino, due canti russi e due negro-spirituals.

Appuntamento quindi, con il coro «Montasio», nella sala del CCA, domani alle ore 21. I biglietti si acquistano direttamente alla cassa.

Il Circolo popolare del cinema «U. Barbaro» presenta oggi il film «A ciascuno il suo» di E. Petri, con G.M. Volontè. Inizio alle ore 20.30, nella sala del Cinema Ariston.

MOSTRE D'ARTE
la cappella
LOMBARDO
(feriali 18-20)

LE ORE DELLA CITTA'

«Inchiesta sul personaggio»

L'incontro di questa sera della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del Tommaseo, sarà dedicato alla disanima dei personaggi protagonisti dei racconti della scrittrice triestina Nera Gnoli Fuzzi, pubblicati nel volume «In prima persona». I personaggi, la cui problematicità sta costituendo un «caso» nel panorama della letteratura giuliana, verranno disaminati da Marcello Fraulini, Manlio Cecovini, Sergio Brossi, Claudio Martelli e Adriana Marchetti. Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati, come di consueto, soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Omaggio a Oberdan

Oggi, alle ore 12, l'Associazione mazziniana italiana e il Partito repubblicano, commemoreranno, alla presenza delle autorità e rappresentanze di associazioni patriottiche e combattentistiche, l'anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan, nel sacrario dedicato al martire.

Salviamo Venezia

Questo appello, lanciato nei giorni scorsi a Trieste e a Udine dal giornalista e scrittore Indro Montanelli, è stato raccolto da un gruppo di giovani, che si propone di portare avanti una concreta azione per Venezia. A tale scopo una riunione avrà luogo mercoledì, alle ore 20, alla libreria Universitas, in viale XX Settembre.

Cinema alla Cappella

Inizia questa sera alle 21, presso il Centro La Cappella Underground di via Franca 17, l'annunciata «Settimana del giovane cinema canadese», che comprende sei film dei più importanti fra i giovani registi canadesi. E' in programma questa sera «Il gioco di Ernie» di Don Owen, un film «psichedelico» su dei giovani in cerca di nuovi stimoli di vita.

Scampoli

da *Bruni & De Pol*, via Battisti 9. Grandi occasioni.

Gli «Ignoranti»

L'attività del Club Ignoranti, il sodalizio che unisce gli esponenti della ristorazione e dell'ospitalità, è stata contrassegnata nell'incontro di dicembre, dallo scottante tema della riforma tributaria, relatore un qualificato esperto, il consigliere provinciale dott. Bego. Sull'IVA il discorso si è fatto ampio, anche per la vivacità degli interventi, coordinati dal presidente Bianchi.

Vele e Dalmazia '71

Sotto gli auspici dell'Associazione italo-americana del Friuli e Venezia Giulia, l'«RBBC - Trieste» organizza una interessante proiezione di diapositive a colori sincronizzate con musiche ed effetti stereofonici, realizzata da G. P. Rauber e G. F. Pace, sul tema: «Vela e Dalmazia '71». La manifestazione avrà luogo domani, alle ore 21, nella sala maggiore dell'AIA (via Roma 15); l'ingresso è libero.

Alle «Rose»

Si tratta di un ristorante albergo che al 23 di questo mese inizia la sua attività nella vallata pittoresca di Tarcento, con una cucina scelta e prelibata, diretta dalla signora Diana Moretti. I signori buongustai sanno ora dove rivolgersi con fiducia: alle «Rose» di Tarcento (tel. provvisorio 79185) sul viale principale, a poca distanza dall'Istituto radiologico dott. Venuti. Dispone di un vasto posteggio.

Regalate

lampadari, televisori, stufe elettriche e a metano ed altri oggetti utili. *Da Rocco* Piazza V. Veneto 3 (Piazza delle Poste)

Natale Seiko

In assortimento meraviglioso e a prezzi eccezionali. Ecco una felice idea per un regalo. *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4.

Sotto l'albero di Natale

Che regalo per i vostri bambini? Un regalo utile! e qual regalo più utile di quel regalo scelto nel nuovo grande reparto bambini e giovanetti di *Beltrame?*

Il regalo ideale

Sotto l'albero di Natale una bella pelliccia, tanta felicità e nessuna preoccupazione di un pagamento immediato. Un regalo BELTRAME dà sempre felicità, sicurezza e tranquillità.

E anche per l'uomo...

...E' il momento di completare il fabbisogno di vestiario. Il cappotto, il vestito, la biancheria personale, è bene sceglierli in un assortimento già selezionato, che costituisca il meglio delle migliori case. *Beltrame* come sempre seleziona con cura per voi il meglio e ve lo propone nella più ampia scelta, per tutte le età e per tutte le conformazioni. Da Beltrame i reparti grandi taglie ed i reparti 20 anni! Da *Beltrame* sempre tutto a colpo sicuro

SETTIMANE BIANCHE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PRESENTATO IL NUOVO LIBRO NELLA CITTADINA ISTRIANA

GLI STUDI DI BORRI SU MUGGIA

A Muggia, nella sala della giunta comunale, è stato presentato ieri mattina al pubblico l'ultimo libro di Giusto Borri: «Muggia nel passato». Alla presenza di tutte le maggiori autorità del Comune e di un folto e attento pubblico, la presentazione è stata fatta dal prof. Gianni Marchio, che ha messo in risalto, in una relazione ampia ed esauriente, il valore intrinseco di un testo che per Muggia costituisce un vanto nei problemi della storia locale, problemi che il libro pone e risolve con acuto spirito critico. Nella sua esposizione Marchio ha fatto un'intelligente «radiografia» dell'ultima fatica del dott. Borri, parlando anche della figura di questo studioso così appassionato che a Muggia ha dedicato notevoli fatiche, senza risparmiare sacrifici anche economici. Il sindaco Millo, prendendo a sua volta la parola, ha poi ringraziato l'autore a nome della cittadinanza per l'alto contributo da lui portato alla scoperta di momenti salienti del passato della cittadina. E l'autore del libro, nel ringraziare per la bella presentazione e per l'accoglienza riservatagli, ha voluto rivolgere parole di encomio per quanti lo hanno aiutato in questo lavoro, così importante nel contesto di tutta la sua appassionata opera di studioso.

Cordiali applausi di consenso hanno salutato prima la presentazione di Gianni Marchio e poi le parole del Sindaco Millo e quelle del dott. Giusto Borri: un apprezzamento significativo per questo libro, nuovo valido apporto alla conoscenza della cittadina istriana. Un libro, che non potrà non attrarre il bibliofilo per l'estetica editoriale; e così attrarrà lo studioso per la inquadratura storica, valutata anche da una lucida prefazione di Giulio Cervani, e del pari attrarrà ogni cittadino per la simpatia che oggi solleva quanto si scrive su cose nostre, tanto più che Trieste è compresa nelle riproduzioni delle stampe e delle notizie.

(«Giornalfoto»)

Giusto Borri ringrazia dopo la presentazione fatta dal prof. Marchio (a sinistra nella foto) e il saluto del sindaco Millo

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Società dei Concerti
POLITEAMA ROSSETTI
Questa sera, alle ore 21, il pianista
MAURIZIO POLLINI
terrà un concerto eseguendo le seguenti composizioni:
Schubert, Sonata Op. 42
Beethoven, Sonata Op. 110
Schumann, Studi sinfonici

Teatro Stabile di Torino
POLITEAMA ROSSETTI
DOMANI ORE 21
MERCOLEDI' ORE 21
Isabella comica gelosa
con VALERIA MORICONI
ULTIME DUE REPLICHE
Soltanto fino a mercoledì si accettano ancora gli abbonamenti alla Stagione di prosa 71/72 con diritto di assistere a OTTO SPETTACOLI e riduzioni per tutte le recite fuori abbonamento

Rassegna «Teatro Oggi»
TEATRO AUDITORIUM
STASERA ORE 21
PRIMA RAPPRESENTAZIONE della Compagnia «Il Collettivo»
Processo di Giordano Bruno
di MARIO MORETTI
Regia di José Quaglio
REPLICHE FINO A GIOVEDI'
Tessere per 8 spettacoli: Abbonati del Teatro Stabile: L. 2.500 - Non abbonati: L. 4.000

GRATTACIELO
FLORINDA BOLKAN | MASSIMO RANIERI
INCONTRO
EASTMANCOLOR

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Domani alle 20.30 ultima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. Direttore Luigi Toffolo. Hana Janku, Gastone Limarilli, Maria Chiara. Turno «B» platea e palchi, «A» gallerie e loggione. Vendita biglietti per posti disponibili, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa. Oggi riposo. Domani ore 21 e mercoledì ore 21 ultime due repliche di «Isabella, comica gelosa» con Valeria Moriconi; regia di Franco Enriquez; terzo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Soltanto fino dopodomani, mercoledì 22 abbonamenti ancora aperti alla Stagione 1971-72 con diritto di assistere a 8 spettacoli: «Isabella comica gelosa», «Avvenimento nella città di Goga», «Amico sciacallo», «La Lena», «L'alfabeto dei villani», «L'amante militare», «Perelà, uomo di fumo», «Madre Courage». Sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento, condizioni di particolare favore per giovani e pensionati (da L. 4000 a L. 7000) e appartenenti a gruppi aziendali (da L. 5000 a L. 11.000). Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 21 prima rappresentazione: «Processo di Giordano Bruno» di Mario Moretti, regia di José Quaglio, con la compagnia «Il Collettivo». Repliche sino a giovedì. Tessere per 8 spettacoli (abbonati del Teatro Stabile L. 2.500, non abbonati L. 4.000) e per posti per singole recite alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO OGGI. Rassegna di spettacoli di ricerca, sperimentazione e avanguardia all'Auditorium di via Tor Bandena. Stasera ore 21 prima rappresentazione: «Processo di Giordano Bruno» di Mario Moretti; con la Compagnia «Il Collettivo»; regia di J. Quaglio repliche fino a giovedì; 2-4 gennaio: «Aspettando Godot»; 11-13 gennaio: «Iwona, principessa di Borgogna». Di prossima programmazione, fra gli altri: «Dal 30 al 40 la pecora canta»; «Operetta», «Mistero buffo», «La resistibile ascesa di Arturo Ui», «Il regno della terra». Tessere per 8 spettacoli: abbonati al Teatro Stabile L. 2.500: non abbonati L. 4.000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

CAPPELLA UNDERGROUND - (Via Franca 17, tel. 61668). Ore 21, fuori abbonamento, inaugurazione con «Il gioco di Ernie» di Don Owen; anteprima per l'Italia.

LUNA PARK di via Flavia - Trieste con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe - nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16 ultima 22: «Trasteverε» con N. Manfredi, R. Schiaffino, V. Caprioli, O. Piccolo, V. De Sica. Scritto e diretto da Fausto Tozzi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «La più bella storia di Dickens» con Albert Finney, Edith Evans, Kenneth More, Alec Guinness. Panavision Technicolor.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Il giorno dei lunghi fucili» con Oliver Reed, Candice Bergen, Gene Hackman. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni

GRATTACIELO. 16. Ultimissime visioni del più bel film del momento. Dopo «Love Story» una grande prima: «Incontro» con Florinda Bolkan e Massimo Ranieri. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il caso Myra Breckinridge» con Mae West, John Huston, Raquel Welch. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «La statua» con David Niven e Virna Lisi nella più gustosa commedia dell'anno. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «I segreti delle città più nude del mondo» in Colorscope. Il film che vi darà il brivido di una straordinaria emozione, svelando i segreti inconfessabili che attanagliano il mondo. Rigorosamente vietato ai minori.

AURORA. 16.30. II settimana. A richiesta proseguono le repliche dell'ultimo clamoroso successo di A. Sordi: «Detenuto in attesa di giudizio». Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. II settimana di repliche del colossale e spettacolare technicolor di A. Penn: «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman. Per tutti.

CRISTALLO. 16.45 ult. 21 (precise). L'indimenticabile straordinario capolavoro di D. Lean: «Lawrence d'Arabia» con P. O'Toole, A. Guinness, A. Quinn e O. Sharif. Technicolor. Per tutti.

IMPERO. 16.30. Risate da pazzi con Franchi e Ingrassia tremebondi eroi del primo conflitto mondiale nel technicolor Cineriz: «Armiamoci e partite». Grande successo comico.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'uomo che venne dal Nord». Una grande interpretazione di Peter O' Toole, affiancato da Philippe Noiret. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Billy Jack» con Tom Laughlin e Dolores Taylor. Un capolavoro diretto da T. Frank. Viet. min. 14 a.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Replica dello stupendo film western: «Jim la pistola infallibile». Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.

ABBAZIA. 16: «Nevada Smith». Spettacolare e avventuroso film in technicolor, con Steve McQueen e Suzanne Pleshette.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Operazione Crepes Suzette». Rock Hudson e Julie Andrews in un film delizioso. Amore e spionaggio sullo sfondo della guerra 1914-18. Scopecolor.

ARISTON. Sala riservata.

ALDEBARAN 16.30: «El Condor». Western a colori con Lee Van Cleef.

ASTRA-ROIANO. Oggi riposo. Domani: «Vagone letto per assassini».

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Quelle 5 dure pellacce» con T. Wakaiama, O. Minori. Veloci come il vento... silenziosi come la foresta... conquistatori come la fiamma.

LUMIERE. Sabato: «La vendetta di Spartacus».

RADIO. 16: «Execution». Infuocato western a colori con John Richardson e Dick Palmer.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il sasso in bocca» (La verità che non si doveva sapere). Un documento sulla mafia realizzato da Giuseppe Ferrara. Technicolor.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sarda» (naz.), mc. «Dutch Fait» (oland.), mn. «Teuta» (alban.), mn. «Hellenich Sunbeam» (ell.), mc. «Castella» (liber.), mn. «Kosova» (turca), mn. «Cristoforo» (naz.), mn. «Velebit» (jug.), mn. «Bannock» (naz.), mn. «Dolphin» (liberiana), mn. «Symmachia» (ell.), mn. «L.F. Marsili» (naz.).

PARTENZE: mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Monarch Fame» (germ.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Bostonsand» (germ.), mn. «Mare Dorico» (nazionale), mn. «Varna» (bulg.).

RISTORANTI E RITROVI

AL RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota 4 - Concertino al lume di candela dalle 21 alle 24.
Specialità gastronomiche - Frutti di mare - Prenotazioni tel. 31643

«AL TROVATORE» - PERTEOLE
Danze tutti i giovedì, sabato, domeniche e festivi. The danzanti.
Prenotatevi in tempo per il cenone e Veglionissimo di fine anno.
Telef. 99070.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «La civiltà dell'Egitto».
13.00: Inchiesta sulle professioni - «Il professore».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.00: «Ragazzo di periferia» - Ottavo episodio: «Assalto al chiosco».

RITORNO A CASA

Gong
18.35: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere - «La Bibbia oggi».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Sfida infernale» Film - Regia di John Ford - con Henry Fonda, Linda Darnell e Victor Mature.
Doremì
22.50: Prima visione.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Controcampo» - a cura di G. Favero «Paura del futuro» - di G. Sibilla.
Doremì
22.15: Stagione Sinfonica TV - Musiche di Peter Ilijc Ciaikowski - Direttore Lorin Maazel.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Memorie di uno smemorato; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Le nuove canzoni italiane; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'approdo; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto sinfonico diretto da S. Accardo; 22.05: XX secolo; 22.20: Jazz dal vivo; 23: Giornale radio - Voci di italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Bongusto e O. Profazio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Quo vadis?», di H. Sienkiewicz; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Classe unica; 16.05: Cararaì - pr. musicale negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15 Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Musica e canzoni; 19.02: La straniera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Il gambero; 21.30: La vedova è sempre allegra? 22: Appuntamento con Beethoven; 22.30: Giornale radio; 22.40: Miti, di V. Brocchi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di F. Poulenc; 10: Concerto di apertura; 11: I poemi sinfonici di B. Smetana; 11.25: Musiche di W.A. Mozart; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Il Cadì ingannato, di C.W. Gluck. Lo sposo deluso, di W.A. Mozart; 16.40 Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto dei premiati al XII concorso nazionale di composizione pianistica «Premi città di Treviso»; 17.40: Conversazione; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: L'eredità di Voysey, di H. Granville Barker.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: «La Panca» radiorivista; 15.30: I proverbi del mese; 15.45: Sestetto jazz Tony Zucchi; 16: Domenico Cimarosa: «Il maestro di cappella»; 16.25: «Pitturanuvoli»; 16.35: Fantasia musicale; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: «I Kadett...»; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi a scuola e fuori; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mi) lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 11: Melodie in voga; 11.15: Canta Rosalino; 11.30: Musiche di J.S. Bach; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Longplay Club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Concertino pomeridiano; 18.15: Discorama; 19: Canta Mita Medici; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «I tre soldati»; 20.15: Notiziario; 20.25: S. Mendez - Brasil 66», spettacolo musicale; 21.25: «Avventure in Tanzania», documentario.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.25: Notiziario TV; 9.35: La TV a scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 14.45: La TV a scuola; 15.40: Corso di tedesco; 15.55: Corso di inglese; 16.10: Corso di francese; 17.40: «Biljana», pupazzi; 18: Asilo TV; 18.30: Scienza; 19.05: «I giovani per i giovani», programma musicale; 20.35: E. Ionesco: «La cantante calva», dramma; 21.35: Brevi colloqui notturni.

IL PICCOLO SPORT

SERIE A - L'INSEGUIMENTO DELL'INTER E' STATO FERMATO DALLA NEBBIA

JUVE E MILAN INIZIANO LA FUGA

Juventus e Milan, favorite anche dalla nebbia, hanno aumentato il loro vantaggio in vetta alla classifica. Bianconeri e rossoneri, alle prese con le squadre guidate dai due Herrera, si sono assicurati con facilità la posta in palio. La Juventus si è imposta sulla Sampdoria mentre il Milan ha piegato la Roma. L'Inter, bloccata a Vicenza dalla nebbia, è stata scavalcata da Fiorentina e Torino rientrate imbattute dalle non certo agevoli trasferte di Cagliari e Napoli. L'Atalanta ha messo altro fieno in cascina. I bergamaschi sono riusciti a superare, anche se di misura, il Catanzaro portandosi così in una tranquilla posizione a centro classifica. Oltre a Vicenza-Inter, altre due partite sono state rinviate a causa della nebbia: Mantova-Varese e Verona-Bologna che verranno recuperate quest'oggi, sempreché le condizioni atmosferiche risultino migliori; il che non è probabile tenuto conto che le previsioni meteorologiche non annunciano cambiamenti.

PER LA SECONDA VOLTA IN OTTO GIORNI I ROMANI SUBISCONO UNA DISFATTA

L'innesto di Villa per l'infortunio a Rosato dà consistenza al gioco milanista a tre punte

Milano — Prati, che qui vediamo seminascosto dietro Del Sol, segna la prima rete rossonera su punizione dal limite dopo la ribattuta corta del portiere De Min (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MILAN - ROMA 3-0 (1-0)

MARCATORI: Prati al 33' del primo tempo, Villa al 37' e 38' della ripresa. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Sabadini; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Prati (secondo portiere: Belli; n. 13: Villa). ROMA: De Min; Liguori, Scaratti; Petrelli, Bet. Santarini; Cappellini, Salvori, Zigoni, Del Sol, Franzot (secondo portiere: Quintini; n. 13: Vieri). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Al 2' della ripresa Rosato infortunato è sostituito da Villa; al 15' Vieri sostituisce Zigoni per decisione dell'allenatore. Angoli 14-1 per il Milan. Spettatori 35 mila.

Milano, 19

Un Milan decisamente in netta, costante ripresa ha avuto vita abbastanza facile contro una Roma che, evidentemente, non aveva ancora smaltito la disfatta di domenica scorsa contro il Napoli. Oltre alle tre reti messe a segno, i rossoneri hanno mancato di un soffio un paio di occasioni clamorose e almeno tre «palle-gol» sono state bloccate o deviate dal bravo De Min. Se a ciò si aggiunge che i calci di angolo battuti dai padroni di casa sono stati quattordici contro uno solo degli ospiti, non è difficile capire quale può essere stata la differenza dei valori in campo.

Priva di Ginulfi (per altro ottimamente sostituito da De Min), di Amarildo e di Cordova, la Roma ha messo in mostra un gioco alquanto modesto, che non ha mai impensierito i rossoneri. Nonostante le strette marcature di partenza, con Bet su Prati, Scaratti su Rivera, Liguori su Bigon e Petrelli su Sogliano, con Santarini libero, i giallorossi non sono quasi mai stati in grado di imbrigliare validamente gli avversari e a nulla sono valsi il lavoro di spola svolto dal sempre tenace Del Sol e i caparbi, quanto troppo isolati, spunti di Cappellini per impedire il dilagare a centro campo e in fase di attacco di rossoneri.

I locali, d'altra parte, non hanno messo in mostra nulla di eccezionale, se non una continuità di azioni e una volontà, più che una vera e propria impostazione di gioco, che lasciano bene sperare per il futuro della squadra animata oggi da un Rivera regista accorto ed efficace. Bene impostata in difesa, dove Schnellinger ancora una volta si è distinto per la precisione e la tempestività degli interventi, la squadra rossonera ha messo in luce un buon centrocampo, sempre in grado di controllare il gioco avversario, e un attacco a tratti veloce e incisivo, comunque sempre sufficientemente sbrigativo.

Non tutti gli atleti di Rocco, tuttavia, sono stati all'altezza della loro fama e tra questi sono Benetti e Sogliano (specialmente nel primo tempo), entrambi oggi decisamente fuori fase, anche se hanno avuto qualche spunto degno di nota. Positiva è apparsa invece la prova di Villa, entrato all'inizio della ripresa per sostituire Rosato, infortunatosi in uno scontro con Cudicini in uscita su Zigoni, e autore di due belle reti. Villa, scattante e molto pericoloso nei tiri a rete, è stata una valida spalla per gli ottimi Rivera e Prati, quest'ultimo autore tra lo altro della rete che ha aperto la via al successo dei rossoneri.

Il primo tiro in porta è d eila Roma, che al 5' impegna Cudicini con un cross alto di Del Sol. Al 9' Rivera libera bene Biasiolo in area, ma il tiro del milanista finisce a lato, sia pure di poco: all'11', per poco, la Roma non segna. L'arbitro Lo Bello, mentre l'azione si sviluppa a metà campo, fischia una punizione contro il Milan perché Schnellinger aveva in precedenza chiamato la palla ad alta voce. Tra le proteste dei rossoneri e i fischi del pubblico, la palla viene posta al limite dell'area. Del Sol tocca di fianco per Zigoni che tira con violenza rasoterra: Cudicini si tuffa sulla sinistra e devia la palla sulla quale si getta Cappellini il quale, da pochi metri, calcia alto.

E' questo forse il momento migliore della Roma, che mette in luce, oltre a Del Sol e Cappellini, anche Salvori e Petrelli. Poi il Milan riprende il controllo dell'incontro e i giallorossi, vanno lentamente alla deriva. Al 31' Prati passa il pallone a Rivera; il capitano rossonero gira al volo in porta ma un difensore, a portiere oramai battuto, devia in angolo. Al 34' la prima rete. Per un fallo di mano di Liguori dentro l'area, i milanisti reclamano il rigore. Lo Bello dopo aver guardato il segnalinee, decide per la punizione a uno, al limite dell'area.

Tira Prati molto forte; De Min, in mezzo tuffo, respinge; raccoglie ancora Prati che lascia partire un altro violento tiro che si insacca in rete, sfiorando forse leggermente una coscia di Bigon. I romanisti reclamano per fuorigioco di Bigon, ma Lo Bello non ha esitazioni e convalida il gol.

Nella ripresa, dopo appena un minuto, Cudicini, esce di pugno per respingere un pallone alto, centrato da Scaratti, sul quale si avventano Rosato e Zigoni. I tre finiscono a terra mentre il pallone va sul fondo. Rosato riporta nello scontro una forte contusione allo sterno e una ferita all'arcata sopracciliare destra, con conseguente stato confusionale, e deve lasciare il campo in barella. Lo sostituisce Villa che gioca all'attacco formando con Rivera e Prati le punte avanzate del gioco rossonero.

Al 4', Villa fa gridare al gol per un gran tiro sferrato al volo da una decina di metri che finisce contro l'esterno della rete difesa da De Min, lanciatosi in tuffo. Si susseguono gli attacchi del Milan e al 18' il portiere romanista deve fare un gran balzo per deviare in angolo un tiro violento di Benetti. Al 24' ancora De Min si fa applaudire per avere deviato in angolo una girata al volo di Bigon, appostato a pochi metri dalla porta. Un minuto dopo il portiere giallorosso blocca con grande tempismo e intuito, proprio sulla linea di porta, una nuova «cannonata» di Benetti, sferrata da fuori area.

Al 37' il secondo gol rossonero. Bigon, servito da Rivera, compie una delle sue tante discese verso la porta avversaria. Giunto al limite dell'area centra bene sulla destra per Villa che, libero, insacca di testa. Un minuto dopo Villa, che ha un leggero stiramento muscolare alla gamba destra, porta a tre le reti del Milan con un bel tiro in diagonale che taglia fuori De Min, vanamente lanciatosi in tuffo.

La Roma, già disunita, va alla deriva e nei rimanenti sette minuti di gioco il Milan sfiora almeno due volte il gol, prima con Prati (fuori di un soffio) e poi con Benetti (che colpisce male il pallone mandandolo a lambire il montante destro. I tiri in porta dei rossoneri, incitati dal pubblico che vuole il bottino clamoroso, si moltiplicano e i difensori romanisti liberano fino alla fine la loro area come possono.

«Al di là del risultato è stata una bella partita per noi. Allo inizio non abbiamo forzato e abbiamo sbagliato anche troppo — ha detto Rocco a fine partita — poi ci siamo ripresi bene e credo che abbiamo divertito il pubblico. Tutti i ragazzi mi sono piaciuti, anche se qualcuno poteva fare di più e di meglio. Mi spiace soltanto per l'infortunio a Rosato. Spero comunque che si possa rimettere al più presto».

Helenio Herrera, commentando la pesante sconfitta giallorossa, ha tenuto a dichiarare che «nella squadra mancavano troppi giocatori. Quella di oggi non era comunque la vera Roma». L'allenatore ha però aggiunto: «Sette gol in due partite sono comunque troppi. Bisognerà rivedere parecchie cose per evitare altre sorprese nelle prossime partite». Riferendosi alla prova dei rossoneri, Herrera ha detto che «il Milan è sempre una squadra forte. Rocco, tuttavia, a mio parere, ha sbagliato nel primo tempo l'impostazione del gioco. Il Milan dovrebbe giocare in casa sempre con tre punte avanzate, proprio come ha fatto oggi quando è uscito Rosato per l'infortunio. Il gioco rossonero ne guadagnerebbe in scioltezza e incisività».

Milano — Rosato mentre viene trasportato a braccia fuori del campo da Sabadini e dal massaggiatore Tresoldi. Poco prima si era scontrato con Zigoni su una palla alta che entrambi volevano colpire di testa (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Udinese-Padova sospeso al 16' del p.t.

(SERVIZIO IN OTTAVA PAGINA)

San Donà-Triestina rinviato per nebbia

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Monfalcone-Bassano 1-1

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Pro Gorizia-Cremcaffè 3-1

(SERVIZIO IN DECIMA PAGINA)

Patriarca-La Torre 98-53

(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

DUE RETI DI SCARTO ALLA SAMPDORIA: POTEVANO ESSERE MOLTE DI PIÙ

La capolista è apparsa affaticata ma ha reagito subito all'autogol

JUVENTUS - SAMPDORIA 3-1 (2-1)

MARCATORI: Spinosi (autorete) al 4', Bettega al 10', Haller al 41' del primo tempo. Bettega al 19' della ripresa. JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni; n. 13: Savoldi II). SAMPDORIA: Battara; Santin, Sabatini; Casone, Negrisolo, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Corni, Fotia (secondo portiere: Pellizzaro; n. 13: Boni). ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: giornata di sole con temperatura rigida, terreno in buone condizioni. Al 17' della ripresa Casone è ammonito per proteste; al 32' Savoldi II e Boni sostituiscono rispettivamente Bettega e Corni per decisioni degli allenatori. Al 40' Spinosi è ammonito per scorrettezze. Angoli 9-0 per la Juventus. Spettatori 25 mila.

Torino, 19

Il confronto fra l'attacco più prolifico ed una delle difese più solide della Serie «A» si è risolto nettamente a favore del primo: la Sampdoria ha subito in una sola volta più di un terzo dei gol che aveva incassato complessivamente nelle nove precedenti partite. Ciononostante, la Juventus non ha offerto una prestazione superlativa; hanno sbagliato molto, i bianconeri, e non soltanto al momento di concludere. L'iniziativa è stata quasi sempre nelle loro mani, né avrebbe potuto essere diversamente data la netta differenza di statura tecnica fra l'una e l'altra squadra. Si è avuta l'impressione che alcuni elementi bianconeri siano piuttosto affaticati, e d'altra parte sussistono validi estremi perché tale impressione sia giustificata: quasi tutti i torinesi sono reduci da una serie di sei partite nel giro di ventun giorni.

La capolista, comunque, ha dato ancora una volta prova di carattere e di spirito di reazione: incassata un'autorete dopo soli quattro minuti, ha ristabilito l'equilibrio in brevissimo tempo, ed ha poi inseguito il gol fino a portarsi in vantaggio prima del riposo, e ad arrotondare poi il punteggio nella ripresa a limite di sicurezza.

Non tutto, comunque, è filato liscio — come si è detto — nelle file bianconere. Non in difesa, dove si sono notati sbandamenti abbastanza vistosi, specie in Spinosi e Morini (ottima, per contro, la prestazione di Salvadore); non a centrocampo, dove Causio (tra l'altro in non buone condizioni fisiche) e Capello non si sono mossi con la consueta disinvoltura; non in zona di punta, dove Anastasi è parso appaiato. In compenso, ha agito con grande efficacia, sia pure a sprazzi Haller che con Salvadore è da considerarsi il migliore della Juventus.

La Sampdoria ha confermato le sue carenze offensive, aggravate dall'assenza di Suarez (lasciato forse volutamente a riposo da Heriberto Herrera per averlo «fresco» nelle due prossime partite interne). Non sono certo il grezzo Cristin, né il minuscolo Fotia — volenteroso ma tecnicamente scarso — gli uomini che possono risolvere i problemi di penetrazione che sono i più gravi con i quali Heriberto Herrera è alle prese; quanto a Salvi, ha dovuto sacrificarsi in una attività di spola che, se ha dato maggior consistenza al centrocampo, ha tuttavia privato del suo apporto un settore di punta quanto mai anemico. Casone e Corni, più che Lodetti, hanno cercato di rendere più sostanziosa la manovra dei blucerchiati; non sempre, invece, i difensori hanno assolto il loro incarico in modo soddisfacente: con una Juventus più brillante, la trasferta sampdoriana avrebbe potuto risolversi in una catastrofe.

I bianconeri hanno attaccato subito a spron battuto, ma al 4' sono incappati in un vero infortunio: nel tentativo di ribattere un centro di Corni per Fotia, Spinosi ha anticipato l'avversario, ma rinviando ha colpito male la palla: ne è scaturito un tiro imparabile che si è insaccato quasi all'incrocio dei pali. Fulminea reazione juventina: al 10' Capello su punizione ha servito Causio, che di testa ha mandato la palla in area dove Bettega, con una mezza «spaccata» l'ha collocata in rete da due metri.

Un tiro di Capello al 15' è stato deviato in angolo da Battara; poi — dopo un altro brivido per un tocco di Spinosi al proprio portiere — lo stesso Capello ha mancato il raddoppio tardando su un felice allungo di Bettega. Al 26' l'incerto Carmignani si è lasciato sfuggire la palla calciata da Cristin, rimediando tuttavia sul successivo tocco di Salvi; al 37' Lodetti ha a sua volta sfiorato l'autorete per spezzare un'incursione di Anastasi, ed al 41' la Juventus si è portata in vantaggio: centro di Marchetti per Bettega, colpo di testa di questi verso Capello, indugio per aggiustarsi la palla, con l'immediata irruzione in corsa di Haller che ha insaccato.

Molto monotono il primo quarto d'ora della ripresa, senza episodi di nota; al 19' la Juventus ha messo il «punto e basta» sul risultato finale: lancio di Haller a Salvadore, puntata di questi in profondità e dosato centro per Bettega che, con u preciso colpo di testa, ha mandato la palla a spiovere nel «sette» della porta di Battara. La Juventus avrebbe potuto segnare ancora al 27' se Capello, ben lanciato da Haller, non avesse calciato su Battara in uscita; mentre Carmignani si è lasciato sfuggire senza conseguenze, al 30', un bolide di Casone.

La Juventus non ha entusiasmato, ma ha vinto nettamente e una volta tanto, al termine della partita, non i sentono le solite recriminazioni sul risultato finale. Dice il presidente della Sampdoria Calantuoni: «Abbiamo giocato con troppo timore reverenziale ed abbiamo subito il micidiale contropiede della Juventus». Poco dopo Heriberto Herrera aggiunge: «Sul risultato è meglio non discutere, al massimo si può dire che è un po' esagerato. Sono comunque soddisfatto del gioco della mia squadra che anche contro la capolista ha saputo creare belle occasioni da rete; peccato che il terzo della Juventus sia venuto proprio nel momento in cui speravo di raggiungere il pareggio. Anche oggi la Juventus ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per vincere il campionato».

«L'autorete iniziale — afferma Vycpalek — ci ha subito costretti ad attaccare con decisione e sono particolarmente soddisfatto anche perché la Juventus, davanti a questo imprevisto, ha dato una buona dimostrazione di carattere. La Sampdoria ha rinunciato a fare le barricate, ma in compenso ha infoltito il centrocampo creando un filtro difficilmente superabile».

Dopo aver elogiato la prova di Haller e cercato di giustificare l'autorete di Spinosi, Vycpalek conclude ricordando che la rappresentativa di Lega sconfitta in Belgio era formata soltanto in parte da giocatori juventini «i quali — aggiunge — non hanno giocato male, ma hanno ricevuto molte critiche soltanto perché hanno perduto».

Torino — Il secondo gol della Juve segnato da Haller semicoperto da Bettega. Il pallone è in rete sulla sinistra di Battara (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

TUTTI SENZA FANTASIA E TUTTI STRAMENTE SODDISFATTI

Scalbi i sardi e fiorentini arroccati

CAGLIARI - FIORENTINA 0-0

CAGLIARI: Albertosi; Poletti, Mancin; Cera, Dessi, Tomasini; Nenè, Brugnera, Vitali, Greatti, Riva (secondo portiere: Reginato; n. 13: Roffi). FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Brizi, Pellegrini; Merlo, Oriandini, Clerici, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere: Sulfaro; n. 13: D'Alessi). ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: cielo coperto, leggero vento, terreno in buone condizioni. La ripresa ha avuto inizio con sei minuti di ritardo per un infortunio al piede destro dell'arbitro Gonella che ha zoppicato per tutto il secondo tempo. Angoli 5-1 per il Cagliari. Spettatori 30 mila.

Cagliari, 19

Risultato in bianco tra Cagliari e Fiorentina al termine di novanta minuti di gioco scialbo, spezzettato, lento, privo di fantasia, di estro, di genialità. Un gioco, anzi un «non gioco», che ha finito per annoiare i trentamila convenuti al Sant'Elia per ammirare il «recuperato» Riva e per applaudire i rossoblù che nelle ultime partite avevano fatto intravvedere chiari sintomi di ripresa.

Il Cagliari, invece, è ricaduto negli errori commessi nella prima fase di campionato esprimendosi con passaggi laterali corti e imprecisi, inventando solo raramente il lancio lungo e smarcante per Riva che ha vagato, quasi rassegnato, lungo la zona centrale del campo in attesa del passaggio che solo poche volte gli è giunto e per giunta poco preciso. Mancanza di collegamenti, di intesa fra i vari reparti, mancanza di dialogo fra le due punte Riva e Vitali, che anzi si sono più volte ostacolati a vicenda, hanno determinato l'opaca prova dei Cagliari che pure aveva contro una Fiorentina rinunciataria, tutta contratta in difesa, a salvaguardia del risultato bianco. Albertosi, infatti, non è stato mai impegnato nel primo tempo e, nella ripresa, ha dovuto fare un solo intervento e per giunta neppure difficile su tiro da lontano.

A scusante dei Cagliari non valgono le assenze di Martiradonna, di Domenghini, di Gori e di Niccolai. Il centromediano è stato sostituito più che egregiamente dal giovane sardo Dessi che ha praticamente annullato Clerici apparso in buona forma, e Poletti non ha fatto rimpiangere Martiradonna, anche perché poco impegnato. Il Cagliari è mancato soprattutto come complesso ed è parso anche privo di volontà, di determinazione, di agonismo e di fondo.

La Fiorentina si è limitata ad «addormentare» il gioco e ci è riuscita perfettamente. Ha costituito un fitto ed insuperabile filtro a centrocampo e più indietro ha avuto in Brizi un difensore sicuro e attento che ha spazzato inesorabilmente, sia pure commettendo alcune scorrettezze, la propria area. All'attacco Clerici e Chiarugi hanno potuto fare ben poco, lasciati praticamente soli; i due attaccanti, nel secondo tempo, hanno tentato alcune azioni di contropiede ma, poco sorretti dal centrocampo, non si sono potuti rendere pericolosi.

La cronaca è scarsa di annotazioni. La partita si è svolta a binario unico con il Cagliari sempre all'attacco e sempre regolarmente fermato al limite dell'area di rigore toscana. Devono passare ben quarantuno minuti prima che un portiere venga impegnato. Il tiro è di Brugnera, da fuori area, e Superchi non ha difficoltà a parare. Al 44', su traversone di Cera scatta Riva che colpisce di testa e indirizza la palla nell'angolo sinistro di Superchi il quale, però, riesce a bloccare con un bel volo.

Nella ripresa, al 19', scatta Brugnera sulla fascia laterale sinistra, rimette al centro dove Riva colpisce al volo e segna. L'arbitro però annulla perché l'ala era in fuori gioco. L'ultima occasione per il Cagliari al 40': punizione poco fuori dell'area di rigore. Fitta barriera che Riva supera con un violento tiro; Superchi però è ben piazzato e para.

Partita scialba — dunque — e nessuno spunto polemico negli spogliatoi. Scopigno accoglie i giornalisti con un sorriso di soddisfazione anziché, come forse dovrebbe, di rassegnazione. Per il «filosofo» il Cagliari ha giocato bene.

«Sono soddisfatto del risultato — dice Scopigno — abbiamo tentato di vincere, ma oggi ci mancavano gli attaccanti. Nelle condizioni in cui eravamo, con tutte quelle assenze, poteva anche finire peggio. La Fiorentina non ha faticato molto per pareggiare, ma non va dimenticato che noi oggi eravamo imbottiti di riserve».

Sorridente anche l'allenatore dei viola Liedholm. «Volevamo il pareggio — ha detto l'allenatore svedese — e ci siamo riusciti. Nel secondo tempo avremmo potuto fare qualcosa di più. Ma vista la buona giornata di Nenè e di Brugnera, non ho voluto scoprire troppo la difesa».

TERZO SUCCESSO DEGLI OROBICI

Atalanta - Catanzaro 1-0

MARCATORE: Magistrelli al 6' del primo tempo. ATALANTA: Rigamonti; Maggioni, Divina; Savoia, Vavassori, Leoncini; Leonardi, Bianchi, Magistrelli, Sacco, Doldi. Pianta Moruzzi. CATANZARO: Bertoni; Pavoni, D'Angiulli; Benedetto (Zuccheri), Maldera, Busatta; Carella, Banelli, Mammi, Franzon, Spelta. Pozzani. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Bergamo, 19

Terza vittoria consecutiva dell'Atalanta. Vittoria più facile del previsto anche perché scaturita nei primi minuti di gioco da un perfetto colpo di testa di Magistrelli che, lasciato completamente libero dai difensori avversari, ha sfruttato un calcio di punizione battuto da Bianchi.

Acquisito il vantaggio, la squadra bergamasca, che pure era priva dei centrocampisti Moro e Piola, si è preoccupata soprattutto di difendere il risultato e, giocando con molta oculatezza e prudenza, ha impedito in pratica al Catanzaro di rendersi pericoloso. Solo nella seconda parte della gara i calabresi hanno sottoposto ad un vero «assalto» la difesa atalantina che, ben protetta da Bianchi e Leoncini, raramente ha corso pericoli.

CATANIA-LIVORNO (0-1) SOSPESA A DUE MINUTI DALLA FINE

Teppismo sugli spalti del «Cibali»
Lanci di sassi e invasione di campo

Incendiati i cartelli pubblicitari - Vari spettatori feriti - Biasimevoli tumulti

Catania — Drammatico impiego di vigili del fuoco e di forze dell'ordine per domare incendi e violenze di tifosi al campo «Cibali» dopo la sospensione dell'incontro con il Livorno, a due minuti dalla fine, col Catania perdente per 1-0. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Catania, 19

Giornata nera per il Catania e il «Cibali». Una indecisione della retroguardia rossoazzurra in aggiunta a un'errata interpretazione arbitrale, ha permesso al Livorno, uscito fresco da una lunga crisi di natura finanziaria, di costruirsi sul campo catanese le premesse per un insperato quanto immeritato successo.

La partita è stata sospesa al 43' della ripresa per invasione di campo col Livorno in vantaggio per 1-0. La rete era stata segnata nella ripresa al 22' da Righi. Gli incidenti sono cominciati quando la partita era ormai alla fine e il Catania era tutto proteso nel tentativo di riequilibrare le sorti dell'incontro.

Quando l'arbitro ha sospeso l'incontro, un centinaio di spettatori ha strappato i cartelli della pubblicità e li ha incendiati in parte sugli spalti e in parte al centro del campo. La direzione dello stadio ha allora chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno spento i focolai d'incendio. Frattanto la polizia e i carabinieri in servizio d'ordine pubblico hanno cercato di allontanare dal campo quanti l'avevano invaso: sono state fatte ripetute cariche e lanciati candelotti lacrimogeni. Alcuni tra i più facinorosi non hanno esitato a ingaggiare furiosi corpo a corpo con i militari, alcuni dei quali sono rimasti contusi.

Dinanzi allo stadio si sono fermate duemila persone, giovani in maggioranza, che attendevano l'uscita dell'arbitro, accusato di avere falsato con la sua direzione il risultato dell'incontro. Durante gli scontri sono rimasti feriti anche molti partecipanti all'invasione del campo i quali, comunque, hanno evitato di recarsi ai posti di pronto soccorso

Tre persone e un bambino sono rimasti feriti hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale «Garibaldi». Si tratta di Giovanni Spampinato, di nove anni, che ha riportato la frattura del braccio sinistro ed è stato ricoverato con una prognosi di 35 giorni; Alfio Angerni, di 46, che ha riportato una ampia ferita lacero-contusa alla fronte ed è stato ricoverato con una prognosi di 10 giorni; Giuseppe Barbera, di 31 anni, che ha riportato una ferita lacero-contusa alla tempia destra, giudicato guaribile in otto giorni; Francesco Rundo, di 54, che ha riportato una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, giudicata guaribile in otto giorni. Tutti e quattro i feriti hanno dichiarato all'agente di servizio dell'ospedale di essere stati colpiti da sconosciuti mentre si trovavano tra la folla nei pressi dello stadio. E' rimasto ferito anche il commissario di pubblica sicurezza dott. Gaetano Fiducia, il quale ha riportato la sospetta frattura alla rotula della gamba destra.

Gli incendi che avevano appiccato alcuni facinorosi ai cartelloni pubblicitari e alle basi in legno delle tribune «Innocentis» sono stati domati dai vigili del fuoco dopo circa un'ora e mezzo di lavoro. Polizia e carabinieri hanno fermato quindici giovani che dopo essere stati interrogati sono stati rilasciati.

Gli scontri fra polizia, carabinieri e facinorosi sono proseguiti fino a tarda sera nelle immediate adiacenze dello stadio «Cibali». Negli incidenti altri sedici giovani sono rimasti feriti e hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale «Garibaldi». Contusioni e lievi ferite hanno riportato anche venti agenti di pubblica sicurezza e diciotto carabinieri.

LA NEBBIA SUL CAMPO

L. Vicenza - Inter conclusa dopo 16 minuti

Vicenza, 19

Le squadre sono entrate in campo e la visibilità era già notevolmente ridotta a causa della nebbia. La gara dovrebbe essere disputata il 6 gennaio prossimo. Le due società hanno raggiunto un accordo ufficioso ma sarà la Lega a dover decidere. Per la partita di recupero è stato altresì comunicato che gli spettatori (oggi erano presenti 12 mila persone) non dovranno pagare nuovamente il biglietto.

I 16 minuti di gioco sono stati in definitiva sviluppati sul piano tattico ma l'impossibilità di vedere i compagni a distanza ha impedito uno svolgimento regolare. L'arbitro Toselli di Cormons ha così convocato i due capitani, Mazzola e Maraschi, invitando poi tutti a rientrare negli spogliatoi. Le due squadre erano sul risultato di 0 a 0.

SI DISPUTERA' OGGI

Mantova - Varese rinviata per la nebbia

Mantova, 19

La partita Mantova-Varese è stata rinviata a domani alle ore 14.30, a causa della fitta nebbia. Le due squadre erano scese in campo regolarmente alle 14.30, ma l'arbitro Angonese, dopo avere interpellato i due capitani di squadra Tomeazzi e Tamborini, controllata la visibilità sul terreno di gioco, ha constatata la non agibilità del campo e ha deciso di rinviare la partita a domani.

IERI NEMMENO IN CAMPO

Prevista per oggi Verona - Bologna

Verona, 19

La partita fra Verona e Bologna non si è giocata a causa della nebbia che, fittissima, gravava sulla città da ormai una settimana.

La gara sarà giocata domani alle 14.30.

Totocalcio

La schedina vincente

ATALANTA - CATANZARO	(1-0)	1
CAGLIARI - FIORENTINA	(0-0)	X
JUVENTUS - SAMPDORIA	(3-1)	1
VICENZA - INTER	sosp. n.v.	
MANTOVA - VARESE	rinv. n.v.	
MILAN - ROMA	(3-0)	1
NAPOLI - TORINO	(1-1)	X
VERONA - BOLOGNA	rinv. n.v.	
FOGGIA - BARI	(2-2)	X
GENOA - MODENA	(1-0)	1
LAZIO - PERUGIA	(4-1)	1
MASSESE - PISA	(0-0)	X
SIRACUSA - TRANI	(0-2)	2

MONTE PREMI: lire 958.498.320. Nella zona del Veneto orientale si sono registrati 2.146 dieci. A Trieste sono stati realizzati 439 dieci, a Gorizia 145, a Udine 283, a Pordenone 181.

Ai 36 mila 901 vincenti categoria unica con punti 10, spettano lire 25 mila e 900.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - TORINO
CATANZARO - NAPOLI
FIORENTINA - INTER
JUVENTUS - MANTOVA
VICENZA - CAGLIARI
MILAN - VERONA
ROMA - BOLOGNA
SAMPDORIA - VARESE
BARI - GENOA
PERUGIA - CATANIA
REGGINA - FOGGIA
TARANTO - LAZIO
TERNANA - MONZA

totip

1.a CORSA:	1) Quifuni	2
	2) Ceiba	X
2.a CORSA:	1) Cipselo	1
	2) Dillinger	X
3.a CORSA:	1) Pignataro	1
	2) Gibilterra	X
4.a CORSA:	1) Bangkok	2
	2) Filarco	1
5.a CORSA:	1) Coquette	1
	2) Sustar	2
6.a CORSA:	1) Ungaro	X
	2) Ercolano delle Palme	2

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 5 undici e 44 dieci. Un undici si è registrato a Trieste presso l'agenzia ATEC; un undici a Tricesimo (Udine) presso il bar Cacciatori. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 10, a Udine 3.

In tutta Italia si sono registrati 3 dodici, 72 undici e 673 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 3.361.346; a quelli con punti undici lire 140.889; a quelli con punti dieci lire 14.852.

CONFORTANTI I RISULTATI OTTENUTI DAGLI AZZURRI NELLO SLALOM SPECIALE SVOLTOSI AL SESTRIERE

L'americano Palmer si aggiudica il Kandahar precedendo l'asso francese Jean Noel Augert

I cugini Rolando e Gustavo Thoeni (splendidi nella seconda manche) piazzati al 4.o rispettivamente 5.o posto

Sestriere, 19

La seconda manche dello slalom, tracciata con 68 porte dal francese Gaston Perrot, anche se costringeva i concorrenti a un maggior numero di curve, era molto più veloce della prima; la neve — sarebbe meglio dire il ghiaccio, tanto essa era dura e levigata, sono i corridori che lo pretendono — non ha affatto risentito della giornata assolata (ma la temperatura era più fredda che nei giorni scorsi).

Il vero protagonista di questa seconda serie di discese è stato l'azzurro Rolando Thoeni, il quale con una prova entusiasmante ha realizzato di gran lunga il tempo migliore, con 56"17, a cui si sono avvicinati soltanto l'austriaco Rofner con 56"80 e il suo più celebre cugino, Gustavo, con 56"87. Meglio di Palmer hanno fatto anche Jean Noel Augert (56"90) e Duvillard (57"02), a proposito del quale è sorto un dubbio, infondato, se avesse passato regolarmente o no una delle ultime porte. Eberardo Schmalzl ha avuto un momento di esitazione a metà discesa, dopo aver compiuto la parte superiore, la più rischiosa, a tempo di primato, ed è sensibilmente retrocesso nella classifica finale; Giulio Corradi, logicamente, non ha voluto correre troppi rischi ed è passato davanti al compagno di squadra.

In definitiva gli slalomisti azzurri hanno ottenuto risultati più che confortanti: quarto Rolando Thoeni, quinto Gustavo a 13 centesimi di secondo dal cugino, dodicesimo Giulio Corradi, tredicesimo a tre decimi Eberardo Schmalzl: e tutti con una «grinta» che fino a non molto tempo fa era inconsueta per gli specialisti italiani e che lascia bene sperare per l'avvenire, che non è soltanto la Coppa del mondo ma anche e soprattutto Sapporo.

La rappresentativa azzurra, non bisogna dimenticarlo, è quella che — almeno nella gara di oggi — ha piazzato il maggior numero di atleti nei primi quindici con quattro elementi. Francia e Austria ne hanno inflato tre. Resta il caso di Palmer Tyler, alfiere dello slalom nordamericano, ma forse è un caso isolato, così come il settimo posto del sorprendente spagnolo Fernandez Ochoa e il decimo del norvegese Otto Tschudi, che premiano soltanto gli individui. Quanto alla Svizzera, ha dovuto accontentarsi del nono posto di Edmund Bruggmann, calato sensibilmente nella seconda manche, mentre la Germania — eliminati per cadute o squalifiche i suoi migliori, da Rieder e Neureuther a Lesch — non è stata praticamente in gara.

Si è concluso così uno strano 37.o Arlberg Kandahar, nel quale si sono susseguite le discussioni e le «grane», dovute in gran parte alla sua inclusione nella Coppa del mondo. Peccato che non si sia fatta svolgere la «libera» maschile, il cui tracciato, estremamente tecnico, avrebbe certamente costituito un banco di selezione più convincente delle altre due discese che hanno dato l'avvio alla stagione. Quanto all'insufficiente innevamento e alla pericolosità delle piste del Sestriere, la migliore risposta viene dalla constatazione che l'elicottero dei carabinieri di Torino e il suo pilota, capitano Lo Grano, pronti sui campi di gara a intervenire nel caso di incidenti di qualche gravità, non hanno assolutamente avuto nulla da fare.

Lo statunitense Palmer era in testa dopo la prima manche, e fra i primi dieci della classifica parziale erano quattro azzurri: Gustavo Thoeni, Eberardo Schmalzl, Giulio Corradi e Rolando Thoeni. La gara, lunghissima per l'elevato numero dei concorrenti, 96, aveva avuto inizio alle 9 con temperatura di cinque gradi sotto zero; il primo percorso (63 porte disposte dall'italiano Oreste Peccedi sul solito pendio dell'Alpette con 200 metri di dislivello) era particolarmente insidioso nella parte più alta e ne hanno subito le conseguenze, tra gli altri, atleti in vista come il francese Patrick Russel e i tedeschi Max Rieder e Christian Neureuther.

Su questo tratto superiore il più veloce era stato il francese Jean Noel Augert, che aveva quattro centesimi di secondo sull'americano Palmer; ma quest'ultimo aveva affrontato con maggior spericolatezza la parte centrale del tracciato concludendo la discesa con 97 centesimi su Augert. Un po' più lontano l'austriaco Harald Rofner e lo svizzero Edmund Bruggmann; quest'ultimo aveva avuto la meglio per due soli centesimi di secondo su Gustavo Thoeni, quinto in questa classifica parziale.

Dopo l'anziano e sempre bravo polacco Andrzey Bachleda, si erano piazzati uno dopo l'altro tre azzurri: Eberardo Schmalzl a 2"19 da Palmer, Rolando Thoeni e Giulio Corradi appaiati con un ritardo di 2"30 dall'americano.

LA CLASSIFICA

1) TYLER PALMER (U.S.A.) 115"30 (57"97+57"33); 2) Jean Noel Augert (Fr.) 115"84 (58"94+56"90); 3) Harald Rofner (Au.) 116"15 (59"35 + 56"80); 4) ROLANDO THOENI (IT.) 116"44 (60"27+ 56"17); 5) GUSTAVO THOENI (IT.) 116"57 (59"70+56"87); 6) Henri Duvillard (Fr.) 117"65 (60"63+ 57"02); 7) Francisco F. Ochoa (Sp.) 118"02 (60"60+57"42); 8) Andrezej Bachleda (Pol.) 118"33 (60"06+ 58"27); 9) Edmund Bruggmann (Svi.) 118"45 (59"68 + 58"77); 10) Otto Tschudi (Norv.) 118"45 (60"33+ 58"12); 11) Alain Penz (Fr.) 118"75 (60"66+58"09); 12) GIULIO CORRADI (IT.) 119"63 (60"27+59"36); 13) EBERARDO SCHMALZL (IT.) 119"66 (60"16 + 59"50); 14) Josef Loidl (Au.) 119"96 (60"82+59"14); 15) Alfred Matt (Au.) 120"10 (60"65 +59"45); 19) ILARIO PEGORARI (IT.) 120"96 (61"84+59"12); 29) GIUSEPPE COMPAGNONI (IT.) 122"31 (61"92+60"39); 30) GIULIANO BESSON (IT.) 122"47 (62"59+ 59"88).

Classificati 48; ritirati 12; squalificati 31 nella prima manche, 5 nella seconda manche.

CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO MASCHILE DOPO LA GARA DI SLALOM SPECIALE DEL SESTRIERE: 1) Ex aequo Heini Messner (Au.) e Jean Noel Augert (Fr.), 40 punti; 3) Karl Schranz (Au.), 33; 4) Russi (Svi.), 29; 5) Michele Daetwyler (Svi.), 26; 6) Haker (Norv.) e Palmer (USA), 25; 8) Duvillard (Fr.), 24; 9) Tresch (Svi.), 23; 10) Rofner (Au.), 15; 11) Bachleda (Pol.), 14; 12) Cordin (Au.) e Rolando Thoeni (It.), 11.

La discesa libera maschile del Kandahar si dovrebbe svolgere il 14 gennaio a Kitzbühel.

Sestriere — L'esordiente americano in gare internazionali Tyler Palmer ha sbaragliato il campo nello slalom speciale del Kandahar, valevole per il campionato del mondo. Eccolo mentre effettua con grande irruenza un passaggio di porta. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

I funerali di Tiger

Enugu, 19

Oltre seicento sportivi nigeriani e centinaia di ammiratori hanno partecipato oggi ai funerali di Dick Tiger, l'ex campione del mondo dei medi e dei mediomassimi, ucciso da una affezione epatica, martedì scorso, all'età di 42 anni. Tiger è stato sepolto ad Amaigbo, a poca distanza da Aba, la cittadina nella quale è spirato.

A PASSO ROLLE PROVE NORDICHE DEI P.O.

Franco Nones superato da G. Stella e da Kostner

Trento, 19

Occhi puntati sul P. O. impegnati al Passo Rolle nella gara di fondo di km 16 e, soprattutto, molta attesa per la prova di Franco Nones. A metà percorso, il miglior tempo era fatto registrare da Gianfranco Stella, che vantava un margine di vantaggio su Nones, Favre e Biondini oscillante fra i 15 e i 20".

Nella seconda parte del tracciato, Stella aumentava il ritmo riuscendo a staccare ulteriormente gli avversari, mentre si registrava un bel ritorno di Kostner che riusciva a strappare per un secondo e quattro decimi la piazza d'onore a Franco Nones. Ottime le prestazioni di Biondi e Favre.

Nella categoria juniores, lotta allo spasimo fra Confortola e Capitanio.

Juniores km 10 fondo:

1) Raffaele Confortola (G. G. Predazzo) 30'32"; 2) Giulio Capitanio (G. S. Carabinieri) 30'34"; 3) Ugo Bonesi (S. C. Bormio) 30'54"1; 4) Danilo Baltieri (S. C. Orsi Bianchi) 31'18"1; 5) Maurizio Paolin (F. G. Predazzo) 31'28"2; 6) Osvaldo Pletti (C. S. Forestale) 31'38"7; 7) Sergio Fiorelli (C. S. Forestale) 31'38"8; 8) Narciso Romanin (C. S. Forestale) 31'39"; 9) Lugino Croce (FF.OO. Moena) 31'46"5; 10) Fabio Cavagnet (C. S. Forestale) 31'47".

Seniores km 16:

1) Gianfranco Stella (G. S. Esercito) 49'40"; 2) Ulrico Kostner (G. S. Carabinieri) 50'25"9; 3) Franco Nones (FF. GG. Predazzo) 50'27"3; 4) Tonino Biondini (C. S. Forestale) 50'39"; 5) Carlo Favre (C. S. Forestale) 50'39"7; 6) Lino Jordan (C. S. Forestale) 50'43"; 7) Aldo Stella (G. S. Esercito) 50'48"4; 8) Renzo Chiocchetti (FF. GG Predazzo) 50'49"9; 9) Attilio Lombard (VV.FF. Godioz) 50'56"5; 10) Felice Darioli (FF. GG. Predazzo) 51'10"1.

Combinata:

1) Ezio Damolin (FF. OO. Moena) punti 439,8; 2) Fabio Morandini (FF. GG. Predazzo) 414,1; 3) Angelo Tomaselli (FF. GG. Predazzo) 388,1; 4) Modesto Desilvestro (FF. OO. Moena) 383,6.

RUGBY SERIE «B»

Fiamma - Amatori Milano rinviata per nebbia

Una densa e impenetrabile cortina nebbiosa ristagnava sul campo già molto prima dell'ora fissata per l'inizio dell'incontro fra la Fiamma e l'Amatori Milano, in calendario per la nona giornata di andata del campionato di Serie B di rugby. Gli addetti Pauschè e Secchi avevano da poco completata la segnatura del campo che l'arbitro designato a dirigere l'incontro, il padovano Celon, effettuava un primo sopralluogo.

Una timida schiarita sembrava dovesse consentire l'effettuazione della gara, tanto che l'arbitro chiamava sul rettangolo le due squadre. La densa foschia però non dava tregua, e dopo aver verificato, assieme ai due capitani, che la visibilità era praticamente nulla, il signor Celon spediva tutti negli spogliatoi.

Piacenza - Cumini sospesa nel primo tempo

Piacenza, 19

La partita di Serie B di rugby fra il Piacenza e il Cumini di Udine è stata sospesa alla fine del primo tempo per nebbia. Le due squadre erano sullo 0-0.

Rugby - Serie B

I RISULTATI

*Fiamma-Amatori	sosp. nebbia
*Cus Milano-S. Donà	sosp. nebbia
Torino-*Cus Torino	3-0
*Cus Venezia-Rho	0-0
*Piacenza-Cumini	sosp. nebbia

LA CLASSIFICA

Cus Torino	9	7	1	1	95	34	15
Rho	9	6	1	2	67	42	13
Cus Venezia	9	5	2	2	73	28	12
San Donà	8	5	0	3	83	35	10
Cumini	8	5	0	3	95	55	10
Piacenza	8	3	2	3	34	49	8
Torino	8	3	0	6	26	117	6
Cus Milano*)	8	3	0	5	39	63	5
Fiamma	8	1	0	7	33	75	2
Amatori	8	1	0	7	55	102	2

*) Cus Milano penalizzato un punto

LE PARTITE DEL 26.12.71

Cus Torino-Amatori
Cumini-San Donà
Cus Milano-Cus Venezia
Fiamma-Piacenza
Rho-Torino

SOLO POCHE INDIVIDUALITÀ EMERGONO FRA GLI AZZURRI

Rischiano il peggio i partenopei con i granata

NAPOLI - TORINO 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 21' Montefusco, al 25' Ferrini. NAPOLI: Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Vianello (Perego); Improta, Montefusco, Sormani, Altafini, Esposito, Trevisan. TORINO: Sattolo; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Pulici (Trivelli), Sala, Luppi, Pinotti. ARBITRO: Francescon di Padova.

Napoli, 19

Pareggio in cinque minuti e poi più niente. Napoli-Torino, alla resa dei conti, è venuta meno all'attesa, e anche a quello che aveva lasciato intravedere nei primi minuti. Il pari e patta è sostanzialmente giusto; divise equamente meriti ed errori, e anche infortunati: il Torino è stato costretto a far uscire Pulici già al 27' per infortunio (e il ricorso a Crivelli ha certamente scompaginato i piani dei granata); il Napoli, che al 12' della ripresa si è deciso a utilizzare Perego, partito come tredicesimo, se l'è ritrovato pochi minuti dopo menomato all'ala sinistra, per un «falso» movimento compiuto su una palla.

E' stato proprio Perego, handicappato dall'infortunio, a sprecare un magnifico passaggio di Altafini, sul finire dell'incontro, che avrebbe potuto dare al Napoli il successo. Chiappella, pur senza dirlo troppo, in un'altra vittoria ci sperava. Aveva rinunciato, pur potendolo fare, a cambiare la «squadra-sperimentale» che aveva infilitto il clamoroso quattro a zero alla Roma. Era accaduto così che Perego, schierato mercoledì nella Nazionale di Lega, non aveva trovato posto in squadra e si era dovuto accontentare di fare il tredicesimo.

Il Napoli, senza dubbio, non ha saputo ripetere la prestazione anti-Roma, ha cominciato bene, ha sfiorato subito il gol. E' andato anche per primo in vantaggio (ma si è fatto subito raggiungere); poi alla distanza ha progressivamente ceduto il predominio territoriale, rischiando anche il peggio. In sostanza, è stata la classica partita dai due volti. Un primo tempo di netta marca napoletana, con il Torino costretto nella propria area, e Sala in difficoltà di fronte a un Montefusco che ne spegneva implacabilmente l'ardore, riuscendo sempre ad anticiparlo. La ripresa però si è tinta di color granata. Il Napoli, esaurita la carica, ha subito per lungo tempo l'iniziativa degli avversari, fattisi progressivamente sempre più pericolosi.

SERIE B

I RISULTATI

*Catania-Livorno	0-1 sospesa per invasione di campo
*Cesena-Monza	2-0
*Foggia-Bari	2-2
*Genoa-Modena	1-0
*Lazio-Perugia	4-1
*Novara-Sorrento	1-0
*Palermo-Arezzo	0-0
*Reggiana-Brescia	0-0
*Reggina-Taranto	0-0
*Ternana-Como	1-1

LA CLASSIFICA

Ternana	13	8	3	2	15	7	19
Lazio	13	8	2	3	22	11	18
Palermo	13	6	5	2	14	6	17
Taranto	13	6	5	2	11	6	17
Reggiana	13	5	6	2	14	5	16
Bari	13	5	5	3	14	10	15
Catania	12	5	4	3	8	5	14
Perugia	13	5	4	4	14	14	14
Novara	13	7	0	6	14	14	14
Cesena	13	5	4	4	9	9	14
Como	13	4	5	4	11	9	13
Brescia	13	3	7	3	9	8	13
Reggina	13	3	7	3	8	11	13
Foggia	13	4	3	6	14	16	11
Monza	13	2	7	4	6	10	11
Genoa	13	3	4	6	9	14	10
Arezzo	13	2	5	6	8	14	9
Livorno	12	1	6	5	4	13	8
Modena	13	2	2	9	6	16	6
Sorrento	13	1	4	8	4	15	6

LE PARTITE DEL 26.12.71

Bari-Genoa
Brescia-Arezzo
Como-Palermo
Livorno-Modena
Novara-Reggiana
Perugia-Catania
Reggina-Foggia
Sorrento-Cesena
Taranto-Lazio
Ternana-Monza

I marcatori

SERIE A

8 reti: Bettega (Juventus);

7 reti: Boninsegna (Inter);

6 reti: Prati (Milan), Riva (Cagliari);

5 reti: Cappello (Juventus), e Bigon (Milan);

4 reti: Clerici e Chiarugi (Fiorentina), Damiani (Vicenza), Altafini (Napoli);

3 reti: Mazzola (Inter), Rivera (Milan), Maraschi (Vicenza), Anastasi e Haller (Juventus), Sala (Torino), Petrini (Varese), Rizzo (Bologna), Speltà (Catanzaro), Zigoni, Amarildo e Petrelli (Roma), Orazi (Verona), Brugnera (Cagliari), Magistrelli e Moro (Atalanta);

SERIE B

10 reti: Chinaglia (Lazio);

5 reti: Fara (Bari); Saltutti (Foggia); Picat Re (Novara); Troja (Palermo);

4 reti: Tedoldi (Brescia); Bonfanti (Catania); Listanti (Cesena); Massa (Lazio); Ferrari (Palermo); Urban (Perugia); Spagnolo e Zandoli (Reggiana); Merighi (Reggina); Beretti (Taranto);

OGGI ASSEMBLEA DELLE SOCIETÀ DI «A» E «B» A MILANO

PROPOSTI RIMEDI NECESSARI A RISANARE IL CALCIO ITALIANO

Milano, 19

Bloccare le spese generali all'interno delle società; accettare per intero le disposizioni federali; una maggiore moralizzazione della campagna acquisti e cessioni: questi alcuni dei rimedi necessari a risanare il calcio italiano. Lo ha detto il presidente della Lega Nazionale calcio, dott. Aldo Stacchi, in un incontro avuto oggi con i giornalisti nel corso del quale sono stati anticipati alcuni dei temi che verranno discussi domani mattina nell'assemblea generale delle società di Serie «A» e «B», indetta per prendere in esame la situazione finanziaria alla luce di un recente studio approntato dall'apposita commissione nominata dalla Lega calcio.

All'ordine del giorno della riunione, per quanto riguarda le società di «A», figura inoltre, la nomina di un consigliere al posto del dimissionario Feriaino, mentre, per l'assemblea generale, si procederà all'elezione del segretario tesoriere della Lega in sostituzione del dott. Giuffrida, implicato in una vicenda giudiziaria extra calcistica.

Il dott. Stacchi, nel fare il punto della situazione globale per quanto riguarda il settore professionistico, ha parlato del calcio italiano come di «un ammalato grave, che va curato, ma che non è ancora con il piede nella fossa». «E' uno sport — ha rilevato il presidente della Lega — che è diventato una componente sociale di cui non si può ignorare l'esistenza». Stacchi si è poi chiesto quali possono essere i possibili rimedi per salvare o quanto meno curare il calcio italiano, affermando che va soprattutto riveduta, e subito, la situazione finanziaria globale.

In proposito Stacchi ha sottolineato che «si spende ieri quello che si deve incassare oggi. Il calcio in Italia non è più uno sport che si possa affidare a dei dirigenti dilettanti. Attualmente non esiste più il dilettantismo in campo calcistico. Non c'è squadra che non costi. Da qui una continua lievitazione finanziaria che non trova rimedi opportuni». «Noi — ha continuato il presidente della Lega — vediamo ogni giorno l'acqua che bolle in superficie, ci accorgiamo dei passivi e dei guai di ogni genere delle società professionistiche. Ma il fuoco che alimenta questo bollore viene dal basso».

Stacchi ha quindi osservato che per ottenere i risultati sperati è necessario soprattutto rivedere e moralizzare i bilanci sociali, al fine di evitare quello che il presidente della Lega ha definito il sottobanco della spesa pazza dei premi e dell'ordinaria amministrazione. Le eccessive valutazioni di mercato dei giocatori (un calciatore che si sente valutato centinaia di milioni è logico che pretenda un premio di reingaggio proporzionato alla sua valutazione, ma non adeguato alle reali possibilità della società di appartenenza); le dissennate spese che affrontano le squadre per non retrocedere, rappresentano tutti elementi che non fanno che aggravare una situazione finanziaria patrimoniale già di per sé estremamente pesante.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Sestriere — Jean Noel Augert, il forte campione francese giunto secondo al 37.o Kandahar dietro all'americano Palmer

CICLOCROSS

A Grego la 3.a prova del Trofeo Moretti

Plasencis, 19

Domenico Grego del G.S. Gasparotto si è aggiudicato la 3.a prova di ciclocross del Trofeo birra Moretti, disputatasi ieri a Plasencis con l'organizzazione del G.S. Doni, in collaborazione con gli sportivi di quella località friulana. Alla competizione hanno partecipato una ventina di concorrenti, tra i quali il campione regionale Luigi Del Bianco, finito al secondo posto distanziato di una quarantina di metri dal vincitore, oggi apparso in perfetta forma.

ORDINE D'ARRIVO

1) Domenico Grego del G.S. Gasparotto, che compie i km 18 del percorso in 47', alla media di km 26,500; 2) Luigi Del Bianco (G.S. Pontoni-Pascolo di Variano) a 10"; 3) Oriando Zaghet (S.C. «A.I.C.S.» di Sarnese) a 1'20"; 4) Carlo Mantoan (G. S. Gasparotto) a 2'15"; 5) Roberto Sava (G.S. ENAL Pers) a 2'35"; 6) Franco Chiandussi (G.S. Doni di Udine) a 3'10"; 7) Walter Candusso (idem) a 4'25"; 8) Albano Francescutto (G.S. Pontoni-Pascolo) a 6'10"; 9) Silvano Fantelli (G.S. ENAL Pers) a 7'20".

RUGBY: SERIE «C»

A Mirano, l'incontro Mirano - CUS Trieste per il campionato di Serie «C» di rugby è stato rinviato per la nebbia. La partita verrà recuperata il 20 febbraio.

LO SOSTITUIRÀ ENZO BLANDA

MILANI LASCERÀ IL CUMINI CON LA PROSSIMA STAGIONE

Luciano Miani non allenerà nella prossima stagione la squadra di baseball del Cumini di Ronchi dei Legionari. Il tecnico triestino ha infatti chiesto alla società ronchese, che negli anni in cui è stato alla sua guida è riuscito a portare fra le elette di questa disciplina agonistica, di essere esonerato per la prossima stagione.

Il Cumini ha già provveduto alla sua sostituzione assumendo il manager Enzo Blanda che ha diretto l'Amaro Montenegro di Bologna, una delle squadre che negli ultimi anni ha sempre lottato per lo scudetto. Lo accordo è stato sottoscritto ieri alla presenza dell'amministratore della Cumini, Comello, e del presidente della società ronchese dott. Giacconi.

Miani, che ha già ricevuto numerose offerte per guidare nel 1972 squadre di Serie A, non ha intenzione di lasciare la regione per trasferirsi in altra sede. Il tecnico quindi potrebbe assumere la responsabilità tecnica di qualche squadra locale.

Rugby - Serie A

I RISULTATI

*Cus Genova-Colombia Brescia	15-3
Tosimobili-*Parma	3-0
Petrarca-*Fiamme Oro	14-6
*Cumini-Bologna	22-6
*Intercontinentale-Metalcrom	19-6
L'Aquila-*Olimpic	13-0

LA CLASSIFICA

Petrarca punti 19; Fiamme Oro 15; Intercontinentale e Tosimobili 14; Cus Genova e Cumini 12; Parma 9; L'Aquila 8; Metalcrom 7; Bologna e Colombia Brescia 5; Olimpic 4.

Petrarca, Fiamme Oro e Olimpic hanno giocato una partita in meno; Cus Genova e Parma due partite in meno.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.N.P.	Fuori V.N.P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	17	10	5 1 0	3 0 1	21	10	+ 1
Milan	15	10	2 1 2	5 0 0	16	7	=
Torino	13	10	4 0 0	1 3 2	13	10	— 1
Fiorentina	13	10	4 1 0	1 2 2	12	9	— 2
Inter	12	9	3 1 1	2 1 1	16	7	— 2
Cagliari	11	10	3 2 0	0 3 2	16	8	— 4
Roma	11	10	4 1 0	1 0 4	14	16	— 4
Napoli	10	10	2 3 0	1 1 3	13	13	— 5
Atalanta	10	10	4 0 1	1 0 4	10	11	— 5
Sampdoria	10	10	3 1 1	1 1 3	8	11	— 5
Vicenza	7	9	2 0 1	1 1 4	15	14	— 5
Verona	6	9	2 1 1	0 1 4	6	12	— 7
Mantova	6	9	1 2 2	1 0 3	7	11	— 8
Bologna	5	9	2 0 3	0 1 3	8	15	— 9
Catanzaro	5	10	0 2 2	0 3 3	6	14	— 9
Varese	3	9	0 2 4	0 1 2	4	11	—12

Vicenza, Inter, Mantova, Varese, Verona e Bologna una partita in meno.

I RISULTATI

*Atalanta-Catanzaro	1-0
*Cagliari-Fiorentina	0-0
*Juventus-Sampdoria	3-1
*Vicenza-Inter	sospesa
*Mantova-Varese	rinviata
*Milan-Roma	3-0
*Napoli-Torino	1-1
*Verona-Bologna	rinviata

LE PARTITE DEL 26.12.71

Atalanta - Torino
Catanzaro - Napoli
Fiorentina - Inter
Juventus - Mantova
Vicenza - Cagliari
Milan - Verona
Roma - Bologna
Sampdoria - Varese

"C"

FERME LE DUE PRIME AVANZANO LECCO E SOLBIATESE - BLOCCATI ANCHE I BIANCONERI

ALT DELLA NEBBIA A CREMONESE E VENEZIA

Lecco e Solbiatese si sono affiancate in vetta alla classifica alla coppia Cremonese-Venezia. L'aggancio è stato reso possibile dalla nebbia che ha costretto le due battistrada a segnare il passo. Le partite Cremonese-Derthona e Venezia-Belluno sono state infatti rinviate. Il colpo più grosso è stato realizzato dal Lecco, uscito vittorioso da Rovereto mentre la Solbiatese, costretta al pareggio interno dal Piacenza, ha sprecato una favorevole occasione per portarsi almeno momentaneamente al primo posto. Anche l'Alessandria è in zona promozione. L'undici di David ha battuto sul proprio campo il Treviso. La nebbia non ha consentito l'effettuazione di una terza partita, quella del «Moretti» fra Udinese e Padova che al momento della sospensione si trovavano in parità. Ancora una sconfitta per la Pro Vercelli, superata a Verbania. Le altre tre partite: Imperia-Pro Patria, Legnano-Savona e Seregno-Trento, si sono chiuse in parità.

NULLA DA FARE AL MORETTI COPERTO DA UN GRAN NEBBIONE

Sospeso dopo 16' di gioco l'atteso derby col Padova

Udine, 19

Vent'anni fa, giusti, giusti, un'altra partita Padova-Udinese (allora in Serie A) veniva sospesa per la nebbia, ma all'«Appiani», non al «Moretti». Questa volta a Udine, ove la nebbia non è solita intralciare il campionato, è avvenuto che il derby Udinese-Padova formato-serie C sia stato sospeso per la stessa ragione. Il particolare è stato rinverdito dal segretario del Padova, Scagnellato, il quale vent'anni prima era terzino della squadra bianco-scudata, una squadra che allora doveva retrocedere in serie B, ma che oggi è, invece, in corsa per la promozione.

L'Udinese sapeva che il Padova era in ottime condizioni e, quindi si era preparata alla partita con molta meticolosità. Non è mancato neppure lo zampino della dirigenza, che martedì scorso, dopo la deludente gara di Belluno, ha annunciato la sospensione degli stipendi di cinque giorni, in modo da permettere ai protagonisti del brutto spettacolo di Belluno di fare un serio esame di coscienza e di riabilitarsi contro il Padova.

Una nebbia che è apparsa a ondate: al fischio d'inizio sembrava che la cappa fumosa si alzasse, facendo capolino anche qualche raggio di sole, dopo soltanto tre minuti invece è ricaduta sul campo, permettendo per un po' all'arbitro di seguire le fasi di gioco. Se il direttore di gara fosse stato un «nordista» e non fosse arrivato da Foggia, forse avrebbe continuato a far giocare l'incontro più a lungo, invece al 16' ha fermato il gioco, spaventato da tanto grigiore: si è appostato nella porta del Padova ed ha constatato che non si riusciva a vedere la porta dell'Udinese.

Poi negli spogliatoi c'è stato un breve colloquio tra il presidente Brunello, il segretario Petrin da parte dell'Udinese e il dirigente Amandolese e il segretario Scagnellato da parte del Padova per fissare la data del recupero. A voce (seguirà lettera) l'accordo è stato raggiunto per venerdì 24 dicembre, vigilia di Natale, approfittando della stasi natalizia del campionato. Ma qualche giocatore, sia dell'Udinese sia del Padova, non sembra che sia stato molto soddisfatto dell'accordo, poiché aveva già programmato una bella vacanza in famiglia; così è saltata fuori anche la data del 6 gennaio in occasione dell'Epifania, cioè un giovedì fra due domeniche di campionato. Questa soluzione ha, però, poche probabilità di verificarsi, in quanto, dal punto di vista tecnico, gli stessi allenatori Maté e Comuzzi si sono dimostrati preoccupati di un eventuale «tour de force» fuori programma.

Ora è doveroso che il nostro lettore conosca come sono andati i sedici minuti di gioco odierno, almeno secondo quanto la nebbia ci ha permesso di vedere in una improvvisata tribunetta stampa ai bordi dello stesso terreno di gioco. Diciamo subito che l'Udinese aveva tutta l'aria di riscattare la dura sconfitta di Belluno ed, infatti, la sua superiorità è stata costante. Al 3' un tiro di Giacomini è stato mal trattenuto da Buso il quale ha deviato in calcio d'angolo, poi è stato Dedé ad impegnare il portiere patavino, mentre al 7' Modonese sulla sinistra ha compiuto un vero e proprio «assolo» terminato con un fiacco tiro nelle braccia di Miniussi. Al 9' Politti dal limite dell'area biancoscudata ha fatto partire un forte tiro, che è andato di poco alto sulla traversa ed, infine, è stato Bordon a tirare senza troppa convinzione nella porta ospite. Poi ci sono state le prove di visibilità dell'arbitro e, quindi, la fine di questa brevissima partita, ancora tutta da giocare.

L'Associazione Calcio Udinese ha comunicato che i biglietti della partita Udinese-Padova sono rimborsabili presso l'Agenzia UVAST, in Udine, via Mercatovecchio 1. Si avverte, nel contempo, che gli stessi biglietti d'ingresso allo stadio «Moretti» sono validi per l'incontro di recupero, che, con ogni probabilità avrà luogo venerdì.

Le due squadre sono scese in campo in questa formazione: *Udinese:* Miniussi; Zanin, Bonora; Giacomini, Nicoloso, Bassanese; Pellizzari, Politti, Bordon, Galeone, Dedé, Zaina, Ceccolini. *Padova:* Buso; Panisi, Freddi; Collavini, Chiodi, Marin; Tombolato, Modonese, Boscolo, Fraschini, Filippi, Galassi, Dal Pozzolo. *Arbitro:* Schena di Foggia.

Luciano Provini

I marcatori

7 reti: Boscolo (Padova);
6 reti: Modenese (Padova); Goffi (Lecco);
5 reti: Chinellato (Lecco); Crespi (Solbiatese); Bellinazzi (Venezia);

NEGLI SPOGLIATOI

In primo piano la sospensione degli stipendi

Udine, 19

Sulla partita, sospesa quando i muscoli dei giocatori non erano neppure ben riscaldati, c'è ovviamente poco o niente da dire. Ma non per questo i corridoi prospicienti gli spogliatoi dell'Udinese sono meno animati; è il presidente Brunello che tiene in un certo senso banco, anche perché l'allenatore Comuzzi è impegnato a dirigere nello spiazzo antistante le tribune una specie di allenamento fra i giocatori della prima squadra divisi in due gruppi.

E il discorso con il presidente Brunello non può non cadere sull'argomento più dibattuto in questi giorni, e cioè la sospensione dello stipendio ai giocatori dopo la scialba prova sostenuta dalla squadra a Belluno. E' indubbiamente un provvedimento grave, o perlomeno lo sarebbe, dal momento che l'intera faccenda è stata in un certo senso ridimensionata. I giocatori cioè riceveranno regolarmente domani lo stipendio, ma su di loro grava questa spada di Damocle della sospensione o del «taglio» degli emolumenti. «E' l'unica arma che mi rimane — ha detto a questo proposito Brunello — per cercare di stimolare in qualche modo questi ragazzi. Certo la squadra non può andare avanti così; non pretendo miracoli naturalmente, ma esigo nella maniera più assoluta che almeno venga fatto quanto è nelle possibilità dell'Udinese, possibilità che indubbiamente non sono poche».

A chi gli faceva osservare però che l'aver confermato la formazione che certo non aveva brillato a Belluno equivaleva in un certo senso a dare ragione proprio ai giocatori, che avrebbero in questo modo potuto trarre il convincimento di aver fatto il loro dovere fino in fondo, il presidente è stato esplicito e, come gli è abituale, anche umano: «bisogna dare ai ragazzi la possibilità di riscattarsi e di far vedere che nella squadra bianconera è incominciata davvero un'era nuova, con i giocatori che scendono in campo usando sì i muscoli e la testa per giocare, ma anche il cuore, l'entusiasmo e la voglia di vincere che condizionano in maniera molto sensibile, sempre, il comportamento di una formazione. Lo so che dare tutto per novanta minuti di gioco costituisce un grosso sacrificio: ma i miei giocatori devono mettersi in testa che tutti gli sport richiedono sacrificio».

G. V.

SALTATO IL DERBY VENEZIA - BELLUNO

«Caligo» fitto anche a Sant'Elena

Venezia, 19

Niente da fare. Come si prevedeva, il gran derby fra Venezia e Belluno è stato rinviato a causa del nebbione che da giorni paralizza quasi completamente la vita della città. Allo stadio di Sant'Elena, l'arbitro maceratese Franco Lattanzi si è reso ben presto conto di come fosse impossibile decidere altrimenti: fin dal primo sopralluogo sul campo, compiuto alle ore 13. I rilievi successivi e l'attesa dei sacramentali 45' sono stati una semplice formalità; fin dalle 14.15 l'altoparlante ha avvertito i pochi tifosi radunati all'esterno dello stadio che la partita era rinviata a data da destinarsi.

Questa data, quasi certamente, sarà quella di domenica prossima: approfittando della sospensione del campionato, la Lega avrebbe disposto per la ripetizione dell'incontro nella festività di Santo Stefano.

Queste le formazioni che erano previste: VENEZIA: Terreni; Kuk, Zanon; Santarello, Ronchi, Maiani; Ridolfi, Badari, Ciclitira, Bellinazzi, Rossi; in panchina Fornasiero e Trevisanello. BELLUNO: Bubacco; Zampieri, Grion; Valmassoi, Cerantola, Tesan; Gagliazzo, Canella, Inferrera, Flaborea, Gaiotti; portiere di riserva Benatti; n. 13 Mantiero.

Gigi Bevilacqua

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Cremonese	20	14	4	3	0	2	5	0	14	4	— 1
Venezia	20	14	5	2	0	2	4	1	17	10	— 1
Lecco	20	15	4	2	1	3	4	1	23	10	— 2
Solbiatese	20	15	4	4	0	3	2	2	20	13	— 3
Alessandria	19	15	4	4	0	1	5	1	15	9	— 4
Padova	17	14	6	1	0	1	2	4	22	14	— 4
Belluno	16	14	4	2	1	1	4	2	13	10	— 5
Trento	16	15	3	4	0	0	6	2	11	10	— 6
Verbania	15	15	4	1	3	1	4	2	16	13	— 8
Udinese	14	14	3	4	0	1	2	4	12	14	— 7
Seregno	14	15	3	4	1	1	2	4	9	13	— 9
Piacenza	13	14	2	4	0	1	3	4	11	13	— 7
Derthona	13	14	2	5	0	1	2	4	11	16	— 8
Savona	13	15	3	1	3	0	6	2	12	14	— 9
Treviso	12	15	1	5	1	1	3	4	8	13	—10
Legnano	12	15	3	4	1	0	2	5	9	13	—11
Pro Patria	11	15	2	4	1	1	1	6	7	15	—11
Rovereto	10	15	1	2	5	0	6	1	7	12	—13
Imperia	10	15	3	4	1	0	0	7	9	17	—13
Pro Vercelli	7	14	0	4	3	1	1	5	14	27	—14

Piacenza, Pro Vercelli, Cremonese, Derthona, Udinese, Padova, Venezia e Belluno una partita in meno.

I RISULTATI

*Alessandria-Treviso	1-0
*Cremonese-Derthona	rinv.
*Imperia-Pro Patria	0-0
*Legnano-Savona	0-0
Lecco-*Rovereto	1-0
*Seregno-Trento	1-1
*Solbiatese-Piacenza	1-1
*Udinese-Padova	sospesa
*Venezia-Belluno	rinviata
*Verbania-P. Vercelli	2-0

LE PARTITE DEL 2.1.1972

Belluno - Cremonese
Derthona - Solbiatese
Lecco - Imperia
Padova - Venezia
Piacenza-Alessandria *)
Pro Patria-Legnano *)
Pro Vercelli - Roveretto
Savona - Seregno
Trento - Udinese
Treviso - Verbania
*) verranno giocate l'1.1.1972

L'ASSEMBLEA DELLA FIDAL DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

1971: un anno «sì» per l'atletica regionale

Si è svolta ieri mattina presso la sala delle riunioni del C.O.N.I. in via del Teatro l'assemblea regionale della Fidal. Presenti il dott. Mastropasqua, consigliere nazionale della Fidal, nominato presidente dell'assemblea regionale, l'ing. Stelio Zafred vicepresidente e il dott. Donati segretario, il dott. Pino viceprefetto di Trieste, gli assessori allo sport regionale Romano e comunale Gasparini e il prof. Aldo Combatti presidente regionale del CONI, il comm. Serafino Petracco, presidente del comitato regionale della Fidal, ha dato lettura della sua relazione tecnico-morale che è stata approvata all'unanimità: al termine della relazione il viceprefetto e l'assessore Gasparini hanno consegnato a nome di tutte le società sportive della regione un tangibile segno di riconoscimento per l'ottimo e appassionato lavoro svolto, al presidente del comitato regionale comm. Serafino Petracco e al fiduciario regionale del gruppo giudici gare cav. Bruno Facchettin.

I punti salienti della relazione Petracco riguardano gli incontri, le riunioni internazionali e i primati e le migliori prestazioni regionali che possono essere così sintetizzate.

L'udinese Vecchiato è chiamato a partecipare ai campionati europei di Helsinki ai quali si presenta malgrado l'infortunio alla mano riportato il 5 agosto in allenamento a Tarvisio. Si qualifica con m 66,02 e il giorno seguente nella finale raggiunge m 66,96. Ai Giochi del Mediterraneo a Smirne il 15 ottobre è secondo con m 67,64. In riunioni internazionali lo stesso atleta ottiene a Klagenfurt m 69,98 il 31-7 e supera i m 70 il successivo 1.o agosto con la misura di m 70,26. Vecchiato gareggia nel 3.o Meeting internazionale notturno il 1.o luglio a Milano e alla riunione internazionale notturna il 21-7 a Verona con i risultati di m 68,92, rispettivamente di m 69,32. Vecchiato è chiamato inoltre a far parte delle squadre nazionali nei vari incontri internazionali.

Nell'incontro internazionale per juniores Francia-Italia al limite dei 19 anni, Deganutti dell'ASU non può parteciparvi per ragioni di studio. Nell'incontro internazionale per juniores Italia-Francia al limite dei 18 anni, a Bergamo, partecipa Renzo Pozzo nel martello. Infine nell'incontro internazionale Turchia-Italia B ad Izmir il 25 e 26 settembre, gareggia Lenarduzzi nei 5000 metri.

Anche due atlete della regione vestono nel '71 la maglia azzurra in incontri internazionali: Anna Maria Fenos a Formia nell'incontro Italia - Svezia gareggiando nel giavellotto, e Giuliana Beinat ad Ancona nell'incontro Italia-Bulgaria-Jugoslavia al limite dei 18 anni, che partecipa alla gara del salto in lungo.

Il CUS Trieste è invitato con i suoi atleti a un incontro intersociale a Mestre con il CUS Venezia. Al meeting internazionale «Alpe Adria» a Lubiana, partecipano dieci atleti di società regionali. Nel triangolare internazionale intersociale per allievi a Lubiana fra il Triglav Kranj, l'Olympia di Lubiana e il CUS Trieste, questa società con i suoi 19 atleti in gara si piazza al secondo posto della classifica.

Nel quadrangolare internazionale intersociale, sempre a Lubiana, per atleti juniores e seniores, si svolge l'incontro fra l'A. K. Olympia, l'A. K. Slovan, l'A. KK. Lubiana e il CUS Trieste presente alla manifestazione con i suoi 12 atleti in gara.

Il CUS Trieste gareggia ancora a Klagenfurt in un incontro internazionale intersociale con il KLC di Klagenfurt che non ha fatto fede al suo impegno di partecipare all'incontro di ritorno a Trieste

L'Italcantieri restituisce la visita avuta a Monfalcone nel '70 portando 16 suoi atleti all'incontro internazionale intersociale con il Massagno di Lugano. La nostra società vince l'incontro e Cattaruzza valica nell'alto la assicella a m 2.

La Libertas Udine si afferma prima nel Trofeo Notari per allievi a Bologna con i suoi quindici atleti e su 41 società partecipanti a questa che è una delle più importanti riunioni nazionali per questa categoria di giovani atleti. Ad altra interessante gara nazionale per allievi svoltasi a Rieti l'allievo Maiorana della Libertas Udine consegue due migliori risultati tecnici regionali di categoria con 11" netti nei 100 piani e con m 6,96 nel lungo.

Il comm. Serafino Petracco ha chiuso la sua relazione ringraziando i presidenti delle società affiliate e i loro rappresentanti per essere intervenuti a questa assemblea e ha concluso il suo intervento augurandosi «che il prossimo anno possa dare ulteriori soddisfazioni nella pratica della nostra bella atletica leggera, a dirigenti, a tecnici e ad atleti, e che possa prevalere sempre e in ogni occasione il più schietto sentimento di vicendevole cordialità, simpatia e collaborazione fra tutti quelli che compongono questa nostra famiglia sportiva, famiglia che vorremmo ancora più amata e più apprezzata da tutti».

I. D.

«UNDER 21» TRIESTE

La rappresentativa provinciale triestina «under 21» di seconda e terza categoria riprenderà questa settimana la preparazione in vista dell'incontro di Rovigo del 6 gennaio, fungendo da squadra allenatrice del Monfalcone.

PING-PONG CINESE

A Londra, la squadra della Cina di tennis da tavolo ha battuto quella inglese per 4 a 3.

IN UN FESTOSO CLIMA L'ANNUALE SIMPATICA CERIMONIA

Premi e diplomi ai giovani che onorano la Ginnastica

Nella sede della Società Ginnastica Triestina si è svolta ieri mattina l'ormai tradizionale cerimonia della premiazione annuale. Dopo lo schieramento delle sezioni e il saluto alle bandiere, il presidente della società biancoceleste prof. Enrico Tagliaferro ha tenuto il discorso di saluto.

Questi i premi speciali istituiti dalla società per onorare la memoria di benemeriti ed illustri consoci scomparsi: Premio «Fratelli Fonda Savio» a Marina Simoni e Corrado Osvaldini; Premio «Sereno Sereni» a Rossana Leprini; Premio «Aldo Boiti» ad Alessio Romano; Premio «Attilio Defilippi» a Lucilla Dolzani e Luigi Spizzamiglio; Premio «Piero de Iurco» a Paola Pieri; Premio «Carlo Nicolò Giacomelli» ad Alessio Vremec; Premio «Gustavo Marzi» ad Alfredo Antonini, Premio «Aldo Fulvio» a Renata Camozzi; Premio «Luciano Antonini» a Fabio Fabi e Arianna Ferluga; Premio «Giorgio Calza» a Franco Dubbini; Premio «Alla madre» alla signora Bruna Tagliaferro, la cui famiglia per ben quattro generazioni ha continuamente appartenuto alla Società Ginnastica Triestina.

Un diploma di fedeltà è stato assegnato ai seguenti soci con oltre 50 anni di appartenenza alla Società Ginnastica Triestina: Aldo Leone (57 anni di anzianità); Dante Trevisan (57); Carlo Potossi (56); Tullio Belluschi (53); Pietro Janesich (52); Bruno Kimenz (52); Vittorio Petrich (52); Livio Tamaro (51); Umberto Talkner (51); Silvio Moro (50); Ferruccio Niderkorn (50); Ermenegildo Giusti (50); Antonio Fonda Savio (50); Guido Giamporcaro (50); Rosario Martorana (50); Enea Guillermin (50); Enrico Tagliaferro (50); Giulio Levi (50).

Una tessera di benemerenza è stata assegnata al socio Giorgio Amodeo, con 66 anni di appartenenza alla Società Ginnastica Triestina.

Premi speciali sono andati inoltre alla ginnasta azzurra Gianna Bovani (formatasi nella palestra sociale ha raggiunto le più alte mete tecniche della ginnastica artistica. Da due anni ginnasta azzurra, fa parte del Centro permanente della Federazione ginnastica d'Italia, studia all'istituto superiore di educazione fisica a Roma) e a Giuliana Beinat nazionale juniores di atletica e alle azzurre del basket Claudia Alessio, Chiara Longo e Licia Apostoli.

Il pari di Atene soddisfa il Nacional

Montevideo, 19

Stanchi ma soddisfatti del risultato di parità (uno a uno) ottenuto ad Atene, sono rientrati la scorsa notte a Montevideo i giocatori del Nacional, campione dell'Uruguay e del Sud America, che mercoledì scorso ha giocato nella capitale greca con il Panathinaikos la partita di andata per la Coppa eurosudamericana interclub. Nelle dichiarazioni fatte ai giornalisti, i giocatori uruguaiani hanno espresso il loro ottimismo per quanto riguarda la conquista di una vittoria nella partita di ritorno, che verrà disputata in Sudamerica il 28 dicembre. I giocatori del Nacional si sono anche dichiarati dispiaciuti dell'incidente sofferto da Tamaras, nello scontro con Julio Morales.

Il capitano del Nacional, Luis Ubina, ha detto al riguardo che si è trattato di un incidente «così casuale, che sembra impossibile che possa succedere».

Dilettanti seconda categoria

GIRONE A

I RISULTATI

*P. Montereale - Doria	2-0
*Aurora Mors. - S. Leonardo	2-0
*Ricr. Maniago - Valeriano	1-1
*Vigonovo - Basiliano sosp. nebbia	
Prata - *Travesio	1-0
*Maniagolibero - Sanvitese	3-2
*Casarsa - Azzanese	2-2

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	Pt
Sanvitese	12	7	2	3	18	9	16
P. Montereale	11	6	3	2	17	9	15
Basiliano	11	6	2	3	14	7	14
Vigonovo	11	4	5	2	13	8	13
Aur. Morsano	11	6	1	4	17	14	13
Maniagolibero	12	5	3	4	24	21	13
Doria	12	5	3	4	14	13	13
Prata	11	4	4	3	11	11	12
S. Leonardo	12	4	4	4	11	13	12
Valeriano	11	3	5	3	15	17	11
Azzanese	12	4	3	5	15	16	11
Casarsa	11	3	3	5	10	14	9
Ricr. Maniago	11	2	4	5	7	10	8
Travesio	12	0	0	12	5	29	0

LE PARTITE DEL 26.12.1971

Pro Montereale - Vigonovo
Azzanese - S. Leonardo
Basiliano - Sanvitese
Aurora Mors. - Ricr. Maniago
Doria - Casarsa
Valeriano - Travesio
Prata - Maniagolibero

GIRONE B

I RISULTATI

*Martignacco-Flaibano sosp. nebbia	
*Caporiacco-P. Osoppo sosp. nebbia	
*Pasian Prato. Forti Liberi sosp. n.	
*Ateniese-Union Nog.	3-2
Colugna-*Gemonese	4-3
*Maianese-Savorgnanese	2-1
Sandanielese-*Treppo Grande	2-1

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	Pt
Arteniese	12	8	4	0	23	9	20
Sandanielese	11	9	1	1	27	10	19
Union Nog.	11	6	4	1	12	7	16
Savorgnanese	12	6	3	3	19	10	15
Forti Liberi	11	4	4	3	10	10	12
P. Osoppo	10	3	4	3	10	9	10
Pasian Prato	11	2	6	3	12	12	10
Gemonese	11	4	2	5	14	16	10
Maianese	12	3	4	5	9	12	10
Martignacco	11	3	3	5	11	15	9
Flaibano	11	2	4	5	8	15	8
Caporiacco	11	2	4	5	10	18	8
Treppo Gr.	12	2	3	7	12	18	7
Colugna	12	1	2	2	13	29	4

LE PARTITE DEL 26.12.1971

P. Osoppo - Flaibano
Savorgnanese-Caporiacco
Forti Liberi - Gemonese
Union Nog. - Maianese
Colugna - Martignacco
Treppo Grande - Arteniese
Sandanielese-Pasian Prato

GIRONE C

I RISULTATI

Aiello-*Sevegliano	2-0
*Bertiolo-S.M. Longa	1-0
*Flumignano-Brian	1-0
Fossalon-*Ruda	4-2
*Castionese-Rivignano sosp. nebbia	
*Maranese-Estudine	1-0
*S. Gottardo-Pozzuolo sosp. nebbia	

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	Pt
Bertiolo	12	7	5	0	19	8	19
Aiello	12	7	4	1	18	3	18
Castionese	11	5	5	1	17	7	15
Maranese	12	4	6	2	17	11	14
Pozzuolo	11	4	4	3	11	13	12
Ruda	12	4	4	4	12	15	12
Rivignano	11	3	5	3	11	9	11
Fossalon	12	4	3	5	15	17	11
Estudine	11	4	3	5	10	16	11
Brian	12	4	1	7	10	16	9
Flumignano	12	3	3	6	10	12	9
S. Gottardo	11	2	4	5	6	14	8
S.M. Longa	12	2	4	6	11	18	8
Sevegliano	12	1	5	6	8	16	8

LE PARTITE DEL 26.12.1971

S.M. Longa - Aiello
Estudine - Bertiolo
Brian - Castionese
Fossalon - Maranese
Rivignano - Sevegliano
S. Gottardo - Ruda
Pozzuolo - Flumignano

GIRONE D

I RISULTATI

*S. Canzian-Valnatisone	4-0
*S. Marco-Lucinico	3-1
Itala-*Isonzo Turriaco	1-0

*Torreanese-Piedimonte, *Azzurra-Fogliano, *Buttrio-Pro Farra e *Dolegnano-Natisone rinviate per la nebbia.

LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	Pt
Itala	12	9	1	2	22	7	19
Isonzo Turr.	12	6	3	3	26	14	15
Fogliano	11	5	4	2	13	8	14
Natisone	10	5	3	2	10	5	13
Torreanese	11	5	3	3	18	16	13
S. Marco	11	4	5	2	19	13	13
S. Canzian	12	4	5	3	12	9	13
Valnatisone	12	4	2	6	19	25	10
Lucinico	12	3	3	6	13	15	9
Azzurra	11	2	4	5	8	13	8
Piedimonte	11	2	4	5	5	16	8
Buttrio*)	11	2	4	5	7	13	7
Dolegnano	10	1	5	4	6	14	7
Pro Farra	10	1	4	5	9	19	6

*) Un punto di penalizzazione.

LE PARTITE DEL 26.12.71

Fogliano-Piedimonte
Lucinico-Azzurra
Valnatisone-Dolegnano
Pro Farra-S. Marco
Natisone-Torreanese
Isonzo Turriaco-Buttrio
Itala-S. Canzian

SERIE C

GIRONE C

I RISULTATI

*Acquapozzillo - Casertana	1-0
*Brindisi - Pro Vasto	2-0
*Chieti - Potenza	1-1
*Lecce - Avellino	2-1
*Martinafranca - Cosenza	1-1
*Matera - Turris	1-0
*Messina - Pescara	3-2
*Salernitana - Crotone	1-0
Frosinone - *Savoia	1-0
Trani - *Siracusa	2-0

LA CLASSIFICA

Trani 21 punti; Brindisi e Lecce 20; Salernitana 19; Pro Vasto 18; Casertana, Cosenza e Messina 16; Pescara e Turris 15; Chieti, Potenza e Frosinone 14; Siracusa e Matera 13; Martinafranca 12; Savoia, Avellino, Crotone e Acquapozzillo 11.

TENNISTAVOLO: BATTUTO NETTAMENTE IL C.S.I. MILANO

Il confronto diretto porta il C.G.S. in vetta

Il Centro Giovanile Studenti ha portato a compimento con successo l'«operazione aggancio» nei confronti del CSI Milano nel massimo campionato di tennistavolo. L'incontro di centro della terza giornata di ritorno, quello appunto disputato in via Monte Cengio fra triestini e milanesi, si è chiuso con un netto successo del CGS per 5-1. Con i due punti i locali si sono affiancati sul tetto della classifica al CSI per cui ogni decisione per quanto concerne l'ammissione alle finali nazionali è rinviata ai prossimi turni.

I triestini sono scesi in campo con Peterlini, Floreani e Renni decisi a riscattare la pesante sconfitta subita nell'andata a Milano, ma non pensavano minimamente di ricambiare i lombardi con una vittoria così netta, che toglie ogni dubbio sulle effettive possibilità del CGS.

L'eroe dell'incontro è stato senza dubbio Luciano Renni, che con il suo gioco di rimessa è riuscito a mettere in seria difficoltà il numero uno milanese Pelizzola, che ha vestito più volte la maglia azzurra, tanto da batterlo in due soli set. Doveva comunque essere Floreani a portare il primo punto per il CGS battendo il forte Sanvito, dopo aver perso malamente il primo set e trascinando all'entusiasmo il folto e appassionato pubblico presente. Peterlini, invece, stentava all'inizio a trovare la concentrazione necessaria ma poi si dimostrava più sicuro sui colpi e batteva Sanvito che lo aveva superato nella gara di andata.

L'incontro in definitiva ha soddisfatto sotto tutti i punti di vista: infatti, oltre al risultato favorevole ai locali si è potuto vedere un ottimo gioco di notevole livello. Con questa vittoria il Centro Giovanile Studenti conclude imbattuto i suoi incontri casalinghi e raggiunge in vetta il CSI Milano con 14 punti.

Il campionato osserva ora una pausa per le festività natalizie. Riprenderà il 2 gennaio. Il Centro Giovanile Studenti giocherà ad Asola (Mantova) contro il Torregiani.

Il dettaglio: Floreani (TS) b. Sanvito (MI) —12, 21, 14; Peterlini (TS) b. Maietti (MI) —18, 15, 12; Renni (TS) b. Pelizzola (MI) 18, 20; Peterlini b. Sanvito 19, —19, 20; Pelizzola b. Floreani 16, 19; Renni b. Maietti 16, 10. ARBITRO: Finizio di Gorizia.

BASKET MILITARE

Risultati del Torneo internazionale militare di pallacanestro a Mons: Francia-Olanda 67-50 (36-32); Germania-Gran Bretagna 72-62 (31-32); Grecia-Italia 67-62 (36-37); Stati Uniti-Belgio 85-61 (35-27).

IPPICA: A MONTEBELLO E' STATO BATTUTO IL PRIMATO DELLA PISTA PER I DUE ANNI

Chiara affermazione di Heureuse in 1.23.7

Atmosfera un po' triste a Montebello, dopo la brutale notizia della scomparsa di Ugo Belladonna, resa ancor più pesante da un pomeriggio freddo ben infarcito dall'umidità. E proprio all'inizio, un episodio che ha commosso, per la vittoria di Mariano Belladonna con Arci, l'ultimo cavallo guidato dal padre, e con il giovane (quanta forza d'animo per scendere in pista), richiamato al giro d'onore dal pubblico, in lacrime al passaggio davanti alle tribune. Anche fra la folla, occhi lucidi e nodi alla gola.

Molto atteso il Premio del Futuro, banco di prova impegnativo per i 2 anni, con i migliori locali presenti, e con l'ospite Comet in veste di possibile rompiscatole. Apre favorita alla pari, Heureuse, sul conto della quale circolavano voci di lavori molto interessanti, mentre a 1 e 1/4 è Boniso, e a 1 e 1/2 si trova Climat. Appena a 3 Comet, a quote più alte Sanzenato e Bri Bri. Un plebiscito di scommesse prove su Heureuse che va finire a 1/2 e stavolta il pubblico ha visto bene.

La corsa è alquanto lineare, con Comet che si estromette subito per errore, e con Climat che si dimostra il più convincente allo stacco, riuscendo a prendere la meglio su Heureuse e Boniso, mentre Sanzenato va quarto su Bri Bri all'uscita della prima curva.

Quadri, dopo la veemente azione iniziale, dà fiato Climat che al passaggio transita in vantaggio, apparendo bene in mano al suo guidatore. Si va da 1.26.5 ma il ritmo cresce già sulla piegata davanti alle scuderie dove Climat aumenta la cadenza pedinato da Heureuse che ai 600 finali, vedendo per un attimo in difficoltà il battistrada lo attacca con decisione riuscendo a superarlo con una magnifica volata di 200 metri. Heureuse è chiaramente in vantaggio sull'ultima curva ed entra con netto margine in retta d'arrivo dove su Climat muove di spunto l'attendista Boniso. E mentre Heureuse conclude fermando, Boniso strappa di forza il secondo posto a Climat.

Da considerare ottima la prestazione di Heureuse la quale ha vergato la sua magnifica trottata con un tempo, 1.23.7, che rappresenta il record della pista per un puledro di 2 anni. La portacolori della Scuderia Quarnero è riuscita a strappare il primato a un puledro classico come Gebrasco che lo deteneva in 1.24. Dopo la promettente allieva di Checco Mescalchin (precisa la sua guidata), anche Boniso ha toccato il suo nuovo limite con 1.24.3, mentre Climat è rimasto fermo... sulle sue (1.24.4) calando di tono alla conclusione (come all'ultima uscita) dopo un avvio irresistibile.

Ancora in vedetta Checco Mescalchin nella corsa Totip Con il 4 anni Bangkok, in pregevole assetto, «Checco» ha pedinato dal via la lesta Lucchese per poi metterla sotto pressione al mezzo giro finale. Lucchese appena in retta d'arrivo cedeva completamente, e Bangkok se ne andava con passo sicuro per concludere isolato in 1.23.6 davanti a Filarco venuto a piegare di forza Antalya per il posto d'onore.

Per il portacolori della Scuderia Faro, una vittoria molto autoritaria.

Arci in apertura ha vinto in 1.25.1 sui 2080 metri dopo aver seguito il battistrada Hertz che si squilibrava al mezzo giro finale. Poco troppo nel Premio dei Cedri, e vittoria di Talavera su Rabicco dopo che il rientrante e favorito Pratolongo sbagliava a lungo a 500 finali.

In gentlemen, ritorno al successo di Rotario, con Filiberto De Luca, dopo attenta corsa di posizione al seguito di Frou Frou, mentre nel Premio delle Sequoie, Carmagnola, portato al comando in mezzo giro su Boleko, controllava sin sul palo il minaccioso ritorno del cavallo di Mazzuchini dopo che Parato si era spompato all'esterno.

Al rientrante Rustico il Premio dei Pini, risulto con spunto superiore dal cavallo di Sterle che precedeva agevolmente Montepulgo e Megerda. Di Willer, da tempo alla ricerca del successo, la vittoria in handicap, con il cavallo di Dus finito bene avanti a Brained e Panfilo.

Mario Germani

PREMIO DELLE CIME (L. 550.000, m 2080): 1) Arci (M. Belladonna), 2) Ulpica, 3) Ostumis. 7 partenti, tempo al km 1'25"1. Tot.: 56; 18, 17, 12; (119). PREMIO DEI CEDRI (L. 500.000, m 2080): 1) Talavera (G. Zeugna), 2) Rabicco. 6 partenti, tempo al km 1'26"4. Tot.: 47; 21, 19, 24; (70), 210. PREMIO DEI LARICI I div. (L. 400.000, m 1700), 1) Rotario (F. De Luca), 2) Dharmsala, 3) Meco. 10 partenti, tempo al km 1'26"5. Tot.: 89; 44, 22, 27; (150), 393. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 25.500. PREMIO DELLE SEQUOIE (L. 500.000, m 2100): 1) Carmagnola (G. Bragaloni), 2) Boleko. 7 partenti, tempo al km 1'24"6. Tot.: 21; 22, 17; (48), 180. PREMIO DEI PINI (L. 500.000, m 1660): 1) Rustico (E. Sterle), 2) Montepulgo, 3) Megerda. 11 partenti, tempo al km 1'23"3. Tot.: 50; 16, 16, 15; (105), 140. PREMIO DEL FUTURO: (L. 770.000, m 1660): 1) Heureuse (F. Mescalchin), 2) Boniso. 6 partenti, tempo al km 1'23"7. Tot. 19; 13, 12; (22), 95. PREMIO DEI LARICI II div. (L. 400.000, m 1700): 1) Willer (D. Dus), 2) Brained, 3) Panfilo 12 partenti, tempo al km 1'25"9. Tot.: 56; 27, 23, 26; (105), 134 Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 14.590 per 100 lire. PREMIO DI DICEMBRE (L. 600.000, m 1680, corsa TOTIP): 1) Bangkok (F. Mescalchin), 2) Filarco, 3) Antalya. 9 partenti, tempo al km 1'23"6. Tot.: 31; 11, 14, 12; (94), 252.

SERIE C

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Olbia	2-0
*D. D. Ascoli - Prato	2-0
*Empoli - Spezia	2-0
Parma - *Giulianova	1-0
*Maceratese - Imola 1-1 sospesa al 1' della ripresa per nebbia	
*Massese - Pisa	0-0
*Sangiovannese - Rimini	0-0
*Spal-Sambenedettese rinviata per la nebbia	
*Viareggio - Entella Chiavari	3-1
*Viterbese - Lucchese	2-1

LA CLASSIFICA

D. D. Ascoli 24 punti; Parma 22; Sambenedettese 19; Spal e Viterbese 18; Olbia 17; Rimini e Massese 16; Lucchese, Spezia e Viareggio 15; Empoli 14; Giulianova e Pisa 13; Anconitana 12; Maceratese 11; Prato e Sangiovannese 10; Entella e Imola 9; Maceratese, Imola, Spal e Sambenedettese una partita in meno.

SINTESI DI SETTE PARTITE

Lecco - *Rovereto 1-0

MARCATORE: al 28' del p.t. Goffi. ROVERETO: Muraro; Borelli, Salvini; Capecchi, Frosio, Nardello; Barbazza, Quagliolo, Valeri, Judo, Musa, Rotoli, Prezzi. LECCO: Maraviglia; Bravi, Tam; Chinellato, Sacco, Motta; Jaconi, Giavara, Goffi, Frank, Marchi, Casiraghi, Rota. ARBITRO: Martinelli di Catanzaro.

*Solbiatese - Piacenza 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 29' Invernici e al 30' De Bernardi. SOLBIATESE: Borghese; Castiglioni Rossi, Invernici, Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Volpati, Geremia, Pezzotti, Foglia, Zecchina, Saccani. PIACENZA: Fioravanti; Filipponi, Cornaro; Righetti, Grechi, Cella; Ardemagni, Damonti, De Bernardi, Brulando; Bosani, Lazzaro, Bersani. ARBITRO: Barboni di Firenze.

*Seregno - Trento 1-1

MARCATORI: al 16' del p.t. Arienti, al 33' della ripresa Compagno. SEREGNO: Battistini; Corbetta, Santin; Pavesi, Dorini, Bonomini; Mazzoleri, Arienti, Pedroni, Rizzi, Colzani, Mascella, Corno. TRENTO: Cometti; Fabbro, Sartori; Neri, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Sigarini, Meneghetti, Sacali, Compagno. Caliari, Milanesi. ARBITRO: Sansò di Lecce.

*Verbania - P. Vercelli 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 20' Calloni e al 35' Canzerla. VERBANIA: Fellini; Perego, Andreoli; Bagnoli, Crugnola, Guidetti; Ganzerla, Marforio, Fusaro, Salvadori, Calloni Barovero, Gini. PRO VERCELLI: Branduardi; Zanutto, Jussich; Soldo, Bonni, Valdinoci; Stara, Onofri, Tonelli, Del Barba, Bissacco. Di Giorgio, Rossi. ARBITRO: Del Fiandra di Massa Carrara.

*Imperia - Pro Patria 0-0

IMPERIA: Settimio; Brignole, Sassu; Radio, Ronco, Alessio; Chiari, Bosca, Gabetto, Boito, Malcontenti Bianchi, Borsega. PRO PATRIA: Anelli; Croci, Fregonas; Lombardi, Monico, De Bernardi; Cortesi, Frigerio, Del Pietro, Denti, Casna. Chiaravalle, Nissoli. ARBITRO: Baciucchi di Roma.

*Legnano - Savona 0-0

LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bodina; Pota, Lesca, Cribio; Capocci, Novellino, Zapparoli, Bosani, Mongitore. Binelli, Nomirelli. SAVONA: Merciai; Arnuzzo, Ballotta; Catuzzi, Capra, Rossi; Vivarelli, Governato, Marcolini, Rosso, Belestrieri. Ferioli, Bianchino. ARBITRO: Sancini di Bologna.

*Alessandria - Treviso 1-0

MARCATORE: all'11' del p.t. autorete di Palù. ALESSANDRIA: Ciceri; Di Brino, Mallera; Di Pucchio, Colombo, Paparelli; Proietti, Zambianchi, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini. Vincenzi, Manueli. TREVISO: Galli; Sirena, Paladin; Alberti, Randoli, Catellani; Del Grandi, Palù, Perego, Lanciaprima, Trombini. Storto, Ferroni. ARBITRO: Tabanelli di Ravenna.

TRE PARTITE A VUOTO NEL TABELLONE DELLA «14.a»: A SAN DONÀ, CHIOGGIA E MONTEBELLUNA

Il Bolzano a tre lunghezze dalla Mestrina

La Triestina, complice la nebbia, ha perso un altro punto nei confronti della capolista Mestrina, uscita imbattuta dalla non facile trasferta sul campo della Torvis Snia. Gli alabardati, causa il rinvio dell'incontro di San Donà, sono stati staccati dal Bolzano che si è imposto nel derby con l'Oltrisarco. Altre due partite sono state rinviate per la nebbia: Montebelluna-Alense e Clodiasottomarina-Valdagno. Il Portogruaro, pareggiando a Schio, si è affiancato in classifica alla formazione alabardata. Delle altre tre squadre della regione, due hanno pareggiato e una ha vinto. Il Pordenone, con una prima linea baby, si è imposto sull'Arco. Il Monfalcone è stato costretto alla spartizione della posta sul terreno amico per mano del Bassano che ha pareggiato su rigore all'ultimo minuto, mentre il Lignano ha dovuto accontentarsi del pareggio interno contro il Malo. Con tre recuperi in sospeso, la classifica è bugiarda, ma la Mestrina è al sicuro.

LA VOLONTA' SOPPERISCE ALLE MANCHEVOLEZZE DEI RAGAZZI DI MALUTA

Raggiunto su rigore il Monfalcone
quando già assaporava l'1-0 sul Bassano

Monfalcone-Bassano 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 5' su rigore Cossar; nella ripresa al 44', su rigore Berti. MONFALCONE: Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Merluzzi I; Merluzzi II, Barile, Di Lena, Cossar, Marchese. Pin, Acquavita II. BASSANO: Rettore; Ambrosi, Bizzotto; Zurlo, Cerantola (dal 20' del s. t. Poggiana), Fantinato; Berti, Borsato, Giacometti, Lunardon, Gramatica. Moretto. ARBITRO: Tubertini di Bologna. NOTE: spettatori ottocento circa; terreno in buone condizioni, visibilità buona. Ammoniti Cerantola, Merluzzi II, Marchese. Lievi incidenti di gioco a Di Lena e Ambrosi. Angoli 3-3 (1-0).

Monfalcone, 19

Si è giocato nella nebbia più assoluta. E' un gioco di parole ma rende l'idea. Non ci si riferisce cioè alla nebbia vera e propria, al fenomeno atmosferico che da giorni insidia le nostre contrade, ma al particolare tipo di gioco (o meglio di non gioco) praticato dalle due compagini. Così ci si ritrova tra le mani un'altra di quelle squallide partite che sembrano ormai inevitabilmente contrassegnare il cammino del Monfalcone al Cosulich; una partita che non sai da che parte prendere per tirare fuori qualcosa di buono.

Al tifoso, poveraccio, non rimane alla fine nemmeno la soddisfazione di sfogare la sua rabbia contro l'ignavia o la codardia dei propri beniamini, perché in fondo costoro, in fatto di impegno, ce la mettono tutta. Sarebbe come se uno, per disavventura, si trovasse a correre a Monza al volante di un'utilitaria: puoi ben pigiare sull'acceleratore, ma più che tanto non ne cavi fuori. Così è per questa squadra monfalconese che di buona volontà ne dimostra tanta; però al tirar delle somme anche i buoni propositi finiscono per smarrirsi per via, travolti dal caos e dall'inconsistenza tecnica.

Va detto che le cose, in apertura, sembravano favorire ben altri sviluppi. Gli uomini di Maluta erano addirittura passati in vantaggio al 5' grazie a un calcio di rigore propiziato da Di Lena e realizzato da Cossar. Ma, al di là della circostanza fortunosa del gol, il Monfalcone pareva insolitamente bene organizzato e ben disposto in chiave tattica. Di contro il Bassano, reduce dal vistoso successo casalingo contro il Clodia, dimostrava di voler accettare apertamente la battaglia spingendosi con una certa autorità (e anche abilità) sotto la rete di Nicoli.

L'illusione di un incontro tutto da vedere durava però sì è no una ventina di minuti. E in questo frangente era il Bassano a sfiorare più da vicino il pareggio, come al 12' quando un veloce scambio in area tra Borsato e Giacometti, e tiro conclusivo di quest'ultimo, costringeva Nicoli ad una disperata deviazione. Poteva essere il campanello d'allarme per gli uni, l'incentivo per forzare i tempi per gli altri. Purtroppo non si verificava né l'una né l'altra cosa.

Scorriamo il taccuino: dal 12' appunto del primo tempo al 44' della ripresa, quando cioè i vicentini sono pervenuti al pareggio con un altro rigore, la gara non ha saputo offrire di rilevante, tale cioè da meritare particolare annotazione, altro che tre ammonizioni, un paio di incidenti, una sostituzione e un solo tiro in porta, quest'ultimo allo scadere della prima frazione, scoccato da Merluzzi II e parato da «nonno» Rettore. Per il resto un alterno batti e ribatti sconclusionato, nel quale sono affogati di pari passo le due compagini.

Che dire di più? Ci pare già qualcosa che il Monfalcone, nonostante tutto riesca a galleggiare a metà classifica; segno che anche gli altri non stanno meglio e che, bene o male, lo agonismo riesce in qualche modo a sopperire alla mancanza di un gioco vero e proprio. E proprio sotto questo profilo ci può scappare anche qualche nota positiva, nel senso che la difesa, anche se orchestrando «alla paesana», regge discretamente e che l'attacco, seppure fatto tutto di spunti improvvisati, a forza di convulse «testate» contro il muro, qualche volta riesce a indovinare il pertugio per «rapinare» in qualche modo il gol.

Non rimane da dire altro che delle due marcature. Entrambe su rigore, lo abbiamo già detto. La prima al 5', con Di Lena stretto tra tre difensori in area e sbattuto a terra: Cossar realizza spiazzando il portiere con un tiro angolatissimo anche se al rallentatore. Il pareggio vicentino a un minuto dal termine, quando ormai sembra tutto concluso. Zurlo si proietta in avanti, entra in area sulla destra e, ostacolato da Giordani, cade: neppure eccessive le proteste dei locali, palla sul dischetto e rete di Berti. Un'ultima annotazione, doverosa, per l'arbitraggio del signor Tubertini di Bologna: un'annotazione di tutto merito e che (sentite, sentite!) è riuscita a raccogliere anche i consensi del pubblico. Capitano talmente di rado queste cose che val la pena di registrarle.

Gianadolfo Trivellato

MONFALCONE - BASSANO 1-1 — Pareggia su rigore per il Bassano Berti, e sfuma il sogno del Monfalcone. Nicoli è volato nella giusta direzione ma non ce l'ha fatta. La rete è stata segnata a un minuto dalla fine (Fotoraspar)

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.N.P.	Fuori V.N.P.	RETI P.	S.	Media inglese
Mestrina	22	14	5 1 0	4 3 1	13	6	+ 2
Bolzano	19	14	3 3 0	4 2 2	12	6	— 1
Triestina	17	13	2 5 0	3 2 1	14	4	— 3
Portogruaro	17	14	3 3 0	1 6 1	17	10	— 3
Clodiasott.	16	13	2 4 0	3 2 2	15	9	— 3
Monfalcone	15	14	3 5 0	1 2 3	9	8	— 7
San Donà	14	13	3 1 3	2 3 1	11	13	— 6
Bassano	14	14	5 0 1	0 4 4	19	18	— 6
Torvis Snia	14	14	1 6 0	1 4 2	9	9	— 7
Pordenone	14	14	4 4 0	0 2 4	11	14	— 8
Oltrisarco	13	14	1 5 2	1 4 1	9	9	— 9
Arco	12	14	3 1 2	1 3 4	14	12	— 8
Malo	12	14	2 2 2	2 2 4	12	12	— 8
Montebell.	11	13	3 2 2	0 3 3	5	11	— 9
Alense	10	13	3 2 2	0 2 4	13	17	—10
Lignano	9	14	1 3 4	0 4 2	9	15	—13
Schio	9	14	2 3 3	0 2 4	8	15	—13
Valdagno	8	13	2 1 3	1 1 5	14	26	—11

San Donà, Triestina, Montebelluna, Alense, Clodiasottomarina e Valdagno una partita in meno.

I RISULTATI

*Lignano-Malo	1-1
*Monfalcone-Bassano	1-1
Bolzano-*Oltrisarco	1-0
*Pordenone-Arco	1-0
*Schio-Portogruaro	1-1
*Torvis Snia-Mestrina	0-0

*S. Donà-Triestina, *Montebelluna-Alense e *Clodiasottomarina-Valdagno rinviate per la nebbia.

LE PARTITE DEL 2.1.1972

Alense - Schio	
Arco-Montebelluna	
Bassano-Oltrisarco	
Bolzano-San Donà	
Malo-Torvis Snia	
Mestrina-Clodiasottom.	
Portogruaro-Lignano	
Triestina-Pordenone	
Valdagno-Monfalcone	

DOPO IL SOPRALLUOGO INIZIALE L'ARBITRO HA RINVIATO LA GARA

Nebbia sul campo di S. Donà:
la Triestina vi tornerà il 6 gennaio

San Donà, 19

Nebbia più freddo a San Donà, con gli alberi coperti di brina, quasi fossero abeti natalizi. Ma soprattutto nebbia, da non vederci in campo da una porta all'altra, come prescrive il regolamento. La sospensione è avvenuta subito, tanto che è stata un rinvio, prima di iniziare la partita. Una formalità il sopralluogo effettuato dall'arbitro Mazzoni di Piombino, con i capitani Guerrato e Frigeri.

Lo si è visto dalla tribuna allargare le braccia, con gesto sconsolato. E l'interpretazione era fin troppo facile. Arrivederci al 6 gennaio (con altro arbitro) se la Lega semiprofessionisti sarà d'accordo sulla data concordata fra le due società interessate. «Così siamo sicuri di passare un bel Natale» ha detto scherzando Vastini.

La squadra alabardata è parsa comunque moralmente in eccellenti condizioni, quale mai l'avevamo vista prima di un incontro. La formazione annunciata all'arbitro era quella prevista: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Riva, Scichilone; Rakar, Brusadelli, Bertoli, Marini, Vastini. In panchina D'Ambrogio e Moretti. Era della comitiva pure Rizzato, che Petagna ha voluto convocare perché resti nell'ambiente della prima squadra, in attesa di ripescarlo in piena efficienza.

Fra i giocatori del San Donà si è visto l'ex alabardato Zadel, che sta facendo prodezze fra i pali, anche se l'altra domenica ha dovuto incassare cinque reti ad Arco. Zadel ha già parato due rigori su tre. Solo Mirto Scala è stato capace finora di batterlo dagli undici metri. «Vorrei proprio che la Triestina si mettesse a correre — ha detto Zadel — perché una squadra di quel rango non può restare in Serie D».

A salutare gli alabardati è venuto anche Guerrino Striuli, indimenticabile portiere della Triestina ai tempi di Rancilio, Grezar e... Petagna. Grigio di capelli, certo meno scattante di una volta, Striuli è rimasto lui, con tanta nostalgia per quegli anni trascorsi in alabardato.

Poca gente sugli spalti, quando l'altoparlante ha annunciato le formazioni. Il San Donà avrebbe schierato Zadel; Brescacin, Schigur; Masetto, Cabassi, Guerrato; Bonaldi, Moro, Bedin, De Mitri, Schiavo. Maschietto n. 12, Geretto n. 13. Addio incasso per il San Donà, che contava molto su questa partita per migliorare un po' la situazione alla voce «entrate»: da Trieste erano stati richiesti 800 biglietti, ma in effetti sul campo saranno giunti non più di un centinaio di tifosi, coraggiosi indubbiamente, quasi tutti su autostrada. Il pubblico locale, esperto delle condizioni del tempo in questi giorni, non si era fidato troppo delle condizioni di visibilità, ed aveva disertato compattamente gli spalti. Meglio per tutti rinviare, insomma.

Sulla via del ritorno Petagna ha comunicato il programma ai suoi ragazzi: domani alle 14.30 ritrovo allo stadio, mercoledì partitella con il San Giovanni o il Ponziana. Giovedì ultimo allenamento prenatalizio e poi libertà fino a lunedì 27, giorno del raduno. Il 2 gennaio la Triestina ospita ai suoi ragazzi: domani alle 14.30 ritrovo allo stadio, domenica 9 giocherà a Montebelluna. Tre partite in otto giorni, alla ripresa del campionato.

«Non c'è pericolo che la squadra ne risenta — ha detto a proposito l'allenatore — perché non le manca il fondo per affrontare impegni del genere. Abbiamo gente per curare l'avvicendamento nei ranghi. E per quella data saranno disponibili anche Truant, che ormai si riprende bene e forse Tumiati, che non dovrebbe avere nulla di grave».

— La sospensione del campionato torna opportuna alla Triestina?

«Quando una squadra non cammina con tutti i cilindri, come la nostra, c'è tutto il tempo per regolarne la fase. Ma è soprattutto sul piano psicologico che questa tregua potrà servire. I ragazzi devono scaricare la tensione e forse il ritorno in famiglia per alcuni giorni farà loro bene. Ci sarà modo per tutti di sdrammatizzare la situazione e riordinare le idee. Al ritorno, dopo Natale, voglio vederli più tranquilli. La pausa del campionato dovrebbe consentire anche a Del Piccolo di guadagnare tempo. Martedì, come previsto, il giocatore sarà visitato dal dott. Nuciari e dal dott. Carninci. Spero che sia già tempo di togliergli il gesso. Così avremo tutta la rosa disponibile ed efficiente. Una prospettiva felice, considerato che oggi Scichilone avrebbe giocato in condizioni fisiche non perfette».

Domani sera si riunisce come previsto il Direttivo della Triestina, per l'esame della situazione tecnica della squadra. La mancata effettuazione della partita odierna toglie naturalmente parte dell'interesse a questa riunione, che comunque servirà a una approfondita analisi del campionato, soprattutto in prospettiva futura. «Anche servirà a scaricare un po' la tensione — ha detto il presidente avv. Columm — e aspettiamo fiduciosi la ripresa della squadra, il suo raggiungimento di un livello di rendimento più adeguato alle sue possibilità. Tutto qui».

Situazione sotto controllo, dunque. E intanto la Mestrina, che oggi ha giocato, ha aumentato almeno teoricamente il suo vantaggio. Ma la classifica per fortuna è bugiarda, in attesa dei recuperi.

Dante di Ragogna

LA MESTRINA CON GRIGOLETTI ESPULSO EVITA UN CALCIO DI RIGORE

Scarso premio il pareggio
per la maiuscola Torvis Snia

Torvis Snia-Mestrina 0-0

TORVIS SNIA: Battiston II; Plaini, Battiston I; Ferrara, Trevisan, Filiputti; Birtig (dal 29' del s.t. Del Medico), Costa, Scala, Pittini, Tubaro. Magris. MESTRINA: Tiengo; Rama, Bardella; Spangaro, Groppi, Pettenò; Euschi, Cattaneo, Gallmberti, Grigoletti, Bianco. Gallina, Scattolin. ARBITRO: Tonolini di Milano.

Torviscosa, 19

Un sacrosanto rigore a favore dei padroni di casa alla fine della gara, per fallo di mano di un difensore ospite in piena area, non rilevato dal direttore di gara, che nel complesso ha diretto ottimamente, avrebbe forse potuto risolvere la gara a tutto vantaggio dei padroni di casa e dare agli ospiti l'amaro di una seconda sconfitta. Ma non tutte le ciambelle riescono col buco: gli ospiti, danneggiati da una decisione forse un po' troppo affrettata del signor Tonolini, che ha espulso al 23' del primo tempo Grigoletti, per fallo di reazione, sono stati molto ripagati. La capolista, pur inferiore numericamente, non ha disarmato di fronte alla irruenta e massiccia pressione dei padroni di casa; si è difesa sempre con ordine, arginando sia pure con molta fortuna le continue puntate a rete dei locali e nelle azioni di contropiede si è resa molto pericolosa, mancando in qualche azione la conclusione a rete. Ma di pericoli veri e propri ne ha corsi di più Tiengo, che con molta fortuna e con parate da campione consumato ha evitato più di una volta che i tiri di Costa, Birtig, Pittini e Battiston I finissero in fondo alla rete.

Gli ospiti, giunti nella cittadina della cellulosa con il preciso disegno di non perdere, hanno raggiunto l'obbiettivo, anche se l'espulsione di Grigoletti ha costretto l'allenatore lagunare a cambiare completamente l'impostazione del gioco. Tuttavia, anche numericamente inferiore la capolista ha destato una buona impressione e si è dimostrata degna detentrice dello scettro.

E veniamo alla squadra aziendale; diciamo subito che il risultato di parità suona a dura offesa per i ragazzi di Abatematteo. Non ci sarebbe stato niente da dire o gridare allo scandalo se la capolista avesse lasciato lo stadio aziendale con due o tre reti al passivo. Quanta sfortuna hanno avuto capitan Plaini e compagni!

Oggi la Torvis Snia ha giocato una delle migliori partite di questo campionato; sicura in difesa e manovriera a centrocampo, ha avuto in Pittini (uno dei migliori in campo), Costa e Birtig, tre punte insidiose cui la sfortuna ha tolto la gioia della realizzazione. Il portiere Battiston II si è esibito in alcuni difficili interventi, mentre Filiputti è stato il dominatore della propria area, così come Ferrara e Scala i cervelli del centrocampo. Una partita maiuscola quella odierna che, se esaltante nel gioco, ha però avuto per epilogo un immeritato pareggio.

La gara, svoltasi in una fitta coltre di nebbia e su un campo abbastanza allentato, è stata velocissima, con continui spostamenti su ambo i fronti e ciò fino al 23' del primo tempo, cioè fino all'espulsione di Grigoletti. Dopo, la partita si può dire che si è svolta ad un unico binario.

Non sono ancora trascorsi 60 secondi che una azione iniziata da Birtig e coordinata da Scala mette Pittini in posizione buona per segnare ma il tiro dell'estrema sinistra sfiora la traversa. La risposta ospite è perentoria e al 1' Grigoletti ha la palla buona per segnare, ma tutto solo davanti alla porta tira nelle mani di Battiston. Al 38' Battiston I serve Costa che indirizza a rete un pericoloso pallone ma Tiengo si salva in calcio d'angolo; un minuto dopo la prodezza di Tiengo su colpo di testa di Birtig e altra deviazione in calcio d'angolo. Al 40' azione di Battiston I; il terzino calcia fortissimo a rete ma il pallone è deviato in calcio d'angolo da un volo felino di Tiengo.

Nella ripresa la musica non cambia, sono sempre i padroni di casa che insistono all'attacco; al 7' su contropiede ospite Battiston II deve intervenire su tiro di Bianco, parando in due tempi. Al 12' Pittini con un'improvvisa acrobatica rovesciata tira a rete ma ancora una volta Tiengo non si lascia sorprendere. Al 20' pericoloso contropiede ospite sempre con Bianco, che mette in difficoltà il portiere locale ma Filiputti salva una delicatissima situazione. Al 21' ultima azione ospite con Galimberti ed ultimo intervento di Battiston II.

Tommaso Ciccolo

Bolzano - Oltrisarco 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 16' Migliorini. BOLZANO: Sonato; Migliorini, Concer; Scolati, Perezzani, Breda; Martucci, Alban, Milani, Ventura, Odorizzi (dal 40' del secondo tempo Guerra). Scarpato. OLTRISARCO: Bizzotto; Bertuolo, Ciacchi; Nicolini, Mayer (dal 27' del secondo tempo Damini), Bovolenta; Rossi, Abate, Coli, Maso, Polvar. Biagini. ARBITRO: Mattei di Macerata.

VRIZ METTE A SEGNO ALL'INIZIO DELLA RIPRESA PER I NEROVERDI

IL RINGIOVANITO PORDENONE
APPARE PIU' INCISIVO CON L'ARCO

Pordenone-Arco 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 1' Vriz. PORDENONE: Zecchin; Iut, Piva; Zoratti, Bernardis, Mialich; Agnoletto I, Varnier, Francescutto, Corso, Vriz. ARCO: Bottoni; Bonora, Lusente; Fasoli, Sciutto, Dolci; Arisi, Benedetti, Danese (Donegani dal 42' p.t.), Pistori, Luterotti. ARBITRO: Conti, di Lugo di Romagna.

Pordenone, 19

Finalmente una partita accettabile sotto il profilo tecnico e tattico almeno per quanto riguarda il Pordenone. Da tempo non si assisteva allo stadio Bottecchia a un incontro pregevole e oggi nonostante l'handicap della nebbia che ha tenuto lontano dagli spalti il consueto pubblico — erano presenti poco più di duecento persone — allenatore, giocatori e sportivi si sono allontanati soddisfatti. Un Pordenone nettamente migliorato, che schierava tre ragazzi come punte e un quarto «bocia» a centrocampo. Per tutti note positive, anche se Agnoletto I ha dimostrato di non gradire la battaglia.

Si è giocato, come si è detto, in mezzo alla nebbia e su un terreno ricoperto da una sottile lastra di ghiaccio. Tuttavia il gioco è stato apprezzato dal pubblico che nonostante la temperatura quasi glaciale ha calorosamente incitato i neroverdi. Al Pordenone mancavano oggi il portiere Cappellesso, il centrocampista Pivetta e il centravanti Cassin, tutti ammalati o infortunati, per cui l'allenatore Zanotti ha rivoluzionato la prima linea mettendo Francescutto al centro, Varnier e Corso mezz'ali, Agnoletto I e Vriz ali. Le tre giovani punte si sono date molto da fare mentre Varnier e Corso si sono impossessati subito della fascia centrale troncando tutte le manovre dei trentini. Quando gli ospiti sono riusciti a filtrare hanno trovato lo stopper Bernardis, i due terzini e il libero Mialich sempre pronti a bloccare l'azione.

Tre le occasioni buone per i neroverdi nella prima fase della gara, con conclusioni di poco a lato, autori Vriz, Francescutto e Varnier; un solo pericolo per la porta di Zecchin: al 33', quando Arisi ha saltato in corsa il suo custode Piva, ha stretto al centro e una volta in area ha indirizzato a rete: il portiere pordenonese, uscito dai pali, è riuscito a respingere con un po' di fortuna. Poco dopo è toccata la stessa sorte a Bottoni, che si è trovato fra le braccia il pallone indirizzato verso la sua porta da Bernardis a conclusione di una fuga solitaria culminata in uno scambio in corsa con Agnoletto.

Lo stopper neroverde è stato certamente il migliore in campo e ha cooperato all'unica segnatura dell'incontro. Si è infatti spinto avanti nel settore destro e dopo essersi liberato di due avversari ha effettuato un cross teso sul centro della area arcense; sul pallone si è avventato Vriz, che in elevazione ha colpito di testa anticipando nettamente l'uscita di Bottoni. Una bella azione conclusa nel modo migliore: era il primo della ripresa e da quel momento il Pordenone ha tenuto ancor più saldamente in mano le redini dell'incontro.

L'Arco ha tentato di agire in contropiede, ma la difesa neroverde non si è fatta sorprendere. In questa seconda fase gli ospiti sono stati favoriti dall'infortunio capitato a Varnier verso il 20' quando è stato colpito duramente da un difensore rimanendo a terra per alcuni minuti. L'ex torinese si è poi ripreso e il Pordenone si è portato all'attacco impegnando a più riprese Bottoni, anche col terzino Iut e con Bernardis. Il risultato non è comunque cambiato.

Una vittoria quindi meritata e fortemente voluta da tutti i neroverdi apparsi in netta ripresa. La politica dei giovani ha dato i primi frutti positivi. Angoli 4-1 (tutti nel secondo tempo) a favore del Pordenone.

Gildo Marchi

(Fotoraspar)

Cossar su rigore porta in vantaggio il Monfalcone; il pallone è seminascosto dal piede destro del portiere, già spiazzato

IL PORTOGRUARO HA TROVATO NEL FINALE IL GOL DEL PAREGGIO

UNA STOCCATA DI PICCOLO GELA LO SCHIO

Schio-Portogruaro 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 39' Manservigi; nel s.t. al 24' Piccolo. SCHIO: Fabris; Marcante, Bonotto; Dall'Igna, De Pretto, Tarretti; Manservigi, Filippi, Danieli, Sartori, Maggio. Dal Zotto, Baron. PORTOGRUARO: Prandini; Chiarvesio, Dalla Venezia; Nadalutti, Tonetti, Piccolo; Zanon, Lupo, Pagura, Tosetto, Mazzoleni. Geremia, Biasotto. ARBITRO: Teveri di Milano.

Schio, 19

Un tiro fortissimo dal limite dell'area ha fatto sfumare le speranze di vittoria dello Schio nell'odierno incontro che lo vedeva opposto al Portogruaro. Un tiro estemporaneo di Piccolo al 24' della ripresa ha riportato le sorti della partita in parità, neutralizzando la rete ottenuta esattamente trenta minuti prima da Manservigi. E dire che oggi lo Schio meritava assolutamente di vincere, avendo disputato forse il suo migliore incontro. L'undici di Sandro Tiberi è apparso attento, manovriero, pieno di risorse e di grinta; ha mancato però in una certa fluidificazione del gioco e in alcuni interventi conclusivi.

Il Portogruaro ha in buona parte deluso; nel primo tempo è stato scialbo, abulico, tutto teso alla difensiva. Si è riscosso ed è diventato pericoloso dopo la rete subita da Prandini al 39' ed è ritornato nuovamente ad un ritmo veloce, ma piuttosto cauto, dopo il pareggio. Lo Schio non ce l'ha fatta e buona parte del merito va al portiere ospite e al pacchetto difensivo che sono riusciti se non altro a spezzare sul nascere certi tentativi risolutivi giallorossi. Tuttavia il risultato così ottenuto è alquanto bugiardo, in quanto date le odierne caratteristiche tecnico-agonistiche espresse dallo Schio, questa avrebbe meritato qualcosa di più che non la spartizione della posta. Resta però inteso che è inutile recriminare. Piccolo con il suo tirogol ha fatto centro ed è ciò che conta.

Per lo Schio hanno impressionato favorevolmente Tarretti, De Pretto, Manservigi, Danieli e Sartori. Per il Portogruaro Pagura, Tosetto, Mazzoleni, ma soprattutto Zanon.

La partita si apre con un tiro non molto pericoloso di Sartori su Prandini; al 4' è il Portogruaro che si porta a rete con Dalla Venezia e Mazzoleni, ma il colpo di testa di questo ultimo viene neutralizzato da Fabris. All'8' triangolazione dei padroni di casa con Maggio, Sartori e Danieli; esce Prandini che para, ma la palla rientra in possesso di Sartori che serve Danieli: Manservigi, in ottima posizione e con il portiere avversario sbilanciato, indugia sul cross e spreca così una facile occasione. Al 13' tiro di punizione battuto da Lupo e ripreso di testa da Zanon, ma Fabris riesce a parare. Al 34' Mazzoleni manda il pallone a spiovere quasi ai piedi di Tosetto, ma Fabris lo anticipa salvando la situazione. Al 39' Dall'Igna si impone in un contrasto con un avversario e serve Danieli, il quale crossa a Manservigi che sorprende lo spiazzato Prandini per il conto finale. Il Portogruaro reagisce e al 43' impegna duramente Fabris con un magnifico tiro di Zanon che Sartori prima e Tarretti poi, posti sulla linea di porta, riescono alla meno peggio a neutralizzare.

La ripresa si apre con alcune azioni d'assaggio: prima è Mazzoleni che tira a rete, poi, al termine di un contropiede, i giallorossi ottengono un angolo che viene battuto da Sartori e Manservigi di testa rinvia il pallone a Prandini che para. Al 10' tiro sterile di Tosetto e quindi all'11' un tiro angolato di Filippi, cui fa seguito al 13' una pericolosa azione di Sartori, deviata in calcio d'angolo da Prandini. Batte Sartori ma il colpo di testa di Danieli si perde sul fondo.

Al 15' Mazzoleni impegna Fabris che rinvia in calcio d'angolo. Forcing degli ospiti, prima con Tosetto che costringe Fabris ad uscire dai pali, mentre interviene Zanon, poi nuovamente con Tosetto che conquista il quarto calcio dalla bandierina. Lo batte egli stesso, si accende una mischia e Fabris esce dalla porta e disimpegna di pugno, ma la palla finisce tra i piedi di Piccolo che, dal limite dell'area, stocca: rete!

Lo Schio reagisce, ma non riesce a farcela, anche perché il Portogruaro sfodera gli artigli e neutralizza i tentativi dei padroni di casa. Ancora qualche azione d'ambo le parti e la partita si conclude con un ultimo forcing dell'undici di Simoncello.

Pino Marchi

I marcatori

6 reti: Rizzi (Clodiasottomarina); Vastini (Triestina);
5 reti: Veronesi (Alense); Zurlo (Bassano); Grigoletti (Mestrina); Pagura e Tosetto (Portogruaro); Bertocco (Valdagno);
4 reti: Paganin (Alense); Danese (Arco); Zamperetti (Malo); Polver (Oltrisarco); Pasetto (Pordenone);
3 reti: Pistori (Arco); Gramatica (Bassano); Drigo e Barbieri (Clodiasottomarina); Cappola (Malo); Dilena (Monfalcone); Manservigi (Schio); Scala e Costa (Torvis Snia); Bertoli (Triestina).

A LIGNANO BOTTA DI CENTAZZO E REPLICA DI LUISE

Lignano-Malo 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 36' Centazzo, al 35' Luise. LIGNANO: Simionato; Splendore, Micelli; Deiuri, Pavan, D'Antoni; Bon, Bernardi, Cesaro, Giulio (dal 23' della ripresa Zanatta), Centazzo. MALO: Rasotto; Crosara, Luise; Girotto, Berti, Rinaldo; Bauce, Colbacchini, Zamperetti, Cazzola, Baesso. ARBITRO: Ramoli di Gallarate.

Lignano, 19

Il Lignano non meritava di certo un pareggio, dopo aver dominato la gara per quasi tutti i novanta minuti. La compagine di Valentinuzzi, pur essendo priva di due importanti pedine, l'attaccante Fanotto e il difensore Tommasini, ambedue indisposti, ha saputo creare azioni su azioni da rete.

Gli ospiti debbono questo pareggio alle prodezze del loro portiere Rasotto. Buone pure fra gli ospiti le prestazioni di Baesso e Berti. Nelle file del Lignano si sono distinti Bon e Centazzo; Deiuri non era di certo in buona forma. Anche Splendore, che ha indossato di nuovo la maglia col numero due, ha fornito una brillante prova.

L'avvio è stato velocissimo per entrambe le compagini. Dopo pochi minuti si è visto il Lignano prendere le redini della gara, anche se i veneti hanno saputo difendersi egregiamente. Le azioni in area ospite si sono susseguite senza lasciare un attimo di sosta, con il Lignano sempre spinto all'attacco. Poco prima del riposo, Colbacchini, con una veloce azione in contropiede, si porta in area giallobl\u00f9, impegnando Simionato. E' stata questa la prima volta che veniva chiamato in causa l'estremo difensore.

Reagiscono i padroni di casa: Bernardi, dopo un bellissimo dribbling riesce a portarsi in area, tira rasoterra, Rasotto salva in extremis con i piedi.

La ripresa ha inizio con il Lignano spinto sempre più all'attacco, mentre gli ospiti si chiudono momentaneamente in difesa e i pressanti attacchi giallobl\u00f9 non trovano alcuno spiraglio per penetrare. La rete dei padroni di casa giunge al 26' su tiro di punizione dal limite, toccato da Bon e ribattuto da Centazzo, che fa partire una forte fucilata in diagonale, infilatasi all'incrocio dei pali. Gli ospiti reagiscono e si spingono all'attacco. Da una mischia in area giallobl\u00f9 scaturisce un calcio d'angolo. Siamo al 35'. Il tiro dalla bandierina viene intuito da Luise, che rimasto smarcato e ben piazzato, devia di testa e mette in rete.

Enzo Fabrini

Clodiasottomar.-Valdagno rinviata per nebbia

CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Rigo, Sambo; Ardizzon, Furlan, Schiavo; Fumagalli, Calzolari, Barbieri, Cerilli, Rizzi. Caporello, Borfoletto. VALDAGNO; Cenzato; Albiero, Nicente; Vanzo, Marchiori, Burtini; Pretto, Cappelletto, Maruzzo, Siccardi, Bertocco, Zordan, Alfonso. ARBITRO: Scolari di Abbiategrasso.

CAMPIONATO IN TONO MINORE (TRE INCONTRI SONO STATI SOSPESI) SUI CAMPI INVASI DALLA NEBBIA

Promozione - La Pro Gorizia viaggia da sola

La Pro Gorizia ha portato a cinque le lunghezze di vantaggio sulla Pro Cervignano costretta al pareggio casalingo dal Brugnera. Gli isontini si stanno avviando sempre di più verso un'autentica marcia trionfale in questo campionato di promozione che sinora li ha visti assoluti dominatori. L'allenatore Mazzero ha messo in piedi una squadra che non sembra avere rivali nel campo regionale dilettantistico. Nella dodicesima giornata di campionato la Pro Gorizia ha inflitto una nuova sconfitta ai triestini del Cremcaffè, che da cinque giornate stanno elargendo troppi doni. Dall'anonimato è uscito il Maniago che grazie alla vittoria di Cormons è salito al terzo posto in classifica. La Tarcentina ha giustiziato il Corno con una secca quaterna. La Gradese non è andata più in là di un pareggio nell'incontro casalingo di ieri. Le altre partite sospese per la nebbia. Il risultato di questa domenica ha detto perciò le cose soltanto a metà o poco più.

SEVERA CONTRO I TRIESTINI LA RISCOSSA GORIZIANA

INCAPACE IL CREMCAFFÈ DI DIFENDERE IL VANTAGGIO

PRO GORIZIA-CREMCAFFÈ 3-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Russo; nel s.t. al 4' e al 30' Pavan, al 43' Simonetti. PRO GORIZIA: Siricano; Medeot, Perusin; Lorenzon, Ballaminut, Bullian; Berloso, Simonetti, Pavan, Miani, Battistutta (Visintin). CREMCAFFE': Manfredi; Corazza, Pregarc; Del Bianco, Ellini, Polli; Peri, Trincas (Angileri), Meton, Russo, Iannuzzi. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Gorizia, 19

Al 43' del secondo tempo, quando alla fine mancava una manciata di secondi, la nebbia ha invaso il terreno di gioco suscitando le proteste dei triestini, che avevano appena incassato la terza rete. L'arbitro Tomat verificava, da rete a rete, la visibilità e ordinava di riprendere il gioco. Poteva finire in beffa, insomma, la stupenda partita dei padroni di casa che hanno surclassato gli ospiti triestini come il punteggio dimostra. Nemmeno la nebbia, oggi alla fine, avrebe potuto fermare gli scatenati biancoazzurri che hanno largamente dominato un incontro iniziato con il piede sbagliato.

A parte il piccolo «giallo» finale della nebia, l'incontro ha offerto spettacolo dal primo all'ultimo minuto. Inizia la Pro con un forcing micidiale che la porta a un passo dalla rete: al 15' Berloso porge a Simonetti una splendida palla-gol che il mediano sbuccia debolmente. Al 16' Berloso si ritrova di nuovo a tu per tu con Manfredi, ma sbaglia. Al 18' Pavan manda a lato e ancora Pavan, al 25', sfiora il palo su calcio di punizione. Tutte le premesse insomma indicano la Pro mattatrice dell'incontro.

Né potrebbe essere diversamente: i triestini si chiudono nella loro metà campo lasciando l'iniziativa del gioco al centrocampo goriziano (ove Miani e Lorenzon nel primo tempo, gli stessi più Simonetti nel secondo, fanno faville) che porge numerosi inviti alle punte biancoazzurre. La sequenza di azioni e di tiri è lunga, ma la rete non arriva per concretare la superiorità.

Sono i triestini invece a siglare il primo punto, alla mezza ora circa del primo tempo: una veloce azione di contropiede porta gli avanti del Cremcaffè a ridosso della difesa ospitante, si accende una mischia e Russo di testa raccoglie un cross di Peri. Siricano, colto in contropiede, non riesce ad afferrare il pallone che si insacca a fil di palo. Sarà, questa, l'unica azione degli ospiti. La Pro non molla e riprende il suo forcing: anche i terzini danno una mano, ma la porta di Manfredi sembra irraggiungibile. I triestini si difendono bene, bloccando gli spunti del centravanti Pavan e dell'ala Berloso. C'è un certo sfasamento nell'attacco biancoazzurro, che soltanto nel secondo tempo riuscirà a ridurre gli errori (troppi cross) e a giocare in triangolo.

Non passa un minuto dal fischio del secondo tempo, infatti, che Lorenzon, inseritosi nel reparto avanzato, manda la palla a stamparsi sulla traversa. Al 4' Miani si fa parare dall'ottimo Manfredi una pallagol. E' l'ora della rete goriziana: Pavan, in azione solitaria, beffa due difensori e sigla il pareggio con un perfetto tiro dall'angolino destro. I padroni di casa dilagano e la difesa ospite vacilla: i triestini, compressi nella loro area, solo raramente si avventurano in contropiede, ma gli estremi goriziani fanno buona guardia.

Arriva il raddoppio: prima Visintin, al 26', si vede bloccare da Manfredi un tiro al volo di rara violenza. Al 30' Miani lancia a Pavan che di testa non fatica a battere il portiere triestino. Al 37' è ancora Pavan, il migliore in campo, a porgere a Berloso un bel pallone, malamente sprecato. Al 43' infine, la terza rete, nata da una veloce incursione di Pavan che al limite dell'area ospite serve Simonetti che non sbaglia la trasformazione.

Niente da fare ormai per il Cremcaffè, che forse ha confidato troppo in un risultato in bianco e che non ha saputo difendere quel gol di vantaggio.

Mauro Bigot

NEBBIA

Spilimbergo - Palazzolo sospesa al 28' del p.t.

SPILIMBERGO: Budini; Dipol, Iesse; Bortolussi, Rigutto, Zuliani; Pezzot, Sartor, Campagnolo, Liva, Lorenzini. Castellan. PALAZZOLO: Politti; Romano, Casaro; Tomasino, Mason, Seretti; Ostanel, Salvador, Piccoli, Scopolo, Biasiol. D'Orlando. ARBITRO: Bosi di Porcia.

Spilimbergo, 19

Dopo neppure mezz'ora di gioco, il signor Bosi è stato costretto a rimandare tutti negli spogliatoi a causa della nebbia, che non ha permesso la effettuazione di una partita che non avrebbe dovuto neppure incominciare. Già prima del fischio d'inizio infatti il terreno di gioco era interessato da una fitta coltre di nebbia, che ha tolto agli spettatori addirittura la possibilità di vedere, per il periodo che si è giocato, quello che veniva fatto sul campo. In queste condizioni era praticamente impossibile sperare che le due squadre potessero far vedere sul campo qualcosa di buono; il gioco infatti è ristagnato a metà campo per tutti i 28 minuti di gioco e non vi sono state azioni di rilievo da nessuna delle due parti.

I due guardiani sono stati così a tentare di vedere cosa facevano i loro compagni e sono stati completamente inattivi; finché appunto il direttore di gara, constatato che non sarebbe stato possibile continuare a far disputare una partita in quelle condizioni, ha sospeso l'incontro, rinviando ad altra data quella che sulla carta si preannunciava una partita interessante e combattuta.

G. V.

I marcatori

11 reti: Di Bon (Maniago);
8 reti: Ceglia (Gradese);
7 reti: Ninino (Corno Rosazzo); Pavan (Pro Gorizia);
6 reti: Pozzar (Gradese);
5 reti: Spangher (Mossa); Bernardi (Pro Cervignano); Oggian (Tisana).

Manzanese - Mossa non disputata

MANZANESE: Ulian; Passoni, Disnan; Beltrame, Trentin, Coffieri; Puntin, Pelizzari, Pavan, Vidoni, Don. MOSSA: Vidoz; Marega, Casagrande; Princic, Bazzeu, Sussig; Baraz, Ceccotti, Spangher, Dilena, Pian.

Manzano, 19

Nebbia fitta al «Cumini» di Manzano e logico rinvio dell'incontro fra i locali e il Mossa. La decisione presa dall'arbitro Bongiorno di Bologna non fa una grinza: al momento di iniziare, infatti, la visibilità era di circa 50 metri; non ci si vedeva insomma da una porta all'altra come prescrive il regolamento. Constatato ciò alla presenza dei capitani, il direttore di gara ha rimandato le due squadre agli spogliatoi.

Tisana - Trivignano non disputata

A Nino Benvenuti il «Chiodo d'oro 1971»

Reggio Emilia, 19

Il «Chiodo d'oro 1971» verrà assegnato all'ex campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti con la seguente motivazione: «Il pugile italiano più forte di tutti i tempi che in tre lustri di attività ha onorato e arricchito il prestigio dello sport italiano nel mondo».

L'Unione Sportiva Reggiolo, giunta quest'anno alla seconda edizione, assegna il simbolico «chiodo» al campione che abbia smesso l'attività agonistica perché esso possa appendere lo «strumento» del suo successo. Lo scorso anno il «chiodo d'oro» fu assegnato a Vittorio Adorni.

Oggi l'assemblea dei calciatori CUS

E' convocata per questo pomeriggio alle ore 16 presso la sede sociale di via Fabio Severo l'assemblea dei soci della sezione calcio del Centro universitario sportivo. All'ordine del giorno figurano la relazione morale e finanziaria sull'attività 1971, la nomina del caposezione e dei suoi diretti collaboratori, il programma futuro e l'organizzazione del torneo «Goal '72».

Sono invitati a partecipare alla riunione assembleare i soci del Cus - Calcio, i giocatori che hanno vestito la maglia della rappresentativa universitaria nelle due ultime stagioni e in occasione dell'ultima partita con gli studenti di Mons, le «matricole» militanti in società di Serie C, Serie D, Promozione e Prima categoria, nonché tutti coloro che abbiano la volontà di dare un effettivo contributo all'organizzazione del torneo «Goal '72» che prenderà il via nella seconda metà di febbraio.

GRADESE E SANGIORGINA SPERAVANO NELLA VITTORIA

Il derby lagunare si chiude in delusione

GRADESE-SANGIORGINA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Gon; nel s.t. al 22' Ferrara. GRADESE: Peressuttti; Polo, Tognon (dal 40' s.t. Codiglia); Camuffo, Lugnan, Uliani; Maran, Pozzar, Bernardis, Gon, Ceglia. Chiusso. SANGIORGINA: Borgobello; Zabeo, Filip; Franzolini, De Cecco, Pietri (dal 17' del s.t. Piccolo); Furlan, Ferrara, Moro, Driutti, Rossetto. Del Frate. ARBITRO: Modesti, di Padova.

Grado, 19

Un insistente venticello di tramontana ha diradato il nebbione che nei giorni scorsi s'era appiccicato sulla bassa friulana e fino a stamane ha messo in forse lo svolgimento del derby tra la Gradese e la Sangiorgina sul campo sportivo dell'isola della Schiusa, cosicché nel pomeriggio la visibilità è buona. I padroni di casa, vittoriosi domenica scorsa a Mossa, e i loro tifosi sperano in un bis. Ormai, se non succederanno degli imprevisti, la squadra comincia ad ingranare, realizzando risultati soddisfacenti, e gli uomini sono in buona forma. La Sangiorgina, squadra di rango, sta passando un buon momento (non perde da quattro domeniche) e finora non ha subito sconfitte fuori casa.

L'inizio di partita rispecchia abbastanza bene le intenzioni di entrambe le squadre: la Gradese protesa all'attacco e gli ospiti barricati in difesa. Ma la pressione dei lagunari è superiore alla resistenza avversaria. Dopo aver mancato numerose conclusioni, soprattutto con Pozzar, i rossoscudati passano in vantaggio al 24' con una rete ottenuta da Gon, direttamente su tiro di punizione, ma con la complicità del portiere Borgobello, che non è riuscito ad agguantare il pallone ad effetto, deviandolo in rete. Al 35' i locali potrebbero raddoppiare se un tiro fortissimo di Pozzar non trovasse appostato il portiere.

Alla ripresa del gioco, dopo un palo colpito da Ceglia in rovesciata, la Sangiorgina cambia marcia e riesce a pareggiare al 22' con Ferrara che sorprende Peressutti con un bel tiro a parabola. I lagunari protestano per un suo probabile fuori-gioco, ma l'arbitro convalida la rete.

A questo punto meglio sarebbe se la nebbia calasse di nuovo sul campo, giacché al 33', a causa di un fallo di Furlan ai danni di Tognon, scoppia in campo un cofuso tafferuglio tra alcuni giocatori, che perdono il controllo dei nervi. Per fortuna, l'arbitro e i dirigenti riportano l'ordine. Sono espulsi Lugnan e Zabeo. Anche il pubblico è in fermento. Ma tutto finisce lì. Si giocano senza concentrazione gli ultimi dieci minuti.

Renzo Sanson

PALLAVOLO

Fiducia di Federzoni nella Nazionale

Modena, 19

Il prof. Odone Federzoni, allenatore della nazionale italiana maschile di pallavolo, parlando del prossimo allenamento degli azzurri a Tirrenia, in programma dal 2 al 6 gennaio, ne ha rilevato l'importanza, essendo in preparazione alla coppa Europa, che si svolgerà nel periodo pasquale. «Alla manifestazione parteciperanno le migliori squadre nazionali — ha detto Federzoni — e si tratterà veramente di un quadro generale delle forze della pallavolo in vista delle prossime Olimpiadi. L'Italia dispone di grandi giocatori e dovrebbe ottenere buoni risultati».

Per quanto riguarda il campionato nazionale maschile in corso, Federzoni ha aggiunto: «Le favorite sono la Ruini e la Panini, due squadre che si equivalgono. Forse si andrà allo spareggio. E' un campionato elettrizzante e conferma che il livello tecnico della pallavolo italiana è in continuo miglioramento».

DILETTANTI IN CAMPO

■ I campionati dilettanti di Promozione e Prima categoria non subiranno soste per le prossime feste: si giocherà pertanto regolarmente sia il 26 dicembre che il 2 gennaio.

I RISULTATI

*Pro Gorizia - Cremcaffè	3-1
*Gradese - Sangiorgina	1-1
*Tarcentina - Corno Rosazzo	4-0
*Pro Cervignano - Brugnera	2-2
Maniago - *Cormonese	1-0
*Spilimbergo - Palazzolo	(*)
Manzanese - Mossa	(*)
Tisana - Trivignano	(*)

(*) rinviate per la nebbia.

LA CLASSIFICA

P. Gorizia	12	10	1	1	15	4	21
Cervignano	12	6	4	2	17	6	16
Maniago	12	7	0	5	18	13	14
Sangiorg.	12	4	5	3	14	12	13
Cormonese	12	6	1	5	11	10	13
C. Rosazzo	12	5	3	4	11	15	13
Tisana	11	3	6	2	13	7	12
Gradese	12	3	5	4	19	14	11
Trivignano	11	3	5	3	6	10	11
Cremcaffè	12	3	5	4	10	13	11
Tarcentina	12	3	4	5	12	13	10
Manzanese	11	2	5	4	6	8	9
Spilimbergo	11	2	5	4	7	9	9
Mossa	11	2	4	5	11	15	8
Brugnera	12	2	4	6	10	18	8
Palazzolo	11	1	5	5	9	22	7

Spilimbergo, Palazzolo, Manzanese, Mossa, Tisana e Trivignano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 26.XII.71

Maniago - Tisana
Trivignano - Brugnera
Cremcaffè - Cormonese
Gradese - Spilimbergo
Corno Rosazzo - Manzanese
P. Cervignano - P. Gorizia
Mossa - Tarcentina
Palazzolo - Sangiorgna

Positivo bilancio del Ci.Te.Sub-Mares

Si è svolta l'assemblea annuale del Circolo Tergeste Sub-Mares. Nella sua relazione morale, il presidente Bruno Rossi, dopo aver rilevato che per attività il circolo può considerarsi come uno dei più dinamici in campo provinciale, ha sottolineato che il Ci.Te. Sub-Mares si trova attualmente ad affrontare una crisi di carattere finanziario dovuta essenzialmente all'aumento delle spese per le iscrizioni a gare. Nonostante le difficoltà incontrate, la società ha mietuto continuamente successi sia in campo nazionale sia in campo internazionale. Ma mete ancora più ambite — ha rilevato Rossi — si potranno raggiungere con il concorso di tutte le forze giovani.

Dopo aver rivolto un pensiero al giovane socio Giorgio Malvestiti, perito nello scorso agosto durante un'immersione subacquea, Rossi ha ringraziato i collaboratori che si sono prodigati a favore del Circolo. La relazione di Rossi si è soffermata quindi sull'attività agonistica svolta nel corrente anno nella caccia subacquea, nella pesca di superfice e nel nuoto pinnato. Anche il 1971 ha visto i soci del Ci.Te. Sub-Mares sempre ai primi posti nelle gare provinciali, nazionali e internazionali.

Ricordare tutte le affermazioni nelle varie competizioni è impossibile. Basterà citare gli atleti che si sono maggiormente distinti nel corso dell'anno: Stengel, Reggio, Cainelli, Audoin, Casalli, Ruzzier, Parpaiola. Ma il risultato di maggiore prestigio — ha proseguito Rossi — quello che qualifica sia l'atleta, sia la sua società, è il decimo posto conquistato da Milos Jurincich al campionato assoluto di caccia subacquea; messosi in evidenza in questa e in altre prove, il bravo atleta è stato convocato, come è noto, per la squadra nazionale che dopo Natale sarà chiamata a difendere i colori azzurri nella Coppa delle Nazioni a Lussinpiccolo.

Si sono svolte quindi le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo. Alla presidenza è stato riconfermato Bruno Rossi, che si avvarrà della collaborazione di Piero Benedetti, Fridio Casalli, Paolo Morelli de Rossi, Giorgio Parpaiola, Bruno Rasman e Paolo Stengel.

P. B.

PANATHINAIKOS: SI'

■ Il colonnello Costantin Aslanidis, segretario generale degli sport in Grecia, ha annunciato che il Panathinaikos di Atene giocherà l'incontro di ritorno contro il Nacional il 28 dicembre prossimo a Montevideo per la finale della Coppa intercontinentale.

DOPO UN PRIMO TEMPO A TAMBURELLO

Facile preda del Maniago l'irriconoscibile Cormonese

MANIAGO-CORMONESE 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 12' Corti. MANIAGO: De Marchi; Treppo, Rosolen; Londero, Centazzo, Facchin; Busatto (dal 26' della ripresa Paschetto), Pitton, Rocchetto, Corti, Di Bon. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Martelussi; Furlani, Maiero, Derussi; Persolia, Milotti, Martinis, Perin, Tesolin. ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Cormons, 19

Sarà stata la leggera foschia che stagnava sul campo, sarà stato il freddo davvero pungente, certo è che la Cormonese ha oggi disputato la sua peggiore partita di questo campionato. Così per il Maniago, un Maniago giova dirlo non trascendentale, ma vivo e tenace, è stato facile conquistare l'intera posta.

Nel primo tempo le due squadre hanno fatto una gran confusione, giocando per lunghi periodi a temburello, con il pallone che veniva calciato di qua e di là senza un indirizzo preciso. La Cormonese, oltre che disordinata nelle sue manovre, sembrava anche impegnarsi poco; sulla palla, infatti, erano sempre i maniaghesi, che almeno si battevano e correvano con grande grinta. Le azioni più pericolose di questi primi 45' avevano visto come protagonisti il maniaghese Pitton, che al 24' aveva colpito il palo con un gran tiro su traversone da destra di Busatto, e i cormonesi Milotti e Furlani, che, rispettivamente al 30' e al 32' erano giunti in ritardo su due invitanti palloni crossati da Tesolin. La stessa cosa era successa poi, al 42' alla ala sinistra ospite Di Bon, che aveva mancato l'aggancio su un bel traversone di Corti.

Nella ripresa, mentre la Cormonese continuava nel suo gioco confuso e velleitario, il Maniago si faceva più pericoloso, e passava al 12' con Corti, che raccoglieva a destra un invito di Busatto, e batteva con un bel diagonale Bevilacqua. Nemmeno lo svantaggio riusciva a svegliare dal loro letargo i padroni di casa, che si spingevano sì in avanti, ma lo facevano senza idee, sguarnendo tra l'altro la difesa, ed esponendosi così al contropiede maniaghese, che non andava a segno solo per la imprecisione degli attaccanti in maglia verde.

Il secondo tempo registrava per la Cormonese un gran tiro di Furlani al 9', un tiro basso di Tesolin parato in tuffo da De Marchi al 13' e un fallo di mano in area di Facchin al 35'. A noi è sembrato che il fallo sia stato volontario, che cioè la mano del libero del Maniago sia andata incontro al pallone, ma l'arbitro non è stato di questo avviso. Comunque, rigore o no, la vittoria del Maniago non fa una grinza.

Luciano Alberton

(Foto de Rota)

Così si presentavano ieri molti campi sportivi della regione

LA SVEGLIA DEI FAVORITI E' SUONATA TROPPO TARDI

Senza complessi il Brugnera nella gara con i cervignanesi

CERVIGNANO-BRUGNERA 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Nimi; nel secondo tempo al 10' Petovello, al 16' Prevarin, al 25' Bernardi. CERVIGNANO: Prez; Neri, Valussi; Cecot (Petovello dal 10' del s.t.), Gabassi, Visintin; Cibert, Bernardi, Dianti, Medeot, Michelutti, Petean. BRUGNERA: Martin; Piovesana, Pessotto; Sonego, Beltrami, Semenzato; Prevarin, Furlan, Nimi, Carniello, Bonaldo, Martinazzi. ARBITRO: Clines di Cormons.

Cervignano, 19

Cervignano e Brugnera hanno dato vita a un incontro avvincente, ricco di fasi emozionanti, che non hanno fatto rimpiangere nulla ai numerosi sportivi che si sono radunati sugli spalti, sfidando il freddo intenso e umido che da giorni grava sulla Bassa Friulana. Le due compagini si sono affrontate a viso aperto e, anche se i favori del pronostico erano per il Cervignano, i mobilieri si sono subito gettati all'attacco senza timori reverenziali nei confronti dei padroni di casa. E infatti il pareggio ottenuto, anche se inaspettato, premia il gioco degli ospiti che, soprattutto nel primo tempo, hanno impresso alla gara un ritmo notevole, costringendo peraltro il Cervignano ad affannosi recuperi.

Nella ripresa invece la musica è cambiata ed è stata la compagine di Medeot a dettare legge. Va dato atto, comunque, ai padroni di casa di non essersi mai lasciati scoraggiare, e in svantaggio, soprattutto nel secondo tempo, hanno caparbiamente lottato, raggiungendo nuovamente il pareggio e sfiorando in numerose occasioni la vittoria. Questa sì avrebbe premiato il loro magistrale secondo tempo, ma sarebbe stata una punizione troppo severa per gli ospiti, che non hanno fatto mai barricate e hanno giocato con grinta, determinazione, palesando buona tenuta atletica e una impostazione tecnica rilevante.

Per contro, la compagine di Tomat ha offerto un primo tempo scialbo, povero di gioco e di idee, e si è però riscattata nel secondo tempo, allorché ha impresso alla gara un ritmo elevato, con azioni ficcanti, condotte sulle fasce laterali, e perentorie conclusioni a rete. Artefice di una ripresa da manuale è stato Petovello: dieci secondi dopo il suo debutto ha siglato da campione la rete del pareggio e ha propiziato anche la seconda rete cervignanese, che ha inchiodato il risultato sul 2-2. La giovane promessa cervignanese ha avuto spunti brillantissimi, che hanno rinfrancato tutta la pattuglia locale.

Oggi ha un po' deluso la difesa gialloblù, ma a sua attenuante va detto che mancavano due importanti pedine, che rispondono ai nomi di Tibald e Pelos. I migliori del Brugnera sono stati Semenzato, Nimi e Carniello; nelle file cervignanesi ottima la prova di Petovello, Michelutti e Bernardi; assai approssimativo l'arbitraggio del signor Clines.

La cronaca delle quattro reti: al 33' va in vantaggio il Brugnera: punizione battuta da Carniello, che tira alto in area; Prez intercetta ma respinge corto, si avventa sulla sfera Nimi che con una saetta insacca a fil di traversa.

Nella ripresa, al 10', pareggia il Cervignano: batte una punizione Dianti con sfera che perviene a Petovello, appena entrato in sostituzione di Cecot. Il n. 13 cervignanese controlla la sfera e con un secco diagonale batte il portiere ospite. Al 16' la terza rete della giornata: classica azione di contropiede del Brugnera con Furlan che lancia Prevarin in fuorigioco; la difesa cervignanese è ferma in attesa dell'intervento arbitrale. mentre Prevarin insacca; lo arbitro convalida il gol. Al 25' il definitivo pareggio cervignanese: bellissima azione di Petovello, che evita due avversari e crossa per Bernardi, che di testa insacca imparabilmente.

Franco Sandri

Tarcentina - Corno 4-0

MARCATORI: nella ripresa al 6' Riva, al 21' Casarsa, al 29' Picco, al 32' Riva. TARCENTINA: Zoppè; Picco, Damiani; Facchin, Olivo, Zucchiatti; Zennaro (Riva), Stroili, Casarsa, Superina, Bruni, Coianiz. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Skrt, Barbiani; Lucchitta, Moretto, Ledri; Peressini (Ninino), Fantini, Mauro, Mesaglio, Apandro, Zucco. ARBITRO: Spanghero di Trieste.

Tarcento, 19

Da una ripresa durante la quale tutto è andato bene per i padroni di casa, è scaturito il risultato di quattro a zero, che, se da un lato premia giustamente la gran mole di gioco svolta dai canarini, dall'altro punisce troppo severamente il Corno che, pur privo di alcune importanti pedine in difesa, si è comportato bene, senza complessi e non digiuno di un certo acume tattico. Gli ospiti puntavano su un risultato nullo e per raggiungere lo scopo avevano infoltito il centrocampo lasciando al bravo Mauro e ad Apandro il compito di effettuare rapidi contropiedi. I locali avanzano di parecchi metri tutti i reparti attaccando in massa, ma davano l'impressione anche di non poter bucare la attenta difesa avversaria.

Nella prima metà della gara una sola grande occasione si è presentata a Casarsa e, in risposta, una a Mauro che con un perfetto colpo di testa, colpiva un palo. Dopo appena sei minuti del secondo tempo Riva, entrato in campo al posto di Zennaro, apriva la serie di marcature approfittando di un pallone deviato da un difensore avversario mentre Donda lo stava agguantando. Mentre gli azzurri del Corno stavano operando un'efficace azione offensiva per rimontare il gol subito, è arrivata la seconda rete di Casarsa, tutto libero sulla destra. Al 29' gran botta di Picco da fuori area che infilava imparabilmente nell'angolino destro di Donda. Al 32' Riva si ripeteva: raccoglieva un pallone sfuggito a Donda e metteva a segno la quarta rete della giornata.

Rino Nini

BOBBY JONES

■ E' morto all'età di 69 anni Bobby Jones, considerata il più grande giocatore di golf di tutti i tempi. Jones si ritirò dall'attività 41 anni fa, all'età di 28 anni, dopo avere vinto in una stessa stagione il G. P. degli Stati Uniti e il G. P. d'Inghilterra sia nella categoria open che in quella dilettanti.

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

Solo la nebbia ha fermato il San Michele

I RISULTATI

Flaminio - *Staranzano	2-1
*Aurisina - Zarja	3-3
*C.M.M. Sauro - Juventina	3-0
*S. Anna - CRDA	(*)
*Inter S. Sabba - Libertas	(*)
*Muggesana - Breg	(*)
*Vesna - Orat. S. Michele	(*)

(*) rinviate per la nebbia

LA CLASSIFICA

S. Michele	11	11	0	0	24	2	22
C.M.M.	12	8	2	2	22	7	18
Flaminio	12	6	3	3	15	9	15
Aurisina	12	5	4	3	19	10	14
Zarja	12	5	3	4	12	16	13
Muggesana	11	3	5	3	12	11	11
Vesna	11	3	5	3	12	12	11
Breg	11	3	4	4	14	14	10
S. Sabba	11	3	4	4	9	10	10
Juventina	12	4	2	6	11	16	10
Libertas	11	3	3	5	6	9	9
S. Anna	11	3	2	6	9	17	8
Staranzano	12	1	3	8	13	25	5
CRDA	11	0	4	7	3	17	4

LE PARTITE DEL 26.XII.71

CRDA - Flaminio
Orat. S. Michele - S. Anna
Libertas - C.M.M. Sauro
Zarja - Vesna
Juventina - Staranzano
Breg - Aurisina
Muggesana - Inter S. Sabba

Aurisina - Zaria 3-3

MARCATORI: nel p. t. all'8' autogol di Ciacchi, al 13' Tomizza, al 30' Grgic; nella ripresa al 9' Tomizza, al 27' autogol di Perisutti, al 35' Rudes. AURISINA: Ciacchi; Perisutti (Madalen), Morgera; Braico, Goglia II, Tomizza; Rudes, Zaccaria, Viezzoli, Grozic, Doglia I. Canciani. ZARIA: Babuder; Bernetic, Metlika; Primosi, Metlika, Krizmancic V.; Grgic, Bon, Pittioni, Zagar, Vocci. Turco. ARBITRO: Crevatin di Muggia.

Pur segnando cinque reti (tre nella rete altrui e due nella propria...) l'Aurisina non è riuscita a superare i rivali di Basovizza nell'accanito derby dell'altipiano. L'undici di Cimador si è trovato per tre volte in svantaggio, ma è sempre riuscito a riequilibrare le sorti dell'incontro. Una mischia risolta in gol nella propria porta dall'incerto Ciacchi ha aperto le marcature a favore dello Zaria, ma Tomizza (il migliore in campo) ha portato subito in parità l'Aurisina con un gran tiro del limite. Il primo tempo si è chiuso in favore dei rossi di Basovizza grazie ad un gol di Grgic di testa su azione di calcio d'angolo.

In apertura di ripresa ancora Tomizza ha rimesso in equilibrio la partita con una conclusione rasoterra alla destra di Babuder (il portiere degli ospiti ha fornito un'ottima prestazione). Trafittasi da sola con Morgera, l'Aurisina ha riequilibrato definitivamente il risultato con Rudes.

Ezio Lipott

Flaminio - Staranzano 2-1

MARCATORI: nel s. t. al 7' Sabbadini (Staranzano), al 10' Russian e al 15' Divo. STARANZANO: Prando; Broggian I, Pacorig; Marega, Mondo, Braida; Tolomio, Mori, Gergolet, Broggian II, Sabbadini. FLAMINIO: Parovel; Iacopino, Gregoratti; Di Pasquale, Mingardi, Gallinotti; De Bosicchi, Gallinotti II; Russian, Orto, Divo. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Staranzano, 19

Su un terreno pesante nella giornata grigia tutto nel primo quarto d'ora del secondo tempo, anzi, nel giro di otto minuti. Per archiviare questa partita che ha visto i padroni di casa prevalentemente all'attacco per raggiungere il pareggio che non è venuto.

Nella ripresa lo Staranzano è andato in vantaggio con un bel tiro al volo della estrema sinistra su imbeccata di testa di Gergolet. Pronta risposta dei triestini che colgono il pareggio in azione susseguente a punizione dal limite, dopo la respinta del portiere sulla traversa, con il colpo di testa del centravanti. Al quarto d'ora, in azione di contropiede su cross dalla destra, dopo la respinta del portiere, il pallone carambola su Divo e schizza in porta.

M. C.

C.M.M. - Juventina 3-0

MARCATORI: nel s. t. al 15' Vascotto, al 21' ed al 30' Godas. C.M.M.: Nardin; Cattonar, D'Eri; Paoli, Varglien, Grimm; Rossetti, Godas, Brandolin, Vascotto, Urcioli; Dambrosi, Rocco T. JUVENTINA: Cettul; Feliciano, Zin; Rupil, Montico, Marvin; Sirk, Nanut, Collini, Ferletti, Tabai. Sponton, Hlaucic. ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

Si è concretizzata nel secondo tempo la superiorità del Circolo Nazario Sauro, che aveva condotto incontrastato ma con troppa sufficienza la prima parte della gara nei confronti di una Juventina rinunciataria. Nella ripresa il maggior sforzo offensivo dei marinaretti ha prodotto il suo effetto al quarto d'ora, quando una bella azione di Urcioli e Vascotto poneva questo ultimo in condizione di superare con un calibrato pallonetto Cettul. Uno svarione della difesa isontina ed una azione in linea dell'attacco azzurro hanno smarcato poi — ad un paio di passi dalla porta — Godas, che non ha fallito le occasioni.

P. T.

Il punto

Soltanto la nebbia ha fermato il San Michele. I monfalconesi erano in vantaggio sul terreno di Santa Croce quando è sceso malinconico il nebbione, più fitto che mai. Il Circolo Marina Mercantile ha piegato la Juventina continuando il disperato inseguimento. Il derby dell'altipiano fra Aurisina e Zaria si è concluso senza vinti né vincitori, anche se l'Aurisina ha segnato... cinque reti.

Il girone d'andata si concluderà domenica prossima. Intanto continuano le scorrerie del Flaminio.

San Michele - Vesna 1-0 (sospesa al 30' del s.t.)

VESNA: Coslovich; Verzier, Botti; Nicolli, Skrem, Zudini; Zaccaria, Kelemenich, Degrassi, Zudini II, Germani. Potasso, Tenze. SAN MICHELE: Bonaldo; Suligoi II, Trevisan; Predonzani, Baccari, Pestrin; Trombone, Tricarico, Suligoi I, Neri, Tominovi. Candusso, Ceglie.

La nebbia ha fermato il San Michele, che sul campo di Santa Croce si stava avviando verso la dodicesima vittoria consecutiva, grazie ad un gol realizzato da Suligoi in apertura di ripresa. Il Vesna d'altronde non meritava la sconfitta, avendo colpito tre pali ed essendosi visto annullare un goi per presunto fuorigioco. La sospensione è giunta a 15' dalla fine.

I marcatori

8 reti: Tommasi (C.M.M. Sauro);
7 reti: Zaccaria (Vesna);
6 reti: Tomizza (Aurisina);
5 reti: Grahonja (Breg); Vascotto (C.M.M. Sauro); Gallinotti P. (Flaminio); Bazzara (Inter San Sabba); Zorba e Neri (Orat. S. Michele); Sabbadini (Staranzano).

Inter S. Sabba - Libertas rinviata

INTER S. SABBA: Coassin; Suard, Besedniak; Olenik, Marzari, Zoffoli; Marchesich, Giovannini, Bazzara, Batic, Ispiro. LIBERTAS TS: Premate; Vidoni, Mottica; Melon, Defise, Bertoli; Russo, Lupetin, Purinani, Cadelli, Privileggi. Visnoviz, Paolich.

Il confronto in programma ieri pomeriggio sul campo di Borgo San Sergio fra Inter S. Sabba e Libertas è stato rinviato per la nebbia.

Muggesana - Breg sospesa

MUGGESANA: Soave; Pecchiari, Cafueri; Restelli, Dudine, Borroni; Tassan, Derossi, Brumat, Donnini, Stradi. Detela, Pribaz. BREG: Favento; Possega, Cuk; Cermelj, Race, Vatta; Kermaz, Micussi, Rodella, Vizentin, Grahonja. Tauria. Caussi.

Una fitta coltre di nebbia scesa sul campo di S. Croce, ha impedito la disputa della gara tra Muggesana e Breg. L'arbitro ha effettuato un sopralluogo sul terreno di gioco con i dirigenti ed i capitani delle due squadre e constatata la scarsa visibilità ha deciso senz'altro di sospendere l'incontro.

Dirigenti e giocatori muggesani hanno colto poi l'occasione per riunirsi in altra sede e festeggiare il grigioverde Restelli che terminata la ferma si accomiata dal sodalizio muggesano. Al giovane è stata consegnata una medaglia quale riconoscimento per l'attività svolta in arancione.

P. T.

Sant'Anna - CRDA rinviata

Rinvio obbligato per S. Anna e CRDA che dovevano incontrarsi ieri mattina sul campo di via Flavia immerso in un nebbione da... Val Padana. Per i bianconeri diretti dal nuovo allenatore Bertoia doveva essere la partita del rilancio verso zone più tranquille, cantierini (ancora a digiuno di vittorie) permettendo.

Calcio-passione ad Aurisina

Ad Aurisina il calcio è più che mai una passione. Gli sportivi «nabresini» stanno seguendo con particolare calore il comportamento della squadra locale, che ha fornito ben sette uomini alla rappresentativa provinciale «under 21». Lo testimonia il fatto che sono già stati completati due pullman di tifosi di Aurisina per seguire i ragazzi di Cimador che saranno impegnati a Rovigo il prossimo 6 gennaio.

Un centinaio di sportivi dell'altipiano hanno aderito all'iniziativa intrapresa da un gruppo di «supporters» dell'Aurisina che fa capo al dinamico Carli.

FORTITUDO - PONZIANA

■ La partita Fortitudo - Ponziana, sospesa sabato per la nebbia, verrà recuperata con tutta probabilità il prossimo 6 gennaio.

TERZA CATEGORIA

■ Il campionato di terza categoria osserverà una pausa in occasione delle prossime festività: non si giocherà il 26 dicembre né il 2 gennaio.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

FERME PER LA NEBBIA LE PRIME DELLA CLASSE - RISORGE L'ATTACCO DELL'AQUILEIA

IL FIUMICELLO CORSARO A PALMANOVA

Fortitudo e Ponziana, fermate dalla nebbia nell'anticipo di sabato, erano ieri alla finestra ad osservare il cammino delle immediate inseguitrici. Pieris e Torriana si sono portate a una sola lunghezza dalla coppia di testa, avendo peraltro giocato una partita in più. Il Pieris ha espugnato il campo di Ronchi col più classico dei punteggi, mentre la Torriana ha chiuso a reti inviolate il confronto con il San Giovanni sul campo di viale Sanzio. I rossoneri triestini hanno perso una buona occasione per tornare in corsa per il primato. Il Palmanova è stato a sua volta sconfitto sul terreno amico dalla Pro Fiumicello. Negli altri confronti disputatisi regolarmente l'Aquileia ha superato l'Audax, Mariano e Percoto si sono divise la posta a reti inviolate. Edera e Rosandra sono state fermate dalla nebbia nella loro volontà di riscossa verso posizioni più tranquille di classifica. Una classifica che ha già delineato una eloquente graduatoria di meriti.

I «ROSSONERI» IMBRIGLIATI NELLA MUNITA DIFESA DEI GRADISCANI

Difficile andare a rete se manca l'intesa in area

(Foto de Rota)

SAN GIOVANNI - TORRIANA 0-0. Due immagini della pressante ma vana offensiva rossonera sotto la porta gradiscana. A sinistra un intervento dell'estremo difensore sull'accorrente Quaia; a destra Ulcigrai nella morsa dei difensori ospiti

SAN GIOVANNI - TORRIANA 0-0

SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Leghissa; Francini, Pintus, Vouch; Milocco, Ravalico, Ulcigrai, Quaia, Uneddu, Tasso, Denich. TORRIANA: Zanuttin; Visentin I, Lacurre; Maruccio, Gioielli, Bruschi; Sartor, Grion, Visentin II, Tessari, Frandolic, Valente, Bernardel. ARBITRO: Lavarone di Buttrio.

Il San Giovanni non è riuscito ad avere ragione della munitissima difesa della Torriana, perdendo così una buona occasione per scavalcare in classifica l'undici isontino. I ragazzi di Vagaia hanno esibito nei momenti di vena dell'ottimo football e durante tutta la gara una prestazione capace e volitiva che tuttavia non è valsa a far loro il risultato. I rossoneri hanno svolto un gioco molto veloce, com'è nella loro consuetudine, fatto di passaggi di prima, di scambi al volo che presuppongono, oltre a una buona tecnica, un'intesa perfetta; ed è questa che spesso è venuta a mancare non tanto nelle fasce centrali, quanto nel settore avanzato, dimodoché suggerimenti e inviti allo scambio o al tiro — che conferirebbero alla manovra un livello più che dilettantistico — non sono stati recepiti, nei momenti cruciali.

Nel settore di centro campo il San Giovanni ha ripresentato Quaia che ha svolto un ottimo lavoro di rifinitura per le punte, e le cui caratteristiche di gioco sono state perfettamente complementari a quelle dei colleghi di settore, Ravalico — instancabile propulsore — e Vouk, ispiratore di tutta la manovra; encomiabile la prova degli attaccanti con la considerazione tattica che forse Ulcigrai avrebbe potuto giovare di più ai compagni di linea assumendo una posizione più avanzata di qualche passo. Lo schieramento difensivo è stato poco impegnato, ma i contropiedi degli ospiti, hanno spesso turbato la disposizione armonica del reparto arretrato rossonero, senza riuscire, comunque, ad approdare ad altro.

La Torriana, dal canto suo, si è dimostrata squadra di tutto rispetto, capace di legittimare la posizione che occupa in classifica. Punto di forza ne è stata la difesa: massiccia, prestante atleticamente, imperniata sullo ottimo libero Maruccio, non ha concesso spazi, né confidenze agli attaccanti ed ha praticato nel complesso un gioco abbastanza pesante. A centrocampo gli isontini hanno svolto una manovra di interdizione-impostazione sobria ed utilitaristica, quindi poco appariscente ma nel conto totale è indubbio che alla lunga gli ospiti non hanno retto il confronto con i corrispondenti avversari. Per quanto concerne la tattica offensiva la compagine di Gradisca ha optato per gli allunghi caratteristici del contropiede, articolati sull'alternativa delle tre punte, di cui una di manovra e le altre due, tipiche da affondo. Frandolic è apparso senz'altro il più temibile ed in un paio di occasioni ha arrecato gran scompiglio nella retroguardia rossonera.

La cronaca è ricca di occasioni sangiovannine, sfumate per imprecisione di tiro, per rimpalli irregolari del terreno, per una certa indulgenza arbitrale su alcuni falli di difensori in area, e... per un po' di sfortuna. Il San Giovanni ha cercato inutilmente la via della rete con cross dalle fasce laterali.

Piero Trebiciani

UNA PREZIOSA OPERA

Un libro di De Leo sulle regole del calcio

Per quanto il gioco del calcio sia praticato in Italia da almeno un milione di persone, di cui circa 600.000 nell'ambito ufficiale delle competizioni della Federcalcio, sino a oggi non era mai stato pubblicato un volume completo, comprendente non solo le 17 regole ufficiali del gioco, ma anche tutte le decisioni complementari, emesse nel corso degli anni dagli organi mondiale (International Board) e italiano (Federcalcio) a ciò competenti.

Emigrato nell'America latina una prima volta nel 1948 e successivamente — dopo aver diretto molte partite dei massimi campionati italiani — nel 1954, l'arbitro Diego De Leo, che si era conquistata una meritata popolarità per la sua eccezionale bravura e competenza, pubblicò nel 1957 a Lima, in lingua spagnola, un volume che conteneva tutte le norme relative al gioco del calcio. Tale volume, che rispondeva a una sentita esigenza, riscosse enorme favore, talché ha avuto complessivamente sei edizioni in lingua spagnola e una in lingua inglese.

Diego De Leo, dopo aver diretto la finale del torneo di calcio della XX Olimpiade a Città del Messico e altre importantissime gare, è stato nominato lo scorso anno capo degli istruttori arbitrali della FIFA, cioè della Federazione calcistica mondiale. Durante una pausa della sua attività, ha trascorso qualche mese in Italia e ha preparato l'edizione italiana delle «Regole del calcio», sovrintendendo personalmente all'esecuzione di cento illustrazioni che costituiscono dal punto di vista grafico la parte più interessante e utile del volume, in quanto consentono di interpretare esattamente e senza possibilità di dubbio ogni norma.

L'edizione italiana delle «Regole del calcio» (aggiornata al 30 settembre 1971) sopperisce dunque a una grave carenza dell'editoria sportiva e avvicina finalmente una grande massa di appassionati e di giocatori alla conoscenza diretta e alla corretta interpretazione delle regole del gioco più popolare del mondo.

POCHI I MERITI DELLE DUE COMPAGINI

Partita deludente e due gol occasionali

PIERIS - RONCHI 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Sdrigotti, al 31' autorete di Gellini. RONCHI: Balzarini; Gellini, Petracco; Furlan, Barbana, Monasel; Visintin, Zanolla, Puntin, Brandolin, Logozzo. PIERIS: Peressini; Clemente, Cosolo, Gratton, Pausca, Bertogna; Sdrigotti, Benotto, Spanghero, Lorenzut, Capello. ARBITRO: Mucelli di San Donà di Piave.

Ronchi, 19

Il buio, soprattutto nelle idee, delle due compagini che si sono incontrate questo pomeriggio al «Comunale», ha soverchiato abbondantemente il grigio mantello steso dalla nebbia in questa malinconica giornata. Capita raramente, nonostante tutto, di vedere partite così squallide: agganci mancati, passaggi sbagliati, buchi vistosi, assenza di un qualsiasi dialogo tra i settori o tra gli uomini dei reparti, hanno costellato per tutto l'arco della partita l'inutile dimenarsi, non sappiamo quanto volenteroso, delle due squadre.

Il Ronchi era privo di tre importanti pedine e questo handicap può spiegare parzialmente il cattivo rendimento generale.

Ma a parte questo eventuale condizionamento, come si fa a non essere mai puntuali, e sul netto, con la palla che rotola invitante davanti all'inerme Peressini, a non vincere — anzi nemmeno tentare — un takle con il difensore avversario, a non contrastare il disimpegno tranquillo della difesa, a non vedere una volta che è una volta il compagno meglio piazzato. Uno scadimento totale quindi che deve far suonare il campanello d'allarme per Dreossi, il quale deve correre ai ripari, anche se non si intravvede come.

Il Pieris, da parte sua, ha emulato abbondantemente i locali, mettendo in campo una squadra che registra in difesa sbandamenti paurosi, un centrocampo evanescente e il solo reparto attaccante appena sufficiente grazie alla vitalità di Sdrigotti e di Benotto. La cronaca delle due reti. Al 5' del primo tempo Barbana, malgrado Balzarini insistentemente chiami la sfera, frena un'innocuo spiovente ai margini dell'area; perde poi lo equilibrio mettendo la palla proprio sui piedi di Sdrigotti che deve solo tirare a colpo sicuro, essendo Balzarini uscito dai pali. Al 31' traversone da destra sul quale si avventano Gellini e Capello, pressato dall'ala mancina, il primo fa carambolare il pallone in rete; due a zero e sipario sul resto.

Giovanni Girardo

I RISULTATI

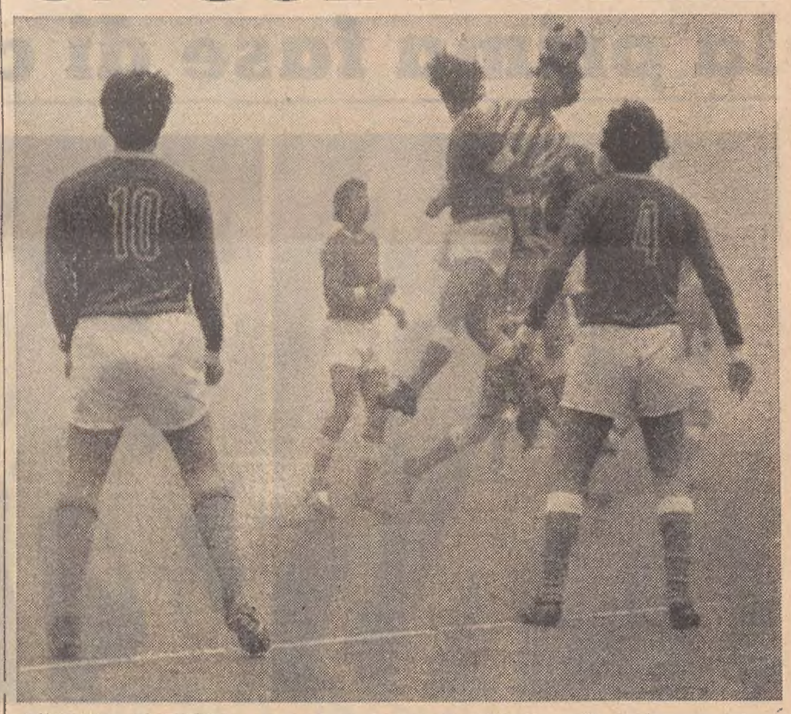
*Rosandra-F. Romans s. neb.	
*Aquileia-Audax	4-2
*S. Giovanni-Torriana	0-0
P. Fiumicello-*Palmanova	1-0
*Edera-Mortegliano s. nebbia	
Pieris-*Ronchi	2-0
*Fortitudo-Ponziana s. nebbia	
*Mariano-Percoto	0-0

LA CLASSIFICA

Fortitudo	11	6	4	1	14	8	16
Ponziana	11	6	4	1	15	9	16
Pieris	12	6	3	3	18	13	15
Torriana	12	4	7	1	9	5	15
Palmanova	12	5	4	3	14	6	14
S. Giovanni	12	5	4	3	13	11	14
Pro Romans	11	4	5	2	18	13	13
Mariano	12	3	7	2	12	8	13
Percoto	12	3	6	3	10	12	12
Aquileia	12	3	5	4	14	12	11
Ronchi	12	3	4	5	7	7	10
P. Fiumicello	12	3	3	6	8	15	9
Mortegliano	11	3	2	6	9	19	8
Edera	11	2	3	6	10	16	7
Audax	12	1	5	6	11	23	7
Rosandra Z.	11	2	2	7	8	14	6

Rosandra Z., Pro Romans, Edera, Mortegliano, Fortitudo e Ponziana una partita in meno.

UN GOL INUTILE



PONZIANA - FORTITUDO — Grappolo di uomini nella nebbia. La partita verrà sospesa nel secondo tempo con il Ponziana in vantaggio di un inutile gol (Foto de Rota)

TRAVOLTI GLI ISONTINI DA UNA TRASFORMATA AQUILEIA

Una raffica di gol dopo tanto digiuno

AQUILEIA - AUDAX 4-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Zaninello; nella ripresa al 10' Sclauzero, al 16' Tarlao, al 24' Ambrosi, al 40' Sclauzero, al 41' Ambrosi su calcio di rigore. AQUILEIA: Moderz; Cossar II, Cossar I; Rosin, Zorzin, Canciani; Carbone, Sclauzero, Zaninello, Clementin, Tarlao. Boccalon. AUDAX: Stecchina (Providenti); Ostanel, Tomsig; Visentin, Tomat, Afragna; Milloni, Ruini, Ambrosi, Stevanato, Visintin. ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Aquileia, 19

L'Aquileia completamente trasformata rispetto alle ultime apparizioni ha nettamente superato i goriziani dell'Audax in misura superiore al punteggio. Infatti gli ospiti sono andati a segno per due volte con Ambrosi, su calcio di rigore, e non hanno mai contrastato con una certa efficacia le azioni impostate dagli azzurri. E' molto significativo il fatto che l'Aquileia abbia ritrovato così prepotentemente la via della rete, mentre il suo gioco di squadra non è ancora al meglio. Infatti, pur dominando l'avversario, la formazione di Padoan ha denotato temporanei rilassamenti nella zona nevralgica del gioco.

In difesa Moderz non ha colpe sui due calci di rigore, realizzati da Ambrosi, con delle autentiche bordate, mentre per il resto ha compiuto parate di ordinaria amministrazione. La coppia dei terzini, Cossar II e Cossar I, ha operato diligentemente in fase di copertura e anche in quella di appoggio. Lo stopper Zorzin ha duettato alla grande con Ambrosi, senza lasciargli spazio. Il libero Canciani, dall'alto della sua esperienza, ha diretto diligentemente il settore difensivo. Rosin è stato un propulsore attivo del centrocampo, nel quale, nonostante qualche pausa, si sono messi in buona evidenza anche Sclauzero e Clementin. Un po' in ombra Carone, all'attacco.

L'Audax ha confermato di essere la brutta copia della squadra di qualche anno fa, presentando una pericolosa candidatura alla retrocessione. I migliori sono stati Ruini, Ambrosi e Stavanato. Nel primo tempo al 13' Zaninello con un gran tiro dal limite indovina il «sette» e porta in vantaggio gli aquileiesi. Nella ripresa, dopo dieci minuti Sclauzero raddoppia approfittando di un madornale errore della difesa ospite, dopo un cross di Carbone e un mancato intervento di Zaninello. Al 16' è Tarlao ad intercettare una punizione calciata da Clementin, superando Stacchina con un tiro parabolico. Al 40' la quarta rete di Sclauzero, maturata ancora per merito di Clementin autore di un traversone sotto porta, sfruttato adeguatamente. Le reti dell'Audax, come abbiamo detto, sono venute su calci di rigore nella ripresa al 24' e al 40'.

Giorgio Milocco

DEMACORI: STOP

■ Nel girone «O» di terza categoria il Demacori è stato fermato sul pareggio dalla Libertas Barcolana (3-3). Anche il Primorje, diretto concorrente della compagine di via La Marmora, è stato fermato dalla nebbia... Lo scontro diretto fra le due rivali è in programma il 9 gennaio.

CALCIO: AMICHEVOLE

■ Nell'amichevole disputata sul campo di Santa Croce, l'Unione Istriani ha battuto per 2-1 il Modiano.

Due partite non giocate

SOSPESA DOPO 18'

Edera - Mortegliano 0-0

EDERA: Carmeli; Butti, Viviani; Salvini, De Riz, Valenti-Ciari; Vecchiet, Milcenich, Braida, Sropetta, Di Benedetto, Cecchini, Bortolotti. MORTEGLIANO: Gattesco; Gori, Galiussi; Bigotto, Moro, Quarin; Tirelli A., Corubolo, Tirelli F., Romano, Pontoni, Stroppolo, Gamboso. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

Diciotto minuti di gioco-fantasma, con gli atleti avvolti nella nebbia per lunghi tratti e resi invisibili agli spettatori. Di tanto in tanto qualche timida schiarita che permetteva di assistere a fugaci squarci di manovra, più intuiti che visti, in verità. L'arbitro Pinello di Gorizia — correndo come e più dei giocatori — è riuscito a rendersi conto di quel che accedeva sotto i suoi occhi, per un po'. Al 18' ha sospeso il gioco per un controllo assieme ai capitani. Un intervallo di un minuto e poi il verdetto senza possibilità di appello: tutti a casa. Quando verrà recuperato l'incontro? Accordi fra le due società non sono stati presi. Deciderà quindi il Comitato regionale e probabilmente la data sarà quella del 6 gennaio.

A questo punto, mettersi a parlare di micropartita, di giocatori, di schemi, di marcature, forse non sarebbe neppure serio. Limitiamoci quindi, con scrupolosa diligenza cronistica, a raccontare né più né meno il poco che abbiamo intravisto. L'Edera, che questo incontro doveva vincerlo a tutti i costi per riuscire nell'operazione sorpasso nei confronti del Mortegliano, è partita lancia in resta. Nei primi undici minuti ha avuto a disposizione due buone palle per portarsi in vantaggio. Al 9' Scropetta ha agganciato un ottimo pallone poco dentro l'area ma il tiro, debole e centrale, è stato fermato senza difficoltà da Gattesco. Due minuti dopo, su un cross dalla sinistra, Braida di testa ha impegnato seriamente il portiere che però è stato bravo a bloccare in tuffo. Tutto qui.

C. N.

Rosandra Z. - Pro Romans

Visibilità metri dieci in Val Rosandra, sommersa da una impenetrabile cappa di nebbia, e niente partit fra l'undici della valle e la Pro Romans. Il rettangolo della porta era invisibile da fuori area, e per puro scrupolo l'arbitro Macorini di Monfalcone procedeva alla verifica ufficiale della visibilità. Entrato in campo assieme ai guardalinee, subito dopo rientrava e mandava anzitempo a casa le due squadre.

Il Rosandra Zerial ha perso così la possibilità di «alzarsi» dall'ultima poltrona della classifica prima dello scadere del '71, ciò che era l'obiettivo più immediato dell'undici di Frontali. In effetti la squadra è in ripresa, come dimostrano i due pareggi consecutivi con i quali si apprestava ad affrontare sul campo di casa la Pro Romans. L'allenatore - giocatore Frontali avrebbe fatto giocare oggi questa formazione: Rossetti; Legovich, Maranzana; Taddeo, Mahne, Gulich; Rizzotti, Spadaro, Deste, Kirchmayr, Bidussi. Perangeli. Gli ospiti, a loro volta avevano annunciato questo schieramento: Peressin; Simonit, Calligaris I; Miani, Demartin, Cabas; Buzzinelli, Concina, Scobbi, Donda, Calligaris II. Valentinuz.

E. R.

IL FIUMICELLO SFRUTTA LA STRANA TATTICA RINUNCIATARIA DEI LOCALI

Un castigo troppo severo

FIUMICELLO - PALMANOVA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 40' Bianchin. FIUMICELLO: Rigonat I; Verzegnassi, Jacumin; Sgubin, Caporale, Rigonat II; Bianchin, Zentilin, Cappelletto, Puntin, Merluzzi, Furlanut. PALMANOVA: Furlanich; Mantovani, Virgolini; Gon, Sdrigotti, Bon; Snidero, Ferrari, Casivi, Pascoli, Ceremigna (dal 38' del s.t. Gattesco). ARBITRO: Figliola, di Trieste.

Palmanova, 19

Una vittoria immeritata del Fiumicello e una sconfitta ingiusta del Palmanova: è il commento di 90 minuti di gioco di una partita disputata in un campo che assomigliava a una bomboniera, così bianco e così «vellutato» a causa della nebbia che regnava imperante sul rettangolo di gioco. Le squadre hanno iniziato la partita pensando che l'arbitro la sospendesse, e invece la visibilità si è mantenuta in termini accettabili fino allo scadere dei 90 minuti permettendo la conclusione dell'incontro.

Abbiamo parlato di una vittoria senza merito degli ospiti e infatti questo nostro giudizio è suffragato dal fatto che essi non hanno mai creato delle azioni veramente pericolose e non sono mai riusciti ad impensierire l'infreddolito Furlanich. La rete che il Fiumicello ha realizzato è stata favorita da un malinteso della difesa locale che, stranamente, si è trovata a mal partito di fronte a una azione, senza pretese di gloria, condotta dall'abile Bianchin.

Il fischiettante arbitro signor Figliola avrebbe potuto, stando al regolamento, annullare il gol, perché esso era viziato da fuorigioco, ma nella occasione non si è sentito alcun trillo per cui rete convalidata e risultato acquisito. Del Palmanova dobbiamo dire una cosa sola, e cioè che si è proiettato in avanti solo dopo aver subito il gol, a 5 minuti dalla fine della partita e quindi quando era ormai troppo tardi ed è riuscito tuttavia a creare in questo forcing dei veri pericoli per la porta di Rigonat. Basti pensare al tiro di Pascoli (41' della ripresa), rinviato sulla linea di porta da un difensore per cui all'undici locale si può muovere questa critica: di aver impostato la partita per ottenere un risultato di parità e di essere stato beffato da una rete che ha il sapore di una punizione per la tattica rinunciataria messa in atto. I migliori fra gli ospiti sono stati Verzegnassi e Puntin. Tra i locali Virgolini, Pascoli ed il giovanissimo Snidero.

Mauro Mazzilli

FALLITE ANCHE LE POCHE OCCASIONI

Bel gioco latitante

MARIANO - PERCOTO 0-0

MARIANO: Tonut; Cantarutti, Grion; Baldassi, Cechet, Rivolt; Antonutti, Seculin, Marangon, Dizorz, Sartori. PERCOTO: Garzitto I; Zuppello, Garzitto II; Milocco I, Bardus, Gatto; Beltrame, Milocco II, Cencig, De Biaggio, Millo. ARBITRO: Feriuga di Trieste.

Mariano, 19

Non c'era la nebbia, ma di gioco se n'è visto poco ugualmente, e quindi il risultato nullo rispecchia esattamente quanto le due squadre hanno fatto nei 90' di gioco. Una partita dunque non bella, e discreta, a tratti, solo nel primo tempo, durante il quale ha premuto di più il Percoto. Gli ospiti sono mancati però completamente in fase conclusiva, rendendo più agevole il lavoro della difesa marianese, impostata sul libero Cechet.

Il Percoto ha avuto i suoi momenti migliori al 12', quando il portiere di casa Tonut si è salvato con l'aiuto della traversa su una conclusione di Milocco II, e al 40', quando Beltrame, scattato benissimo sulla sinistra, in posizione favorevolissima per il tiro, ha preferito dare al centro al marcato Milla, sul quale ha salvato Cechet. Ancora in evidenza il Percoto al 43', con un tiro di Millo deviato molto bene da Tonut.

Il Mariano dal canto suo, non ha avuto a disposizione grosse occasioni, se si fa eccezione per un bel tiro di Marangon al 41', parato dal portiere ospite. Nella ripresa buio assoluto, nel senso che il taccuino è rimasto assolutamente «vergine» di notazioni. Le due squadre, infatti, sono enormemente calate, e hanno preferito giostrare a centrocampo, senza mai o quasi mai puntare a rete con una certa decisione.

Del Percoto abbiamo già detto che ha difettato di precisione in fase di attacco, del Mariano va detto che ha risentito della cattiva giornata di Di Zorz e di Marangon.

Manlio Maragna

LE PARTITE DEL 26.12.71

Percoto-Palmanova
P. Fiumicello-Ponziana
Torriana-Mariano
Edera-Rosandra Z.
Pieris-Aquileia
Fortitudo-S. Giovanni
Audax-Ronchi
P. Romans-Mortegliano

DILETTANTI I CATEGORIA Girone A

LA NEBBIA PRINCIPALE PROTAGONISTA

I RISULTATI

*Reanese-Fontanafredda s. nebbia	
*Vivai R.-Sacilese sosp. nebbia	
*Fiume Veneto-Passons	2-1
*R. Porzio-Codroipo sosp. nebbia	
Cumini-*Buiese	2-0
*P. Aviano-Ronchis sosp. nebbia	
*Pasianese-Cordenonese s. nebbia	
*Cividalese-Julia sosp. nebbia	

LA CLASSIFICA

Fontanafred.	11	7	3	1	29	7	17
Cordenonese	11	7	3	1	16	7	17
Sacilese	11	6	4	1	20	8	16
Cumini	12	5	5	2	15	9	15
Buiese	12	5	3	4	16	15	13
Reanese	11	4	4	3	12	9	12
Ronchis	11	4	4	3	14	11	12
V. Rauscedo	11	3	5	3	11	10	11
Ricr. Porzio	11	2	7	2	8	14	11
Pro Aviano	11	2	7	2	12	13	11
Passons	12	3	5	4	11	13	11
Pasianese	11	2	6	3	9	15	10
Fiume Ven.	12	3	3	6	11	17	9
Codroipo	11	1	6	4	5	10	8
Julia	11	1	3	7	12	23	5
Cividalese	11	0	2	9	7	27	2

Reanese, Fontanafredda, Vivai Rauscedo, Sacilese, Ricr. Porzio, Codroipo, Aviano, Ronchis, Pasianese, Cordenonese, Cividalese, Julia, una partita in meno.

Fiume V. - Passons 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 43' Marzona; nel s.t. al 17' Marzona, al 38' Molaro. FIUME VENETO: Crestan; Del Col, Rubli; Gobbo, Dobrigo, Riotto; Marzona, Cella, Barberi, Mariutti, Campagnutta. PASSONS: Tomada; Cannusso, Valussi; Della Pietra II, Pagnutti, Della Pietra I; Bello, Furlan, Molaro, D'Angelo, Galuzzo. ARBITRO: Santin di Caneva.

Fiume Veneto, 19

Bella vittoria dei locali su un Passons sceso al comunale di Fiume Veneto con il netto proposito di non perdere. Suo malgrado si è trovato però di fronte un avversario deciso e mai domo. Passano i locali al 43' con Marzona che insacca a fil di traversa un pallonetto beffardo. Si riparte nel secondo tempo con il Fiume Veneto sempre all'attacco e al 17' Marzona si ripete su un traversone preciso di Campagnutta. Giunge al 38' il gol degli ospiti

Mario Gorgatti

Porzio - Codroipo 0-0 (sospesa al 16' del p.t.)

RICREATORIO: Tubaro; Goi, Zentilin; Pussini, Turri, Scaino; Sabotto, Trivellini, Martina, Vicedomini, Sanmarco. CODROIPO: Facchetti; Spada, Infanti; Felace II, Felace I, Sambucco I; Del Degan, Avian, Nardini, Giacomuzzi, Panin. ARBITRO: Massocco di Fontanafredda.

Reanese - Fontanafredda 1-0 (sosp. al 15' del p.t.)

MARCATORE: autorete di Papaiz al 5' del p.t. REANESE: Piu; Tosolini, Isola II; Marchioli, Cissig, Isola I; Comello, Fasiolo, Paoluzzi, Raffin, Tullio. FONTANAFREDDA: Visentin; Vendramin, Gobat; Papaiz, Bottaz, Segat; Borgia, Padovani, Biasi, Battistutta, Del Ben.

Reana, 19

La partita era iniziata sotto i migliori auspici per la Reanese, contro la capolista Fontanafredda, in quanto già al 5' minuto i locali si trovavano in vantaggio con un'autorete di Papaiz. Infatti su allungo di Fasiolo il terzino nel tentativo di liberare colpiva di testa e mandava il pallone nella propria rete cogliendo di sorpresa il proprio portiere. Ma dopo dieci minuti l'arbitro doveva sospendere l'incontro in quanto la nebbia improvvisamente avvolgeva il campo.

Cividalese - Julia 0-0 (sospesa al 20' del p.t.)

CIVIDALESE: Macorig; Lesa, Boer; Codeluppi, Snidercig, Bigot; Predan, Grassi, Lorenzini, D'Ario, Dorlig. IULIA: Geretti; Berra, Meretto; Morando, Bertoni, Mesaglio II; Comelli, Mesaglio I, Quaino, Mazzolini, Soi. ARBITRO: Parisano di Trieste.

Cividale, 19

Causa l'infittirsi della nebbia l'incontro che vedeva di fronte le formazioni della Iulia e della Cividalese è stato dapprima sospeso al 20' e dopo un'attesa di altri dieci minuti, nel corso dei quali la visibilità si è resa nulla, il triplice trillo arbitrale ha dichiarato definitivamente sospeso l'incontro quando ancora le squadre erano sullo zero a zero.

G. V.

Aviano - Ronchis 0-0 (sospesa al 14' del p.t.)

AVIANO: Basaldella; De Zan, Wasserman; Tassan, Marcolin, Tanzi II; De Stefano, Cacamo, Basso, Asquini, Tanzi I, Del Savio, Deotto. RONCHIS: Guerin; Cosatto, Glerean; Mariutti, Pizzolitto II, Galetti; Vian, Presotto, Buttò, Zimolo, Bert, Pizzolitto I, Gigante. ARBITRO: Oro di Brugnera.

Aviano, 19

La partita è stata sospesa per nebbia al quattordicesimo minuto del primo tempo quando le squadre si trovavano sullo 0-0. Questo quarto d'ora di gioco è stato caratterizzato da azioni alterne, nelle quali nessuna delle due squadre ha dimostrato di prevalere sull'altra.

R. B.

Pasianese-Cordenonese non disputata per nebbia

PASIANESE: Venier; Boccalon, Prizzon; Campaner, Pase I, Canton; Piccinin, Giusti, Celestino, Turchetto, Ronchese. CORDENONESE: Zago; Venerus, Zaia; De Piero, Trevisiol, Puppi; Pietrobon, Zille, De Paoli, De Filippi, Marson. ARBITRO: Brunetta di Udine.

LE PARTITE DEL 26.12.71

Julia-Ricreatorio
Codroipo-Cordenonese
Passons-Cividalese
Buiese-Reanese
Ronchis-Vivai Rauscedo
Pasianese-Fiume Veneto
Sacilese-P. Aviano.
Fontanafredda-Cumini

I marcatori

10 reti: Del Ben (Fontanafredda);
6 reti: Rumiel e Padovan (Fontanafredda); Pietrobon (Cordenonese);
4 reti: Ellero (Buiese); Ermacora (Reanese); Beltrame (Ronchis).

I marcatori

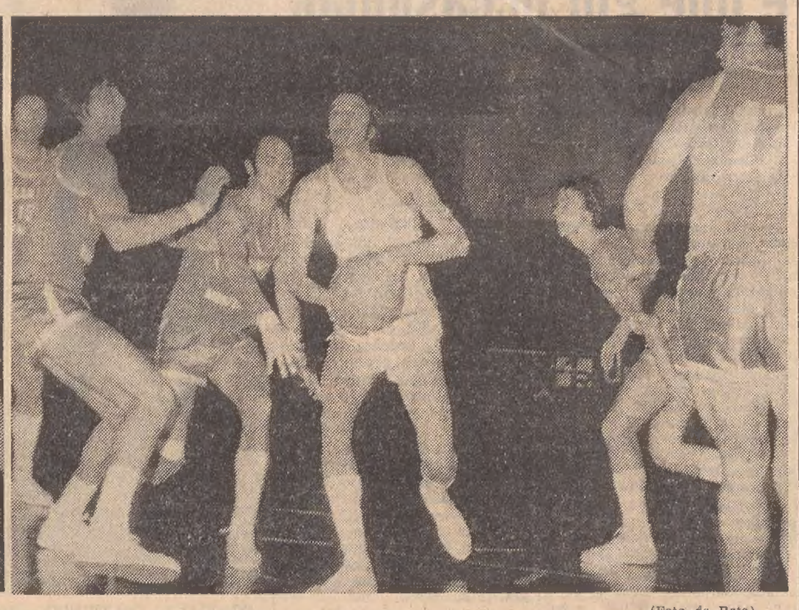
10 reti: Sgobbi (Pro Romans);
9 reti: Schipizza (Fortitudo);
7 reti: Benotto (Pieris);
5 reti: Casivi (Palmanova); Gerin (Ponziana); Sartori (Mariano).

LA SERIE «A» MASCHILE E FEMMINILE RIPOSA PER GLI IMPEGNI INTERNAZIONALI

Lloyd con autorità nel derby con l'Italcantieri

SERIE «C» MASCHILE: I BIANCOCELESTI CONSOLIDANO IL SECONDO POSTO IN CLASSIFICA

Conclusa brillantemente la prima fase di campionato



(Foto de Rota)

LLOYD - ITALCANTIERI 74-60 — Due fasi dell'incontro: in entrambe è Paviotti a tentare il canestro, prima con un tiro piazzato e poi con un'entrata

LLOYD - ITALCANTIERI 74-60 (40-31)

LLOYD: Ponton 6, Krecich 12, Zovatto 12, Schergat 4, Poloniato 9, Millo 9, Goitan 10, De Rosa 2, Paviotti 4, Poli 6. ITALCANTIERI: Ponton 10, Soranzo 8, Bramuzzo 11, Quargnal 1, Russian 5, Michelutti 6, Fabbro 6, Martinelli 3, Cei 10. ARBITRI: Mion e Mazzobel di Treviso. NOTE: usciti per 5 falli: Ponton, Michelutti, Poloniato. Tiri liberi: Lloyd 10 su 18; Italcantieri 10 su 18.

Una partita che ha certamente soddisfatto sia dal lato tecnico che da quello agonistico e sostanzialmente corretta. Il Lloyd Adriatico, con una netta vittoria sui cugini monfalconesi, ha chiuso così brillantemente questa prima parte del campionato che riprenderà per i triestini non il 2 gennaio ma il 6 dello stesso mese, avendo il Lloyd ottenuto lo spostamento del suo incontro di Pesaro con il Loreto. I biancocelesti, privi di Gerebizza mentre il Monfalcone lamentava quello, non meno importante, di Visintin, hanno disputato un incontro tra i migliori di questa stagione presentando, oltre alle solite individualità, un gioco corale privo di fronzoli che andava sovente a segno facendo saltare con tiri da fuori la zona avversaria. L'Italcantieri svolgeva invece un gioco più ricercato con Ponton a dirigere il tutto.

L'inizio era dei locali (Poloniato, Goitan, Poli, Zovatto, Paviotti) che in breve passavano da 4-2 a 10-14. Gli ospiti (Cei, Bramuzzo, Ponton, Michelutti, Soranzo) si riportavano sotto e passavano a loro volta a condurre (e sarà l'unica di tutta la partita) sul punteggio di 12-11 a. 5'. Turcinovich con cambi continui, piuttosto indovinati, manteneva il ritmo alla squadra e così i vari De Rosa, Millo, Ponton, Krecich che davano il cambio ai più provati, riprendevano in mano le redini della partita conducendo fino ad un massimo di nove punti, vantaggio con il quale si chiudeva il primo tempo.

Nella ripresa (Lloyd con Poloniato, Schergat, Ponton, Paviotti, Millo; Monfalcone con Bramuzzo, Cei, Quargnal, Soranzo, Martinelli), dopo una fase piuttosto confusa, sia nel gioco che nelle realizzazioni (46-36) e troncata da un minuto chiesto dai triestini, la partita riprendeva con un nuovo cesto degli ospiti (46-38). Entravano in campo prima Goitan (Ponton) e poi Poli (Paviotti) ed infine De Rosa (Millo). La Italcantieri passava a «uomo» ma il Lloyd prendeva il largo (54-40) provocando pure l'uscita del monfalconese Ponton per 5 falli.

Sembrava il crollo degli ospiti ed invece questi ultimi, pur perdendo successivamente anche Michelutti, si riportavano sotto (54-46). Schergat riusciva a rompere il ghiaccio nelle realizzazioni locali con due ottimi cesti seguito poi a ruota da Krecich che, dopo tre tiri sbagliati, si riprendeva centrandone tre validi e recuperando così un buon vantaggio che gli ospiti non ce la facevano più ad annullare.

Pietro Bonacci

Serie B maschile

I RISULTATI

*Candy - Forlì	66-58
Saclà - *Splügen	85-69
*Gamma - Pegabo	90-61
*Patriarca - La Torre	98-53
Ausosiemens-*Montenegro	62-58
*Fluobrene - C.B.M.	78-62

LA CLASSIFICA

Saclà	7	7	0	565	463	14
Candy	8	7	1	502	453	14
Fluobrene	8	6	2	534	465	12
Gamma	8	5	3	568	504	10
Splügen	8	5	3	581	566	10
Ausosiemens	8	4	4	508	497	8
Forlì	8	4	4	587	576	8
C.B.M.	8	3	5	518	500	6
Patriarca	8	2	6	536	581	4
Pegabo	8	2	6	464	523	4
La Torre	7	2	5	393	519	4
Montenegro	8	0	8	504	613	0

Saclà e La Torre una partita in meno.

LE PARTITE DEL 2.1.1972

Ausosiemens - Splügen
La Torre - Candy
Pegabo - Fluobrene
Gamma - Patriarca
Saclà - C.B.M.
Forlì - Montenegro

Serie C maschile

I RISULTATI

*Lloyd Adriatico-Italcantieri	74-60
*Delfino-Die N'Ai	59-47
*Zingalt-L. Osimo	61-60
*Lib. Rimini-Imola	45-43
*R. Marchi-Loreto	56-53
Italsider-*San Donà	78-76

LA CLASSIFICA

Lib. Rimini	8	8	0	475	415	16
Lloyd Adriatico	8	7	1	539	474	14
Italsider	8	5	3	480	445	10
Delfino	8	4	4	468	425	8
Imola	8	4	4	459	451	8
R. Marchi	8	4	4	461	480	8
L. Osimo	8	4	4	480	497	8
Italcantieri	8	4	4	493	516	8
Die N'Ai	8	3	5	434	463	6
Zingalt	8	3	5	465	500	6
San Donà	8	2	6	519	526	4
Loreto	8	0	8	416	497	0

LE PARTITE DEL 2.1.1972

Italsider - Delfino
Loreto - Lloyd Adriatico
Imola - Zingalt
Lib. Rimini - R. Marchi
Die N'Ai - L. Osimo
Italcantieri - San Donà

SOLLEVAMENTO PESI

Alle Fiamme Oro il torneo Savonuzzi

Ferrara, 19

Con la vittoria delle Fiamme Oro Roma, si sono concluse sulla pedana del palazzetto dello sport di Ferrara le gare nazionali di sollevamento pesi, valevoli per l'assegnazione del Trofeo «G. Savonuzzi». A causa del numeroso lotto di società e di atleti iscritti alla manifestazione, la prima fase delle gare è terminata oltre la mezzanotte di sabato.

La superiorità delle Fiamme Oro di Roma si è concretizzata con le prestazioni delle categorie superiori; la squadra romana, infatti, che ha schierato in pedana ben tre «azzurri», si è aggiudicata la classifica finale per società, con largo margine di vantaggio. Le piazze d'onore sono state appannaggio delle squadre dei Vigili del fuoco di Reggio Calabria e della Libertas di Rimini. Nessun primato italiano è stato superato nel corso delle gare.

Ecco i risultati finali. Pesi leggeri: 1) Gaspare Di Stefano (Fiat Torino) kg 342,500; pesi medi: 1) Giovanni Prato (Fiamme Oro Roma) kg 380; pesi mediomassimi: 1) Dino Turcato (Fiamme Oro) kg 410; pesi massimi leggeri: 1) Giovanni Polizzi (Fiamme Oro) kg 400; pesi massimi: 1) Daniele De Carlo (Fiamme Oro) kg 455; pesi supermassimi: 1) Leopoldo Carlini (Libertas Rimini) kg 345.

HENRIQUE O.K.

■ Joao Henrique, campione brasiliano e sudamericano dei welter junior e secondo nella classifica mondiale della sua categoria, ha battuto la scorsa notte per k.o., all'inizio della seconda ripresa, il pugile messicano Gerardo Ferrat, in un incontro sulla distanza di dieci round disputato a San Paolo. Recentemente, Ferrat si era imposto per k. o. sul colombiano Antonio Cervantes ed aveva battuto anche il venezuelano Carlos Hernandez, ex-campione del mondo.

BASKET FEMMINILE

Le azzurre seconde al torneo di Sarajevo

Sarajevo, 19

Battendo la Romania per 56 a 45 (24-19), l'Italia si è classificata al secondo posto nella Coppa del Balcani di pallacanestro femminile che si è conclusa questa sera a Sarajevo, capitale della Bosnia. La coppa è stata vinta dalla Jugoslavia, che oggi ha sconfitto la Bulgaria con il minimo scarto: 64-63 (31 a 33) che aveva in precedenza battuto la nazionale italiana per 64 a 60.

Non concorrendo l'Italia per la Coppa dei Balcani (gareggia fuori graduatoria) la classifica ufficiale va considerata escludendo la squadra azzurra.

La classifica: 1) Jugoslavia 2) Bulgaria, 3) Romania.

RACCHETTA D'ORO

■ A New York l'americano Stan Smith e l'australiano John Newcombe hanno ricevuto la «racchetta d'oro» di tennis.

SERIE «B» MASCHILE: INCESPICA LA SPLUGEN, MENTRE ESPLODE IL PATRIARCA

In ritardo gli isontini ritrovano il senso del gioco

SACLÀ ASTI - SPLUGEN 85-69 (51-28)

SACLA': Paschetta, Frediani 4, Caglieris 10, Lazzari 17, Riva 8, Tonutti, Ravalico, De Simone 26, Cavallini 20, Sacchetti. SPLUGEN: Di Nallo 22, Devetag U. 2, Devetag G. 12, Flebus 19, Spezzamonte 9, Damian, Miseri 1, Furlan, Soro, Krainer 4. ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Stoppini di Pavia. NOTE: tiri liberi realizzati 9 su 12 dal Saclà, 11 su 18 dalla Splügen. Uscito per cinque falli Spezzamonte al 6' del secondo tempo.

Gorizia, 19

Tutto esaurito nella palestra di piazza Battisti per l'arrivo della capolista Saclà e cocente delusione al termine, non tanto per la vittoria dei piemontesi, in verità molto netta e ampiamente meritata, quanto per il non gioco della Splügen, che ha fornito una prova opaca e priva assolutamente di idee. Il quintetto isontino ha lasciato sempre l'iniziativa agli ospiti, avvantaggiandoli inoltre con una difesa «sui generis» e con i moltissimi errori commessi in sede di manovra e di conclusione. Errori della Splügen a parte, la capolista ha meritato largamente il successo per il migliore impianto di squadra e per il gioco più razionale e ordinato.

Con la sua abile regia Caglieris ha fatto ottimamente girare tutti i suoi compagni, facendo fruttare implacabilmente ogni schema di gioco. Tra i più attivi e puntuali all'appuntamento con il canestro l'anziano De Simone, Cavallini e Lazzari, tutti protagonisti di eccellenti prestazioni. Nella Splügen, tranne Di Nallo sorvegliato speciale nel primo tempo, e Flebus nessuno degli altri ha offerto una prestazione decente. La squadra ha risentito in maniera notevole del nervosismo di Giorgio Devetag e di Spezzamonte, punito alla fine con un tecnico, che gli è costato anche l'espulsione.

Vale poco in una partita che si è conclusa con un margine così ampio per la squadra vittoriosa, recriminare sull'arbitraggio, ma non si può sorvolare proprio per questo motivo sulle innumerevoli perle dei due direttori di gara, tra cui una, quella di un canestro fantasma assegnato all'8' del primo tempo a De Simone, veramente incredibile. Proprio da questo canestro inesistente si era sul 13-16 per gli ospiti) il Saclà ha tratto slancio per una galoppata, che in pochi minuti ha portato i piemontesi alla piena sicurezza della vittoria (18-35) al 14'.

A risultato ormai scontato la Splügen ha giocato con maggior scioltezza e ciò è avvenuto in particolare nella ripresa, traendo perfino il modo di approfittare della uscita di Spezzamonte e di Giorgio Devetag. Nelle fasi finali si sono distinti Di Nallo e Flebus, autori di una bella serie di canestri, che ha parzialmente ridotto il pesante passivo.

Giancarlo Bulfoni

Patriarca - La Torre 98-53

PATRIARCA: Trevisan 23, Bassi 16, Mauri 10, Kristancic 9, Gnesutta 8, Del Ben 22, Cepar 8, Bruni 2, Dominese, Morettuzzo. LA TORRE: Castagneti 6, Campanini 6, Gorreri 4, Marani 5, Davoli 13, Caldiani 7, Spaggiari 12, Vezzasi, Grassi, Fornasari. ARBITRI: Carmina e Giuffrida di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati 12 su 14 per la Patriarca, 7 su 22 per La Torre; usciti per 5 falli Kristancic al 6' del s.t. con il punteggio di 54 a 33, Campanini al 10' con il punteggio di 62 a 37; al 3' del p.t. si è infortunato a una caviglia Bruni.

Udine, 19

Finalmente la Patriarca è oggi esplosa raggiungendo quasi il tetto dei cento punti al termine di una gara il cui risultato aveva alla vigilia suscitato qualche perplessità. Una vittoria netta, come del resto è dimostrato dal punteggio quella ottenuta dagli uomini di Garano e quel che più conta una vittoria ottenuta finalmente grazie a una maggiore grinta, alla volontà assoluta di conquistare i due punti, a una maggiore determinazione e fiducia nei propri mezzi. Una vittoria cioè che va al di là dell'importanza episodica di questa partita e che potrebbe significare la fine della crisi che travaglia la squadra udinese sin dall'avvio del campionato.

Senza nulla togliere al merito di Bassi e compagni c'è da aggiungere che gli ospiti si sono dimostrati ben meno temibili di quanto si potesse prevedere e sono stati dominati dai padroni di casa per tutto l'arco dell'incontro, anche se la Patriarca vista in campo nel primo tempo non aveva convinto del tutto. Poi invece, al contrario di quanto era sempre avvenuto finora, i biancorossi anziché calare paurosamente nel rendimento nel secondo tempo hanno giocato ancor meglio che nella prima frazione; è veramente non si può dire quante squadre avrebbero resistito oggi al ritmo di gara imposto dai friulani e soprattutto alla loro grande precisione di tiro.

Oggi cioè si è avuta l'impressione che i giocatori anche in virtù di una migliore preparazione atletica avessero ritrovato l'estro e il ritmo degli anni scorsi. Al fischio di inizio i padroni di casa sono partiti quasi subito con il piede giusto e hanno tenuto in mano l'incontro durante tutta la gara, specie per merito di Trevisan addirittura formidabile nelle entrate, di Bassi che, ritornato al suo vecchio ruolo di playmaker ha ritrovato la vena dei giorni migliori, di Del Ben, cecchino infallibile sia dagli angoli, sia da sotto canestro e dal giovane Gnesutta. Ma anche gli altri si sono comportati bene, a cominciare da Cepar che sembra aver trovato il ritmo giusto per dare alla squadra un valido contributo. Degli ospiti si è messo particolarmente in luce Spaggiari.

Giorgio Verbi

NELLA SERIE «A» FEMMINILE DI PALLAVOLO

DURA FATICA PER LE SACILESI

CASAGRANDE - AGI GORIZIA 3-2

(15-10, 14-16, 10-15, 15-11, 15-10)

CASAGRANDE: Fenos, Camerin, Giacon, De Savi, Camillotti, Dal Corso, Bovo, Benedet, Cociancich. AGI GORIZIA: Barbieri, Leopardi, Bregant, Lovisini, Culot, Boemo, Moretto, Cosatto, Traversa, Mikulus. ARBITRO: Marson di Trieste.

Sacile, 19

Un incontro, che sulla carta sembrava molto facile per la Casagrande, si è invece rivelato molto difficile per le sacilesi, apparse stranamente abuliche e, quello che più preoccupa, incapaci di giocare ad un ritmo elevato, come era successo altre volte. Di questo si deve dare merito anche alle goriziane, rivelatesi un complesso molto bene amalgamato, preparato sul piano fisico e molto combattivo. Eppure le cose sembravano mettersi bene per le sacilesi che già nel primo set erano state protagoniste di una magnifica, partenza, tanto che in breve si erano portate in vantaggio per 7-1.

A questo punto però qualcosa è incominciata a non funzionare nello schieramento sacilese. Proprio in questa fase si è fatta sentire la mancanza della Benedet, che offriva palloni preziosi per le schiacciate della Camerin e della Camillotti, cosicché le goriziane ne hanno approfittato per pareggiare 8-8. Pronta però è stata la reazione delle sacilesi, che hanno vinto per 15-10.

Combattutissimo anche il secondo set, nel corso del quale le goriziane si sono riprese e si sono aggiudicate il set per 16-14. Sono poi passate in vantaggio nel terzo set per 15-10. A questo punto la Casagrande ha avuto una reazione brillantissima, e dopo aver vinto il quarto set per 15-11, in un clima molto combattuto si è anche aggiudicata il quinto e decisivo set per 15-10.

Memo Scarabellotto

SERIE «B» MASCHILE

Cus Torino - Bor 3-1

(7-15, 15-1, 15-3, 15-10)

BOR: S. e C. Veliak, Piesnicar, Neuhauer, Mosè, Orel, Germani, Starz. CUS TORINO: Mamolo, Forlani, Tholov, Centella, Piola, Giorgi, Martorano, Goiack, Quadri. ARBITRO: Catanzaro di Padova.

Sebbene perdente, la Bor ha il grande merito di aver saputo costringere alla resa il CUS Torino nel primo set. E' questa la prima sconfitta parziale lamentata dai torinesi dopo dieci giornate di gare. Ingoiato il rospo iniziale, i piemontesi si sono rifatti prontamente, tanto da infilare tre set uno dietro l'altro. La Bor s'è comportata molto bene nel primo e nel quarto set; nelle sue file molto apprezzate le prestazioni di Naubauer, Claudio e Sergio Veliak.

SERIE «C» MASCHILE

Libertas - Mestre 3-0

(15-8, 15-7, 15-9)

Chiara e convincente vittoria della Libertas che contro il Dopolavoro Mestre, capofila del girone, ha conquistato altri due punti molto utili per la propria classifica. Nel corso dell'incontro, dominato dalla formazione crociata, molto bene si sono comportati Micalli e Giacomelli. Dopo questo successo, la Libertas si trova nelle prime posizioni della graduatoria.

BASKET ALLIEVI

Inter - Servolana 52-42

INTER 1904: Gotti 24, Burchiellaro 10, Pascon, Scharf, Marsilli, Derosa, Bonini 9, Micol 2, Metlica, Prodi 7. SERVOLANA: Redolfi, Capello, Sancin 20, Giraldi, Giacomini, D'Aiuto 13, Lorenzon, Colonna 1, Bacchia 2, Barone 6.

FREDDEZZA E PRECISIONE DIMOSTRATE DAGLI UOMINI DI DAMIANI

EMERGE NEL FINALE DI PARTITA LA MIGLIORE CLASSE DEI SIDERURGICI

ITALSIDER - SAN DONÀ 78-76 (34-31)

ITALSIDER: Dalla Costa 13, Marsi, Palombita 20, Porcelli 9, Quarantotto 9, Castronovo 5, Tonelli 4, Nais, Furlan 10, Mocenigo 8. SAN DONA': Ferrari C. 22, Marangoni, Ferrari G., Milani 13, Striuli 5, Andriolo 13, Zamarin 12, Migliaccio 11, Rotini, Marsico. ARBITRI: Savarise di Trento e De Biasi di Bolzano. NOTE: tiri liberi realizzati: S. Donà 16 su 28; Italsider 9 su 16. Usciti per 5 falli Ferrari C. e Milani (S. Donà), Quarantotto (Italsider). Non entrati: Marsi, Nais, Ferrari G., Rotini.

San Donà, 19

Terza sconfitta consecutiva per il San Donà, che oggi ha dovuto soccombere di fronte all'ottimo complesso dell'Italsider di Trieste, e ancora una volta con un minimo svantaggio. Sin dall'inizio gli uomini di Geroli sono apparsi assai nervosi e hanno risentito notevolmente dell'assenza dell'infortunato Vacher mentre l'apporto di Striuli non è bastato. Di contro i cestisti dell'Italsider, pur largamente rimaneggiati, hanno favorevolmente impressionato per la velocità della loro manovra, la precisione dimostrata sotto canestro e nei tiri a media distanza e la calma nei momenti cruciali dell'incontro.

Tutte le emozioni si sono verificate nelle ultimissime battute della gara, quando l'atmosfera era carica di elettricità e tensione perché fino a quel momento tutto lasciava prevedere una vittoria del San Donà, se pur di strettissima misura. Ma il quintetto triestino, facendo girare la palla con disinvoltura la consegnava al momento del tiro nelle mani dei vari Palombita e Dalla Costa che sistematicamente la mettevano nel cesto.

Il San Donà in questo emozionante finale ha avuto qualche impennata di orgoglio ma ha dovuto supplire alla maggiore classe e dinamicità degli ospiti che oltretutto hanno contrastato efficacemente ogni loro iniziativa. Sul finale il San Donà si trovava in vantaggio ma gli ospiti sono riusciti a rimontare a pochi secondi dalla chiusura in una altalena da cardiopalmo. I migliori: Striuli per il S. Donà; Palombita e Porcelli per l'Italsider.

Baldo Franchi

Stasera seduta degli arbitri di basket

Ultima riunione dell'anno questa sera per gli arbitri triestini di basket, sempre più impegnati nei vari tornei nazionali, regionali e provinciali. Verrà tratto un primo bilancio sull'attività di fine '71 e saranno discussi, altresì, alcuni argomenti di carattere tecnico sempre di attualità. Un brindisi augurale concluderà la serata, che avrà luogo nella sede della FIP, in via Venezian 5, con inizio alle ore 20.30.

JUDO

A Spilimbergo il trofeo «Città del mosaico»

Spilimbergo, 19

Si è concluso con ottimo successo il torneo «Città del mosaico» a Spilimbergo. Alla manifestazione, che ha visto una notevole affluenza di pubblico, hanno preso parte numerosi atleti provenienti da società delle Tre Venezie e di altre regioni italiane. Questi i risultati suddivisi per categorie:

CAT. JUNIORES E SENIORES

Fino a kg 63: 1) Zumello (Spilimbergo); 2) Piovesan (Treviso); 3) Tartaglione (Tenri Udine); 4) Colonello (Spilimbergo). **Fino a kg 70:** 1) Novasconi (Carabinieri Roma); 2) Basco (idem); 3) Polidoro (idem); 4) Marchiò (S. Ginnastica Triestina). **Fino a kg 80:** 1) Carcione (Carabinieri Roma); 2) Kramar (S.G.T.); 3) Gattini (Judo Bolzano); 4) Zolli (Tenri Udine). **Fino a kg 93:** 1) Berchicci (Carabinieri Roma); 2) Liva (Spilimbergo); 3) Bianchini (Treviso). **Oltre kg 93:** 1) Failoni (Carabinieri Roma); 2) Paronuzzi (Spilimbergo); 3) Viera (Conegliano).

SPERANZE

Fino a kg 58: 1) Zamattio (Spilimbergo); 2) Martinuzzi (Spilimbergo); 3) Stefanel (Tenri Udine). **Fino a kg 65:** 1) Crozolini (Treviso); 2) Chiesa (Spilimbergo). **Fino a kg 75:** 1) Perini (Treviso); 2) Bet (Conegliano). **Fino a kg 85:** 1) Albini (Conegliano); 2) Coz (Treviso). **Oltre kg 85:** 1) Cecchi (S.G.T.); 2) Gallo (Treviso).

CLASSIFICA PER SOCIETA'

Speranze: 1) Treviso; 2) Spilimbergo; 3) Conegliano. **Juniores:** 1) Carabinieri Roma; 2) Spilimbergo; 3) Treviso. **Classifica assoluta:** 1) Spilimbergo; 2) Carabinieri Roma; 3) Treviso; 4) Conegliano.

PALLAMANO

Modena - Acli TS 14-11

Secondo scivolone consecutivo dell'ACLI nell'incontro disputato ieri sul campo del Centro giovanile muggesano. L'assenza di alcuni elementi-base nella formazione biancoverde si è rivelata determinante. I modenesi, forti fisicamente e risoluti in afse conclusiva, hanno sempre condotto la gara obbligando i locali ad una continua rincorsa.

L'ACLI è scesa in campo nella seguente formazione: Tossi, Radin, Sbaizero, Sabatti, Pellegrini (8), Tremul, Visintin (1), Rigo (1), Fortunati (1), Calcina.

HOCKEY SU GHIACCIO

■ Nel torneo internazionale di Mosca la Finlandia ha battuto la Svezia per 4 a 1. Al termine della seconda giornata la classifica vede al comando la Finlandia con 4 punti,

SULLA PISTA DI PLASTICA DI AURISINA

Sci Club 1970: gare ed entusiasmo

La nebbia e il freddo non hanno frenato l'entusiasmo di una cinquantina di neo sciatori che ieri pomeriggio hanno partecipato alla gara di chiusura, indetta dallo Sci Club 70 per solennizzare l'ultimo ciclo di lezioni tenute sulla pista di plastica di Aurisina. Niente sciolina e niente campioni per questa mini-gara in famiglia, ma in compenso tanta gioia e tanta coreografia visto che gli organizzatori avevano pensato a tutto: cronometristi, giudici di partenza e di arrivo e speaker (per l'occasione il presidente dello Sci Club 70, Livio Manzin che così ha mostrato un'altra dote).

Come ogni gara, anche questa ha avuto i suoi vincitori, ma la premiazione ha voluto accomunare tutti i concorrenti e per tutti c'è stata la medaglia ricordo, un significativo premio che è stato accolto con soddisfazione da tutti: dai più piccoli, addirittura mini-bambini, ai «matusa», che non hanno sofferto di alcun complesso nel vedersi in gara assieme ai figlioli, il più delle volte più bravi dei genitori.

Con la manifestazione di ieri lo Sci Club 70 ha tratto un primo bilancio, nettamente positivo, per quanto riguarda la pista di plastica. Il complesso era stato inaugurato il 23 ottobre, dopo che durante l'estate i soci del sodalizio si erano trasformati in operai sopperendo così a tutte le esigenze manuali. Sono stati svolti tre cicli di lezioni, con una frequenza di 100 allievi per turno. Inoltre si sono svolte lezioni private, allenamenti agonistici da parte delle società triestine e corsi speciali per alunni delle scuole dei comuni minori in vista dei prossimi Giochi della gioventù.

L'attività ha riguardato quasi unicamente la discesa, anche se un gruppo di ragazzi ha iniziato con entusiasmo la disciplina del fondo: si tratta di un vivaio costituito ad Aurisina e che ieri ha partecipato al primo allenamento sulla neve a Sappada.

L'impianto, come è noto, sorge ad Aurisina, in una dolina particolarmente indicata, dove è stata installata una pista per le prove alpine, lunga 150 metri con una pendenza del 33 per cento. Per il prossimo anno la lunghezza sarà portata a 250 metri. La pista di fondo, invece, misura 280 metri e in futuro, però, raggiungerà i 1200 metri.

Gli impianti rimarranno aperti anche durante l'inverno per permettere un allenamento agonistico infrasettimanale e per delle lezioni private. La ripresa dei corsi per principianti è fissata per aprile e continuerà per tutta l'estate.

Prima di concludere un doveroso riconoscimento rivolto innanzitutto, ai dirigenti e ai soci dello Sci Club 70 che hanno lavorato disinteressatamente a favore dello sport triestino; non vanno dimenticati poi i maestri della Scuola di Sappada, Bruno Pachner e Benedetto Damiani, che hanno saputo costruire qualcosa di veramente positivo, dando in breve tempo un'impostazione sciistica a gente che di sci nulla sapeva.

G. B.

SERIE «A» SU GHIACCIO

■ Risultati della terza giornata del campionato italiano di hockey su ghiaccio - Serie «A»: ad Alleghe: Asiago b. Alleghe 9-5 (1-2, 5-1, 5-2); ad Auronzo: Milano b. Auronzo 11-2 (5-0, 3-0, 3-2).

SERIE «D» MASCHILE: EXPLOIT DEL CIANOCOLORI

BATTUTA LA CAPOLISTA

Cianocolori-Cosatto Udine 61-54 (23-25)

CIANOCOLORI: D'Angeri 4, Francolla, Rigo 9, Clemente, Fortunati 12, Cuccari 20, Turini, Apostoli 5, Pellegrini 11, Valli. COSATTO UDINE: Blasone, Darossi 8, Galanda 8, Raza 9, Savino 7, Ballico, Cecconi 14, Mazzoli 2, Gasparini 4, Bearzi 2. ARBITRI: Zaratin (Monfalcone) e Baracetti (Pordenone). Usciti per 5 falli nell'ordine: D'Angeri, Blasone, Galanda, Raza, Rigo, Savino, Cecconi, Bearzi. Tiri liberi: Cianocolori 23 su 32; Cosatto 10 su 12.

L'inserimento di Pellegrini, confermatosi il solito combattente di buona razza, è risultato determinante ai fini del ritorno alla vittoria dei triestini di Matossovich che hanno piegato in una combattuta partita gli udinesi della Cosatto, secondi nella classifica dietro alla capolista Tigers Gorizia. Il primo tempo è stato in costante equilibrio mentre nella ripresa la Cianocolori è riuscita a prendere un vantaggio che al 16' toccava i 9 punti (51-42). Gli udinesi avevano ancora una rabbiosa reazione e al 18' il risultato era di parità (52-52). Sei tiri liberi consecutivi realizzati quattro di Fortunati e due di Apostoli, seguiti da un canestro del solito Fuffo siglavano la vittoria dei locali.

P. B.

Tigers - Bor 81-56

TIGERS: Bignolini 10, Corao 3, Sirotti, Miani 27, Mian 18, Bertolini, Cocco 6, Castellan, Husiic 13, Vino 4. BOR TRIESTE: Zavadlav D. 12, Fabian 4, Rudes 8, Lakovic 5, Staro 14, Zavadlav M., Sare 2, Ambrosi 9, Carli 2, Corbatti. ARBITRI: Mineo e Palazzolo di Udine.

Il Bor dopo un avvio velocissimo durante il quale era riuscito a raggranellare ben otto punti di vantaggio è stato raggiunto e nettamente superato dai padroni di casa. I Tigers partiti male e sorpresi dal gioco degli avversari hanno avuto però il merito di saper adottare le opportune contromisure. La difesa goriziana ha infranto, specialmente nel secondo tempo, le trame offensive del Bor.

Giocando a «zona» i padroni di casa (come d'altronde anche i triestini) sono riusciti a impedire il tiro degli avversari. Il primo tempo è terminato con i Tigers in vantaggio per 3 punti dopo una rimonta molto bella. Nella ripresa la squadra goriziana ha segnato la bellezza di 51 punti, basando il suo gioco su veloci contropiedi durante i quali si sono particolarmente distinti Mian e Miani. I triestini, frastornati dal ritmo imposto, non sono riusciti a rendersi mai pericolosi e, nonostante l'ottima prestazione di Starc ed Ambrosi, sono stati battuti.

Antonio Gaier

Sanson - Treviso	54-54
Castelfranco-Virtus Pad.	64-61

SERIE «B» FEMMINILE: UNA VITTORIA E UNA SCONFITTA PER LE SQUADRE TRIESTINE

JULIA IN CORSA PER IL PRIMATO

JULIA - ARBOR 52-36 (27-22)

JULIA: di Majo, Torbianelli, Degano 11, Fragiacomo, Valli 4, Gembrini 6, Fabris 10, Del Ben 17, Sora 4, Padar. ARBOR: Lugari 10, Torregiani 12, Felisa, Manicardi 6, Berlani 2, Valeriani, Vendrami 4, Mazzoli 2, Crotti, Astolfi. ARBITRI: Baldo e Chiaranda di Venezia. NOTE: la Julia ha realizzato 8 tiri liberi su 22 e l'Arbor 7 su 18. Uscite per 5 falli: Valli, Manicardi e Mazzoli.

Ammesso che la Julia avesse bisogno di confermare il suo buon momento lo ha fatto in un modo convincente, cancellando così l'immeritata sconfitta di Sesto San Giovanni che — come noto — si era risolta alle ultime battute con un sol punto di svantaggio per la squadra triestina.

Contro l'Arbor la Julia ha giocato, nel complesso, una buona partita, emergendo nella ripresa, dopo che nel primo tempo si era fatta quasi raggiungere dalle intraprendenti avversarie. L'inizio della partita è stato di chiara marca triestina: 10 a 0 al 6'. Poi l'Arbor si è ripreso e ha iniziato l'inseguimento, approfittando anche di un leggero sbandamento della squadra locale. Al 13' il risultato era di 18 a 15 per la Julia e al 18' di 23 a 19. E' stato in questo periodo che le ospiti hanno profuso il meglio delle loro energie, mettendo in mostra anche qualche bella azione e un gioco corale abbastanza evidente.

La ripresa non ha avuto storia. Evidentemente l'Arbor non è riuscita a recuperare nell'intervallo le energie profuse nel primo tempo ed è stata subito domata dalla Julia che ha iniziato a macinare con disinvoltura, mettendo in mostra le sue migliori giocatrici che a turno si sono fatte apprezzare. In evidenza la Degano che ha sempre trattato il gioco con abilità e tranquillità, ottimamente coadiuvata dalla Fabris, sempre pericolosa nei suoi movimenti, e dalla Del Ben, che anche ieri ha messo a segno un buon bottino. Le altre hanno ruotato attorno a queste tre con sufficiente autorità, anche se la Sora ha mostrato in più di qualche occasione un po' di nervosismo che ha leggermente offuscato il suo consueto ritmo. Buona la Valli in difesa e non perfettamente a punto la Gembrini, solitamente più autoritaria.

Gianfranco Bernes

Ignis Varese - CMM 42-35

IGNIS VARESE: Rusconi 2, Ronchetti 10, Manzardo II, De Marchi 1, Giudici 3, Bianchi, Carletti, Maino 15. CMM: Cragnolin 5, Vici, Salvador, Trani, Mattia 9, Giannaneschi 7, Riccardi 3, Bibolo 1, Angelone 10. ARBITRI: Brianza di Milano e Bongiovanni di Varese. NOTE: Ignis 14 su 26; CMM 11 su 26. Uscite per cinque falli Gragnolin al 19' s.t.

Varese, 19

Partita a senso unico quella tra la capolista Ignis e le triestine del CMM: è stato tutto facile per le ragazze varesine contro le giovanissime avversarie triestine. La vittoria dell'Ignis non è stata mai messa in discussione: soltanto nel finale le ospiti, grazie alla precisa Angelone, sono riuscite a rifarsi sotto ed a rendere più onorevole la sconfitta: L'Ignis ha giocato al disotto delle sue possibilità: la Maino è stata senza dubbio la migliore in campo, implacabile sotto canestro con i suoi quindici punti.

La partita dopo un primo tempo senza scosse con le varesine sempre in netto vantaggio ha avuto la sua svolta decisiva verso il 5' della ripresa.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA POSIZIONE DELL'EUROPA NEL NUOVO EQUILIBRIO MONDIALE

Consulto prima di Pechino fra Nixon e Heath alle Bermude

Secondo gli inglesi l'accordo monetario di Washington è soltanto l'inizio di un processo che richiederà altre fasi - Una «leadership» in discussione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hamilton, 19

Il primo ministro inglese Edward Heath e il Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon s'incontrano domani alle Bermude per esaminare la situazione mondiale e discutere le conseguenze del nuovo accordo monetario raggiunto ieri a Washington. Si parlerà, naturalmente, anche del viaggio di Nixon in Cina, ch'era stato considerato il motivo principale di questo incontro, come di quelli che lo hanno preceduto e che seguiranno fra Nixon e gli altri «leaders» dei paesi alleati.

Secondo funzionari inglesi, benché Heath sia convinto che i nuovi equilibri emersi dall'accordo monetario di Washington siano dovuti soprattutto alla posizione di forza che all'Europa ha dato una nuova solidarietà, Heath ritiene che l'accordo monetario sia solo il primo stadio di un processo in tre fasi, destinato a ridare completa stabilità al sistema economico mondiale.

All'accordo dovranno seguire, secondo Heath: prima di tutto negoziati su problemi a lunga scadenza, compresa la riforma del sistema monetario mondiale, la revisione del commercio attraverso l'Atlantico e attraverso il Pacifico, una più equa divisione delle spese di difesa. Sul piano monetario, Heath desidera che i ruoli fin qui avuti dal dollaro e dalla sterlina, vale a dire di valute pregiate per le riserve monetarie dei vari paesi, vengano assunti dai diritti speciali di prelievo, il cosiddetto oro di carta. Secondariamente, Heath vuole che si muova allo smantellamento delle barriere doganali nel mondo, con una sorta di «Kennedy Round» di nuovo tipo, destinato a raggiungere una riduzione generale delle tariffe.

Heath ritiene in proposito che americani, inglesi, francesi e giapponesi si accordino su una sistemazione definitiva dei programmi di aiuto ai paesi in via di sviluppo. Heath è convinto che tutto questo processo richiede un lungo lavoro, certamente anni.

In attesa dell'arrivo di Nixon, un imponente servizio di sicurezza è stato allestito nella colonia inglese. Alle Bermude è giunto oggi anche il cancelliere dello scacchiere Anthony Barber, che ha rappresentato la Gran Bretagna ai colloqui di Washington, e il ministro degli esteri Sir Alec Douglas Home, giunto da Londra. Barber avrà colloqui separati col segretario al tesoro americano John Connally, mentre Douglas Home discuterà in separata sede con il collega americano, il segretario di stato William Rogers.

Per Nixon, questa è la terza delle consultazioni con i «leaders» alleati prima del viaggio a Pechino. Ha già incontrato il premier canadese Pierre Trudeau e il Presidente francese Georges Pompidou. S'incontrerà in seguito con il Cancelliere tedesco Willy Brandt e con il primo ministro giapponese Eisaku Sato.

Non è stata preparata un'agenda formale per i colloqui, che spazieranno su tutto il panorama politico mondiale, a cominciare dalla guerra indo-pakistana, per continuare con i rapporti fra Est e Ovest. Nixon illustrerà a Heath anche il suo programma per una lotta gigantesca su piano mondiale contro i trafficanti di stupefacenti. Si parlerà ancora della situazione nell'Irlanda del Nord e in proposito parlamentari americani hanno chiesto a Nixon di esprimere a Heath la disapprovazione degli americani per i sistemi usati da Londra.

Heath non mancherebbe, a quanto fanno capire i suoi collaboratori, di dire chiaramente a Nixon quello che gli inglesi hanno disapprovato nelle recenti decisioni economiche americane, come quelle di Ferragosto che, secondo Londra, hanno messo in pericolo le economie degli alleati di Washington con il rischio di scatenare una vera e propria guerra commerciale attraverso l'Atlantico.

Gli inglesi sono del pari convinti che Nixon abbia abbandonato la buona pratica di consultare i suoi alleati prima di prendere importanti iniziative politiche, cosa che ha colpito Londra particolarmente in occasione dell'annuncio del viaggio a Pechino. Se questa buona pratica delle consultazioni, dicono gli inglesi, non verrà restaurata, la fiducia degli alleati nella «leadership» politica e militare americana potrebbe essere scossa, con gravi conseguenze per tutti gli interessati.

A. P.

UN BILANCIO CATASTROFICO

Nuova Delhi, 19

Gli esperti militari calcolano che la guerra indo-pakistana sia costata alle due nazioni più di un miliardo di dollari: ieri un portavoce del «Bangla Desh» aveva affermato che occorrerà almeno un miliardo di dollari per la ricostruzione del Bengala orientale; l'India, dal canto suo, ha speso finora circa mezzo miliardo di dollari per l'assistenza ai 10 milioni di profughi dal Pakistan orientale. Si ritiene, inoltre, che più di 10.000 guerriglieri del «Bangla Desh» siano periti nei combattimenti; non meno di 500 civili sono morti, da ambo le parti, a causa delle incursioni aeree e dei tiri d'artiglieria.

(Ansa)

RUBATI I PIANI del «computer» atomico

New York, 19

I piani di un segretissimo elaboratore nucleare destinato a trovare importantissime applicazioni nella ricerca scientifica e nel campo militare sono stati rubati all'importante compagnia statunitense che li aveva preparati, la «Laser Computer Corp.», ad Anaheim, in California.

L'annuncio è stato dato dal vicepresidente della compagnia, Dennis Ginther, il quale ha detto che se, come si teme, i piani cadessero nelle mani di una potenza straniera, ciò avrebbe «un effetto devastante sulla nazione militarmente ed economicamente». «Sarebbe un fatto della stessa importanza delle "fughe" relative ai piani della prima bomba atomica» ha aggiunto.

L'elaboratore atomico, concepito dal presidente della compagnia, Frank Marchucko, dovrebbe entrare in produzione nel 1977. «Il computer — ha detto Ginther — può funzionare come un vero robot con una sua intelligenza artificiale ed è in grado di auto-programmarsi». Ginther ha aggiunto che l'elaboratore è in grado di immagazzinare una mole di dati cinque volte superiore a quella che può essere immagazzinata dal cervello umano diversi milioni di volte più rapidamente di quanto possa fare il cervello.

Ginther ha precisato che il 10 dicembre scorso una rivista specializzata di Pasadena aveva comunicato alla «Laser Computer Corp.» di essere in possesso di un documento riservato contenente dati sull'attività della compagnia, inclusi i nominativi dei clienti, i programmi di produzione per i prossimi cinque anni e scambi di lettere con uffici governativi.

(Ansa)

SI RICOSTRUIRA' LA CADUTA

DUE MANICHINI per il caso Pinelli

Milano, 19

Il giudice istruttore dott. Gustavo D'Ambrosio, proseguendo nell'inchiesta per accertare le cause della morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, ha stabilito di far eseguire il 7 gennaio prossimo una prova giudiziale con un manichino che riproduca il più possibile le caratteristiche dell'anarchico. Secondo quanto si è appreso, il magistrato si è orientato per la prova, che sarà fatta di giorno nel cortile della questura, su due manichini che sono stati progettati negli Stati Uniti e fabbricati nello speciale reparto di una grande industria automobilistica torinese.

Uno dei manichini, dalle caratteristiche femminili, è alto metri 1,65 e pesa 60 chilogrammi; l'altro, con caratteristiche maschili, è alto 1,74 e pesa 75 chilogrammi. Pinelli pesava 69 chilogrammi ed era alto 1,67. Nei prossimi giorni il dott. D'Ambrosio si recherà a Torino per esaminare i due manichini e fare la sua scelta.

Durante la prova, la caduta del manichino dalla finestra del quarto piano dell'ufficio politico della questura sarà ripresa anche con una macchina cinematografica e il film verrà successivamente proiettato al rallentatore per esaminare ogni particolare della modalità di caduta.

(Ansa)

DAL TRIBUNALE DI CAGLIARI

Condannato il ragazzo che uccise un bimbo

Cagliari, 19

Marco Orrù, il ragazzo di 15 anni da Sestu (Cagliari) che, nel luglio scorso, aveva gettato in un canale della periferia della città un bambino di cinque anni provocandone la morte, è stato condannato dal tribunale dei minorenni a 4 anni e 5 mesi di reclusione. L'Orrù, imputato oltre che dell'omicidio anche di una serie di furti, è stato condannato in particolare a due anni e sei mesi per omicidio preterintenzionale e a 18 mesi per i furti.

L'episodio era avvenuto il 17 luglio scorso.

(Italia)

LA VITTORIA DEL BANGLA DESH

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Studenti bengalesi fautori del Bangla Desh festeggiano la «liberazione» di Dacca

DOPO IL RISCATTO

ARRESTATI I RAPITORI del milionario Albrecht

Essen, 19

I presunti rapitori del milionario tedesco Theo Albrecht sono stati arrestati. Lo annuncia questa sera la polizia di Essen. Si tratta di Udo Rieser, di 29 anni, e di Dieter Westerhof, di 34 anni. Essi sono stati arrestati a Duesseldorf e non hanno opposto resistenza agli agenti. Entrambi sono stati subito condotti ad Essen, dove è cominciato il loro interrogatorio.

La polizia ha precisato che Udo Rieser e Dieter Westerhof sono stati arrestati mentre giravano per Duesseldorf in automobile. Per catturarli erano stati mobilitati oltre 150 agenti. Attualmente vengono interrogati ad Essen e domani compariranno davanti a un magistrato, che deciderà quali accuse muovere nei loro riguardi.

Theo Albrecht venne rapito negli ultimi giorni di novembre ed è stato rilasciato alcuni giorni fa. La famiglia ha pagato un riscatto di sette milioni di marchi; come si ricorderà, il vescovo di Essen, mons. Hegensbach, ha svolto opera di mediazione fra la famiglia di Albrecht e i rapitori.

La polizia ha precisato che i numeri di serie delle banconote usate per il riscatto sono stati comunicati alle banche di tutto il Paese.

(Ansa)

RIVELAZIONI DELLA «PRAVDA» SULLA MISSIONE DELLE SONDE SOVIETICHE

Soltanto per venti secondi trasmesse le foto da Marte

La cessazione dei segnali dovuta forse alla tempesta di sabbia - Scarsa umidità e temperatura di 15 gradi sul pianeta rosso - Un fenomeno ancora inspiegabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 19

E' durata soltanto venti secondi la teletrasmissione in diretta da Marte della sonda spaziale sovietica «Mars 3» posatasi il 2 dicembre scorso sul nostro pianeta. Una trasmissione oltre che breve caratterizzata anche da immagini piuttosto discontinue e di cattiva qualità. Lo affermano gli scienziati sovietici in un lungo articolo che la «Pravda», organo del partito comunista sovietico, dedica all'eccezionale impresa di «Mars 3» e a quella della sonda gemella «Mars 2». Non vi è dubbio che, alla luce di quanto scrive il foglio comunista, l'impresa di «Mars 3», pur rimanendo di eccezionale importanza scientifica, viene leggermente ridimensionata.

La teletrasmissione da Marte — scrive oggi la «Pravda» — durò una ventina di secondi. In questo arco di tempo fu possibile trasmettere a terra una veduta panoramica del pianeta da cui non fu possibile notare eventuali differenze nel contrasto dei dettagli. Al di là di un certo ermetismo proprio del linguaggio tecnico, la frase vuol dire in parole povere che le immagini, rilanciate a Terra dalle apparecchiature scientifiche installate a bordo della sonda-figlia, mancavano di qualsiasi dettaglio.

E' ancora troppo presto per poter dire che cosa abbia provocato l'interruzione della trasmissione dei videosegnali. Non è da scartare l'ipotesi, continua l'articolista — che sulla trasmissione abbiano influito le particolari caratteristiche del punto prescelto dagli scienziati per l'atterraggio della sonda su Marte. Ma non è da escludere che alla cattiva qualità delle immagini, e poi all'interruzione definitiva della trasmissione, abbia contribuito la tempesta di sabbia che si abbattè sul pianeta tra la fine di settembre e i primi di dicembre. La tempesta disturbò non poco anche le prime immagini scattate dall'alto dalla sonda americana «Mariner 9», che continua a orbitare intorno a Marte e che precedette di pochi giorni l'atterraggio morbido sul pianeta della sovietica «Mars 3».

La «Pravda» dà anche notizia sulla manovra di atterraggio del modulo, che si è iniziata subito dopo la terza correzione di rotta della stazione. Il modulo si è staccato dall'elemento principale della navicella e, grazie al suo motore, si è posto sulla traiettoria di ingresso nell'atmosfera di Marte, all'interno della quale è penetrato alla velocità di sei chilometri al secondo. Si è iniziata poi la fase del frenaggio aerodinamico e della decelerazione brutale, alla fine della quale però la capsula scendeva ancora a velocità supersonica. Il paracadute si è aperto solo quando la velocità della capsula è andata al di sotto di quella del suono.

Il motore di atterraggio è stato acceso solo quando la capsula si è trovata a venti o trenta metri dal suolo, mentre un motore speciale provvedeva a eliminare il paracadute principale, per evitare che potesse avvolgere il modulo subito dopo l'atterraggio. A Novanta secondi da quest'ultimo, la stazione è stata messa automaticamente in grado di funzionare e ha iniziato la trasmissione di un segnale video, che però si è interrotto dopo venti secondi esatti. Durante questa trasmissione, sugli schermi televisivi della stazione di controllo a Terra sono state viste immagini prive di dettagli e di contrasti. A ritrasmettere il segnale sulla Terra ha provveduto la capsula «Mars 3», in orbita attorno al pianeta.

Ma non è stata la mancata trasmissione il solo neo della impresa del «Mars 3». «L'improvvisa cessazione dei segnali dal modulo di discesa ha impedito — afferma la "Pravda" — di ricevere informazioni sul funzionamento degli strumenti scientifici installati a bordo».

Oltre alle apposite telecamere, «Mars 3» e «Mars 2» sono dotate di strumenti atti a misurare la temperatura atmosferica del pianeta, la sua pressione, nonché la composizione chimica dell'atmosfera. Altri strumenti sono in grado di dare un responso «sulle proprietà fisiche e meccaniche» della superficie marziana e sulla velocità dei venti. Grazie a queste apparecchiature gli scienziati sovietici sono riusciti ad apprendere che la temperatura su Marte non supera i 15 gradi. La scoperta è stata resa possibile grazie a uno speciale radiometro installato sulle due sonde tuttora in orbita.

L'attenzione degli scienziati sovietici è stata in particolare attratta da un dato, definito molto interessante, e recepito dalle sonde sovietiche: è stato scoperto un punto del pianeta in cui la temperatura supera di 20-25 gradi quella della superficie circostante. Gli scienziati sovietici non sono riusciti a spiegare il fenomeno.

«Mars 2» e «Mars 3» hanno inoltre permesso di accertare che il tasso di umidità atmosferica di Marte è bassissimo: non supera i cinque millimetri, misura che è la centesima parte (come minimo) del tasso di umidità dell'atmosfera terrestre.

A. P.

TERREMOTO IN SIBERIA

Mosca, 19

Una forte scossa sismica ha colpito una regione vicina al grande porto di Vladivostock. L'agenzia «Tass» riferisce che l'epicentro del sisma è stato localizzato ai piedi dei monti Sikhote Alin, a Est di Suchan. Questa città si trova a cento chilometri circa da Vladivostock. L'intensità del sisma è stata valutata al grado 5,5 della scala in dodici punti. A dodici ore dalla prima scossa, sono seguite altre minori di assestamento.

L'agenzia non parla di danni o di vittime: dice solo che l'erogazione della corrente elettrica nella comunità di Severny Suchan è stata temporaneamente sospesa.

(Ap)

I LUNGHI TENTACOLI DEL «KGB»

SPIE SOVIETICHE ANCHE NELL'UNESCO?

Un'aperta denuncia formulata a Londra da un giornale britannico che fa nomi

Londra, 19

Il giornale «Sunday Telegraph» afferma oggi che il «KGB» (il servizio d'informazione sovietico) si è infiltrato nell'UNESCO, l'organismo dell'ONU per l'educazione, la scienza e la cultura che ha sede a Parigi.

Dei quindici membri della delegazione permanente sovietica presso tale organismo, afferma il giornale, almeno otto sono agenti sovietici specializzati nello spionaggio. Attività spionistiche sarebbero inoltre svolte da altri venti funzionari, che non fanno tuttavia parte della delegazione permanente.

Il giornale pubblica i nomi di nove membri della rappresentanza sovietica all'UNESCO che sarebbero agenti del «KGB» o di altri servizi d'informazione sovietici.

(Ansa)

BOMBA CARTA A NAPOLI

ATTENTATO ALLA CASA di un arbitro di calcio

Napoli, 19

Una bomba-carta di notevoli dimensioni è stata fatta esplodere davanti all'abitazione di un arbitro di calcio, Gaetano Esposito, di 35 anni, in un edificio delle case popolari a Mariglianella, una frazione a pochi chilometri da Napoli. L'esplosione ha causato un foro nella porta d'ingresso ed ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni circostanti.

L'Esposito, che lavora come operaio in una industria per la fabbricazione di elettrodomestici, ha dichiarato alla polizia di aver ricevuto ieri mattina la visita di un giocatore della squadra Sporting Duomo, Giuseppe Nissi di 24 anni, impegnata in un torneo dilettantistico valevole per una coppa dedicata alla memoria del calciatore Armando Picchi. Lo Sporting Duomo — come si è appreso — avrebbe dovuto disputare oggi la finalissima del torneo con la squadra del Pro Lettieri; poiché i dirigenti dello Sporting non avrebbero comunicato alla federazione di calcio l'eventuale sede della partita, a norma di regolamento l'incontro era stato dato vinto alla formazione avversaria.

Il Nissi avrebbe, allora, chiesto all'Esposito, che era arbitro del torneo, di far rientrare il provvedimento, consentendo lo svolgimento del confronto sul campo di Quarto di Marano. Avendo ottenuto una risposta negativa, il Nissi avrebbe minacciato l'Esposito di «farlo saltare in aria con tutta la federazione». L'arbitro avrebbe aggiunto che il calciatore era atteso da due persone in un'auto «500» parcheggiata a poca distanza dalla sua abitazione. I complici del Nissi — sempre secondo la denuncia dell'arbitro — sarebbero stati l'allenatore dello Sporting Duomo, Salvatore Vitolo, di 34 anni, ed il fratello di questi, Antonio, di 27 anni, giocatore della squadra.

(Ansa)

DA TRE UOMINI MASCHERATI

Rapinato a letto un industriale genovese

Contanti, assegni e gioielli per dieci milioni di lire rubati dalla cassaforte

Genova, 19

Svegliato nel pieno della notte da una torcia elettrica puntata sugli occhi, un industriale di 65 anni, Adriano Pescetto, si è sentito dire sottovoce ma perentoriamente: «Zitto! neanche una parola, fuori la chiave della cassaforte». Sulla tempia destra, ha raccontato poi agli investigatori il rapinato, ho sentito «qualcosa di duro, che aveva tutta l'aria di essere una rivoltella».

Nell'ampia stanza da letto del suo elegante appartamento nel quartiere di Carignano erano tre uomini con passamontagna calato sugli occhi: ne ha visto le sagome nella penombra. «Avevo — ha raccontato — la chiave nel comodino e gliel'ho data. I tre si sono mossi e sono spariti senza il minimo rumore, forse anche per via delle „moquettes" che ho dappertutto in casa. Io sono rimasto senza fiato a letto».

Quando si è riavuto, Pescetto è corso nella stanza accanto e ha trovato la cassaforte, inserita in un armadio-guardaroba, vuota del contenuto: 700 mila lire in contanti, due milioni in assegni circolari, gioielli per circa sette milioni. Dei tre nessuna traccia: probabilmente conoscevano alla perfezione la casa e le abitudini della famiglia e avevano assunto tutte le precauzioni fra cui quella di indossare guanti. In un'altra stanza dormivano la moglie del Pescetto e un nipotino, che non si sono accorti di nulla.

(Ansa)

L'ETNA IN ATTIVITA'

Catania, 19

Alte colonne di fumo nero si sono levate per tutta la giornata dal cratere centrale dell'Etna. Dai paesini sulle pendici del vulcano sono stati sentiti forti boati mentre una sottile polvere nera è caduta anche su Catania.

Secondo i vulcanologi, che hanno osservato da vicino il fenomeno sorvolando il vulcano a bordo di un elicottero, l'attività dell'Etna non costituisce per il momento alcun pericolo. Il cratere si trova infatti — com'è noto — oltre i tremila metri in una zona priva di vegetazione e lontana dai centri abitati.

(Ansa)

RICORDATA A MILANO la «battaglia di Natale»

Milano, 19

Il trentennale della «battaglia di Natale», combattuta sul fronte russo, durante il secondo conflitto mondiale, da alcune unità italiane della terza divisione «Celere», è stato ricordato stamane nel corso di una cerimonia, svoltasi nella caserma «Mameli» di Milano.

La cerimonia commemorativa, organizzata dalla sezione milanese dell'Associazione bersaglieri «Luciano Manara», si è svolta alla presenza delle massime autorità militari di Milano, tra cui il comandante del terzo Corpo d'armata, generale Ettore Brancato, di una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e militari di truppe, e con l'intervento di numerosi invitati.

Alla cerimonia erano presenti, fra gli altri, il generale di divisione Giuseppe Palazzolo, il quale, all'epoca della battaglia, comandava una compagnia del Terzo bersaglieri, i familiari dei caduti, il presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri con il medagliere e una larga rappresentanza di associazioni combattentistiche.

Nel corso della cerimonia è stata celebrata dal cappellano militare dei bersaglieri una Messa al campo ed è stata deposta una corona al sacrario dei caduti.

(Ansa)

CON MOGLIE E BAMBINI SOTTO IL TIRO DI UN «MIG 15»

ACROBATICA FUGA IN VOLO DA PRAGA NELLA GERMANIA OVEST

Protagonista dell'avventura un noto asso dell'aviazione cecoslovacca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Norimberga, 19

Un asso del volo acrobatico, riconosciuto campione del mondo, Ladislav Bezak, ha giocato un «Mig 15» cecoslovacco ed è riuscito a raggiungere l'Occidente con l'intera famiglia, a bordo di un piccolo aereo da turismo, schivando le raffiche di mitragliatrice. Ladislav Bezak — 39 anni e coraggio da vendere — è sceso sano e salvo all'aeroporto di Norimberga, dopo aver corso con la moglie e i quattro figli un rischio mortale: un rischio al quale era tuttavia freddamente preparato, nell'ipotesi che qualche aereo militare lo intercettasse lungo la rotta fra Praga e Norimberga.

Bezak ha raggiunto Norimberga alle 3 del pomeriggio, due ore dopo il decollo da un piccolo aeroporto poco frequentato nei pressi di Praga. A quanto ha riferito al suo arrivo alla polizia bavarese, subito dopo aver svolto l'ovvia formalità della richiesta di asilo politico, Bezak è riuscito a giocare un «Mig-15» che lo aveva intercettato e preso di mira con i cannoncini di bordo, prima procedendo a zig zag in continuazione per evitare i proiettili, poi approfittando in un insperato aiuto della fortuna: un grosso banco di nebbia proprio sotto di lui, gli ha permesso di lanciarsi in picchiata, improvvisamente, sottraendosi al tiro del caccia a reazione di fabbricazione sovietica, e mettersi al riparo, fuori della vista del pilota militare.

L'aereo di Bezak e il «Mig» inseguitore erano stati centrati dagli schermi radar; lo aereo è entrato in territorio tedesco volando a soli 120 metri di quota.

Bezak ha sorvolato il confine fra le Cecoslovacchia e la Germania occidentale sul cielo della città bavarese di Waldsassen ed è poi sceso tranquillamente a Norimberga. Sull'aereo pronto all'aeroporto nei pressi di Praga, Bezak aveva fatto salire la moglie e i quattro figli, tutti maschi, tutti in età fra i sei e gli otto anni (il fatto non deve stupire, perché due di essi sono gemelli).

I figli di Bezak hanno preso senza dubbio come una stupenda avventura il volo verso l'Occidente, ma dopo lo attacco del «Mig» se la sono vista veramente brutta. All'arrivo a Norimberga, i quattro figlioletti e la madre erano veramente distrutti, a quanto hanno riferito gli agenti della polizia bavarese. Sono stati accompagnati tutti in un albergo di Norimberga, il cui nome è stato tenuto segreto per ovvii motivi di sicurezza. Ma già da domani saranno trasferiti nel vicino campo Zirndorf, riservato ai profughi dell'Europa comunista.

Bezak è stato campione del mondo di volo acrobatico. Si è piazzato secondo e quarto in gare internazionali a Budapest e Bilbao nel 1962 e fu secondo nel Trofeo Lockheed a Conventry in Inghilterra.

L'aereo del quale si è servito Bezak non verrà restituito. Il pilota acrobatico sostiene che è di sua proprietà: si tratta di un «Omnipol 226», un monomotore molto noto anche in Europa occidentale, per le sue magnifiche doti acrobatiche. Per farci entrare tutta la famiglia, anche se i bambini sono piccoli, Bezak deve averci lavorato intorno un bel po', perché il «226» è un monoposto, destinato com'è a volteggiare nei cieli.

L'aereo è dotato di un motore da 160 cavalli, ha una velocità massima di 245 chilometri orari, può volare a settemila metri di quota, e ha un'autonomia di 380-500 chilometri, più che sufficienti, anche tenendo conto del carico abnorme, a raggiungere l'Occidente da Praga, che in linea d'aria non è lontana dal confine con la Repubblica federale.

A. P.

SEI MORTI E QUARANTA FERITI

PRECIPITA NELL'EBRO UN PULLMAN DI OPERAI

Saragozza, 19

Almeno sei persone sono morte e altre quaranta sono rimaste ferite quando un autobus sul quale viaggiavano ha sfondato il parapetto di un ponte ed è precipitato nelle gelide acque del fiume Ebro, presso Saragozza, la notte scorsa.

L'automezzo, il quale trasportava alcune decine di operai spagnoli e di loro familiari provenienti dalla Svizzera e dalla Germania e diretti a Badajoz per trascorrervi il Natale, è caduto da un'altezza di una decina di metri, in seguito a un'errata manovra dell'autista; questi figura tra le sei vittime.

Le operazioni di recupero dei corpi sono state rese difficili dal fatto che l'autobus è rimasto completamente sommerso dall'acqua. La maggior parte dei passeggeri sono tuttavia riusciti a mettersi in salvo attraverso un'uscita posteriore del veicolo, prima che l'autobus sprofondasse del tutto.

(Ansa)

GIORNALISTA TEDESCO espulso dalla Spagna

Barcellona, 19

Si apprende da fonte sicura che un giornalista tedesco, Reinhard Allers, della Radio bavarese, è stato espulso ieri dalla Spagna.

Allers era stato arrestato mercoledì scorso mentre si trovava in casa di Alberto Fina, uno dei tre avvocati di Barcellona interpellati lunedì dalla polizia e colpiti da una pesante ammenda amministrativa.

(Ansa)

UCCIDE IL FIGLIO in un incidente di caccia

Olbia, 19

Il quarantaseienne Mattia Spano ha ucciso il figlio quindicenne in un incidente di caccia avvenuto questo pomeriggio nelle campagne di Olbia, in provincia di Sassari. Lo Spano, si era recato a caccia con il figlio Marcello e altri amici. Mentre camminavano, improvvisamente è partito un colpo dal fucile di Mattia Spano e il figlio è stato colpito al petto.

Il ragazzo è stato soccorso dal padre e dagli altri cacciatori che lo hanno trasportato all'ospedale di Olbia. Marcello Spano, però, è morto durante il tragitto.

(Ansa)

IL PIEDE DECAPITATO

St. Louis, 19

Il capo della polizia di St. Louis, Eugene Camp, ha ordinato l'acquisto di 180 dizionari per i suoi uomini. Dice che è stufo di leggere nei rapporti sugli incidenti stradali che la vittima ha avuto un piede decapitato.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Ieri 19 dicembre, all'età di anni 88, è mancata la nostra cara mamma

Lorenza Bernardis ved. Bonino

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIETTA, ANGELINA, TERESINA, GIUSEPPE, ANGELO e ANNAMARIA, la sorella TERESINA, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via Tigor 28.

Famiglie:

BONINO - BERTOLOTTI - CRUCIANI - DELLORECOBEZ - SCARAZZATO - GARBIN - MERVINI - SORO - MORIONES

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Collegio dei Periti industriali per la provincia di Trieste partecipa sentitamente commosso al dolore del suo Presidente cav. uff. per. ind. Giuseppe Bonino per la dipartita della madre.

Lorenza Bonino

---

†

Nel tardo pomeriggio del giorno 18 dicembre si è spenta serenamente la nostra cara

Silvana Cante ved. Bertolo

La figlia GIORDANA, la mamma LIBERA, la sorella DERNA, unitamente a tutti i parenti ne danno il triste annuncio.

Un ringraziamento particolare ai sigg. medici e al personale del Reparto Emodialisi e al medico curante dott. Rimondini, che tanto si sono prodigati.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† A soli 18 mesi della dipartita del fratello DOMENICO è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nicoletta Barbone

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANGELA e NINA, il fratello PINO con la moglie GINA.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore i nipoti:

— ANNY QUINTAVALLE
— LIBERO e SILVA BARBONE
— ROLANDO e NIVELLA BARBONE
— LIVIA e GINO MATTIUSSI
— LINO e ARGIA SANTANTONIO
— MARIA e NINO GELSOMINO
— MAFALDA e ALDO MARACCHI
— PLINIO e FAUSTA LEPRINI
— VINICIO e MARIELLA LEPRINI
— STELIO e GRAZIELLA LEPRINI

Il CONSIGLIO e la GIUNTA REGIONALI del FRIULI - VENEZIA GIULIA partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'Assessore regionale all'Urbanistica, Francesco Decarli, con la scomparsa del Padre, signor

Pietro Decarli

avvenuta ieri domenica 19 dicembre a Pordenone.

---

† Si è spento serenamente all'età di 89 anni

Giuseppe Roberti

pensionato della TELVE

La figlia GINA, i figli, i nipoti, i generi e le nuore ne danno il triste annuncio.

Si ringraziano per le affettuose cure prestate il Primario Zmayevich, il Dott. Modugno e il personale tutto del II Rep. Div. Pneumologica, Sanatorio Opicina.

I funerali avranno luogo domani martedì 21 corr alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 18 dicembre è mancato il nostro amato

Guido Kovacic

Ne danno il triste annuncio la moglie MERCEDE, il fratello GASTONE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie URIZIO, ANSELMI, LUIN e VECCHIO.

Da sei anni riposa nella pace del Signore il Nostro indimenticato, indimenticabile caro papà

Antonino Maniscalco

La moglie ed il figlio, con struggente nostalgia e con il dolore che il tempo non cancella, ne rievocano la cara e venerata memoria.

ANITA E TULLIO

Trieste, 20 dicembre 1965-1971

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Antonio Ribaric

con immutato dolore, nel vuoto incolmabile da Lui lasciato Lo ricordano la moglie, i figli, i nipoti e i parenti.

---

† Per incidente avvenuto a Zagabria è mancato ai suoi cari

Guerrino Ianezic

Ne danno il triste annuncio i fratelli PASQUALE e ALBERTO, la sorella OLGA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spenta improvvisamente la nostra cara zia

Aurora Bremic

Ne danno il triste annuncio i nipoti GIUSEPPE, ANTONIETTA, MARIO ed EDDA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13 45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

Alitalia

ATTENZIONE METANO

Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?

Chiedete tutte le informazioni alla

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI referenziata 4 o 5 ore mattina cercasi. Telefonare 7350. 56256 B

STABILE seria referenziata cercasi. Telef. 69180, dalle 14-16. 54867 B ●

90.000 mensili offronsi a bambinaia stabile referenziata. Telefonare 36718. 56160 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA maestra, dattilografa, offresi lavori ufficio. Scrivere cass. 56214 C, SPI ●

PENSIONATO pratico paghe contributi contabilità offresi. Cassetta 54837 C, SPI ●

PERFORATRICE meccanografica su macchine IBM e dattilografa offresi. Tel. 71847 ore pranzo. 54799 C ●

PRATICANTE ufficio offresi mezza giornata. Scrivere fermo posta carta identità n.ro 01498462. 54793 C ●

RAGIONIERE 30enne specialista paghe e contributi, esperienza decennale, esaminerebbe proposte scopo miglioramento oppure tenuta libri paga e amministrazione personale nelle ore serali. Cassetta 56116 C, SPI. ●

SIGNORINA diplomata offresi baby-sitter anche per festività natalizie capodanno. Telef. 756534 lunedì ore 10-14. 56282 C ●

VELOCE dattilografa referenziata conoscenza tedesco offresi. Telef. 815146 ore pasti. 31315 C ●

20ENNE militesente dattilografo conoscenza tedesco offresi seria ditta. Telef. 66765. 56276 C ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. PRONTO soccorso lavatrici specializzato su apparecchi Candy. Officina O.R.E. via Boccaccio 9 telef. 414452. 31287 CC ●

A.A.A.A. KEROSENE specializzato, pulisce ripara, tel. 794100 31373 CC ●

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro, massima puntualità, Di Toro, tel. 753492. 56238 CC

A.A.A. PITTORE tappezziere camere semilavabile 15.000, tappezzate 30.000. Telefono 759080 31307 CC ●

A.A.A. PITTORE muratore lavori accuratissimi prezzi modici esegue prontamente, tel. 754442 Gianni. 31275 CC ●

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telef. 755868. 54675 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/C. Telefono 790-497. 31294 CC

AVVOLGIBILI riparansi cambio cinghie pitturazioni anche ferro, tel. 414612 feriali. 56260 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni con un personale altamente specializzato nelle raschiature e nell'applicazione di TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, telefono 765255. 31237 CC

MURATORI artigiani esperti costruzioni attrezzati restauri appartamenti modifiche facciate esterne malte pitture plastici tetti terrazze. Telefonare 24640. 54785 CC ●

NOVITA' chiusure ermetiche antibora con garanzia, telefono 414612, esclusivo. 56260 CC

OFFRESI furgoncino con autista per consegne domicilio di articoli in genere e natalizi. Tel. 61205, 764546. 54777 CC ●

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda, Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 54681 CC

PELLE, antilope, tutti i capi, pulisce smacchia ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza via Giulia 13. 54751 CC ●

PITTORE camere appartamenti lavori grandi piccoli libero subito. Telefonare 66240. 54685 CC

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistors registratori giradischi autoradio lucidatrici rasoi elettrici cineproiettori. Universalradio, Settefontane 1, tel. 74317. 55186 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 30632 CC

TRASLOCHI accurati tutta Italia eseguiamo rapidamente preventivi gratuiti. Tel. 414244, interpellateci. 70426 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. AUROL cercasi personale femminile facile lavoro continuo. Presentarsi viale Serenissima 15, Ronchi Legionari 8.30-9.30, 17-19.30. 56166 D

A. APPRENDISTA banconiere cercasi Torrefazione «Argentina», via Battisti 13, libere le domeniche e feste. Telefono 796405. 45729 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco scrivere Orac 20099, Sesto Milano. 7306 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart, Sesto Milano. 7237 D

AIUTI banco ambosessi cerca Torrefazione OP Oriani 5. Domenica chiuso. 54779 D ●

APPRENDISTA ragazzo ragazza orario ufficio festività e domeniche libere cerca Bar Veneto via San Francesco 17. 54807 D ●

APPRENDISTA cerca officina autoriparazioni via Rittmeyer 4/A tel. 24795. 54869 D ●

APPRENDISTA commessa o aiuto commessa per panificio cercasi, domeniche libere. Via Roma 28. 54847 D ●

BUON TRATTAMENTO ragazza o commessa conoscenza slovena cerca negozio Sergio, via Roma 8. Tel. 31817. 70484 D

CARRELLISTA magazziniere cerca importante azienda commerciale ottimo trattamento. Cassetta 56208 D, SPI. ●

CARROZZIERE esperto per concessionaria Ford cercasi. Scrivere Cassetta 70436 D SPI indicando età e posti occupati.

CERCANSI lavorante e mezzalavorante parrucchiera. Acconciature Annamaria, v. Matteotti 37, tel. 793237. 717 D ●

CERCASI cuoco esperto cassiera aiuto banconiera posto stabile ottimo trattamento. Telefonare 772063. 31235 D

CERCASI apprendista per laboratorio specializzato impianti antenne TV. Telefono 766834. 56274 D

CERCASI cuoco buone condizioni. Tel. 68988. 70580 D ●

CERCASI ragioniere o persona anche anziana buona conoscenza lavoro settore sindacale previdenziale eventualmente fiscale. Offerte dettagliate Cassetta 31379 D SPI. ●

CERCASI ragazza per torrefazione orario negozio domenica libera. Telefono 755995. 70548 D ●

CERCASI lavorante e mezza lavorante parrucchiera, acconciature Annamaria, via Matteotti 37, tel. 793237. 717 D ●

CERCASI cuoco buone condizioni, tel. 68988. 70580 D ●

CINEMATOGRAFIA fotoromanzi abbisognano aspiranti attori attrici. Asidarfilm 8/20 - 00153 Roma. 7297 D

DATTILOGRAFA provetta buona calligrafia escluso primo impiego per assunzione immediata cercasi. Offerte Cassetta 31343 D SPI. ●

IMPIEGATO concetto conoscenza lingue cerca ditta import export. Offerte manoscritte, pretese, referenze: cassetta 54803 D, SPI. ●

MES trattamenti estetici assume stabilmente signorina operatrice. Presentarsi via Valdirivo 26 ore 10.30-13 o telefonare 36822. 56272 D ●

MEZZALAVORANTE et apprendista parrucchiera trattamento familiare ottimo stipendio, cercansi, via Fabio Severo 69. 54641 D

NUOVA agenzia edizioni Motta Milano accoglie ambosessi entusiasmo responsabilità, auto propria, residenti Trieste Gorizia inserimento propri quadri contesto aziendale moderno fase forte espansione altamente collaborativo trattamento provvigionale, premi Enasarco, inviare entro settimana oppure portare giorni 21 22 23 XII, largo Sonnino 9 ore 10-12; 14.30-17 curriculum vitae personale dettagliato referenze. 54835 D

PER stabilimento confezioni cercansi apprendiste e operaie tel. 820196. 70460 D

SCHWEIZER firma sucht ab sofort deutschkorrespondentin halbtagkraft perfekt in wort und schrift sowie steno und maschinenscheiben. Offerte: cassetta 55934 D, SPI. ●

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza salotto bagno distinto signore. Telefonare 762655. 56240 F ●

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

I.B.C. ESTETICA scuola dermoestetica, corsi viso corpo manicure callista, piazza Giotti 6, telefono 790335. 54593 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTASI appartamento ammobiliato Barcola panoramico 2 camere salotto cucina bagno centralnafta; altro libero primentrata palazzina commerciale. Aurora Ginnastica 1, tel. 750323. 54873 I

AFFITTASI in via Conti locale per affari, ampie vetrine, fronte strada, superficie mq 63, affitto base lire 1000 mq. Indirizzare offerte in aumento presso IACP piazza dei Foraggi 6. Per informazioni telefono 762602 ore 8.30-12. 6173 I ●

APPARTAMENTINO centralissimo, 1 stanza cucina gabinetto comune affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 56306 I

APPARTAMENTO viale D'Annunzio, 9.o piano, 2 stanze stanzino soggiorno cucinino doppi servizi 2 poggioli panoramico, affitta L. 70.000, tel. 64436. 31419 I

APPARTAMENTO ROSSETTI, salone 3 stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 56308 I

APPARTAMENTO signorile in zona centrale casa recente costruzione 5 stanze servizi affittasi. Tel. 31231. 54809 I ●

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina servizi cercasi in affitto. Tel. 61712. 56306 L

CASA con giardino 4 stanze soggiorno 2-3 bagni cucina cercasi affitto zona Barcola Cedas Grignano Opicina o altra decentrata. Cassetta 54735 L, SPI. ●

CERCASI affitto uno o due locali uso ufficio con annesso servizi zona Barcola Roiano Gretta Campi Elisi. Telefonare al 744151. 54637 L

CERCASI affitto appartamento salone stanza servizi indispensabilmente mobiliato tutti i comforts. Tel. 823175 orario negozio. 70510 L ●

STATALE cerca affitto 3 stanze centralnafta. Telef. 743260. 54795 L ●

STUDENTI cercano affitto appartamentino indipendente. Telef. 795445. 54861 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezioni a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Aperto anche domenica mattina. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 6171 M

A.A. RISCALDAMENTO termoventilato Simco, alto rendimento, condizionamento Daikin. Interpellare telefonando 211029. 54347 M

CANARINI ottimi cantori selezionati rossi avorio verdi bianchi vendonsi. Telef. 741878. 54775 M ●

CARROZZELLA infermi nuova vera occasione vendesi. Telefonare 768201. 56258 M ●

NUMISMATICA vendo monete regno Italia e Repubblica. Tel. 727475 ore pasti. 56234 M ●

PELLICCIA castoro cappotto pantaloni sci scarponi occasione vendo. Telefono 31423. 56216 M ●

QUADRI olio vendo lire 10.000 cadauno. Tel. 65409. 54747 M ●

VAILLANT scaldabagni gas Vaillant caldaie gas ricambi originali, Agenzia Vaillant, via Verga 16. Tel. 734221. 70534 M

VENDONSI carrozzina Giordani, lettino, stufa kerosene, bicicletta bambino, giradischi stereofonico, orologio elettrico. Tel. 413094. 54849 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze letto pranzo mobili antichi moderni. Tel. 31428. 31295 N ●

LIBRI periodici qualunque pubblicazione illustrata anteriore 1870, acquistansi. Antiquariato Marini, 24960 - 24782. 54913 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali di ogni genere acquistando tutto, eseguo traslochi rapidamente. Tel. 28407 31319 NN ●

A.A. PIANINO compero privatamente purché occasione. Telefonare giornalmente 67645. 31387 NN ●

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 31285 NN

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini BOX armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000 poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500 SCARPIERE RECLAME 7.500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI SALOTTILETTO 95.000. Prezzi BASSISSIMI TARABOCCHIA 6, tel. 93840. 54361 NN

ACQUISTERETE bene visitando «Salone del Mobile» via Grimani 11, tel. 796754: vasta esposizione ultimi modelli prezzi bassi. 115 NN

CUCINE veri gioielli, via Fonderia, filiale Viale XX Settembre 53. Ballarin. 30886 NN

OCCASIONE privato vende bellissima argentiera 700 (480.000) mensola 700 280.000, specchio 700 grandioso adatto anticamera 250.000 tavolino 700 120 mila divano con 2 poltrone 700 980.000. Donota 3/VIII. 54933 NN

OCCASIONE vendesi soggiorno salotto nuovo. Ambrosio via Matteotti 2/C, Muggia. 31296 NN ●

PORTA scarpe salotti soggiorni specchiere consolle porta abiti letti a stipo, tutto per la casa. Viale Raffaello Sanzio 20 54855 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

BRILLANTI per investimento direttamente da Londra confezione sigillata doppia garanzia bancaria. Informazioni C. S.E.F., tel. 761782. 54903 O ●

Per il dono di Natale

Da «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, fate la vostra scelta in un vasto assortimento:

Giradischi con amplificatori stereo da lire 95.000; registratori a cassetta da lire 20.900; registratori stereo da lire 120 mila.

—«»—

Corredi cine super 8 da lire 55 mila; cineprese automatiche super 8 da lire 20 mila; cine zoom super 8 da lire 45 mila.

—«»—

Dia - proiettori automatici, dei migliori case giapponesi ed europee, da lire 39 mila; Dia proiettori semi-automatici da lire 28 mila (con ventilatore).

ORO argento compero, corso Italia 28, primo piano. 54601 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. IL SISTEMA PIU' ECONOMICO ED IMMEDIATO PER ACQUISTARE VETTURE USATE E NUOVE PAGANDO IN 30 MESI SENZA ANTICIPO Fiat 125 special '69, 130 '70, 124 coupé '69, Primula coupé '70, 850 sport coupé '68, '70, 850 spider '69, '71, A 112 '70, Mini Minor '66, '67, 128 4 porte '69, Fulvia rally '68, 850 berlina '65, Innocenti J4 '68, Maserati Mistral '67 AUTOAGENZIA VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. APERTO FESTIVI. 54919 Q ●

A.A.A.A. PRENOTAZIONI per 128 Francis Lombardi accettansi per consegna gennaio. Esclusiva autosalone Puppatti, Monfalcone, via S. Polo 135, strada per Ronchi. 56246 Q

A.A.A. MONFALCONE, via San Polo 135, strada per Ronchi. Occasioni con garanzia scritta tre mesi, minimo anticipo, rate 30 mesi, permute usato con usato. 1750 70, 1300 GT Junior 69, Alfa Super 65 66, 500F 66 67 69, 500 L 68 69 70, 850 coupé 67 69, 850 66 67 68, 850 special 69, 750 68, 128 69 70, 124 68, Renault 4 70, Opel Olympia 69, Maggiolino lusso 69 70, Maggiolino 64 65, Simca 1100 GLS 68, Simca 1000 63 68 GLS, Primula 66, Mini 67 68, Cooper 66, Flavia coupé iniezione, Fulvia 65, pullmino 850 67, 1100 D fam., 1100 D 65, 238 furgone 69, Kadett 65, 600 T furgone vetrinato, Mercedes 280 SE coupé 70, MG B 1800 cabriolet. 56246 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 L '70, '71; 850 special '68; 850 sport coupé '68; 124 spider '67; 124 '68; 125 special '69; Alfa Romeo 1300 GT junior '70; 1300 TI '68; super '68; 1750 '68; 1750 GTV '68; Capri '69; 600 D '66; Mini '66; Fiat 1300 '63; 1100 R '68; 1500 '64. — Permute, rateazioni. 31411 Q ●

AUTOSALONE F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390: Fiat 128 4 porte 69; 124 Special 69; 125 Special 69; 850 Special 68; 850 S 66; 124 66; 500 L 69; IM3 65; 500 F 66; 1500 C con motore in rodaggio. Visibili mattinata. 31377 Q ●

CEDESI contratto Autobianchi A 112, telefonare ore pasti 771753. 54921 Q ●

FIAT 1100 Special ottimo stato 38.000 km fornita accessori batteria gomme nuove vendesi occasione. Telef. 421320 lunedì. 54749 Q ●

FIAT 500 F, 500 L, 750, 850 Special, 850 Sport, 124, 124 Special, Simca 1000, Mini Minor, Giulia 1300 Super, 1600 Super. Permute, facilitazioni, Autoagenzia Fiegl, Crispi 32/a. 31349 Q ●

FIAT 1500 1961 con gancio roulotte offresi a privato. Telefonare 763728. 54761 Q ●

GILERA 124 revisionata luglio '67 100.000. Tel. 741865 ore pasti. 54737 Q ●

GIULIA 1300 Super, da immatricolare, vendo sottocosto anche permute e facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. 31349 Q ●

MAGGIOLINO 1967 perfetto vendo. Telef. 766318 dopo 19. 54801 Q ●

OCCASIONE Lancia 1800 ad iniezione 41.000 km, vende privato. Tel. 31021. 54933 Q

OCCASIONI Bruno: 1750 GTV, Giulia 1300, 1600, Primula 68, Simca 1300, 1100 R, Renault 8, 1100 D, Prinz 1200. Zaule, telefono 231680. 54821 Q ●

PASSERA metri 8,20 perfette condizioni motore Diesel 15 HP vendesi. Adria Boats, Grumula 2. 70588 Q ●

PRIMULA 65C 1969 perfetta vende unico proprietario. Telefono 795043. 31375 Q ●

ROULOTTES ESMERALDA 7 modelli da 620.000 in poi. Permute rateazioni, sconti speciali. Scomparini 10 Trieste. 54763 Q ●

ROULOTTES autoroulottes Arca 1972 tecnica avanzatissima accessori usato. Giustiniano 6 31305 Q ●

ROULOTTES REMBRANDT tre modelli inediti accessoriati: frigo, moquette, vano toilette, porta scuderia ecc., freni ad inerzia con ammortizzatore idraulico originali tedeschi. Visitateci. Scomparini 10 ang. La Marmora tel. 792411, 741273 aperto 8-19 festivi 9-12. SCONTI SPECIALI NATALE CAPODANNO. 54763 Q ●

SIMCA 1000 65 unico proprietario vendo. Via Giacinti 12 telefono 414977. 54767 Q ●

YOKOHAMA pneumatici originali giapponesi assistenza vendita Autoservice Nacinovi via Cologna 44/1 telef. 741327. 56270 Q ●

«ZEF» deriva m 3,67 completa di attrezzatura velica solo L. 325.000. Sconto eccezionale per fuori stagione ultimi scafi disponibili. «Adriaboats», Grumula 2. 31117 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI occasione rivendita tabacchi, trattoria centro, drogheria molte voci; bar buffet superalcolici tabacchi; negozio scarpe ottimo affare. Aurora, Ginnastica 1. 54873 R

ALIMENTARI licenza verdura pane vendesi 1.000.000 causa malattia. Tel. 70114. 56248 R ●

CEDESI calzoleria con macchinari, eventualmente per altro uso. Foscolo 15. 54769 R ●

CEDO ristorante avviatissimo zona riva mare, vendo, telefono 37915. 31283 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia piazza Tommaseo 2. 54743 R ●

LATTERIE bene avviate zone centrali affido gestione persone pratiche con piccola cauzione. Rivolgersi trattoria via Conti 24. 54755 R ●

MEDICO proprietario casa riposo, attività tranquilla sicura associerebbe referenziati cauzionando. Patente 132520, Fermo posta Carpenedo. 7343 R ●

PRESTITI personali impiegati operai improtestati, cessione quinto stipendio. Informazioni 763336. 31323 R ●

TINTORIA 60 anni di attività cedesi o in consegna a persone competenti. Tel. 61630. 56288 R

VENDESI frutta verdura salumi detersivi causa malattia. Posizione, tel. 811243, ore 14-16. 56114 R

VENDESI trattoria buffet centro incasso controllabile trattabile 6.000.000. Telef. 412579. 54789 R ●

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI inizio Severo attico appartamento panoramico tre camere cameretta cucina bagno poggioli grande terrazza, prontentrata. Aurora, telef. 750323. - Altro attico primentrata centralissimo tre camere cucina bagni poggioli. Inizio Ginnastica appartamento occupato 4 camere cucina bagno tinello, buon reddito, Barcola casa con terreno 1000 metri, posteggio auti, affarone impiego capitale. Barcola villa 2 appartamenti con terreno. Interpellateci. Occasionissima villa con terreno, panoramicissimo. Zona Buonarroti prontentrata p.t., primo, secondo con poggioli. Aurora, Ginnastica 1. 54878 S

ACQUISTO appartamento 4 camere camerino piano alto ascensore vista, inintermediari. Tel. 768272. 54753 S ●

AFFARONE libero 2, altro tristanze accessori, riscaldamento, vendo 7.150.000 in poi, 3 milioni 500 mila contanti 40 mila mensili. Visitare Udine n. 49/II. 54933 S

APPARTAMENTI primingresso CENTRALISSIMI, 3-4 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 56306 S

APPARTAMENTO ROMAGNA, salone 2 stanze c ucina bagno cantina garage giardino centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 56306 S

APPARTAMENTO rinnovato mq 130 servizi riscaldamento vista mare, vendesi libero. Agenzia, corso Italia 37. 31325 S

BORGO S. Sergio, il condominio più vicino alla «Grandi Motori» e alla «Zona Industriale», ultimi due appartamenti due stanze cucina e servizi, tutti comfort moderni, adatti investimento, via Maovaz 19, impresa Peralma, tel. 416316 e 820961. 56394 S

CASETTA S. LUIGI, 1 stanza cucina gabinetto, vende rinnovata Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 56306 S

CASETTA zona Servola con camera cameretta bagno cucinino soggiorno rimessa a nuovo vendesi causa trasferimento L. 8.400.000. Telef. 816497, dalle 12-14. 54827 S ●

INIZIATE prenotazioni complesso condominiale, piazza Giuliani, Rivo, Caprin. Appartamenti pronta consegna complesso Settefontane, Manzoni, negozi. Rivolgersi Settefontane n. 6. 56122 S

LOCALE libero centralissimo, 8 fori 170 mq, alto, vendesi 68 milioni, contanti 28.000.000, rimanenza 500.000 mensili. Cassetta 54935 S SPI.

LOCALI 50 fino 1100 mq liberi adatti negozi depositi officine autorimesse zona Montebello, Caprin, Bergamasco, vendo, telef. 35988 - 815356. 54933 S

MONFALCONE centro, occasione casa due appartamenti garage, magazzino, vendo, facilitazioni. Telefonare 5663 Gorizia. 7313 S

OCCASIONE stabile con 3 piani e negozi reddito 2.800.000 annuali aumentabili vendo 35 milioni. Telef. 31335-730689. 54933 S

OCCASIONE stabile con 14 appartamenti senza locali vendesi 13.500.000, reddito 920.000 aumentabile. Telef. 35126. 54933 S

POLLICOLTURA 16.000 mq terreno no 5 capannoni, 2 palazzine, Friuli, 32.000.000, vendo. Telefono 37915. 31283 S

SAPPADA appartamenti nuovissimi condominio medio vuoti o possibilità arredamento immediato pronti subito. Agenzia DOMUS, tel. 69252-69148. 6188 S

TERRENO costruibile Gabrovizza duemila mq vendesi. Telefono 212204, ore ufficio. 31302 S

VENDESI causa trasferimento avviato negozio abbigliamento ottime condizioni buona posizione, esclusi intermediari. Tel. 734013 lunedì ore 16-20. 54857 S ●

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno, ultimi APPARTAMENTI Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16 festivi 11-13. 31221 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20	L	Portogruaro C.
6.56	D	Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04	DD	Venezia
9.30	R	Venezia Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia Milano Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32	L	Portogruaro
20.22	D	Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.13	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano Venezia
13.58	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.05	D	Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39	R	Bologna Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55	R	Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.27	DD	Torino Milano Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.30	L	Udine
7.20	D	Udine Tarvisio - Vienna
10.05	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.45	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.52	L	Udine
7.36	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
8.53	D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05	L	Udine
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.02	D	Udine
17.58	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43	DD	Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e 1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07	L	Villa Opicina (1)
8.23	D	Villa Opicina Lubiana
10.33	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado - WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
18.47	D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

ARRIVI

6.00	D	Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34	DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03	D	Lubiana Villa Opicina
21.38	L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica